Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 141 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

L'IMPATTO SULLA COALIZIONE DELLE ELEZIONI PER IL RILANCIO EUROPEO

Dopo il sorpasso è in arrivo la verifica con equilibri mutati nella maggioranza

De Mita (un milione di preferenze) porta al confronto una Dc evidentemente rinfrancata Craxi: chi come noi auspicava un rafforzamento della maggioranza non può ritenersi soddisfatto - Il Pci: sul voto ha inciso non la morte, ma la politica di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci si sente vincitore. Il sorpasso nei confronti della Dc ha creato una notevole euforia tra i dirigenti comunisti che da ieri sera hanno iniziato a discutere il dopo Berlinguer. Tra i dirigenti comunisti comunque la tendenza è quella di mettere in risalto più il successo comunista nella sfida con i socialisti che l'avvenuto sorpasso.

Per quanto riguarda le conseguenze politiche immediate i comunisti ritengono che sia necessario un ripensamento sia per la strategia del pentapartito e sia per la questione delle alleanze. I risultati elettorali europei, si sostiene in via delle Botteghe Oscure, non possono non avere conseguenze dirette nella vita politica italiana.

Nel corso della direzione comunista però oltre alla soddisfazione per l'esito del voto si è cominciato a discutere del dopo, della necessità per il Pci di gestire un notevole successo elettorale contemporaneamente al rivolgimento interno determinato dalla improvvisa scomparsa di Enrico Berlinguer. E se a Berlinguer viene dedicato questo successo, i dirigenti comunisti non vogliono sentir parlare di effetti emozionali, non la morte di Berlinguer ha determinato questi risultati, ma la sua politica.

Anche questo può essere considerato un segnale su quello che sarà il Pci nei prossimi mesi, la linea della continuità non subirà ripensamenti e appare certo così che il successore dello scomparso segretario comunista dovrà dare le massime garanzie di rispetto per la strategia fin qui seguita.

Se nella sede del Pci si brinda, anche tra i democristiani c'è soddisfazione per l'esito del voto. I democristiani mettono in risalto la tenuta del proprio partito che rispetto alle elezioni politiche, guadagna qualcosa arrestando così la tendenza negativa manifestatasi lo scorso anno. Nella Dc si sottolinea poi che soltanto grazie alla tenuta dello scudocrociato, il pentapartito ha potuto limitare le perdite rispetto alle elezioni dello scorso anno. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno infatti tutti accusato una flessione.

La soddisfazione democristiana è stata chiaramente manifestata dal segretario De Mita (reduce da un grosso successo personale: un milione di preferenze) nel corso di una conferenza stampa. Il segretario dc ha parlato di risultato positivo per il suo partito e ha assicurato che esso non comporterà stravolgimenti per quanto riguarda la situazione politica. De Mita ha insistito sul senso di responsabilità della Dc a cui si deve la tenuta della maggioranza. Il risultato elettorale, ha detto De Mita, «ci consentirà di lavorare con più razionalità e meno emotività almeno per il prossimo anno».

Quanto alla verifica, De Mita ha confermato che la Dc si presenterà con l'intento di rafforzare la coalizione, sperando che questo intento prevalga anche negli alleati. De Mita ha valorizzato il dato elettorale democristiano, la ripresa nei grandi centri e ha dato molta importanza all'emozione siscitata dalla morte di Berlinguer, che ha moltiplicato i consensi al Pci.

De Mita ha così giustificato l'appello agli elettori democristiani per la mobilitazione al fine di evitare il sorpasso. «Non abbiamo innestato — ha detto — alcuna politica, abbiamo solo chiesto ai democristiani di mobilitarsi così come hanno fatto i coministi. C'era bisogno di una nostra mobilitazione, e c'è stata. Contiamo di utilizzare il risultato elettorale per portare avanti la nostra linea, rendendoci sempre più espressione della realtà del Paese».

È stata dunque sconfessata, ha detto inoltre De Mita, la presunta tendenza alla liquidazione della Dc che rimane perno centrale della democrazia italiana.

Musi lunghi invece nella sede socialista. Il partito di Craxi puntava molto su questa consultazione per una propria affermazione e in una dichiarazione il presidente del consiglio Craxi non fa mistero della delusione provata anche se ha voluto far risaltare la complessiva tenuta della maggioranza pentapartita.

Craxi, dopo aver messo in rilievo l'alta partecipazione al voto degli italiani e l'affermazione in tutta l'Europa della opposizione ai governi, ha rilevato che nel nostro paese i partiti della coalizione che avevano raccolto nelle politiche più del 56 per cento, conseguono in queste elezioni per il Parlamento europeo una somma di voti pari al 54 per cento.

«Chi si attendeva una semplice conferma della maggioranza — ha detto Craxi — può ritenersi soddisfatto; chi, come noi, ne auspicavamo un significativo rafforzamento, non può farlo». Craxi si interroga su quali sarebbero stati i risultati elettorali se la maggioranza governativa non si fosse presentata agli elettori in condizioni piuttosto critiche, e se la campagna elettorale non fosse stata attraversata da fattori anomali ed eccezionali. In ogni caso, avverte il presidente del Consiglio «le urne raccolgono sempre elementi di verità, i quali anche in questo caso inducono ad un responsabile esame della situazione».

Negli altri partiti della coalizione non c'è naturalmente soddisfazione per l'esito elettorale anche se un po' tutti fanno sempre riferimento alla tenuta complessiva della coalizione. A giudizio del segretario socialdemocratico Longo «il voto di domenica è la conseguenza di un doppio atteggiamento emotivo che si è manifestato a sostegno del Partito comunista dopo la scomparsa dell'on. Berlinguer e a favore della Democrazia cristiana per il timore del sorpasso». Quanto al suo partito «nonostante le difficoltà, nelle quali il Psdi si è trovato a svolgere una campagna elettorale nel mezzo di attacchi calunniosi e ingiustificati, ha nel complesso mantenuto un buon pacchetto di voti».

Il segretario repubblicano Spadolini non nasconde il proprio malumore. «La superpoliticizzazione delle elezioni europee — ha dichiarato il segretario repubblicano — alla quale i repubblicani si sono sempre coerentemente opposti, ha prodotto alla fine i suoi effetti relegando all'ultimo posto i veri e propri problemi dell'Europa e concentrando il fuoco sulle divaricazioni interne».

A giudizio di Spadolini è sempre un errore «trasformare le elezioni per il Parlamento europeo in un referendum pro o contro il governo. Questa volta il quadro complessivo è stato aggravato da fattori di malessere».

Il segretario liberale Zanone ritiene che i contrasti tra i partiti della maggioranza abbiano finito per favorire tutti i partiti di opposizione. «In verità — ha aggiunto Zanone — se l'alleanza tra liberali e repubblicani non ha ottenuto il successo sperato ed anche previsto, non si vedono vincitori nemmeno tra gli altri partiti di governo».

Il segretario dell'Msi Almirante canta vittoria, il suo partito rispetto alle precedenti consultazioni europee aumenta in percentuali e seggi e questo risultato, rileva ancora Almirante, appare tanto più significativo in quanto anche in altri paesi europei la destra registra notevoli successi.

Il segretario del Pdup Magri sottolinea il contributo dato dal suo partito alle liste del Pci, il segretario di Dp Capanna rileva invece la netta sconfitta del Psi. In festa anche i radicali che sono riusciti a portare nel Parlamento di Strasburgo Enzo Tortora.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

Gli eletti nelle cinque circoscrizioni e l'analisi del voto - Le superpreferenze per De Mita e quelle in memoria di Berlinguer - Tortora fa l'«en plein» per i radicali.

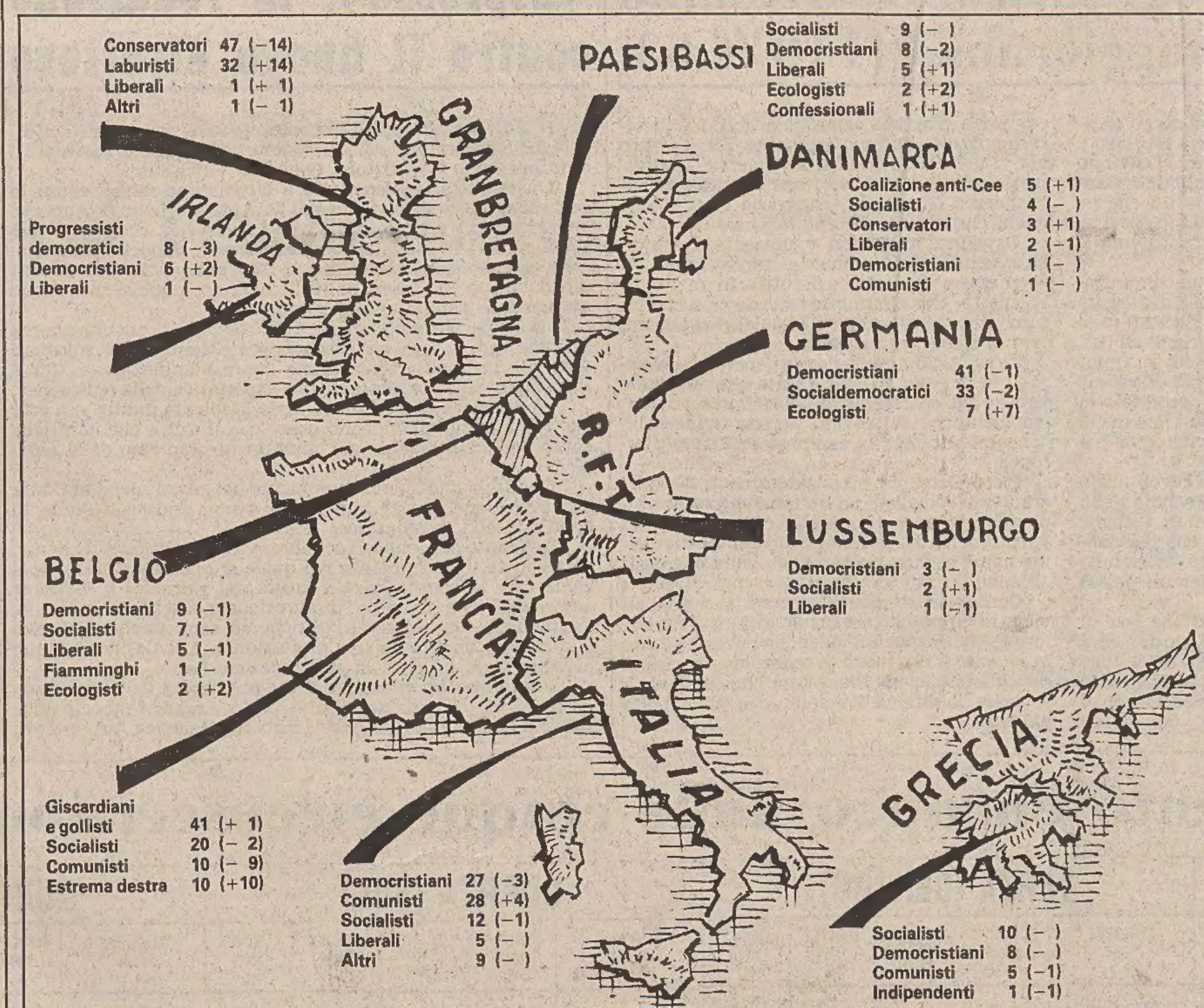
Risultati definitivi del voto degli italiani

PARTITI	VOTI 1984	% 1984	SEGGI 1984	DIFFERENZA SEGGI	% EUROPEE 1979	% POLITICHE 1983
DC	11.541.364	33,00	27	−3	36,40	32,90
PSI	3.914.947	11,20	9	—	11,00	11,40
PRI }	2.132.654	6,10	5	—	2,60	5,10
PLI }					3,60	2,90
PSDI	1.211.709	3,50	3	−1	4,30	4,10
PCI	11.639.286	33,3	27	+3	29,60	29,90
DP	497.182	1,40	1	—	0,70	1,50
PR	1.194.005	3,40	3	—	3,70	2,20
MSI	2.267.616	6,50	5	+1	5,40	6,80
SVP	197.670	0,60	—	—	0,60	0,50
Autonomisti	190.111	0,50	1	+1	0,50	0,30
Liga veneta	161.465	0,50	—	—	—	0,3
Altri	—	—	—	−1	1,60	2,10

A UNA MAGGIORANZA DI CENTRO-DESTRA SUCCEDE ORA UNA DI CENTRO

Ma a Strasburgo cambia poco dopo il voto

In Francia, Germania e Inghilterra le elezioni hanno penalizzato i rispettivi partiti di governo - Il gruppo più numeroso resta quello socialista grazie alla netta affermazione dei laburisti inglesi - I comunisti hanno perduto cinque seggi



BRUXELLES — I risultati spesso clamorosi registrati nei singoli paesi non troveranno corrispondenza nella nuova geografia politica del Parlamenteo europeo: a una maggioranza di centro-destra succederà infatti una maggioranza di centro e conservatrice.

Le uniche vere novità, in assenza di «terremoti», sono l'ingresso nell'aula di Strasburgo dei Verdi tedeschi e degli ecologisti in genere (undici eurodeputati, sette dalla Rft e due ciascuno da Belgio e Olanda: tutti paesi interessati all'installazione degli euromissili); la scomparsa dei liberali tedeschi, bloccati dallo sbarramento interno del 5 per cento; e l'irruzione — perché di ciò si tratta, visto il colore e l'ideologia — dei fascisti francesi di Le Pen: dieci deputati che andranno ad affiancarsi sui banchi dell'estrema destra ai missini di Almirante.

Il gruppo socialista — grazie all'affermazione dei laburisti inglesi di Neil Kinnoch — resta il gruppo più numeroso e consolida anzi la sua posizione, passando da 124 a 129 seggi. I d.c. europei, riuniti nel Ppe, perdono cinque seggi, crollano i conservatori (per i risultati britannici), perdono cinque seggi anche i comunisti: il sorpasso operato in Italia ai danni della Dc è stato annacquato — a livello europeo — dalla debacle subita in Francia dal parito di Marchais.

Il nuovo Parlamento europeo si insedierà e terrà la sua prima sessione dal 24 al 27 luglio. Il primo problema che dovanno affrontare i nuovi 434 eurodeputati sarà quello politico, (oltreché procedurale) di eleggere il nuvo presidente dell'assemblea e successivamente i vicepresidenti, e di costituire quindi gruppi politici e commissioni.

Molti candidati alla carica di presidente: da quello uscente, il socialista Piet Dankert, alla giscardiana Simone Veil, già presidente del Parlamento europeo dal 1979 al 1981; da Altiero Spinello, eletto nelle liste del Pci e uno dei fondatori del «club del coccodrillo», al d.c. francese Pfimlin.

Le elezioni in Francia, Germania e Inghilterra si sono dunque tradotte sostanzialmente in un voto contro gli attuali governi dei tre paesi della Cee. Le implicazioni, che il voto avrà per alcuni governi nazionali non possono quindi essere certo sottaciute.

In Francia il Partito socialista di Mitterrand ha subito una sconfitta cocente. Ha ottenuto appena il 21 per cento dei voti rispetto al 23,5 ottenuto nel 1979, ma ben lungi dal risultato di grande prestigio ottenuto nelle elezioni politiche del 1981. Ancora più netta la flessione e brusca caduta del Partito comunista, partner di governo dei socialisti: il partito di George Marchais, che cinque anni fa aveva ottenuto il 20,5 per cento dei voti, ha quasi dimezzato i consensi, fermandosi all'11 per cento dei suffragi, quasi appaiato dall'estrema destra.

Inghilterra i laburisti, dopo cinque anni di sconfitte, sono tornati protagonisti raddoppiando il numero dei seggi al parlamento di Strasburgo, ne avevano 16, ne avranno, con la nuova assemblea, 32. Il successo laburista suona quindi condanna nei confronti del Partito conservatore di Margareth Thatcher, che scende da 60 a 44 seggi.

Nella Germania federale i Verdi entrano per la prima volta al Parlamento europeo. Superano l'8 per cento dei voti e conquistano 7 seggi. Non va a Strasburgo il Partito liberale, partner di governo della coalizione guidata dal Cancelliere Kohl. La flessione dei liberali — che non è soltanto di oggi —. È negativa per lo stesso governo di Bonn, tenendo anche conto del fatto che i democristiani di Kohl hanno perduto un seggio, conquistandone complessivamente 41. A Bonn si sono subito diffuse voci di rimpasso governativo, respinte subito da Kohl.

Uno dei pochi paesi europei dove l'elettorato non ha punito il governo in carica è la Grecia. Il Pasok del primo ministro Andreas Papandreu mantiene le posizioni con 10 seggi, ma l'opposizione conservatrice di Evangelos Averoff (Nuova democrazia) reclama la vittoria in quanto ha aumentato le percentuali, anche se mantiene i suoi 9 seggi.

In calo i comunisti, sia di osservanza moscovita che «italiana». Il movimento dell'ex dittatore Georges Papandreu, (che sta scontando l'ergastolo) ottiene un eurodeputato.

In Danimarca, lo schieramento anti-Cee — che comprende molti partiti — guadagna un seggio, ma si registra un certo rimescolamento, sono in calo i partiti più «folcloristici», come il Movimento anti-Cee e il partito anti-tasse di Morgens Glistrup, incarcerato per frode fiscale, che ha preso il suo unico seggio a Strasburgo e vede probabilmente naufragare precocemente la sua carriera politica.

L'elettorato danese ha premiato i partiti più risolutamente favorevoli alla Cee (come i conservatori al governo) o contrari (come i socialisti popolari), punendo gli incerti socialdemocratici. La Danimarca risulta così maggiormente polarizzata.

Rispettata in Irlanda la tendenza europea che vede l'elettorato punire le coalizioni di governo. Il vero vincitore è infatti il partito di opposizione, il Fianna Fail, che passa da 5 a 8 eurodeputati. Nella maggioranza si registra un travaso dai laburisti, che risultano eliminati dall'Europarlamento, al Fine Gael del primo ministro Garrett Fitzgerald, che passa da 4 a 6 seggi. Anche l'Irlanda esce dalla consultazione ancor più divisa in due.

Nel piccolo Lussemburgo, il segno della giornata è dato dalle elezioni per il Parlamento nazionale, che si sono tenute contemporaneamente alle europee. Il vincitore è il partito socialista d'opposizione, che prende voti ai partiti di governo, democristiani e liberali. Ma la rappresentanza a Strasburgo rimarrà invariata: tre democristiani, due liberali, un socialista.

Situazione statica in Belgio, con un travaso di seggi all'interno della coalizione governativa a favore dei liberali e a danno dei democristiani. Il Partito socialista tiene, guadagnano un seggio un piccolo partito di estrema destra e due eurodeputati una coalizione pacifista-ecologista.

Il gruppo socialista è ancora il più consistente a Strasburgo, ma al suo interno vi è un mutamento di equilibri a danno dei francesi e dei tedeschi e a favore dei laburisti inglesi, molto meno europeisti. Si prevede dunque che sarà un gruppo socialista ancora meno compatto che in passato nelle votazioni decisive. I comunisti sono in calo, malgrado il successo degli italiani.

Sulla lunga distanza, forse uno dei dati più rilevanti sarà il rafforzamento delle due estreme: destra neo-fascista, che con i successi dei francesi sarà in grado di formare un proprio gruppo, ed ecologisti, che sommando i Verdi tedeschi ai confratelli olandesi e belgi saranno ugualmente in grado di formare un gruppo.

Un parlamento europeo più frantumato, dunque, sembra uno dei risultati delle elezioni che hanno visto la minore affluenza alle urne fin qui registrata in Europa.

È assai probabile che il voto europeo avrà immediate conseguenze politiche nei paesi dove più violento è stato il terremoto elettorale. Ad esempio, è difficile prevedere che il segretario del Partito comunista George Marchais possa resistere alla guida di un movimento, prigioniero del riformismo mitterrandiano e ridotto alla stessa stregua del movimento estremista di Le Pen. Così come appare difficile che il cancelliere tedesco Helmut Kohl possa rinviare ulteriormente il problema di un rimpasto di governo, in una coalizione con i liberali che presentano segni vistosi di cedimento.

I seggi a Strasburgo

BRUXELLES — Secondo i dati elettorali emersi dai vari paesi, questa appare la composizione del Parlamento di Strasburgo, composto di 434 deputati di dieci nazioni.

SINISTRA:		
Socialisti	129	(+ 5)
Comunisti	42	(− 5)
Verdi	11	(+11)
CENTRO:		
Democristiani	112	(− 5)
Indipendenti	11	(− 7)
DESTRA:		
Dem. europei	47	(−16)
Liberali	31	(− 7)
Demo-progr.	29	(+ 7)
Estrema dest.	16	(+12)
Altri	5	(+ 5)

LA DC DAVANTI AGLI ALLEATI

Un vaso di ferro fra vasi di coccio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il giorno dopo i dati elettorali sparpagliati sui tavoli delle segreterie politiche assumono una valenza diversa. La razionalità subentra all'enfasi e le valutazioni soffocano ora le prime reazioni rilasciate a caldo. Così anche il fatto che la domenica sera il Pci è il primo partito italiano viene accolto e sezionato con una maturità che costringe politologi e commentatori ad acrobatiche esercitazioni.*

Evento storico in sé e come tale il «popolo comunista» se lo sta giustamente godendo, evento storico che però sposta poco o nulla, per il momento, negli equilibri politici interni. E siccome sul piano pratico non succederà nulla l'attenzione si sposta inevitabilmente all'interno del pentapartito, poiché nessuna altra maggioranza è possibile se si esclude il ritorno alla formula della solidarietà nazionale.

E' questo il primo dato con il quale i partiti si accingono alla verifica, debbono fare i conti. Il secondo dice invece che il pilastro portante di questa unica maggioranza possibile resta più che mai la Dc.

Quel 33 per cento stampato sulla carta delle agenzie ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo ai dirigenti democristiani, ha fatto uscire il partito da una sorta di incubo che sembra averlo paralizzato tanto che anche il sorpasso effettuato dal Pci non viene accolto con eccessiva trepidazione perché conta molto di più per la Dc aver dimostrato di essere in grado di invertire la tendenza a un lento inesorabile declino.

E non essendoci stato il calo democristiano, non sarà certo il partito di De Mita ad aprire una crisi di governo. La Dc punta semmai ad una maggior stabilità della maggioranza e a dare una valenza strategica nel pentapartito.

Ora che i risultati le hanno dato ragione sarà difficile per gli altri partiti sottrarsi a un confronto «gestito» da piazza del Gesù. In effetti nel giro di poche ore si è completamente ribaltato il rapporto psicologico di fronte all'eventualità di uno scioglimento anticipato del Parlamento.

Fino a sabato di fronte alle preannunciate richieste democristiane Craxi poteva rispondere mandando a dire che piuttosto di lasciare palazzo Chigi avrebbe convocato gli elettori. Oggi la Dc non teme più questo passaggio e può affrontare la verifica con uno spirito diverso. Ciononostante De Mita preferirebbe parlare di stabilità e Bodrato assicura che il suo partito non pensa a un immediato ritorno a palazzo Chigi. A una Dc che riprende fiato e fiducia, fa riscontro un Psi estremamente cauto e riflessivo. Per tutta la giornata di ieri si è atteso un qualche segnale di reazione ufficiale al di là dei tratti di nervosismo che apparivano evidenti per una delusione che lascia il segno. Poi a tarda sera, su carta intestata della presidenza del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi diffondeva il bollettino della sconfitta.

Dopo aver fatto riferimento al voto europeo che ha generalmente punito i partiti di governo al di là della loro diversa ispirazione, il leader socialista si appella alla «tenuta» della maggioranza che subisce «una semplice erosione». Poi Craxi ammette che per il suo partito il responso è deludente e aggiunge che esso induce a «un esame responsabile della situazione e delle sue prospettive».

La delusione corre anche nelle stanze e nei corridoi repubblicani e liberali. L'alleanza laica non ha funzionato come un reale e positivo processo di integrazione. Anche tra i socialdemocratici si diffonde una certa perplessità. Proprio da parte dei tre partiti numericamente più deboli della maggioranza potranno venire dei problemi anche se è presto per parlare di crisi di governo.

Prima della verifica ci sono, infatti, da rispettare altri due appuntamenti significativi. Domenica prossima si voterà in Sardegna per il rinnovo del consiglio regionale, e sarà una prima immediata verifica in chiave interna del voto europeo. La settimana successiva, dal 26 al 30 giugno, il comitato centrale del partito comunista si riunirà per eleggere il successore di Berlinguer.

Ieri la direzione ha svolto una prima analisi del voto mettendo in risalto i motivi del successo: questione morale, giustizia sociale (no al decreto), e difesa della pace. La contemporanea flessione del pentapartito rilancia secondo le Botteghe Oscure, il ruolo di un possibile governo diverso e assicurare continuità alla linea di Berlinguer che intanto avrà un primo immediato effetto tutto rivolto all'interno del partito.

Sembra infatti scontato che il successore del segretario scomparso non potrà che essere il più convinto interprete delle sue tesi: riprende così quota la candidatura di Alessandro Natta.

Tommaso Genisio

ENZO TORTORA ELETTO NELLE LISTE RADICALI

«C'è stato l'effetto E» Ora voglio il processo

«I governati si sono dimostrati migliori di chi governa»

MILANO — Milano 17 giugno 1983 e 17 giugno 1984. Sono due date fondamentali nella vita del neo-deputato europeo Enzo Tortora. Dalla stalla alle stelle, e stavolta il 17 gli ha portato fortuna, anche se il beniamino di Portobello dice di non essere superstizioso.

La notte, in via dei Piatti 8, è stata lunga, ma s'era capito subito fin dalle prime proiezioni che sarebbe finita bene, anzi benissimo. Poi ad un certo punto addirittura la consapevolezza del trionfo e in dimensioni assolutamente inattese.

Il dato più significativo è che Enzo Tortora ha superato nelle preferenze il leader carismatico e «deus ex machina» del Partito radicale, Marco Pannella: 22 mila contro 15 mila.

Qual è la spiegazione? «Non è una battuta quella che ripeto fin da ieri sera, sull'effetto "E", Enrico ed Enzo, per i successi del Pci e dei radicali. Sono stati premiati due uomini onesti, uno, purtroppo, morto, l'altro vivo», spiega il giornalista presentatore.

E adesso cosa farà? «Il primo viaggio ha una destinazione ben precisa: Bergamo. E non solo perché dipendo burocraticamente da quel carcere, nonostante che io mi trovi agli arresti domiciliari. Tornerò lì per riabbracciare i miei compagni di prigionia, per ribadire che il mio impegno per loro e per gli altri 40 mila detenuti sarà serio, assoluto, esclusivo».

Enzo Tortora

Ha idea di quando si aprirà la porta della sua casa-prigione? «Questione di giorni. Certo, siamo in Italia, ma penso che lor signori vorranno rispettare le regole e la procedura, togliendomi le manette al più presto».

Come ci si sente da eurodeputati? «Non sono e spero di non essere mai un uomo politico, ma ho provato una gioia immensa, indescrivibile, la prima dopo un anno di amarezze. Nonostante il bombardamento massiccio di moralizzatori e moralisti, di pseudo-intellettuali, il messaggio è arrivato alla gente.

«La gente ha capito che si trattava di cancellare una giustizia che è ingiustizia. Non siamo di fronte a un verdetto di innocenza che non avevamo per niente sollecitato, ma una protesta generalizzata contro la repubblica dei "pentiti".

«Ancora una volta i governati si sono dimostrati, in questo paese, migliori di chi li governa. Sta tutto qui il senso del successo radicale e della mia elezione al Parlamento di Strasburgo».

Cosa farà se il Parlamento europeo non dovesse concedere l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti? «L'ho già detto mille volte, non ho problemi, anzi sono felice di ripeterlo: mi dimetterò da eurodeputato. Io voglio essere sottoposto a processo com'è nel mio diritto, per dimostrare la mia assoluta estraneità ai fatti».

Cosa pensa dei liberali, del suo ex partito? «Provo una grande malinconia. Avrebbero dovuto cogliere il senso di una battaglia per la giustizia com'è nella loro storia, nelle loro tradizioni. Non l'hanno fatto, hanno perso un treno importantissimo».

Dopo le prime battute nella nottata, Enzo Tortora, eletto deputato europeo con 131.602 preferenze nella prima circoscrizione, ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il telefono di casa Tortora, in via Piatti 8, è muto, evidentemente staccato.

Enzo Tortora sta registrando in questi giorni, nell'appartamento in cui si trova agli arresti domiciliari, una serie di trasmissioni per «Retequattro».

UN MILIONE E 52 MILA VOTI AL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO

Nelle preferenze De Mita batte il record di Colombo

La circoscrizione dell'Italia centrale ha tributato i maggiori consensi a Berlinguer



Ciriaco De Mita

ROMA — Tortora «sorpassa» Pannella (come riferiamo anche qui a fianco), De Mita, con un milione e 52 mila voti, batte il record delle europreferenze che era dell'onorevole Colombo ed è il candidato più votato in Italia; Berlinguer è il candidato con più preferenze dell'Italia centrale, seguito per le liste comuniste dall'indipendente Altiero Spinelli, fra i più autorevoli deputati dell'intero Parlamento europeo. Mentre ancora non sono definitivi i dati sui voti di preferenza nelle singole circoscrizioni, già si delinea però il quadro di chi andrà a rappresentare il nostro Paese a Strasburgo.

Gli eurodeputati democristiani saranno 27, altrettanti i comunisti, che ne hanno 3 in più rispetto al '79. Al Psi sono stati attribuiti 3 seggi, gli stessi del '79. Aumenta di un seggio il Movimento sociale, che ottiene 5 seggi. Tre per il Psdi, che ne aveva 4. Liberali e repubblicani ottengono insieme 5 seggi; nel '79 il Pli ne aveva 3 e 2 i repubblicani. Partito radicale e Democrazia proletaria rimangono con lo stesso numero di deputati, tre e uno. Per la prima volta l'Unione valdostana e il Partito sardo d'azione, con liste unite, saranno rappresentati con un seggio a Strasburgo.

In casa democristiana, oltre al successo personale del segretario De Mita si registra quello del leader del Movimento popolare, Formigoni, che con i suoi 452.103 voti ha battuto a Milano il capolista e ministro dell'Interno Scalfaro. Non è stato eletto il presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi, né l'ex direttore del «Giorno» Zucconi. Nel mondo imprenditoriale la Democrazia cristiana ha visto invece eleggere, anche se come indipendente, l'alto dirigente della Fiat Vittorino Chiusano, responsabile dell'azienda per l'Europa e della Fiat-France con 157.411 preferenze.

Sergio Pininfarina, 58 anni, presidente dell'Unione industriali di Torino fino a pochi mesi fa, è stato il primo degli eletti in Piemonte, Liguria e Lombardia nella lista Pri-Pli, superando il presidente della Confedilizia Attilio Viziano, anch'egli liberale. Nel Sud, eletto lo storico repubblicano Rosario Romeo.

A Torino il sindaco comunista Novelli, che aveva ottenuto alle ultime elezioni politiche 90 mila preferenze, ha avuto uno straordinario successo personale con 366.066 preferenze. Ha già detto che il nuovo incarico non intralcerà l'attività di sindaco e che a Strasburgo porterà soprattutto i problemi della disoccupazione e della ricerca per la piccola e media impresa. A Napoli l'ex sindaco comunista Valenzi ha superato le preferenze del capolista Reichlin.

Il sacerdote Baget Bozzo è stato eletto al secondo posto della lista socialista nella circoscrizione Sud, dopo l'ex segretario confederale della Uil Enzo Mattina. Già dai dati non ancora definitivi risulta quindi che l'intera rappresentanza socialista a Strasburgo sarà rinnovata. Il Psi ha perso un seggio a Nord-Ovest, ma ne ha ottenuto uno in più al Centro. Successo personale del sindaco di Milano Tognoli e di Martelli al Centro. Saranno riconfermati, comunque, il dissidente cecoslovacco Yiri Pelikan e l'ex sindacalista Madio Didò. Escluso il regista Giorgio Strehler.

Nel Psdi, che ha perso un seggio, a farne le spese saranno i vicesegretari Puletti e Vizzini. I ministri Nicolazzi e Romita, entrambi eletti, quasi certamente si dimetteranno per mantenere il loro incarico e dovrebbero essere sostituiti dai primi dei non eletti, Amadei e Massari.

Saranno tre gli eurodeputati eletti in Sardegna. Nell'isola molto votato è stato Enzo Tortora, che anche lì, come a Milano e Palermo ha superato Pannella. Quest'ultimo si è detto molto soddisfatto del risultato elettorale per il suo partito. Ha anche aggiunto che il sorpasso di Tortora «è naturale, perché ci sono i voti dei radicali e di chi ha votato solo lui».

Certamente Tortora è stato il candidato preferito dalle migliaia di detenuti in attesa di giudizio. A Rebibbia e in tutti gli istituti di pena i detenuti avevano dato indicazione a compagni e amici e parenti di votare lui. Nel seggio di Poggioreale, il carcere di Napoli, il Partito radicale è il primo partito e Tortora su 528 elettori ha riportato 174 preferenze.

BEATI I PRIMI-

ARGONE 23-6-84

Il grande successo comunista dal Mezzogiorno e dalle isole

Il pentapartito ha tenuto meglio al Nord, mentre è caduto nelle circoscrizioni meridionali

ROMA — Il successo comunista, costante su tutto il territorio nazionale, ha assunto proporzioni notevoli nelle isole e nel Sud. Dai dati delle singole circoscrizioni emerge infatti che l'avanzata del Pci ha toccato rispetto alle politiche del 1983 la punta massima proprio nella quinta (+4,9%) e nella quarta circoscrizione (+4,8%) dove la Democrazia cristiana ha fatto registrare il calo più marcato, rispettivamente del 3,3 e del 2%.

Sempre facendo il raffronto con le politiche '83, la flessione ha riguardato nelle isole e nel mezzogiorno complessivamente tutte le forze del pentapartito perché anche il Psi ha perso rispettivamente l'1,5 e l'1,9%, il Psdi lo 0,5 e lo 0,7 e la coalizione Pri-Pli il 2,1%.

Oltre al Partito comunista notevole è stato il successo radicale rispetto alle politiche '83, anche se in quella occasione i radicali invitarono i loro elettori a votare scheda bianca (+3,5 nelle isole e +1,6 nelle regioni meridionali), mentre il Movimento sociale ha fatto registrare un andamento irregolare: ha perso lo 0,5 nelle isole ed ha guadagnato lo 0,6% nel Sud.

La tenuta del centrosinistra è invece il dato che emerge dall'analisi del voto nelle due circoscrizioni del Nord: complessivamente le forze del pentapartito hanno ancora il 57,2% dei voti nella prima circoscrizione (−0,8% rispetto alle politiche '83) ed il 54,3% nella seconda (−0,1%).

Sempre rispetto alle politiche dell'83, infatti, nella prima (Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Lombardia) accanto ad una crescita del 2,2% del Pci si è registrato un incremento dell'1,6 della Dc e dell'1% del Psi, mentre repubblicani e liberali, pur confermandosi come quarta forza con il 9% hanno complessivamente perso il 2,6%. Nel Nord-Est (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna) ad un aumento del 2% del Pci ha corrisposto un incremento dell'1,5 della Dc e dello 0,2 del Psi compensati però dalla flessione dei partiti laici (−1,5) e del Psdi (−0,3%).

Nella terza circoscrizione (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) il Pci era già in testa ed ha ulteriormente rafforzato il suo vantaggio rispetto alla Dc. Il partito comunista è infatti arrivato al 41,4% crescendo del 3,9% mentre la Dc con il 29,1% è addirittura salita, sia pure del solo 0,1%.

Il pentapartito era già, facendo sempre riferimento alle politiche dell'83, in minoranza con il 49,2%. Domenica ha avuto una ulteriore flessione dell'1,7% scendendo complessivamente al 47,4% nonostante anche il Psi abbia tenuto, salendo dello 0,1%. Il calo più consistente è stato quello della coalizione Pri-Pli (−1,4%) mentre in flessione sono risultati anche il Psdi (−0,5), il Msi (−0,4) e Dp (−0,1). Contenuta infine la crescita dei radicali (+0,5) la più bassa per loro fra tutte le circoscrizioni.

Diversa la situazione nel raffronto con le europee del 1979. Nella terza circoscrizione (centro) si è verificato un «capovolgimento di fronte» con le forze del pentapartito che sono passate complessivamente dal 51,6 al 47,4% perdendo 4,2 punti percentuali. La crescita più forte del Pci è stata appunto nella terza circoscrizione (+5,1%) mentre la flessione più alta della Dc — che pure è scesa in tutto a cinque — resta nelle isole con il 7,6%.

60% l'affluenza alle urne in Europa

BRUXELLES — Si aggira attorno al 60 per cento l'affluenza alle urne dell'elettorato dei dieci paesi membri della Comunità europea, per l'elezione dei deputati al Parlamento europeo. Secondo i dati distribuiti dalle autorità competenti, la risposta dell'elettorato europeo risulta di due punti inferiore all'affluenza alle urne registrata in occasione delle elezioni del 1979: in tutti i dieci Paesi membri la percentuale di votanti è diminuita, con l'unica eccezione della Danimarca.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni. Aria umida proveniente dal Mediterraneo occidentale tende ad affluire sulle isole maggiori.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppi di nubi cumuliformi a ridosso dei rilievi nelle ore pomeridiane. Foschie in intensificazione sulle zone pianeggianti durante la notte.

Temperatura: in aumento al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

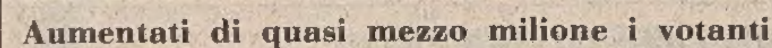
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Bolzano 16, 30; Verona 18, 27; Milano 16, 27; Torino 15, 26; Cuneo 15, 24; Genova 20, 27; Bologna 14, 27; Firenze 14, 31; Pisa 14, 29; Ancona 12, 23; Perugia 16, 25; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 26; Roma Urbe 14, 31; Roma Fium. 15, 27; Campobasso 14, 22; Bari 13, 25; Napoli 17, 28; Potenza 12, 22; S. M. Leuca 17, 25; R. Calabria 17, 24; Messina 19, 25; Palermo 20, 26; Catania 15, 25; Alghero 15, 29; Cagliari 16, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 20; Atene s. 10, 30; Bangkok n. 29, 33; Beirut n. 19, 27; Belgrado s. 10, 30; Berlino n. 11, 20; Bruxelles s. 8, 24; Copenaghen s. 12, 19; Ginevra s. 9, 25; Helsinki s. 11, 22; Hong Kong n. 26, 29; Honolulu n. 23, 30; Londra s. 16, 26; Los Angeles s. 18, 26; Madrid n. 15, 29; Montreal n. 15, 23; Mosca n. 11, 19; Nassau n. 24, 28; Nuova Delhi s. 21, 42; New York n. 18, 28; Oslo s. 12, 23; Parigi s. 15, 27; Pechino s. 21, 30; Perth s. 8, 19; Rio de Janeiro n. 16, 32; San Francisco n. 11, 25; Stoccolma s. 11, 22; Sydney n. 9, 19; Tokio n. 23, 29; Vienna s. 11, 22.

Meno bianche e nulle rispetto alle politiche ma non alle europee



Aumentati di quasi mezzo milione i votanti

ROMA — Schede bianche e voti non validi in calo rispetto alle politiche dell'83 ma in aumento rispetto alle europee del 1979. Alle consultazioni di domenica, infatti, i voti nulli sono stati 2.088.253 contro 1.158.688 nel '79 e 2.205.262 nelle precedenti politiche.

Queste cifre permettono di osservare che, rispetto alle precedenti votazioni per il Parlamento di Strasburgo, il numero di schede nulle è aumentato di 929.565, mentre è diminuito di 117.009 rispetto alle politiche dello scorso anno.

Anche se il numero degli aventi diritto al voto è aumentato — infatti per le elezioni di domenica erano 44.386.561 a fronte dei 43.925.733 delle politiche dell'83 e agli oltre 42 milioni del '79 — il numero dei voti validi per queste consultazioni è stato di 34.948.777 contro i 36.901.166 delle politiche e i 35.042.601 del precedente Parlamento europeo.

I voti validi sono così complessivamente diminuiti di 57.824 unità rispetto al '79 e di 1.952.389 rispetto all'83. Le schede non valide, in percentuale sui votanti, sono state pari al 5,6%. Erano state il 3,2% nel '79 e ancora il 5,6% nell'83.

Le schede bianche sono state, invece, 707.902 contro le 453.490 delle precedenti europee e alle 913.626 delle politiche '83.

Le bianche, che quantitativamente ammontano a circa un terzo dei voti non validi (dei quali comunque non fanno parte) rappresentano l'1,9% dei voti espressi, contro il 2'3% delle politiche del '79 e dell'1,3 delle precedenti europee.

Al Corriere «gradiscono» Ostellino ma solo a maggioranza (110 a 63)

MILANO — Più della metà del corpo redazionale del «Corriere della Sera» ha espresso il suo gradimento alla nomina di Piero Ostellino direttore del quotidiano di via Solferino. Hanno partecipato al voto in 201 su 213 che ne avevano diritto: 110 giornalisti hanno detto sì, 63 no, 27 schede bianche, soltanto una è risultata nulla.

Le votazioni — come informa un comunicato del Comitato di redazione — si sono tenute nei giorni di sabato e domenica. I risultati sono stati comunicati nel primo pomeriggio di ieri. Come si temeva, la redazione del maggior quotidiano italiano si è divisa in due sul nome del giornalista designato dalla proprietà a sostituire Alberto Cavallari, dopo la rinuncia di Gino Palumbo dovuta ufficialmente «a motivi di salute».

Da una parte i giornalisti favorevoli all'ex corrispondente da Mosca e da Pechino dello stesso quotidiano, dall'altra i contrari, insieme ai dubbiosi: quei redattori, cioè, che per dare un giudizio sul nuovo direttore intendono aspettare di vederlo all'opera per un po' di tempo.

Comincia così in via Solferino una fase di cambiamenti e di transizione, dopo gli anni difficili del coinvolgimento degli ex editori nella bufera della P2. A questa aveva fatto riferimento Alberto Cavallari, nell'editoriale di commiato, dicendosi soddisfatto del lavoro compiuto proprio a causa delle grandi difficoltà incontrate sul suo cammino. Uno scritto non rituale, anzi, addirittura polemico soprattutto nella parte finale, con la citazione di Francesco Giuseppe: «Ringrazio tutti, anche quelli che non dovrei ringraziare».

Ostellino, invece, si è presentato sabato all'assemblea di redazione annunciando di voler essere «il direttore di tutti». In un discorso aperto, con molte citazioni dotte e che ha convinto, stando ai risultati delle votazioni, solo la metà dei redattori.

La sensazione abbastanza generalizzata però è quella secondo cui c'è stata una votazione in base agli schieramenti politici precostituiti, fenomeno che ha trovato terreno fertile nella concomitanza con la campagna elettorale europea.

Piero Ostellino è considerato un liberale, gradito ai socialisti, un lib-lab dunque. Per lui dovrebbero aver votato i giornalisti vicini al partito dell'attuale maggioranza governativa, ma non è escluso il fatto che alcuni di questi abbiano tenuto un comportamento diverso.

Contro si sarebbero espressi i giornalisti vicini all'opposizione e in particolare al Pci e al loro leader Raffaele Fiengo, che aveva gestito in passato il Comitato di redazione. In questa delicata situazione Piero Ostellino comincia a svolgere il difficile compito che gli è stato affidato.

«Espresso»: la redazione contro il nuovo direttore

ROMA — Dura presa di posizione della redazione dell'«Espresso» nei confronti della decisione dell'editore di sostituire il direttore Livio Zanetti con Giovanni Valentini.

L'assemblea, confermando a larghissima maggioranza lo stato di agitazione, in atto ormai dal 6 giugno, in un documento approvato l'11 giugno, con 33 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astenuti, scriveva: «Quanto ad esperienza, capacità professionale, preparazione culturale e impegno civile una nuova direzione non può essere di livello inferiore a quelle che si sono avvicendate nella storia dell'Espresso.

«Sono pertanto necessarie da parte dell'editore una ricerca più accurata e una valutazione più attenta delle soluzioni possibili, in quanto l'intenzione finora manifestata al Cdr è inadeguata rispetto alle legittime aspettative della redazione».

La decisione dell'editore è stata giudicata inoltre «un atto che viene meno all'impegno preso con il Cdr e che non tiene conto dell'orientamento già chiaramente espresso dalla redazione».

L'editore, infatti, nel comunicare nei giorni scorsi al Cdr la sua intenzione, si era impegnato a non andare a scelte in contrasto con la redazione.

Dal canto loro anche i collaboratori del settimanale hanno sottoscritto un documento nel quale si manifesta preoccupazione «per la continuità e il futuro del giornale» e si ritiene «essenziale che il corpo di direzione conservi il prestigio, l'autonomia (da pressioni politiche ed economiche), il livello culturale, la qualità umana, professionale e civile che lo hanno caratterizzato in tutta la storia del giornale».

Fra i firmatari vi sono le firme più illustri dell'«Espresso» come Alberto Arbasino, Giulio Carlo Argan, Umberto Eco, Alberto Moravia, Luigi Pintor, Roberto Ronchev, Bruno Zevi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

I dati definitivi del voto per il Parlamento europeo nelle cinque circoscrizioni italiane

PRIMA (NORD-OVEST)

PARTITI	EUROPEE 1984 VOTI	EUROPEE 1984 %	SEGGI 1984	POLIT. 1983 %	EUROPEE 1979 %
DC	3.211.147	32,50	7	30,90	34,30
PSI	1.215.909	12,30	3	11,30	12,40
PRI } PLI	896.316	9,10	2	7,00	3,00
PLI				4,70	6,30
PSDI	323.850	3,30	1	4,10	4,70
PCI	3.135.790	31,70	7	29,50	28,70
DP	188.978	1,90	1	2,10	0,90
PR	397.177	4,00	1	3,00	4,10
MSI	449.819	4,50	1	5,30	3,40
Autonomisti	35.245	0,40	—	0,30	0,80
Liga veneta	30.124	0,30	—	—	—
Altri	—	—	—	1,80	1,40

SECONDA (NORD-EST)

PARTITI	EUROPEE 1984 VOTI	EUROPEE 1984 %	SEGGI 1984	POLIT. 1983 %	EUROPEE 1979 %
DC	2.422.254	34,00	6	32,50	36,70
PSI	727.488	10,20	1	10,00	10,70
PRI } PLI	968.203	6,60	1	5,60	2,80
PLI				2,50	3,70
PSDI	250.940	3,50	1	3,80	4,60
PCI	2.347.063	32,90	6	30,90	30,30
DP	103.155	1,40	—	1,50	0,50
PR	201.929	2,80	—	2,20	3,50
MSI	287.406	4,00	—	4,10	2,70
Autonomisti	14.868	0,20	—	0,10	0,70
Liga veneta	112.943	1,60	—	1,70	—
Altri	(SVP) 197.752	2,80	—	4,80	3,80

TERZA (CENTRO)

PARTITI	EUROPEE 1984 VOTI	EUROPEE 1984 %	SEGGI 1984	POLIT. 1983 %	EUROPEE 1979 %
DC	2.085.011	29,10	5	29,00	31,70
PSI	761.765	10,60	2	10,50	10,40
PRI } PLI	363.092	5,10	1	4,50	2,90
PLI				2,00	2,60
PSDI	191.062	2,70	—	3,20	4,00
PCI	2.968.030	41,50	7	37,60	36,40
DP	84.426	1,20	—	1,30	0,70
PR	213.499	3,00	1	2,50	3,70
MSI	470.265	6,60	1	7,00	5,50
Autonomisti	9.898	0,10	—	—	0,20
Liga veneta	7.182	0,10	—	—	—
Altri	—	—	—	2,40	1,90

QUARTA (SUD)

PARTITI	EUROPEE 1984 VOTI	EUROPEE 1984 %	SEGGI 1984	POLIT. 1983 %	EUROPEE 1979 %
DC	2.665.115	36,60	6	37,80	41,80
PSI	826.026	11,40	2	13,20	10,40
PRI } PLI	220.953	3,00	1	3,10	1,50
PLI				2,00	1,50
PSDI	305.092	4,20	1	4,90	4,30
PCI	2.195.949	30,20	5	25,40	25,70
DP	78.985	1,10	—	1,00	0,70
PR	209.979	2,90	1	1,30	2,80
MSI	754.246	10,40	2	9,80	9,40
Autonomisti	10.158	0,10	—	—	0,20
Liga veneta	6.776	0,10	—	—	—
Altri	—	—	—	1,50	1,70

QUINTA (ISOLE)

PARTITI	EUROPEE 1984 VOTI	EUROPEE 1984 %	SEGGI 1984	POLIT. 1983 %	EUROPEE 1979 %
DC	1.161.145	33,00	3	36,40	40,50
PSI	385.378	11,00	1	12,50	10,30
PRI } PLI	148.399	5,30	—	4,40	2,60
PLI				2,70	2,60
PSDI	141.788	4,00	—	4,50	3,50
PCI	996.715	28,40	2	23,40	24,90
DP	42.523	1,20	—	1,30	0,70
PR	171.737	4,90	—	1,40	4,30
MSI	306.377	8,70	1	9,20	8,50
Autonomisti	120.903	3,40	1	2,50	0,30
Liga veneta	4.746	0,10	—	—	—
Altri	—	—	—	1,70	1,80

QUALI SONO I CONFINI TRA RICERCA PURA E PARANOIA?

Lo scienziato, il pazzo e lo «scienziato pazzo»

Cos'è la Scienza? La risposta a questa domanda, apparentemente innocua, è tutt'altro che semplice e le scuole filosofiche che dal tempo degli antichi greci fino ai giorni nostri si sono poste il problema, vi hanno risposto in modi sostanzialmente diversi, conformi ai principi propugnati dal loro particolare sistema di pensiero. Ma sarà proprio il caso, ci si può legittimamente domandare, scomodare interi sistemi filosofici quando sembra che ognuno comprenda distintamente il significato del termine «scienza», pur riconoscendo la difficoltà di definirla?

Certamente qualsiasi ricorso alla filosofia si rende superfluo se si abbraccia la tendenza, comune — e decisamente fuorviante — fino a qualche anno fa, di identificare la scienza con il progresso tecnologico, che sembrava aver raggiunto il suo culmine con lo sbarco dell'Uomo sulla Luna. È tuttavia un grave errore quello di confondere la scienza con la tecnologia, poiché quest'ultima non ne è che un effetto e, contro ogni falsa apparenza, ha pochissima affinità con la prima.

A ciò si aggiunga che questa identificazione appare oggi ancora più ardua, dopo l'affermazione di scienze in senso lato, poco affini alle scienze naturali: ne siano esempio le cosiddette scienze sociali che, a ben vedere, sono prive di un corrispettivo tecnologico. È certamente nel giusto però chi afferma la sostanziale differenza tra quest'ultima categoria di «scienze» e le scienze naturali propriamente dette, le quali, al contrario delle prime, dispongono di un criterio oggettivo di confutazione per modelli teorici errati.

Affermata in questo modo la priorità di certe branche del sapere umano come la fisica, la chimica o la matematica di connotarsi con l'appellativo di «scienze», ci si può porre un'altra domanda: chi è lo scienziato? In che modo egli si confronta con la natura per conoscerla e spiegarne quei meccanismi intrinseci entro cui è nascosto il mistero della creazione?

Se è vero, come scrive Einstein ne «L'evoluzione della fisica», che «la Scienza è una libera costruzione dell'intelletto umano», ci si può ragionevolmente domandare in che modo la mediazione intellettuale influenzi la formulazione delle leggi naturali e, viceversa, in che modo la natura stessa sia in grado di agire sui meccanismi mentali dell'uomo che la studia.

La storia della Scienza insegna che le più grandi scoperte scientifiche hanno una duplice matrice: se da una parte, infatti, è determinante la maturazione di un particolare processo storico culturale, dall'altra appare fondamentale il contributo della capacità dell'uomo che di questa maturazione, incarnandone lo spirito, si è fatto interprete. Questa capacità creativa, questa facoltà di vedere nitidamente laddove altri uomini non riescono nemmeno a percepire immagini sfocate è ciò che chiamiamo comunemente genialità.

Ma cos'è la genialità e chi è il genio? Immediatamente pensiamo al genio per antonomasia, Albert Einstein: eppure, chi lo ha conosciuto lo ricorda come un uomo trascurato, con la testa fra le nuvole, che si poneva domande come «cosa succederebbe se un uomo si potesse appendere a un raggio luminoso» oppure «cosa osserverebbe un uomo chiuso in un ascensore in caduta libera?». Domande, queste, che se non avessero condotto alla teoria della relatività, apparirebbero decisamente demenziali.

Si ha la netta impressione, insomma, che la genialità abbia parecchie affinità con la follia, tanto appare tenue la sfumatura che le distingue. La storia sembrerebbe confermare questa affermazione: Newton afflitto da gravi disturbi mentali stava per impazzire; Georg Cantor, il padre della teoria degli insiemi, era periodicamente sconvolto da crisi di follia che si manifestavano in eccessi di misticismo; Ettore Majorana, più che un uomo turbato da crisi di follia, potrebbe sembrare un pazzo illuminato da sprazzi di lucidità.

È forse possibile concludere, allora, che la scienza è una creazione mentale poco dissimile dal delirio paranoico? Questa domanda costituisce l'affascinante tema di un libro edito da «Il Saggiatore», e scritto da un medico, lo psichiatra Mario Rossi Monti: «La conoscenza totale. Paranoia, Scienza e pseudoscienza» (pagg. 141, lire 13.000).

In questo saggio l'autore sostiene la tesi secondo cui il ragionamento scientifico avrebbe le medesime sembianze del ragionamento paranoico. Lo scienziato e il paranoico, infatti, sono accomunati dalla ricerca frenetica di una spiegazione della realtà con la quale si confrontano, poiché spiegare la realtà significa placare, sia pure momentaneamente, quello stato d'insicurezza che l'uomo vive rapportandosi a essa. Inoltre, sostiene ancora lo psichiatra, il motivo per cui è praticamente impossibile demolire i deliranti ragionamenti dei paranoici, sta nel fatto che essi sono prodotti sotto forma di un insieme di proposizioni logicamente concatenate.

Quando il paranoico difende i propri discorsi contro le obiezioni che gli sono mosse dall'esterno, si comporta sostanzialmente come lo scienziato che in buona fede (e la storia della scienza è ricca di esempi di questo tipo) difende gli asserti di una teoria sbagliata. Viene allora spontaneo chiedersi se esiste un confine tra scienza e paranoia o se siano davvero due modi diversi per denominare un medesimo stato mentale.

La differenza naturalmente esiste, e Rossi Monti è molto chiaro in proposito: lo scienziato sa di non poter proporre la propria teoria come dogma. Egli è ben consapevole che in qualunque momento essa può essere suscettibile di revisioni e che, in ogni caso, non è in grado di spiegare tutta la realtà, a differenza del paranoico, che spiega tutto: la conoscenza del paranoico è una conoscenza totale, priva di incertezze. Proprio nella sua foga di spiegare ogni cosa il paranoico non solo si astrae, ma si pone letteralmente al di fuori della realtà, della quale lo scienziato è invece obbligato a tener conto.

Certo anche lo scienziato talvolta si perde nei meandri delle sue costruzioni mentali, spesso incredibilmente astratte; ma, non appena vi viene richiamato, non esita a instaurare quei nessi col reale che inconfondibilmente lo distinguono dal paranoico. Ciò non toglie che molti scienziati sembrino talvolta delle persone alquanto strane, e forse un po' folli: ma, senza eccedere nell'esagerazione, non si può escludere che una crisi di follia collettiva di questo potrebbe seriamente giovare alla società in cui viviamo.

Letterio Gatto



Sopra, Peter Cushing nel film «The Curse of Frankenstein».

UNA GRANDE ARTISTA RISCOPERTA DA UNA MOSTRA PARIGINA

Coraggio, scolpiamo!

Anticonformista, testarda e geniale, Camille Claudel impose il proprio talento a dispetto della «liaison» con Rodin - Ma finì per espiare con una lunga morte civile

PARIGI — Incontestabilmente, per diventare un'esemplare pecora nera, Camille Claudel aveva tutti i requisiti indispensabili. Non solo era una creatura anticonformista e testarda ma, giovanissima, quando le sue coetanee si destreggiavano tra ricami e tazze di tè nell'impaziente attesa di un marito decente, lei si era messa in testa di maneggiare lo scalpello; non solo vi era riuscita, ma era anche diventata l'allieva, la collaboratrice e l'amante dell'eccelso Rodin.

Non solo non temeva affatto il confronto con il maestro ma, stanca della vita insopportabile che le imponeva il grand'uomo, lo aveva anche piantato, nella vana illusione di poter guadagnarsi da vivere con la scultura. Non solo aveva un carattere impetuoso e intransigente, senza peli sulla lingua e sprizzava fuoco e fiamme quando l'accusavano di imitare Rodin, ma per finire, dopo la quarantina, era diventata una stravagante emarginata e poi ufficialmente una pazza; e, come un altro «maudit», Antonin Artaud, dopo una lunga morte artistica e civile, aveva concluso la propria controversa parabola fra le tetre mura di un manicomio.

Era una pecora nera, ma soprattutto una donna con uno sfacciato e geniale talento, confrontato all'ottuso ostracismo e alle rigide convenzioni borghesi della società degli inizi del secolo. Dopo la morte, ebbe la sfortuna postuma di venir eclissata dai due «giganti» della sua vita, e tra Auguste Rodin e il fratello minore Paul Claudel, scrittore e accademico «senza macchia», il suo nome divenne soltanto un'ombra fugace e scomoda, ricordata dalle enciclopedie con qualche smilza riga.

A quarant'anni dalla scomparsa, il mondo ufficiale dell'arte le rende finalmente giustizia e il posto di primo piano che le spetta, grazie all'appassionato intervento del conservatore del museo di Poitiers, suo incondizionato estimatore, che per anni si è prodigato per rintracciare le opere disperse e organizzare la mostra che ha permesso ai francesi di riscoprirla (fino alla fine del mese al museo Rodin di Parigi e poi, dal 6 luglio al 15 settembre, al museo Saint-Croix di Poitiers).

Camille Claudel era nata nel 1864, in un paesino dell'Aisne, nella sonnacchiosa provincia, da una famiglia piccolo borghese. Il padre burocrate era, tuttavia, un raffinato cultore delle discipline artistiche. A dieci anni, l'artista in erba modella già la terra e obbliga la cuoca a cuocere nel forno le sue opere, impressionando molto i familiari con un «Davide e Golia» di argilla.

Otto anni dopo, quando la ragazza annuncia ai genitori la decisione di trasferirsi a Parigi per acquisire la pratica e il mestiere, Madame Claudel ha una crisi di nervi, ma alla fine l'ostinata figliola la spunta; il padre, solidale, trattenuto in provincia dal lavoro, installa la moglie e la prole nella capitale.

Camille si iscrive subito all'Accademia Colarossi, che una volta alla settimana è onorata dalla visita di un maestro d'eccezione, l'ormai reputato Rodin. Colpito dalla fresca bellezza e dall'imperioso talento della giovane, lo scultore le prodiga un'attenzione tutta particolare e, non ancora ventenne, Camille espone al Salone degli Artisti il busto in gesso di una vecchia donna, su cui piovono le lodi.

La famiglia ne è fiera, ma un'altra sgradevole sorpresa turba l'esistenza di Madame Claudel. Quell'impossibile figliola vuole trasferirsi nell'atelier di Rodin. Non si tratta più di un corso per ragazze di buona famiglia dalle transitorie velleità artistiche, ma di un ambiente maschile (vi lavorano anche Falguière e Bourdelle) dove le donne sono trattate come modelle e le modelle come signore di piccola virtù. E poi Rodin ha la reputazione di essere un inguaribile «coureur des jupons». Anche questa volta, però, la ragazza non cede e fa di testa sua.

Le inquietudini della madre sono più che mai giustificate. Soggiogata dalla vulcanica personalità di Rodin (che Rilke, suo segretario per un breve periodo, considerava il prototipo stesso del «creatore»), l'allieva diventa rapidamente l'amante e la modella preferita dello scultore, che ha ventiquattro anni più di lei e vive già in concubinaggio, da oltre vent'anni, con Rose Beuret, un'ex operaia ormai sfiorita e cardiopatica, che sposerà prima di morire.

L'uomo può offrirle soltanto un legame semiclandestino e la vibrante complicità dell'atelier comune, ma che importa? Lo stesso desiderio di reinventare la scultura, acclimatando questa arte di «plein vent» all'intimità della stanza, allo spazio dei sogni proibiti, li accomuna in un'esaltante avventura.

Rodin fissa ripetutamente nel marmo le sembianze della giovane donna: e con lei si materializza nella sua opera quella conturbante sensualità di pietra, l'Eva carnale che lo sottrae al maschio virtuosismo anatomico d'ispirazione michelangiolesca, la cui esasperata vena impressionista affascina invece la discepola.

Lo scultore le affida il delicato incarico di scolpire le mani e i piedi dei «Borghesi di Calais», un'importante complesso monumentale. Camille, che ha definitivamente lasciato la famiglia, si considera più emancipata e meno esigente delle sue contemporanee: ma, suo malgrado, per l'uomo che ama non può non cominciare a nutrire quel disprezzo che, in fondo, le ispirano le sue sterili promesse e le prime infedeltà. Un aborto indesiderato e i litigi con Rose non migliorano certo la situazione. Amareggiata, l'amante delusa cede alla corte riconfortante e discreta di un amico carissimo, Claude Debussy, che conosce già da alcuni anni.

Anche l'artista, assieme alla donna, si ribella. Confinandola in un ruolo dipendente e subalterno, ci si ostina a chiamarla «la brillante allieva di Rodin», ma gli amanti del suo «Abbandono» valgono bene quelli del celebre «Bacio», come riconosce lo stesso scultore («Le ho mostrato dove trovare l'oro, ma l'oro che trova è tutto suo...»), e non gli devono nulla.

Se l'influenza reciproca è lampante, Octave Mirbeau non esita a scrivere in un articolo che «Rodin è più scandaloso, ma la Claudel è più rivoluzionaria», lasciando addirittura intendere che sarebbe ormai il maestro, celebre e stracarico di onori, ad attingere l'ispirazione all'incandescente sensibilità dell'allieva.

Con la sinuosa coppia del «Valzer» avvinta nell'ebbrezza vertiginosa della musica, sublime quintessenza dello spirito Liberty tanto ammirata da Debussy che ne possedeva un esemplare in bronzo, inizia la serie delle opere più significative, totalmente estranee all'universo di Rodin; sono la «Parca», terribile rappresentazione della vecchiaia e dello sfacelo su un corpo di donna, o le affascinanti sculture influenzate dall'arte giapponese.

Nel 1898, Camille lascia definitivamente Rodin, restando sorda alle sue tardive lusinghe. Con non poche difficoltà e l'aiuto di un amico riesce a ottenere dal sottosegretario alle belle arti la commissione di alcuni lavori; ma, dopo ritardi e modifiche (veli e drappeggi supplementari le vengono imposti per nascondere nudità giudicate troppo scioccanti), il pagamento si fa aspettare e il solito ben informato si affretta a spiegarle che l'influente Rodin non è estraneo alla faccenda.

Così, nell'atelier della scultrice gli studi in gesso si moltiplicano in attesa di un materiale più nobile e di tempi migliori. Al Salone d'autunno del 1904 il pubblico ammira un'insolita statuetta in bronzo, «La Fortuna», che con il suo audace squilibrio sembra proiettata nello spazio. È l'ultima opera presentata in pubblico dalla Claudel. Nessuno, o quasi, vedrà mai le successive: in preda a una mania di persecuzione sempre più violenta (teme di venir plagiata), ogni anno l'artista, agli inizi dell'estate, le distrugge metodicamente a colpi di martello.

Il comportamento bizzarro e le stravaganze sempre più marcate, che mettono in subbuglio i vicini, inducono nel 1913 la famiglia (subito dopo il decesso del padre, che si era sempre fermamente opposto a qualsiasi iniziativa) a risolvere la penosa vicenda, con l'internamento dell'artista nel manicomio di Ville-Evrard. Più tardi Camille verrà trasferita nell'asilo di Montdevargues, nei pressi di Avignone, dove sopravviverà ancora trent'anni, nel più assoluto isolamento, voluto dalla famiglia per soffocare lo «scandalo».

Ridotto all'asciuttezza della cartella clinica, il caso della malata, affetta da psicosi paranoica, poteva ormai sembrare banale. Non lo era la sorte dell'artista. In un'epoca in cui anche le donne fuori del comune dovevano rassegnarsi al ruolo di sposa decorativa o limitarsi a quello di «musa», tra l'ipocrita rigetto di una società castratrice e la vergogna intransigente della famiglia, Camille Claudel scultrice non aveva scampo: era condannata all'esilio e all'autodistruzione. Nel '43, a 69 anni, morì infine alla vita così come molti anni prima era morta all'arte.

Laura Cossutta



Sopra, «L'abbandono» (1888/1905).

STORIA ANTICA

Le memorie (e gli atti) d'una Società centenaria

Il trentunesimo volume degli «Atti e memorie» della Società istriana di archeologia e storia patria può essere considerato un numero particolarmente «storico» nelle vicende della Società e della storiografia triestina. La rivista (anche se forse è un po' riduttivo chiamarla così) esce infatti a ridosso di due avvenimenti molto importanti: il congresso annuale della Società e il traguardo del secolo della stessa. Di poco più giovane è anche la presidente, Bruna Forlati Tamaro, il cui novantesimo genetliaco verrà festeggiato durante il congresso, mentre ugualmente centenario è uno degli studiosi più assidui dell'istituzione, Jacopo Cella.

Ormai storici, poi, possono essere considerati gli Atti (o meglio, una parte di essi), del diciassettesimo Congresso internazionale di storia dell'architettura del Friuli-Venezia Giulia, che si tenne (il passato remoto è d'obbligo) nel 1971, e che vengono pubblicati in apertura di volume. Delle cinque relazioni presenti, tre si occupano di architettura triestina, le altre dell'Istria e di Muggia.

Sempre all'Istria e a Trieste sono dedicati gli altri studi, compresi nelle rubriche «Memorie» e «Notizie»: particolarmente interessanti quelle raccolte sotto forma di seminario su «L'arco adriatico in età romana e altomedievale».

* * *

Ricche di dati anche le sezioni di archeologia e di linguistica, seguite dalla consueta rassegna bibliografica e dalle recensioni. Recano un po' di tristezza le note «in memoriam» dedicate a studiosi e soci recentemente scomparsi: tra queste vorremmo segnalare, per ricchezza di dati inediti (anche umani), il ritratto di Silvio Rutteri tratteggiato da Laura Ruaro Loseri. Parlare di Rutteri, morto nel 1982 a 87 anni, significa infatti rievocare il volto di una Trieste così diversa da quella odierna (per certi versi addirittura antitetica), da apparire quasi irreale.

Proprio perché editi in occasione del convegno celebrativo del centenario, il volume riporta in appendice, oltre ai verbali delle ultime due assemblee generali, anche il riconoscimento della personalità giuridica e l'approvazione dello statuto della Società istriana di storia patria 1975), nonché il testo integrale dello statuto.

Il libro comunque, non è da chiudere qui: l'elenco dei soci e degli scambi riserva ancora delle sorprese. Leggere per credere.

* * *

Sempre di antica storia si parla nei primi due Quaderni didattici della Cassa di Risparmio di Trieste, curati dai Civici Musei di storia e arte. Sull'eco dell'interesse suscitato in città nelle regioni limitrofe della mostra sulla «Preistoria del Caput Adriae», allestita al castello di San Giusto nel 1983, e per una doverosa «volgarizzazione» (riduzione ad uso dei profani, particolarmente dei giovani), del materiale in essa contenuto, si è voluta approfondire e arricchire la letteratura sull'argomento, ripubblicando e riordinando anche i tabelloni e i grafici presenti lungo il percorso espositivo dei Bastioni Lalio e Fiorito.

Questo, in sintesi, il contenuto del secondo quaderno, ideale coronamento del primo, pubblicato nel 1982 come «trait-d'union» tra la mostra preparatoria tenutasi nel 1977 e quella dello scorso anno.

Entrambe le pubblicazioni, le cui note sono redatte da specialisti delle singole epoche e dei singoli luoghi di rinvenimento del materiale (grotte, ripari, necropoli, castellieri ecc.) sono reperibili nella sede dei Civici Musei, in via della Cattedrale 2.

C'è da dire che i due volumi, benché trattino lo stesso argomento, sono molto diversi per impostazione e per linguaggio: semplificando, al primo può far riferimento la scuola dell'obbligo, al secondo la scuola secondaria superiore, anche per l'intenso uso di tabelle e grafici che, sebbene utilissimi, offrono qualche problema (problema, non difficoltà!) di lettura e interpretazione. Il secondo «Quaderno» è anche più ricco di foto e disegni, oltre a essere corredato da un utilissimo glossario dei termini geocronologici, stratigrafici e geologici.

Marilì Cammarata

Taccuino

Personale a Trieste di Mariolina Amato



TRIESTE — È aperta da pochi giorni alla Galleria Torbandena la personale di Mariolina Amato. L'artista napoletana presenta una serie di opere recenti nelle quali, intensificando le linee della ricerca precedente, gesto e materia raggiungono fortissimi livelli d'espressione, punte alte di drammaticità ma pure di dinamismo, di coinvolgimento organico.

Le trame informali della Amato si imprimono nel mezzo di un momento storico di importanti e chiari accenni alla rivalorizzazione dell'avanguardia astratta italiana e straniera. Ma la spontaneità del suo gesto, la temperatura (altissima) del suo colore ne definiscono una precisa autonomia dalle scuole e un'attualità sicura, dove il ricaricamento del soggetto (e la sua forza, la sua unicità consapevole) è più vitale e profondo.

Montaigne che vale 190 milioni di lire

PARIGI — Una rara e antica edizione dei «Saggi» di Montaigne, il capolavoro dello scrittore francese vissuto dal 1533 al 1592, è stata venduta all'asta per un milione di franchi, pari ad oltre 190 milioni di lire. È la quotazione più alta mai raggiunta da un'opera del grande letterato.

Il libro, rilegato in pelle rossa con l'insegna araldica del marchese di Montespan, venne pubblicato nel 1588. I saggi, che uscirono a suo tempo in tre edizioni, sono un'opera a struttura aperta nella quale Montaigne offre un'interpretazione laica e scettica dell'universo.

UN MUSEO DEGLI ANNI '80

Ossigeno a Napoli col Terrae Motus

ROMA — Venerdì 6 luglio si inaugurerà ad Ercolano (Napoli), nella settecentesca Villa Campolieto, uno degli esempi più belli dell'architettura vanvitelliana — recentemente restaurata a cura dell'Ente per le ville vesuviane —, la mostra della «Collezione Terrae Motus». Si tratta di un ambizioso progetto voluto e amministrato dalla Fondazione Amelio, Istituto per l'arte contemporanea, al quale lavorano da oltre due anni 15 studiosi di tutto il mondo con «l'intento di creare a Napoli il nucleo di un grande museo d'arte degli anni Ottanta».

Circa cinquanta artisti, scelti tra i più significativi dell'avanguardia mondiale, hanno realizzato opere di grande respiro sul tema del terremoto, «inteso come metafora artistica, sociale e antropologica». Tali opere, destinate alla città di Napoli, saranno esposte in due tempi: la prima parte, con lavori di 25 artisti, a luglio, la seconda parte a ottobre.

Dal 6 luglio saranno esposte le opere di Carlo Alfano, Siegfried Anzinger, Miquel Barcelo, Joseph Beuys, James Brown, Tony Cragg, Ronnie Cutrone, Keith Haring, Anselm Kiefer, Richard Long, Nino Longobardi, Robert Mapplethorpe, Mario Merz, Oswald Oberhuber, Mimmo Paladino, A. R. Penck, Gianni Pisani, Michelangelo Pistoletto, Gerhard Richter, Juliao Sarmento, Julian Schnabel, Ernesto Tatafiore, Cy Twombly, Andy Warhol e Bill Woodrow.

La collezione sarà in mostra nei saloni di Villa Campolieto fino all'aprile 1985, per essere poi trasferita in alcuni importanti musei esteri prima di ritornare definitivamente a Napoli. Per la mostra «Terrae Motus» sarà pubblicato un ampio volume a cura della casa editrice Electa, con saggi introduttivi di Giulio Carlo Argan, Giuseppe Galasso, Achille Bonito Oliva e Michele Bonuomo, e interviste di noti scrittori e storici d'arte contemporanea agli artisti. Trecento illustrazioni a colore e in bianco e nero daranno un'informazione esauriente sui lavori esposti.

«La collezione — afferma l'animatore dell'iniziativa, Lucio Amelio — intende reinserire la città di Napoli in un grande circuito artistico internazionale. Non va dimenticato che Napoli ha antichissime tradizioni di grande cultura». Giulio Carlo Argan, uno dei promotori della Fondazione, nel saggio introduttivo al catalogo della collezione, afferma: «Napoli ha conosciuto in questo secolo la barbarie dell'invasione nemica, la paura del terremoto, l'insulto dell'affarismo che l'ha coperta di spazzatura edilizia, la miseria, la prostituzione, la camorra. Nata per essere nobile, bella e felice, ma oggi turbata dall'incubo di incombenti disastri naturali e sociali, è il simbolo vivente di un mondo che, avendo elaborato tecniche complicate per accrescere il proprio benessere, le rivolge contro se stesso per vivere nell'orrore e darsi, prima o poi, un'orribile morte"».

Secondo Amelio il problema è di spezzare questa immagine di Napoli ridotta a una città disgregata, corrotta, ferita a morte: «La nostra è una sfida alla carenza delle istituzioni e anche a una certa cultura italiana che pecca di provincialismo. Si può abitare a Milano ed essere provinciali, o vivere a Napoli e tuttavia essere inseriti in un filone di cultura internazionale. L'ambizione del progetto consiste nel costituire in Italia il primo museo di arte attuale, riferito cioè specificamente all'arte degli ultimi venti anni».

Per quanto riguarda il sostegno economico all'iniziativa, Amelio ricorda che «i primi sostenitori sono stati gli artisti i quali hanno realizzato con entusiasmo e generosità opere di grandi dimensioni legate al tema suggerito. Senza la loro preziosa collaborazione non sarebbe mai stato possibile acquisire opere spesso estremamente costose. Per i contributi economici indispensabili alla sopravvivenza dell'Istituto contiamo, oltre ai fondi assicurati dai fondatori, su di una sponsorizzazione privata, secondo un modello già sperimentato altrove, che eviti di attingere, come troppo spesso si fa, alle casse dello Stato, peraltro notoriamente poco sensibile a iniziative del genere».

P. A.

SAGGI TEORICI E CRITICI (POSTUMI) DI FRANCESCA ALINOVI

Arte mia, cioè arte di tutti

Un'arte metropolitana, ribelle, felicemente rapinatrice del patrimonio culturale del passato e del presente: ad essa la giovane studiosa uccisa aderiva profondamente

Francesca Alinovi è morta un anno fa, colpita da quaranta e passa pugnalate «soft» che l'hanno dissanguata. Questa tragica, imprevedibile fine ha contribuito ad alimentare il mito attorno alla figura della giovane studiosa d'arte, già diffuso quand'era ancora in vita. Perché l'Alinovi sapeva vivere in prima persona le esperienze artistiche della contemporaneità con una capacità di coinvolgimento forse ineguagliabile.

La recente mostra dei graffitisti alla Galleria d'arte moderna di Bologna è stata — oltre che un'importante testimonianza del vitalismo dell'arte attuale, capace di rinverdire attraverso forze inedite — un modo di evocare la sua presenza; del resto ben viva nell'ambiente del Dams e dei giovani in genere, artisti e no. Un altro modo di evocarla è il libro «L'arte mia», edito ora da Il Mulino di Bologna (pagg. 239, lire 15.000) per i «Quaderni di culturologia» curati da Renato Barilli.

E' una raccolta di suoi saggi teorici e critici desunti da diverse pubblicazioni e riviste cui collaborava, come «Rivista d'estetica», «Domus», «Flash-Art». Si aggiungono ad altre sue opere più corpose, quali lo studio globale sul fenomeno dada (Firenze, 1981) e «Fotografia, illusione o rivelazione?» realizzato in collaborazione con Claudio Marra (Bologna, 1982).

«L'arte mia» è il titolo di un saggio pubblicato su «Iterarte» (1981) come premessa al discorso sui «nuovi/nuovi» e ben definisce la natura della ricerca condotta con così intelligente passione dall'Alinovi e la vitalistica impronta personale con cui l'ha plasmata. Credo che nel gran stuolo di critici che agitano oggi le acque sempre sorprendenti dell'arte, nessuno abbia saputo e sappia cogliere con altrettanta lucidità e penetrazione il senso delle cose che succedono nell'ambito della più recente creatività.

Formatasi alla scuola di Barilli e, tramite lui, al magistero di McLuhan, Francesca Alinovi ha optato sin dall'inizio per la pluralità espressiva; per la comunicazione allargata che invade spazio, tempo, etere, come caratteristica dei nostri tempi, ritenendo di misura troppo stretta, e quindi inadeguata, il quadro chiuso in cornice. In questo senso ha capito meglio di chiunque altro il fenomeno del post/modernismo, attingendo alle matrici americane sia per la riflessione teorica sia per la produzione.

Anche l'ultimo ripristino della pittura viene inteso da lei come un'operazione accettabile solo nella consapevolezza che la «funzione storica della pittura come strumento tecnico privilegiato dell'espressione, è finita. Oggi si dipinge dopo la morte del dipinto e in un'attitudine psicologica mentale di post/pittura».

Tutto ciò che l'Alinovi ha inseguito nel suo emozionante interesse per l'orizzonte artistico attuale, dalla pittura ambientale ai «nuovi/nuovi», dalla nuova spettacolarità alla performance «vestita», dal new/design all'architettura, dalla pattern painting alla moda, ai graffitisti, agli enfatisti, rientra nella dimensione compositiva del «post/modern». Che è la dimensione artistica dell'uomo della strada «metropolitana», dell'uomo senza qualità, del banale, del kitsch, il tutto però filtrato dalla necessità iperconoscitiva e ipersensitiva imposta dall'era elettronica.

Non moda, non atteggiamento di comodo, quello dell'Alinovi, per essere «in» a tutti i costi, ma corretta e approfondita consapevolezza dell'età nuova che stiamo vivendo, dove informazione e appropriazione piacevole di un oceano di prodotti, tra cui in primo luogo quelli dell'arte, sono i connotati determinanti. Ecco, uno dei ruoli fondamentali che l'Alinovi si è assunta — lo rileva anche Barilli nella prefazione al libro — è quello di circondare il prodotto estetico di un'atmosfera di piacevolezza di godibilità, rendendolo appetibile a tutti. E questo senza rinunciare alle tensioni teoriche proprie della civiltà «tecnottronica».

Naturalmente l'operazione era possibile sintonizzandosi con quelle espressioni che, al contrario dell'esangue implosività concettuale, puntavano all'esplosione sinestetica, alla libertà dei linguaggi che s'intersecano, al recupero appagante dei colori troppo a lungo sacrificati e del «decoro» ritenuto dal razionalismo e da tutto il modernismo, pericoloso, anzi perverso: «L'ornamento è delitto».

New York è il luogo ideale di questo nuovo stato bio/artistico; già nel 1913 Picabia, e più tardi Duchamp, la salutavano come la città capace di esprimere il pensiero moderno — da individuare nel proficuo contagio arte/macchina — e come residenza permanente dell'arte. New York è la megalopoli elettronica delineata vent'anni fa da McLuhan, abitata dai nuovi nomadi non più predatori di cibo o di oggetti, ma di conoscenza. Sulla base degli studi di McLuhan e di Daniel Bell, l'Alinovi fonda le sue convinzioni sulla società post/industriale intrinsecamente estetica. Quell'estetica di cui si diceva prima, non severa e discriminante, ma benevola e accogliente, in cui ciascuno può coltivare l'arte «sua».

L'arte «mia» infatti, anche se riferita ad artisti italiani, è la condizione universale dell'arte oggi; un'arte insofferente di solchi predeterminati da seguire, un'arte felicemente rapinatrice di un'inesausto patrimonio culturale del passato come del presente, ribelle comunque all'arte «alta». Una parcellizzazione sterminata dove il balbettio individuale è da intendere come «un'onda di energia e di sensibilità destinata a ballare il surf sulla superficie increspata di mille altre onde».

L'adesione incondizionata al mondo americano non ha tuttavia determinato nell'Alinovi un distacco o, peggio, un atteggiamento snobistico per quanto accadeva nel vecchio continente, e specie in Italia. Al contrario, le conoscenze acquisite in America la portavano a individuare situazioni analoghe dalle nostre parti, stabilendo anzi, come dice Barilli, «una sorta di equilibrio termostatico tra le due sponde dell'Atlantico».

L'ultimo fenomeno italico da lei segnalato, l'enfatismo, è infatti il corrispettivo nostrano dei ribollimenti spregiudicati, da computer/cult, del graffitismo newyorkese. Esibizione energetica di violenza giovanile frenata nell'immagine artificiale della «finzione spettacolare nel quotidiano». Un gruppo di pittori, fotografi, designers, teatranti («Il Padiglione Italia») cresciuti sull'onda del post/punk, del new/design, della nuova spettacolarità, accomunati a lei da una fede ipertrofica nella smagata condizione estetica della società post/industriale.

Maria Campitelli



Sopra, «Untitled» di Keith Haring, in copertina del libro.

CRONACHE DEL NORD - EST

LE SIGNIFICATIVE ANOMALIE DEL VOTO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA RISPETTO AI RISULTATI NAZIONALI

Nella regione la Dc rafforza il suo primato ma tutti guadagnano grazie alle liste assenti

Gli scudocrociati tornano al livello del '79 - Sensibile l'incremento dei comunisti (2,7 per cento), anche se meno forte che nel resto del Paese

TRIESTE — Nella nostra regione i risultati elettorali non si sono discostati molto da quelli nazionali, per quanto riguarda le generali linee di tendenza. Anche qui si sono registrati avanzamenti della Dc e in maniera più consistente del Pci. Ma entrando nei dettagli, si possono rilevare elementi abbastanza significativi. Per esempio la Dc — che in sede nazionale ha resistito agli attacchi del Pci, venendone bensì sopravvanzata ma guadagnando uno 0,1 per cento — ha qui registrato un buon balzo avanti.

La Dc ha guadagnato un buon 2 per cento, ricuperando parte dei voti perduti alle «politiche» dello scorso anno e perciò riassestandosi sui livelli delle «europee» di cinque anni fa. E il Pci ha a sua volta registrato un buon passo avanti, pari al 2,7 per cento.

Anche i socialisti, che in campo nazionale sono rimasti praticamente stazionari con una flessione dello 0,2 per cento, hanno uguagliato le proprie posizioni dell'anno scorso, in questo caso con un aumento sia pure altrettanto irrisorio (0,2 per cento). E il Psdi, in calo altrove, nella regione ha a sua volta registrato un lieve incremento (0,3 per cento). Del tutto stazionario, invece il Msi. Un sensibile incremento ha invece ottenuto il Partito radicale, anche qui — come in campo nazionale — pari all'1,2 per cento.

Anomalo invece — come anomala è la situazione politica del comune capoluogo — il risultato della lista unitaria Pli-Pri, che nella regione ha registrato un aumento dell'1,3 per cento, mentre in campo nazionale ha subito una flessione di circa il 2 per cento rispetto alla somma che le due formazione avevano totalizzato alle «politiche» dello scorso anno presentandosi divise. Ma il dato regionale è in questo caso falsato dall'«anomalia» triestina.

Sul risultato regionale del Pli-Pri ha decisamente influito la candidatura triestina di quel Giorgio Irneri a favore del quale è stato mobilitato su esplicito appello della LpT — che non partecipava a tale consultazione — l'elettorato dei «meloni»; sicché tale lista ha ottenuto nel capoluogo addirittura il 17 per cento.

Irrisori i risultati ottenuti dalle liste minori e autonomistiche. Allora, com'è possibile — dato che rimbalza curiosamente dalla lettura delle tabelline — che tutti i partiti siano avanzati, chi più chi meno? Se tutti hanno vinto, chi è che ha perso rispetto ale «politiche» dell'anno passato?

La risposta è questa: le formazioni in lizza si sono spartite i voti delle liste che stavolta erano assenti, quali la LpT che un anno fa aveva totalizzato in regione quasi il cinque per cento e alcune formazioni minori — come il Movimento Friuli, il Partito dei pensionati e l'Unione slovena — che a loro volta avevano sfiorato il 5 per cento. In più è da mettere in conto l'astensionismo che — fra schede bianche e nulle — totalizza il 9,4 per cento.

Per quanto riguarda infine i candidati regionali nelle varie liste, sembra avercela fatta — alla luce dei primi dati provvisori sui voti preferenziali — il comunista triestino Giorgio Rossetti, sesto dei 6 eletti dal suo partito nella circoscrizione Nord-Est. In un primo momento sembrava che ce l'avesse fatta anche il missino Alfio Morelli, pur di Trieste. Sarebbero invece esclusi il friulano Alfeo Mizzau (Dc) e il triestino Irneri che nonostante i 20 mila voti preferenziali ottenuti nel Nord-Est sarebbe scavalcato da Enzo Bettiza (Pli) e da Stelio De Carolis (Pri).

REGIONE

PARTITI	EUROPEE '84 VOTI	EUROPEE '84 %	POLITICHE '83 VOTI	POLITICHE '83 %	EUROPEE '79 VOTI	EUROPEE '79 %
DC	306.065	36,60	298.287	34,50	314.254	36,67
PSI	91.830	11,00	93.217	10,80	92.177	10,76
PLI	73.468	8,80	19.573	2,30	62.642	7,31
PRI			44.801	5,20	16.172	1,89
PSDI	46.476	5,60	45.642	5,30	54.331	6,34
PCI	207.729	24,80	191.483	22,10	191.365	22,33
DP	13.205	1,60	12.288	1,40	5.561	0,65
PR	33.025	3,90	23.070	2,70	52.454	6,12
MSI	48.931	5,80	50.336	5,80	36.225	4,23
SVP	2.726	0,30	—	—	3.606	0,42
Autonomisti	7.951	0,90	—	—	17.175	2,00
Liga veneta	5.486	0,70	1.410	0,30	—	—
LpT	—	—	42.317	4,90	—	—
Altri	—	—	42.079	4,90	11.003	1,28

Le oscillazioni nelle quattro province

Stabilità in Friuli

UDINE — *L'incremento fatto registrare dalla Dc in Friuli è addirittura superiore, se raffrontato alle elezioni politiche dello scorso anno, a quello del Pci, mentre i comunisti fanno registrare, rispetto alle precedenti europee, un incremento di un punto e mezzo, mentre la Dc, che mantiene in Friuli una percentuale di consensi quasi doppia di quella del Pci, perde quasi un punto. Sono dati abbastanza significativi, ma soprattutto discordi in qualche parte dall'andamento nazionale e regionale, ai quali ad esempio si associa un Psi che mantiene sostanzialmente le posizioni conquistate in entrambi i precedenti appuntamente elettorali, con una flessione tanto lieve da non poter neppure essere annoverata come tale. L'abbinamento Pli-Pri guadagna un punto rispetto allo scorso anno, con una tendenza inversa a quella del Psdi che perde quasi un punto rispetto a cinque anni fa e ne guadagna mezzo rispetto alle politiche '83. Il successo maggiore spetta comunque a Dp, che raddoppia abbondantemente rispetto alle europee e registra un lieve incremento rispetto alle politiche; il Msi conquista 1,23 in percentuale rispetto alle europee e cede qualcosa rispetto alle politiche, mentre i radicali cedono qualcosa rispetto a cinque anni fa e guadagnano invece quasi un punto rispetto alle politiche dello scorso anno.*

Trieste: la Dc ricupera un altro tre per cento

TRIESTE — Quali dati salienti nella provincia di Trieste si confermano i rilevanti balzi in avanti della Dc — che da un anno all'altro è avanzata di quasi il tre per cento, benché già alle «politiche» avesse qui ottenuto un successo che non aveva riscontri né in campo nazionale né in quello regionale dove era retrocessa mediamente del cinque per cento — e del Pci.

Quest'ultimo partito — aumentando di quasi il quattro per cento — si è così confermato il primo partito, su scala provinciale, come già alle ultime «regionali».

Un buon 1,2 per cento ha guadagnato il Psi e un sensibile avanzamento ha registrato anche il Psdi, mentre il Pli-Pri (che separatamente aveva assommato alle «politiche» di un anno fa il 6,4 per cento) è balzato al 17,1 per cento, grazie alla confluenza dei voti dei «meloni».

Quasi l'uno per cento, fra i risultati più rimarchevoli, ha guadagnato il Msi, mentre il Pr è risalito di ben due punti. Clamoroso, per contro, il tonfo della Liga Veneta, che pur candidando Aurelia Gruber Benco, già deputato della LpT, non ha raggiunto l'uno per cento.

Per 2700 voti a Gorizia il Pci manca il sorpasso

GORIZIA — La tendenza al bipolarismo è stata confermata in pieno nella provincia di Gorizia dove la Democrazia cristiana e il Partito comunista (in modo più accentuato il secondo) hanno recuperato entrambi consensi in percentuale a spese del blocco laicosocialista. Rispetto alle politiche dell'83 i comunisti hanno guadagnato il 2,64 (2,40 nel comune capoluogo).

I democristiani si sono ripresi un buon uno per cento, registrando un recupero ancora più netto nel comune capoluogo (più 1,74). Ed ecco in cifre il regresso dei partiti dell'area laicosocialista: socialdemocratici meno uno per cento (meno 1,59 nel capoluogo), socialisti meno 0,34 (più 0,45 nel capoluogo), l'asse liberale repubblicano meno uno (meno 0,65 nel capoluogo).

La perdita dei «satelliti» della Dc è stata compensata quasi esattamente dal successo del partito scudocrociato.

Il sorpasso a Gorizia non c'è stato, ma il Pci c'è andato molto vicino: fra Dc e comunisti ci sono ormai solo 2700 voti di differenza.

Crollo laico a Pordenone

PORDENONE — *I risultati delle votazioni per le elezioni europee non determineranno sicuramente alcun cambiamento negli attuali equilibri politici esistenti nella provincia di Pordenone. Lo hanno fatto capire, in sede di commento del voto, i maggiori responsabili provinciale delle segreterie dei vari partiti.*

Quello che cambierà, però, sarà la strategia politica che le varie forze metteranno a punto in vista delle prossime consultazioni e che da quest'ultimo responso delle urne hanno ricevuto utili indicazioni.

Innanzitutto una forte ripresa del partito comunista, che con l'impegno nelle lotte dei lavoratori specialmente della Zanussi ha tratto un consistente vantaggio, come pure, seppur in maniera più lieve, democrazia proletaria.

La Dc ha tenuto ottimamente, anzi rispetto alle politiche dell'83 ha guadagnato quasi l'uno per cento in più. Il 39,76 conquistato il 17 giugno è però ancora lontano dal 42,42 delle europee del '79, percentuale che la nuova segreteria provinciale tenterà magari di raggiungere proprio nelle provinciali dell'85.

Lieve flessione infine per i socialisti e forte passo indietro di repubblicani e liberali, mentre il partito radicale si avvicina notevolmente alle percentuali delle europee del '79.

In poche righe

Scossa di terremoto vicino a Postumia

TRIESTE — L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste comunica che le stazioni della rete sismometrica dell'Italia nordorientale hanno registrato alle ore 2 14' (ora italiana) una scossa sismica con epicentro nella zona di Postumia, in Jugoslavia.

La magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 2.8 gradi della scala Mercalli).

La scossa è stata avvertita anche da alcune persone abitanti nei piani alti di Trieste.

Riprende oggi il consiglio regionale

TRIESTE — Si riunisce oggi il consiglio regionale. All'ordine del giorno alcuni provvedimenti che riguardano l'urbanistica, il settore energetico, l'integrazione sociale e lavorativa degli handicappati, le norme di controllo sugli atti dei consorzi di bonifica e la disciplina delle oasi di protezione naturalistica.

Domani l'assemblea tornerà ad occuparsi della legge 115 e dei 270 miliardi che tramite questa si devono ripartire. Domani si prevede la discussione generale sul progetto. Venerdì si passerà all'esame dei singoli articoli.

Ogni giorno più vicino alla crisi Mulinaris

UDINE — Intenzionato a rimanere in città fino alla soluzione della vicenda Mulinaris, è arrivato a Udine l'abbè Pierre. Intanto, sulle condizioni di salute in cui versa il professore udinese, giunto ieri al 29.o giorno di sciopero della fame, il prof. Franco Perraro, primario della divisione di medicina generale dell'ospedale di Udine, dove Vanni Mulinaris è ricoverato in stato di arresti domiciliari, ha detto che queste «non sono ancora definibili critiche, ma ogni giorno che passa aumenta le probabilità di una crisi, che potrebbe sopraggiungere fra tre, come fra quindici giorni».

Intanto, all'esterno dell'ospedale, la cugina di Mulinaris, Anna e una collega milanese residente a Parigi, Paola Salmoiraghi, hanno iniziato per solidarietà uno sciopero della fame dando il cambio alle amiche del professore udinese che lo avevano precedentemente attuato.

«Via» della Regione ai piani regolatori

TRIESTE — Le varianti ai piani regolatori o ai regolamenti edilizi di nove comuni del Friuli-Venezia Giulia sono state approvate dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Bomben.

I provvedimenti approvati riguardano i piani regolatori di Tavagnacco, Udine, Maniago e Tricesimo. Sono state invece approvate modifiche ai regolamenti edilizi di Savogna, Prato Carnico, Trivignano Udinese, Forni Avoltri e Zoppola.

Agitazione nelle autolinee private

UDINE — I dipendenti delle società private di autolinee in concessione nel Friuli-Venezia Giulia potrebbero effettuare altri due giorni di sciopero, dopo quello svoltosi il 13 giugno, in questa ultima decade del mese.

Se l'Anac e le autorità competenti non affrontano per tempo i problemi del trasporto pubblico, con rispetto dei contratti e delle norme in vigore — affermano i sindacati regionali dei trasporti — si arriverà alla sospensione degli straordinari e dei servizi turistici o addirittura allo sciopero.

L'agitazione nasce dal fatto che i lavoratori vogliono riconosciuti i recuperi effettuati dalle Società di autolinee in questi ultimi anni e che ulteriori recuperi di produttività previsti dall'Anac non siano in contrasto con quanto regolato dal contratto collettivo di lavoro.

Semidistrutto un ferry-boat

SPALATO — Una trentina di motociclisti, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, hanno devastato un ferry-boat «Liburnija» della flotta passeggeri della «Jadrolinija».

Saliti a Spalato per assistere al Gran premio di motociclismo, hanno scatenato immediatamente i loro istinti vandalici sull'attrezzatura della nave e sugli automezzi che trasportava, provocando danni ingenti.

Arrivati a Fiume, i teppisti sono stati fermati dalla milizia.

OTTAVO GIORNO DI AGITAZIONE DEGLI AUTONOMI

«Dogana selvaggia» a oltranza Bloccati a Pontebba 800 vagoni

TRIESTE — In attesa di un segnale positivo da Roma l'agitazione dei funzionari di dogana aderenti al sindacato autonomo Dirstat e Sinafi-Cisal continua a oltranza. E' improbabile vi siano schiarite fino a giovedì. Motivo del blocco degli straordinari cominciato otto giorni fa: i doganieri chiedono l'approvazione, per lo meno a livello di commissione ministeriale, del disegno di legge Visentini per il potenziamento del settore che è bloccato da mesi in Parlamento.

Per il momento, dunque, i disagi continuano a ritmo "regolare". La situazione più critica è decisamente quella dello scalo ferroviario di Pontebba, dove sostano circa 800 vagoni carichi di merci in importazione. Tra questi oltre un centinaio contengono bestiame. Ovini e bovini, ormai fermi sui binari da tre o quattro giorni, vengono foraggiati e abbeverati dal personale della Finanza che si vede così impegnato al limite delle proprie forze.

Proprio per questo motivo si è reso necessario un provvedimento che reca gravi danni al traffico commerciale: vale a dire quello del blocco totale per quanto riguarda il flusso di altro bestiame dall'estero. Il provvedimento, al quale si aggiunge un'analoga ordinanza limitativa per altre merci "critiche", scompagina il calendario internazionale dei trasporti. Calendario già programmato con mesi d'anticipo.

Mentre la stazione di Pontebba è paralizzata (e così pure ormai quasi tutta la Pontebbana), si registrano al contrario segni di miglioramento al valico italo-austriaco di Coccau. La fila di autotreni ieri pomeriggio era quasi nella media giornaliera.

Anche Fernetti, che ha lavorato intensamente, non accusa problemi troppo acuti. Alle 18 di ieri, gli automezzi in attesa erano una quarantina per le merci in esportazione e un centinaio per quelle in importazione. Analoghe note distensive, pur nel disagio provocato dallo stato d'agitazione, vengono dal valico di Sant'Andrea, a Gorizia. Infine, la stazione di Prosecco: tutto bene per il momento ma gli operatori segnalano che per domani è facilmente prevedibile «una situazione esplosiva».

Bando di concorso magistrale

TRIESTE — La segreteria regionale del Sinascel-Cisl informa che le sezioni territoriali del sindacato sono a disposizione per coloro che vogliano informazioni sul bando di concorso magistrale per gli anni '85/'86 e '86/'87.

A ISOLA LE SARDELLE SONO MAL PAGATE

Clamorosa protesta di pescatori istriani

ISOLA D'ISTRIA — Un clamoroso atto di protesta degli equipaggi di due pescherecci dell'organizzazione «Riba» di Isola avrà il suo epilogo in tribunale. Intanto, i capitani delle due unità sono stati sospesi dal lavoro e i pescatori deferiti a una commissione disciplinare.

L'antefatto: il 7 maggio gli equipaggi dei pescherecci «Krap» e «Klen», all'attracco nel porto di Lussinpiccolo, dopo aver invitato a bordo una troupe televisiva zagabrese e alcuni giornalisti fiumani, hanno mollato gli ormeggi e, in mare aperto, hanno scaricato circa cinque tonnellate di sardelle.

Tutta la scena è stata ripresa e trasmessa dalla tv di Zagabria e descritta dal giornale fiumano «Novi List».

Gettando a mare il considerevole quantitativo di pesce, gli uomini dei due pescherecci hanno inteso contestare i criteri di valutazione — e di compenso — seguiti dall'azienda «Droga» di Portorose, di cui fanno parte. Sardelle della stessa taglia e catturate nelle medesime acque, vengono riconosciute di prima qualità dalle aziende del ramo di Fiume, di Rovigno e di Parenzo e come tali pagate.

Quelli di Isola, invece, se le vedono classificate di seconda categoria e, quanto al prezzo, si trovano discriminati rispetto ai loro compagni delle altre flottiglie istriane.

Gli equipaggi e i comandanti del «Krap» e del «Klen», si erano ripetutamente lamentati del trattamento ed avevano anzi preannunciato una dimostrazione spettacolare del loro scontento.

L'hanno data e con tanto di pubblicità.

Ora li attendono le conseguenze. Queste ultime potrebbero anche essere serie se si considera che il loro è già stato definito come un «atto di criminalità economica».

Convegno di studi storici sull'Istria

TRIESTE — La Società istriana di archeologia e storia patria di Trieste ha promosso un convegno di studi storici sull'Istria in occasione del primo centenario della sua costituzione. I lavori inizieranno sabato a Trieste e si concluderanno il giorno seguente a Muggia.

Dieci i relatori ufficiali della prima giornata che sarà ospitata nel Castello di San Giusto. Parleranno Bruno Furlati Tamaro (dell'università di Padova) su «La società italiana nei suoi cento anni di storia»; Ernesto Sestan (dell'università di Firenze) su «Antichità italiche»; Antonio Radmilli (dell'università di Pisa) su «L'Istria nei millenni»; Ruggero Rossi (dell'università di Trieste) su «Questioni di storiografia dell'Istria romana».

Gli altri interventi sono stati affidati a: Victor Saxer (del Pontificio istituto di archeologia cristiana) che interverrà su «L'Istria nei martirologi antichi»; Giuseppe Cuscito (dell'università du Trieste) che parlerà del contributo della società istriana alle ricerche sul mondo tardo antico; Reinhard Haertel (dell'università di Graz) su «Aggiunte al codice diplomatico istriano» e Paola Porta (dell'università di Bologna) su «Rilievi altomedievali di Cittanova d'Istria».

A conclusione della prima giornata avrà luogo un'assemblea generale straordinaria dei soci della società istriana.

A PARTIRE DA SABATO FINO AL 30 GIUGNO

Gli «Incontri capodistriani» giunti alla quinta edizione

CAPODISTRIA — Gli «Incontri capodistriani» sono giunti al quinto anno di vita.

È entrato ormai nella tradizione l'appuntamento che riunisce ogni estate a Capodistria gruppi artistici, sportivi e culturali della Jugoslavia, dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria.

Ieri, a Capodistria, è stata presentata ufficialmente questa quinta edizione, che si svolgerà da sabato prossimo fino al 30 giugno. La manifestazione, curata dalla Comunità italiana e dalle organizzazioni socio-politiche, culturali e sportive di Capodistria, vedrà riuniti oltre 40 tra complessi, cori, bande, gruppi folcloristici e teatrali, di Jugoslavia, Italia, Ungheria ed Austria. Si calcola che saranno oltre 1500 le persone che si esibiranno.

Il programma si articola in tre sezioni fondamentali: quella di carattere politico, quella artistico-culturale e quella sportiva.

Molto nutrita e caratterizzata dalla varietà le sezioni artistico-culturale. Le otto giornate della manifestazione vedranno un susseguirsi di spettacoli musicali (dal genere tradizionale al rock e al pop) e di folclore — ci saranno pure la muggesana «Ongia», il «Corbola folk» di Grado e lo «Zivanit» di Cividale. Non mancheranno inoltre, parecchie mostre.

La quinta edizione degli «Incontri capodistriani», anche per la partecipazione di gruppi e di solisti oltre che dell'Istria e di Fiume e del Friuli-Venezia Giulia pure di altri centri della Slovenia, dell'Emilia Romagna, di Firenze, Belgrado, Sarajevo e Zara — per menzionarne alcuni — compie un nuovo passo rispetto alle precedenti edizioni.

L'intento di fondo rimane comunque quello di sempre, come ha affermato il presidente del comitato organizzatore, Giovanni Miglioranza: estendere ed approfondire la reciproca conoscenza fra popoli e nazionalità diverse e dare così un contributo all'amicizia e alla pacifica convivenza.

A CIVIDALE LE COMPAGNIE GEI DELLE TRE VENEZIE

In settecento sotto la bandiera scout



CIVIDALE — Oltre settecento scout del Cngei delle Tre Venezie hanno celebrato a Cividale la più importante manifestazione scouts dell'anno, il San Giorgio.

Al raduno, organizzato dalle sezioni di Udine e di Trieste, hanno preso parte gli scouts di Verona, Vicenza, Padova, Marghera, Udine e Trieste oltre ad un numeroso gruppo di scouts americani di Aviano.

Rinnovata la promessa, le attività dei lupetti, esploratori, rover e seniores hanno riempito di vivacità il campo e le rive di Cividale tra la grande curiosità dei suoi abitanti.

L'incontro, che ha rafforzato lo spirito di fratellanza e di amicizia degli scouts delle Tre Venezie, si è concluso con il tradizionale canto dell'addio.

Nella foto i rover delle compagnie Gei ritratti col gigantesco bruco che simboleggia l'unità delle sezioni scouts.

GIORNALE DI TRIESTE

I COMMENTI DELLE FORZE POLITICHE SUI RISULTATI ELETTORALI

Pci e Dc soddisfatti del successo consolidato in provincia e in città

I comunisti primi a livello provinciale e i democristiani nettamente in testa a Trieste
Compiaciuto anche l'Msi per i suffragi raccolti - L'analisi delle segreterie dei partiti

Elezioni europee, il giorno dopo. I primi commenti dei partiti sui risultati elettorali di domenica non si sono fatti attendere. I comunisti, i più favoriti dalla consultazione, hanno celebrato la vittoria con una manifestazione indetta a tambur battente in piazza Goldoni. Sul palco Giorgio Rossetti, Darko Bratina e Ugo Poli.

«Siamo il primo partito in Italia e nella provincia — ha annunciato orgogliosamente il segretario della federazione provinciale Poli —. Il voto dei cittadini di Trieste è una straordinaria prova di fiducia nella democrazia e nella possibilità di rinascita della città».

Al Pci, infatti, secondo Poli «si sono rivolte la speranza e la fiducia di una parte dei cittadini per una Trieste e un'Italia diverse nel parlamento europeo».

Il successo dei comunisti va però anche visto come «giudizio su un accordo che ha riunito la Dc e la Lista per Trieste in una alleanza conservatrice al Comune e alla Provincia, escludendo il primo partito della città». «Ma — ha concluso Poli — non si risolvono i problemi di Trieste senza le nostre energie, senza il nostro contributo».

Darko Bratina ha invece messo l'accento sul significato del voto comunista per la cultura della convivenza: «Questo risultato — ha detto — ci incoraggia a continuare nello sforzo, a creare nuove occasioni affinché la cultura slovena e quella italiana si muovano insieme costruttivamente». Bratina ha poi ricordato la figura di Berlinguer: «Fu lui ad insegnarmi che nostro compito era aggregare le persone su dei progetti e non dividerle».

Il rammarico per la scomparsa del leader ha aleggiato durante tutta la manifestazione. Poli ne ha rammentato l'impegno «grazie al quale oggi è stato possibile conseguire questo risultato»; Giorgio Rossetti, intervenuto per ultimo, ha ricordato la sua «visione della politica come ideale».

Per il neo eurodeputato l'avanzata del Pci «non si presta ad equivoci e non può essere mal interpretata». «Abbiamo chiesto i voti — ha concluso — per la pace, per il lavoro, per un'Italia migliore e unita e faremo il possibile per non deludere le aspettative».

Soltanto il Pci ha celebrato il «day after» con una manifestazione di piazza. L'atteggiamento di altri partiti filtra attraverso dichiarazioni e commenti.

«Il dato più significativo», secondo il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Antonio Coslovich, «è che la Dc ha sostanzialmente tenuto le posizioni del 1983 sul piano nazionale. Significativo soprattutto considerando le previsioni della vigilia, quando parecchi "profeti di sventura" pronosticavano un'ulteriore diminuzione di consensi dello scudocrociato».

Sul piano locale, ha dichiarato Coslovich, rilevo con legittima soddisfazione la costante ascesa della Dc: si è avuto un incremento di voti e in percentuale diffuso su tutto il territorio della provincia, anche se in modo differenziato, meno sensibile nei comuni minori e più pronunciato in quello di Trieste, dove la Dc è partito di maggioranza relativa».

Osservando che in provincia è il Pci il primo partito ma la differenza di 691 voti in più rispetto alla Dc (lo 0,36 p.c.) «non è certamente rilevante», Coslovich afferma che «con una maggiore partecipazione al voto e prestando più attenzione agli appelli diffusi fino all'ultimo di recarsi alle urne, questo risultato poteva essere anche scongiurato».

«Dal dato elettorale a Trieste», conclude il segretario dc, «anche se la LpT non ha partecipato direttamente alla competizione, emerge una sostanziale conferma di consensi alle forze che hanno realizzato una convergenza politica e programmatica e si sono assunte l'impegno di dare una guida stabile alla città, in grado di affrontare i gravi problemi del momento. In sede nazionale come in sede locale il voto ha confermato ancora una volta che la Dc è il perno di ogni schieramento di governo che sia alternativo al Pci».

Soddisfatto anche il segretario provinciale del Msi-Dn, Sergio Giacomelli, per il «continuo incremento dei voti che va dal 5,9 p.c. delle europee del 1979, all'8,1 p.c. delle politiche '83, al 9 p.c. di queste ultime elezioni». Giacomelli sottolinea in particolare che nel comune di Trieste il Msi-Dn ha sfiorato il 10 p.c. e in quello di Duino-Aurisina ha raggiunto il 6,3 con «significativi incrementi» anche nei centri periferici. «L'avanzata del Pci a Trieste», secondo il segretario missino, «è determinata anzitutto dalla assenza alle elezioni dell'Unione slovena e del Pdup, in misura modesta dall'effetto Berlinguer, e in misura più accentuata dal raffreddamento della scala mobile, che ha decurtato le buste paga dei lavoratori più poveri». Infine Giacomelli segnala «il buon successo del candidato triestino Morelli».

Secondo Democrazia proletaria i risultati delle europee sono «molto significativi» per quattro motivi: la Dc, «fatto storico importante», non è più il primo partito italiano; la coalizione di governo «esce complessivamente battuta mentre prendono forza le opposizioni di sinistra»; il Psi «non ottiene assolutamente nulla dall'effetto Craxi e rimane stazionario»; Dp a livello nazionale «mantiene sostanzialmente il risultato dell'anno scorso, in regione e a Trieste avanza ovunque».

Da segnalare, infine, una presa di posizione della Lega comunista rivoluzionaria, secondo la quale il dato più significativo delle europee è il sorpasso. «L'elettorato», afferma un comunicato, «ha inteso esprimere con il voto il rifiuto della politica governativa di sacrifici per i lavoratori, di riarmo, di operazioni autoritarie come quella tentata dal governo Craxi».

■ ENPAS — L'Ente ha bandito un concorso a quaranta posti, a decorrere dall'anno scolastico 1984-85, nel convitto unificato di Spoleto, a favore di orfani di dipendenti statali già iscritti al fondo di previdenza, che alla data del 30 settembre prossimo abbiano non meno di sette e non più di dodici anni.

L'EX PRESIDENTE

La Lega Nazionale in lutto per la morte di Muratti



La Lega Nazionale è in lutto. E' morto l'ing. Giusto Muratti, compianto professionista, nota personalità del mondo industriale e per venti anni presidente della Lega. Nato a Gradisca d'Isonzo il 4 agosto 1900, nel 1922 si laureò a Padova in ingegneria civile ed entrò subito nell'attività professionale quale contitolare dell'Impresa Costruzioni Generali, che fu sciolta nel 1958 quando egli abbandonò l'attività.

Fu nel consiglio di reggenza delle sede di Trieste della Banca d'Italia fino al 1977 e nel consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali dal 1944 al 1978.

Nel marzo del 1961 gli fu affidata la carica di presidente della Lega nazionale. Come poteva non accettarla? Suo nonno Giusto era stato membro importante di quella sanguinosissima impresa garibaldina che a Villa Glori, nel 1867, segnò l'ultima tappa prima della conquista di Roma; suo padre era stato un caldo sostenitore della «Pro Patria» e della «Lega Nazionale» già nel primo anteguerra.

Fu eletto all'unanimità nell'assemblea dell'aprile 1961 e da allora fu assiduo e attento dirigente anche quando le sue condizioni di salute lo costrinsero a rimanere in casa. Sempre pronto a ogni iniziativa, sostenne più di una battaglia in difesa della civiltà italiana della Venezia Giulia, anche in prima persona. Sotto la sua presidenza fu realizzato e più tardi ampliato il ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina.

Nel novembre del 1981 il male lo costrinse ad abbandonare la carica, ma della Lega rimase presidente onorario.

LA RAPPRESENTANZA CITTADINA AL PARLAMENTO EUROPEO

Il comunista Giorgio Rossetti l'unico triestino a Strasburgo

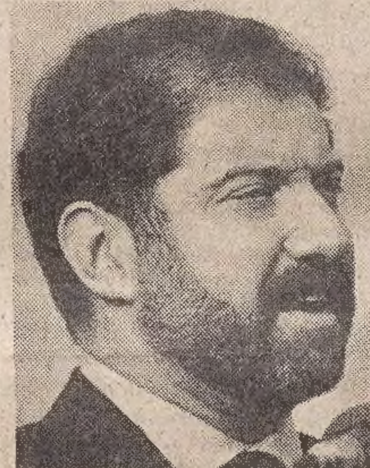
Nella precedente legislatura erano due (Cecovini e Modiano) - Irneri il più votato

Trieste, che nel precedente Parlamento europeo era rappresentata da due deputati, stavolta ne avrà uno solo. Al «melone» Manlio Cecovini (candidato cinque anni fa nella lista del Pli), e al democristiano Marcello Modiano, subentrerà ora a Strasburgo il comunista Giorgio Rossetti.

A Rossetti (che nella nostra provincia ha raccolto 8.900 voti preferenziali) è stato attribuito — secondo i primi dati ancora ufficiosi — il sesto dei 6 seggi conquistati dal Pci nella circoscrizione Nord-Est.

Non ce l'ha fatta invece il missino Alfio Morelli, che pure aveva ottenuto nella circoscrizione (4511 le preferenze accordategli a Trieste) il secondo posto, alle spalle di Almirante. Questi avrebbe optato per il Meridione, dove il Msi ha conquistato un seggio in più rispetto alle precedenti «europee», lasciando a Morelli via libera per Strasburgo.

Comunque il più votato a Trieste è risultato Giorgio Irneri (20.054 preferenze), ma nel Nord-Est la lista Pli-Pri in cui egli militava ha conseguito un solo seggio, quello attribuito al liberale Enzo Bettiza, mentre Irneri è risultato terzo, preceduto dal repubblicano Stelio De Carolis. Neanche Modiano (secondo nella graduatoria delle preferenze triestine con 8.991 voti) ce l'ha fatta. Seguono in graduatoria il comunista Rossetti (8900), il missino Almirante (6428), il comunista Natta (5739), il missino Morelli (4511) e infine Darko Bratina, sloveno indipendente candidato nel Pci (4349).



Giorgio Rossetti

Ed ecco un panorama delle preferenze ottenute in città dai vari candidati nelle liste che si erano presentate nella circoscrizione di Nord-Est.

Tra i comunisti, dopo Rossetti e Natta, il maggior numero di voti preferenziali l'ha ottenuto il goriziano prof. Diodato Bratina, rappresentante della componente slovena, al quale sono andati 4349 suffragi. Dopo di lui Luciana Castellina.

Nella lista di Democrazia proletaria in testa il consigliere regionale Giorgio Cavallo, con 107 preferenze, seguito da Alberto Tridente (104) e da Emilio Molinari (50).

Fra i radicali la terna dei più votati a Trieste è aperta da «Marco» Pannella, che ha ottenuto 2815 preferenze, seguito da Enzo Tortora (2390 i triestini che l'hanno votato) e da Emma Bonino (390).

Per quanto riguarda i missini, Almirante e Morelli hanno fatto in città la parte del leone e gli altri candidati seguono a notevole distanza (il terzo, come numero di preferenze, è Gabriele Collese con 152).

Questa la graduatoria dei suffragi raccolti dai candidati della Sudtiroler Volkspartei: 26 a Joachim Dalsass, 10 a Josef Atz e 8 a Paul Gruber.

Nella lista degli autonomisti, che raggruppava varie formazioni italiane e fra di esse anche l'Unione slovena, 1315 voti sono andati ad Andrea Bratuz, 273 a Giorgio Slokar e 172 a Stanislao Skrinjar.

Lista Pli-Pri: l'avv. Giorgio Irneri — come si è detto — è stato il candidato triestino più votato in città (oltre 20 mila preferenze) grazie al massiccio afflusso di voti «meloni» sulla sua candidatura. Il capolista Bettiza ha raccolto 1783 preferenze; terzo il repubblicano Stelio De Carolis con 933.

Fra i socialisti, il triestino architetto Semerani guida la terna dei più votati con 1113 suffragi, seguito dal capolista Carlo Ripa Di Meana (918) e dal sindaco di Venezia Mario Rigo (349).

Candidata nella Liga Veneta, l'ex parlamentare della Lista per Trieste Aurelia Gruber Benco ha ottenuto 418 preferenze, seguita da Marilena Marin (33) e da Franco Rocchetta (30).

Psdi: il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi ha ottenuto a Trieste 494 voti preferenziali, seguito dall'on. Flavio Orlandi (364) e dal friulano Martino Scovacricchi (170).

Per quanto riguarda infine la Democrazia cristiana, dopo Modiano che, come si è detto, è stato il triestino più votato dopo Irneri, il maggior numero di preferenze è andato nell'ordine al vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani (ha ottenuto a Trieste 3193 preferenze) e dal direttore del «Gazzettino» Gustavo Selva (1002).

CALENDARIETTO

Oggi: San Romualdo. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna si è levata alle 0.42 di ieri e cala alle 10.48.

Ieri: temperatura massima gradi 26,2, minima gradi 16,9; pressione millibar 1023,4 in aumento; umidità 66 per cento.

Maree oggi: alta alle 15.27 con cm 25, alle 21.14 con cm 7 e alle 0.17 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 7.32 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43 tel. 631785; Via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Felluga, 46 tel. 793395; via Mascagni, 2 tel. 820002; via Giulia, 1 tel. 795369; via S. Giusto, 1 tel. 794115; Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1, Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Deborah Vitez, Federica Favretto, Mitja Suč, Gianluca Volpe, Elsie Cargniel.

MORTI: Decleva ved. Manzoni, 80 anni; Vincenzo Marchetti, 63; Giuseppe Burazzini, 60; Giuseppe Zorzenoni, 91; Albino Mondo, 75; Mario Grignetti, 61; Lidia Parovel in Cataldo, 59; Antonio Lapel, 79; Riccardo Sgubin, 73; Guido Magri 82; Teresa Erjavec ved. Krainz, 65; Italo Zuin, 51; Ferdinando Bulessi, 86; Francesco Gustin, 62; Venerino Bianchi, 65; Italia Degasperi ved. Gianni, 77; Giuseppe Fortuna, 73; Francesco Lucca, 90; Antonia Trento ved. Giassi, 84; Maria Miscenich in Pluharsch, 70; Dario Bertoni, 55; Antonio Perosa, 84.

DRAMMATICA AVVENTURA PER MAMMA E FIGLIA

Pauroso volo sulla 202



Ancora un incidente sulla statale 202, nel tratto dove sono in corso i lavori per il raddoppio dell'arteria. Ieri, poco dopo le 11, all'altezza di Santa Croce, una «Fiat Uno» è uscita dalla carreggiata, è letteralmente «saltata» oltre la scarpata alta più di tre metri e si è schiantata a ruote all'aria sui massi sottostanti.

Laura Levi Marchesi, 34 anni, via del Botro 40, e la figlioletta che le sedeva accanto, sono state aiutate ad uscire dalla vettura capovolta da alcuni automobilisti di passaggio. Con qualche graffio soltanto ma in stato di choc. Poi sono arrivati i carabinieri della compagnia di Aurisina, i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina e l'ambulanza della Cri.

Alcuni finanzieri hanno provveduto a regolare il traffico particolarmente intenso in questi primi giorni d'estate. Su ciò che resta della 202, oltre ai Tir e al normale traffico commerciale, si stanno infatti riversando molti turisti diretti in Yugoslavia. Si formano così lunghe colonne, dove roulotte e barche al traino si mescolano ai camper e alle vetture stracariche: tutto su una strada a due sole corsie.

In una simile situazione, anche l'opera di soccorso diventa difficile, specie nei momenti in cui il traffico è più intenso. Non tutti poi rispettano i limiti di velocità e si assiste spesso a sorpassi azzardati.

Tornando all'incidente di ieri, non è ancora chiaro perché l'auto sia uscita di strada. Non ci sono tracce di frenata e non sembra nemmeno che la signora Levi stesse superando un altro veicolo.

■ ARTIGIANI — Il triestino Luciano Franco è stato confermato alla vicepresidenza nazionale dell'Associazione artigiani edili, pittori e affini. Nel consiglio nazionale è entrato anche un altro triestino, Claudio Pesamosca.

In poche righe

Deroga per gli esercizi pubblici

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 (tel. 68-424 e 68-568) comunica ai suoi associati che il Comune di Trieste sta prendendo decisioni in merito alla deroga estiva della chiusura settimanale obbligatoria per gli esercizi pubblici, che probabilmente inizierà lunedì 25 giugno per terminare domenica 2 settembre.

Giornate di studio di Lcr

Due giornate di studio, oggi e domani, alla Casa dello studente di via Fabio Severo, organizzate dalla federazione triestina della Lega comunista rivoluzionaria. Questa sera, rispettivamente alle 18 e alle 20.30, Antonio Moscato, direttore della rivista «Critica comunista», parlerà del «socialismo reale» e della situazione polacca. Domani, sempre con gli stessi orari, Roberto Firenze, della direzione nazionale di Lcr, terrà due relazioni sull'America centrale e sulle elezioni europee.

Commissione per le scuole materne

Prima riunione della commissione permanente di coordinamento, organo collegiale istituito presso la ripartizione comunale pubblica istruzione, con il compito di esaminare e studiare i problemi delle scuole materne comunali: la commissione, presieduta dall'assessore Lucio Vattovani, è composta da dieci rappresentanti dei genitori e del personale, dal direttore della ripartizione, da un medico del servizio psico-pedagogico e da tre rappresentanti sindacali.

Nel corso della riunione, l'assessore ha svolto una relazione sui problemi più attuali delle materne cittadine, con particolare riguardo al nuovo regolamento in fase di predisposizione, alle nuove tariffe per la refezione da poco entrate in vigore e alla pressante necessità del contenimento delle spese per il personale supplente. Con un intervento del responsabile del servizio sanitario, dott. Romano Botteghelli, è stata quindi presa in esame la particolare normativa igienico-sanitaria riguardante le scuole.

Ulteriori riunioni saranno tenute a breve scadenza, con facoltà, da parte della commissione, di proporre all'amministrazione comunale provvedimenti deliberativi e iniziative da adottare.

Vaccinazione antirabbica obbligatoria

Si concluderà improrogabilmente il 31 luglio la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani, bovini, ovini, caprini e equini di età superiore a tre mesi. Il servizio viene svolto gratuitamente nelle seguenti sedi: canile Usl di via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; civico macello di via dei Macelli, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12; macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12. I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola.

La vaccinazione potrà essere differita oltre il 31 luglio nei soli casi di femmine gravide (fino a dopo il parto e l'allattamento) e di giovani animali trattati con altri vaccini, trascorsi 15-20 giorni dall'ultima vaccinazione. Trascorso il termine, gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Così nella provincia sezione per sezione

San Vito Cittavecchia

SEZ. 1 — Ist. «Carli»: Pci 35, Dp 5, Pr 15, Msi 41, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 57, Psi 21, Liga 1, Psdi 9, Dc 83.
SEZ. 3 — Ist. «Carli»: Pci 44, Dp 3, Pr 18, Msi 32, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 46, Psi 12, Liga 3, Psdi 8, Dc 92.
SEZ. 5 — Ist. «Carli»: Pci 59, Dp 10, Pr 18, Msi 47, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 23, Psi 10, Liga 1, Psdi 11, Dc 60.
SEZ. 8 — Ricr. «Toti»: Pci 99, Dp 11, Pr 28, Msi 32, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 56, Psi 19, Liga 5, Psdi 15, Dc 119.
SEZ. 10 — Ist. «Carli»: Pci 62, Dp 3, Pr 19, Msi 34, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 37, Psi 18, Liga 1, Psdi 8, Dc 115.
SEZ. 13 — Ist. «Carli»: Pci 33, Dp 2, Pr 18, Msi 43, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 80, Psi 22, Liga 3, Psdi 11, Dc 66.
SEZ. 132 — Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 102, Dp 8, Pr 22, Msi 32, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 47, Psi 28, Liga 3, Psdi 10, Dc 112.
SEZ. 144 — Ist. industria e artigianato: Pci 109, Dp 8, Pr 21, Msi 50, Svp 4, Fed 5, Pli-Pri 114, Psi 27, Liga 4, Psdi 10, Dc 138.
SEZ. 145 — Sc. elem. «De Amicis»: Pci 39, Dp 4, Pr 36, Msi 51, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 168, Psi 30, Liga 2, Psdi 6, Dc 116.
SEZ. 146 — Sc. Media «Pitteri»: Pci 91, Dp 6, Pr 36, Msi 62, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 144, Psi 29, Liga 5, Psdi 19, Dc 104.
SEZ. 147 — Sc. media «Pitteri»: Pci 75, Dp 6, Pr 29, Msi 44, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 88, Psi 38, Liga 2, Psdi 14, Dc 107.
SEZ. 148 — Sc. Media «Pitteri»: Pci 84, Dp 7, Pr 33, Msi 49, Svp 4, Fed 2, Pli-Pri 47, Psi 30, Liga 6, Psdi 13, Dc 108.
SEZ. 150 — Ist. «Carli»: Pci 73, Dp 8, Pr 33, Msi 49, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 141, Psi 40, Liga 4, Psdi 16, Dc 135.
SEZ. 151 — Ist. «Carli»: Pci 55, Dp 7, Pr 16, Msi 50, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 134, Psi 25, Liga 4, Psdi 9, Dc 118.
SEZ. 152 — Sc. media «Pitteri»: Pci 54, Dp 5, Pr 29, Msi 45, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 92, Psi 29, Liga 2, Psdi 10, Dc 121.
SEZ. 153 — Ist. «Carli»: Pci 52, Dp 4, Pr 24, Msi 37, Svp 3, Fed 1, Pli-Pri 48, Psi 25, Liga 4, Psdi 12, Dc 96.
SEZ. 154 — Ist. «Carli»: Pci 57, Dp 8, Pr 10, Msi 49, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 65, Psi 12, Liga 5, Psdi 4, Dc 130.
SEZ. 156 — Sc. elem. «Sauro»: Pci 43, Dp 3, Pr 16, Msi 43, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 94, Psi 27, Liga 4, Psdi 2, Dc 119.
SEZ. 158 — Ist. «Carli»: Pci 66, Dp 5, Pr 27, Msi 63, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 107, Psi 30, Liga 5, Psdi 6, Dc 130.
SEZ. 159 — Ist. «Carli»: Pci 60, Dp 7, Pr 28, Msi 55, Svp 4, Fed 2, Pli-Pri 112, Psi 28, Liga 2, Psdi 5, Dc 125.
SEZ. 160 — Sc. elem. «Sauro»: Pci 68, Dp 3, Pr 22, Msi 36, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 78, Psi 35, Liga 0, Psdi 13, Dc 114.
SEZ. 161 — Mercato ortofrutticolo: Pci 91, Dp 9, Pr 22, Msi 69, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 54, Psi 36, Liga 3, Psdi 14, Dc 114.
SEZ. 162 — Sc. elem. «Sauro»: Pci 54, Dp 7, Pr 18, Msi 46, Svp 4, Fed 4, Pli-Pri 97, Psi 29, Liga 4, Psdi 9, Dc 108.
SEZ. 163 — Sc. elem. «Sauro»: Pci 38, Dp 1, Pr 25, Msi 52, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 177, Psi 17, Liga 1, Psdi 6, Dc 84.
SEZ. 164 — Mercato ortofrutticolo: Pci 39, Dp 2, Pr 22, Msi 65, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 184, Psi 29, Liga 0, Psdi 7, Dc 132.
SEZ. 165 — Ist. industria e artigianato — Pci 50, Dp 1, Pr 25, Msi 43, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 188, Psi 23, Liga 1, Psdi 11, Dc 122.
SEZ. 166 — Ist. industria e artigianato: Pci 91, Dp 2, Pr 22, Msi 45, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 79, Psi 30, Liga 0, Psdi 14, Dc 85.
SEZ. 168 — Ricr. «De Amicis»: Pci 78, Dp 7 Pr 30, Msi 60, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 132, Psi 47, Liga 3, Psdi 15, Dc 128.
SEZ. 169 — Sc. elem. «De Amicis»: Pci 78, Dp 7, Pr 30, Msi 60, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 132, Psi 47, Liga 3, Psdi 19, Dc 128.
SEZ. 170 — Sc. mat. comunale: Pci 80, Dp 3, Pr 18, Msi 38, Svp 4, Fed 1, Pli-Pri 137, Psi 25, Liga 4, Psdi 18, Dc 155.
SEZ. 171 — Sc. elem. «De Amicis»: Pci 88, Dp 2, Pr 28, Msi 52, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 159, Psi 30, Liga 3, Psdi 5, Dc 114.
SEZ. 172 — Sc. media «Campi Elisi»: Pci 126, Dp 6, Pr 21, Msi 48, Sv 1, Fed 4, Pli-Pri 78, Psi 40, Liga 7, Psdi 8, Dc 97.
SEZ. 173 — Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 85, Dp 3, Pr 21, Msi 48, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 58, Psi 29, Liga 1, Psdi 18, Dc 100.
SEZ. 174 — Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 102, Dp 4, Pr 27, Msi 55, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 96, Psi 44, Liga 5, Psdi 20, Dc 154.
SEZ. 295 — Sc. media «Campi Elisi»: Pci 49, Dp 3, Pr 19, Msi 58, Svp 4 Fed 1, Pli-Pri 205, Psi 37, Liga 3, Psdi 15, Dc 116.
SEZ. 306 — Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 166, Dp 7, Pr 42, Msi 52, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 150, Psi 42, Liga 6, Psdi 17, Dc 118.
SEZ. 307 — Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 194, Dp 5, Pr 25, Msi 31, Svp 2, Fed 5 Pli-Pri 55, Psi 32, Liga 11, Psdi 17, Dc 101.
SEZ. 308 — Sc. elem. «De Amicis»: Pci 37, Dp 6, Pr 19, Msi 52, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 167, Psi 26, Liga 2, Psdi 4, Dc 105.
SEZ. 309 — Sc. media «Campi Elisi»: Pci 49, Dp 10, Pr 28, Msi 46, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 150, Psi 43, Liga 4, Psdi 13, Dc 104.
SEZ. 347 — Sc. elem. «De Amicis»: Pci 50, Dp 5, Pr 27, Msi 44, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 188, Psi 22, Liga 6, Psdi 6, Dc 106.
SEZ. 348 — Sc. elem. «Morpurgo»: Pci 95, Dp 4, Pr 18, Msi 40, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 65, Psi 20, Liga 5, Psdi 17, Dc 118.

Città Nuova Barriera Nuova

SEZ. 14 — Sc. media «Benco»: Pci 48, Dp 5, Pr 20, Msi 52, Svp 3, Fed 0, Pli-Pri 74, Psi 18, Liga 5, Psdi 7, Dc 80.
SEZ. 15 — Sc. media «Benco»: Pci 66, Dp 2, Pr 9, Msi 36, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 66, Psi 23, Liga 4, Psdi 6, Dc 80.
SEZ. 18 — Sc. media «Benco»: Pci 55, Dp 2, Pr 20, Msi 49, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 61, Psi 17, Liga 3, Psdi 12, Dc 104.
SEZ. 20 — Lic. «Dante»: Pci 48, Dp 3, Pr 21, Msi 39, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 84, Psi 24, Liga 4, Psdi 6, Dc 91.
SEZ. 21 — Ist. «Duca d'Aosta»: Pci 36, Dp 5, Pr 13, Msi 37, Svp 0, Fed 11, Pli-Pri 82, Psi 28, Liga 2, Psdi 4, Dc 83.
SEZ. 22 — Ist. «Duca d'Aosta»: Pci 67, Dp 6, Pr 24, Msi 45, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 78, Psi 24, Liga 7, Psdi 9, Dc 79.
SEZ. 23 — Ist. «Duca d'Aosta»: Pci 66, Dp 7, Pr 33, Msi 52, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 95, Psi 34, Liga 1, Psdi 3, Dc 103.
SEZ. 25 — Lic. «Dante»: Pci 46, Dp 2, Pr 15, Msi 39, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 48, Psi 15, Liga 3, Psdi 2, Dc 87.
SEZ. 37 — Sc. elem. «Manna»: Pci 113, Dp 10, Pr 19, Msi 52, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 66, Psi 27, Liga 1, Psdi 17, Dc 112.
SEZ. 39 — Sc. elem. «Manna»: Pci 57, Dp 2, Pr 11, Msi 15, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 36, Psi 11, Liga 1, Psdi 2, Dc 62.
SEZ. 40 — Sc. media «Corsi»: Pci 56, Dp 1, Pr 25, Msi 49, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 77, Psi 22, Liga 4, Psdi 12, Dc 99.
SEZ. 41 — Sc. media «Corsi»: Pci 56, Dp 3, Pr 22, Msi 46, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 81, Psi 28, Liga 4, Psdi 11, Dc 107.
SEZ. 42 — Sc. media «Corsi»: Pci 50, Dp 6, Pr 19, Msi 43, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 93, Psi 31, Liga 2, Psdi 8, Dc 97.
SEZ. 43 — Sc. elem. «Manna»: Pci 49, Dp 2, Pr 15, Msi 51, Svp 3, Fed 10, Pli-Pri 130, Psi 20, Liga 6, Psdi 6, Dc 82.
SEZ. 44 — Lic. «Dante»: Pci 51, Dp 3, Pr 18, Msi 55, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 128, Psi 22, Liga 3, Psdi 5, Dc 87.
SEZ. 46 — Istituto «Volta»: Pci 53, Dp 2, Pr 12, Msi 45, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 162, Psi 19, Liga 0, Psdi 5, Dc 124.
SEZ. 47 — Sc. elem. «Dardi»: Pci 69, Dp 8, Pr 28, Msi 47, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 76, Psi 27, Liga 4, Psdi 10, Dc 101.
SEZ. 48 — Ist. «Volta»: Pci 78, Dp 1, Pr 34, Msi 38, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 42, Psi 25, Liga 4, Psdi 9, Dc 80.
SEZ. 50 — Sc. elem. «Dardi»: Pci 65, Dp 4, Pr 30, Msi 62, Svp 5, Fed 1, Pli-Pri 66, Psi 22, Liga 2, Psdi 17, Dc 97.
SEZ. 51 — Sc. media «Divisione Julia»: Pci 64, Dp 6, Pr 50, Msi 61, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 116, Psi 30, Liga 1, Psdi 14, Dc 115.
SEZ. 54 — Ist. «Volta»: Pci 62, Dp 13, Pr 41, Msi 71, Svp 1, Fed 6, Pli-Pri 89, Psi 34, Liga 0, Psdi 16, Dc 112.
SEZ. 55 — Lic. «Dante»: Pci 51, Dp 4, Pr 46, Msi 62, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 174, Psi 30, Liga 2, Psdi 5, Dc 102.
SEZ. 56 — Sc. media «Rismondo»: Pci 78, Dp 6, Pr 31, Msi 73, Svp 1, Fed 9, Pli-Pri 124, Psi 29, Liga 4, Psdi 6, Dc 106.
SEZ. 57 — Sc. media «Rismondo»: Pci 46, Dp 2, Pr 18, Msi 43, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 132, Psi 30, Liga 6, Psdi 8, Dc 100.
SEZ. 58 — Sc. media «Rismondo»: Pci 61, Dp 6, Pr 22, Msi 36, Svp 5, Fed 7, Pli-Pri 78, Psi 15, Liga 8, Psdi 10, Dc 121.
SEZ. 72 — Sc. media «Julia»: Pci 46; Dp 4; Pr 42; Msi 63; Svp 2; Fed 0; Pli-Pri 111, Psi 37, Liga 7, Psdi 14, Dc 106.
SEZ. 74 — Sc. media «Julia»: Pci 81, Dp 5, Pr 30, Msi 55, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 77, Psi 34, Liga 3, Psdi 13, Dc 110.
SEZ. 80 — Sc. elem. «Dardi»: Pci 71, Dp 5, Pr 24, Msi 64, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 71, Psi 32, Liga 2, Psdi 13, Dc 19.
SEZ. 82 — Sc. elem. «Dardi»: Pci 46, Dp 4, Pr 24, Msi 53, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 47, Psi 19, Liga 3, Psdi 15, Dc 94.
SEZ. 83 — Sc. elem. «Dardi»: Pci 49, Dp 7, Pr 28, Msi 39, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 84, Psi 23, Liga 1, Psdi 7, Dc 76.
SEZ. 261 — Sc. media «Corsi»: Pci 49, Dp 3, Pr 24, Msi 51, Svp 4, Fed 6, Pli-Pri 215, Psi 34, Liga 7, Psdi 7, Dc 131.
SEZ. 262 — Sc. elem. «Manna»: Pci 61, Dp 7, Pr 23, Msi 49, Svp 2, Fed 8, Pli-Pri 136, Psi 30, Liga 7r Psdi 11, Dc 132.
SEZ. 294 — Sc. elem. «Manna»: Pci 91, Dp 4, Pr 21, Msi 64, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 92, Psi 34, Liga 3, Psdi 15, Dc 118.

San Giacomo

SEZ. 6 — sc. elem. «Slataper»: Pci 137, Dp 3, Pr 17, Msi 19, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 39, Psi 24, Liga 1, Psdi 19, Dc 66.
SEZ. 123 — sc. elem. «Timeus»: Pci 169, Dp 6, Pr 24, Msi 51, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 52, Psi 34, Liga 5, Psdi 9, Dc 125.
SEZ. 124 — sc. elem. «Slataper»: Pci 145, Dp 6, Pr 13, Msi 21, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 52, Psi 20, Liga 12, Psdi 11, Dc 80.
SEZ. 125 — sc. elem. «Slataper»: Pci 195, Dp 11, Pr 28, Msi 43, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 34, Psi 33, Liga 2, Psdi 22, Dc 126.
SEZ. 127 — sc. elem. «Slataper»: Pci 183, Dp 4, Pr 25, Msi 29, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 49, Psi 29, Liga 6, Psdi 16, Dc 102.
SEZ. 128 — sc. elem. «Timeus»: Pci 165, Dp 4, Pr 36, Msi 31, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 23, Psi 16, Liga 7, Psdi 11, Dc 84.
SEZ. 131 — sc. elem. «Timeus»: Pci 137, Dp 5, Pr 32, Msi 21, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 24, Psi 29, Liga 4, Psdi 11, Dc 104.
SEZ. 133 — sc. elem. «Carniel»: Pci 103, Dp 4, Pr 36, Msi 18, Svp 8, Fed 6, Pli-Pri 38, Psi 21, Liga 5, Psdi 9, Dc 65.
SEZ. 134 — sc. elem. «Ribičič»: Pci 120, Dp 9, Pr 32, Msi 30, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 50, Psi 28, Liga 1, Psdi 15, Dc 107.
SEZ. 135 — sc. elem. «Duca d'Aosta»: Pci 90, Dp 3, Pr 23, Msi 42, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 69, Psi 35, Liga 4, Psdi 10, Dc 137.
SEZ. 137 — lic. «Oberdan»: Pci 143, Dp 6, Pr 28, Msi 50, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 75, Psi 25, Liga 1, Psdi 14, Dc 125.
SEZ. 138 — sc. elem. «Duca d'Aosta»: Pci 143, Dp 5, Pr 25, Msi 22, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 72, Psi 32, Liga 5, Psdi 8, Dc 120.
SEZ. 139 — ist. «Da Vinci»: Pci 143, Dp 4, Pr 19, Msi 25, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 50, Psi 27, Liga 6, Psdi 7, Dc 103.
SEZ. 140 — sc. mat. comunale: Pci 122, Dp 13, Pr 19, Msi 16, Svp 4, Fed 0, Pli-Pri 50, Psi 34, Liga 3, Psdi 13, Dc 81.
SEZ. 141 — ist. «Da Vinci»: Pci 160, Dp 2, Pr 33, Msi 29, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 46, Psi 28, Liga 7, Psdi 13, Dc 132.
SEZ. 142 — lic. «Oberdan»: Pci 144, Dp 3, Pr 19, Msi 22, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 48, Psi 32, Liga 3, Psdi 10, Dc 118.
SEZ. 175 — sc. mat. comunale: Pci 73, Dp 3, Pr 21, Msi 44, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 121, Psi 26, Liga 2, Psdi 9, Dc 103.
SEZ. 176 — sc. mat. comunale: Pci 119, Dp 8, Pr 27, Msi 42, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 94, Psi 32, Liga 5, Psdi 17, Dc 157.
SEZ. 177 — sc. mat. comunale: Pci 182, Dp 7, Pr 30, Msi 22, Svp 3, Fed 8, Pli-Pri 54, Psi 27, Liga 6, Psdi 32, Dc 86.
SEZ. 178 — sc. mat. comunale: Pci 183, Dp 6, Pr 27, Msi 34, Svp 3, Fed 16, Pli-Pri 53, Psi 36, Liga 4, Psdi 16, Dc 147.
SEZ. 179 — ricr. «Pitteri»: Pci 110, Dp 1, Pr 19, Msi 38, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 39, Psi 23, Liga 3, Psdi 11, Dc 90.
SEZ. 180 — sc. elem. «Timeus»: Pci 169, Dp 5, Pr 20, Msi 32, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 38, Psi 20, Liga 2, Psdi 5, Dc 94.
SEZ. 181 — sc. elem. «Timeus»: Pci 132, Dp 6, Pr 17, Msi 18, Svp 1, Fed 6, Pli-Pri 47, Psi 33, Liga 4, Psdi 11, Dc 76.
SEZ. 182 — sc. mat. comunale: Pci 177, Dp 7, Pr 20, Msi 43, Svp 0, Fed 7, Pli-Pri 56, Psi 28, Liga 3, Psdi 14, Dc 118.
SEZ. 183 — sc. media «Bergamas»: Pci 66, Dp 5, Pr 14, Msi 14, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 29, Psi 12, Liga 7, Psdi 3, Dc 103.
SEZ. 184 — sc. media «Lovisato»: Pci 138, Dp 4, Pr 15, Msi 26, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 36, Psi 18, Liga 4, Psdi 14, Dc 86.
SEZ. 185 — sc. media «Bergamas»: Pci 142, Dp 3, Pr 21, Msi 34, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 43, Psi 20, Liga 1, Psdi 18, Dc 82.
SEZ. 186 — sc. elem. «Lovisato»: Pci 128, Dp 5, Pr 16, Msi 33, Svp 4, Fed 6, Pli-Pri 62, Psi 39, Liga 2, Psdi 18, Dc 178.
SEZ. 187 — sc. media «Bergamas»: Pci 174, Dp 1, Pr 25, Msi 25, Svp 0, Fed 3, Pli-Pri 47, Psi 29, Liga 3, Psdi 13, Dc 128.
SEZ. 188 — sc. elem. «San Giusto»: Pci 130, Dp 8, Pr 28, Msi 32, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 38, Psi 28, Liga 3, Psdi 13, Dc 133.
SEZ. 201 — sc. elem. «Slataper»: Pci 134, Dp 7, Pr 38, Msi 37, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 77, Psi 34, Liga 2, Psdi 16, Dc 125.
SEZ. 202 — sc. elem. «Slataper»: Pci 141, Dp 7, Pr 26, Msi 28, Svp 2, Fed 12, Pli-Pri 60, Psi 51, Liga 7, Psdi 18, Dc 153.
SEZ. 203 — Preventorio Sartorio: Pci 162, Dp 7, Pr 32, Msi 39, Svp 0, Fed 9, Pli-Pri 70, Psi 49, Liga 3, Psdi 32, Dc 153.
SEZ. 204 — Preventorio Sartorio: Pci 150, Dp 7, Pr 42, Msi 36, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 61, Psi 54, Liga 5, Psdi 16, Dc 156.
SEZ. 221 — sc. elem. «Slataper»: Pci 121, Dp 9, Pr 43, Msi 32, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 95, Psi 34, Liga 4, Psdi 11, Dc 101.
SEZ. 222 — sc. elem. «Slataper»: Pci 133, Dp 6, Pr 29, Msi 31, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 38, Psi 26, Liga 4, Psdi 8, Dc 102.
SEZ. 311 — sc. elem. «Lovisato»: Pci 129, Dp 3, Pr 23, Msi 61, Svp 5, Fed 2, Pli-Pri 69, Psi 32, Liga 2, Psdi 27, Dc 176.
SEZ. 329 — osp. Maddalena: Pci 28, Dp 2, Pr 7, Msi 7, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 8, Psi 3, Liga 1, Psdi 6, Dc 35.
SEZ. 334 — Osp. Santorio: Pci 205, Dp 11, Pr 18, Msi 44, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 54, Psi 39, Liga 9, Psdi 17, Dc 119.
SEZ. 349 — sc. elem. «Morpurgo»: Pci 108, Dp 7, Pr 28, Msi 45, Svp 3, Fed 6, Pli-Pri 92, Psi 33, Liga 2, Psdi 6, Dc 131.
SEZ. 381 — osp. Santorio: Pci 160, Dp 8, Pr 22, Msi 27, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 96, Psi 43, Liga 4, Psdi 10, Dc 98.

Cologna-Scorcola

SEZ. 49 — Ist. «Volta»: Pci 55, Dp 6, Pr 26, Msi 86, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 146, Psi 44, Liga 3, Psdi 12, Dc 208.
SEZ 53 — Ist. «Volta»: Pci 59, Dp 1, Pri 19, Msi 88, Svp 0, Fed 9, Pli-Pri 144, Psi 27, Liga 1, Psdi 14, Dc 86.
SEZ. 59 — Sc. media «Rismondo»: Pci 56, Dp 4, Pr 19, Msi 33, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 46, Psi 11, Liga 2, Psdi 8, Dc 68.
SEZ. 60 — Sc. media «Rismondo»: Pci 56, Dp 7, Pri 29, Msi 70, Svp 3, Fed 7, Pli-Pri 124, Psi 44, Liga 1, Psdi 15, Dc 126.
SEZ. 61 — Ist. «Deledda»: Pci 31, Dp 2, Pr 25, Msi 38, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 114, Psi 28, Liga 2, Psdi 14, Dc 91.
SEZ. 62 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 61, Dp 4, Pr 23, Msi 58, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 103, Psi 29, Liga 5, Psdi 10, Dc 97.
SEZ 63 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 95, Dp 8, Pr 27, Msi 58, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 93, Psi 43, Liga 4, Psdi 18, Dc 171.
SEZ. 64 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 64, Dp 3, Pri 29, Msi 35, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 57, Psi 27, Liga 3, Psdi 16, Dc 105.
SEZ. 65 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 72, Dp 8, Pr 33, Msi 30, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 72, Psi 14, Liga 10, Psdi 15, Dc 96.
SEZ. 66 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 94, Dp 5, Pr 26, Msi 65, Svp 3, Fed 1, Pli-Pri 94, Psi 22, Liga 8, Psdi 23, Dc 154.
SEZ. 67 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 82, Dp 7, Pr 29, Msi 46, Svp 1, FED 8, Pli-Pri 149, Psi 34, Liga 6, Psdi 8, Dc 142.
SEZ. 69 — Sc. media «Julia»: Pci 45, Dp 3, Pr 19, Msi 67, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 95, Psi 24, Liga 6, Psdi 18, Dc 106.
SEZ. 71 — Sc. media «Julia»: Pci 50, Dp 3, Pr 30, Msi 58, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 95, Psi 25, Liga 2, Psdi 10, Dc 103.
SEZ. 86 — Sc. mat. comunale: Pci 93, Dp 3, Pr 24, Msi 55, Svp 0, Fed 9, Pli-Pri 119, Psi 43, Liga 8, Psdi 8, Dc 116.
SEZ. 250 — Sc. media «Codermatz»: Pci 223, Dp 6, Pr 28, Msi 34, Svp 12, Fed 1, Pli-Pri 89, Psi 23, Liga 1, Psdi 13, Dc 90.
SEZ. 251 — Sc. media «Codermatz»: Pci 123, Dp 13, Pr 37, Msi 37, Svp 4, Fed 5, Pli-Pri 96, Psi 42, Liga 7, Psdi 12, Dc 152.
SEZ. 252 — Ric. «F.lli Nordio»: Pci 117, Dp 9, Pr 14, Msi 24, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 24, Psi 24, Liga 2, Psdi 8, Dc 77.
SEZ. 253 — Ric. «F.lli Nordio»: Pci 124, Dp 3, Pr 36, Msi 79, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 98, Psi 23, Liga 8, Psdi 15, Dc 147.
SEZ. 254 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 102, Dp 9, Pr 33, Msi 51, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 86, Psi 46, Liga 7, Psdi 24, Dc 106.
SEZ. 255 — Sc. mat. via dell'Edera: Pci 63, Dp 8, Pr 8, Msi 32, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 77, Psi 22, Liga 7, Psdi 7, Dc 55.
SEZ. 256 — Ist. tecn. «Volta»: Pci 87, Dp 7, Pr 41, Msi 72, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 138, Psi 47, Liga 11, Psdi 17, Dc 123.
SEZ. 257 — Ist. tec. «Volta»: Pci 152, Dp 3, Pr 17, Msi 16, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 26, Psi 18, Liga 1, Psdi 11, Dc 75.
SEZ. 258 — Sc. elem. via Commerciale: Pci 187, Dp 5, Pr 30, Msi 30, Svp 3, Fed 15, Pli-Pri 122, Psi 27, Liga 10, Psdi 15, Dc 101.
SEZ. 259 — Ist. tec. «Volta»: Pci 39, Dp 8, Pr 29, Msi 51, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 103, Psi 36, Liga 1, Psdi 11, Dc 116.
SEZ. 260 — Sc. media «Rismondo»: Pci 53, Dp 4, Pr 22, Msi 39, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 149, Psi 33, Liga 1, Psdi 6, Dc 109.
SEZ. 263 — Sc. media «Corsi»: Pci 64, Dp 8, Pr 21, Msi 55, Svp 5, Fed 12, Pli-Pri 176, Psi 27, Liga 8, Psdi 6, Dc 122.
SEZ. 340 — Sc. media «Rismondo»: Pci 35, Dp 2, Pr 25, Msi 43, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 146, Psi 24, Liga 2, Psdi 9, Dc 112.
SEZ. 345 — Sc. elem. «Suvich»: Pci 52, Dp 5, Pr 17, Msi 50, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 87, Psi 37, Liga 2, Psdi 15, Dc 91.
SEZ. 363 — Ist. tecn. «Volta»: Pci 64, Dp 7, Pr 17, Msi 33, Svp 5, Fed 3, Pli-Pri 87, Psi 27, Liga 2, Psdi 9, Dc 109.
SEZ. 366 — Osp. Militare: Pci 47, Dp 4, Pr 11, Msi 21, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 10, Psi 17, Liga 2, Psdi 2, Dc 32.
SEZ. 377 — Sc. mat. vicolo Edera: Pci 47, Dp 3, Pr 12, Msi 30, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 94, Psi 19, Liga 2, Psdi 8, Dc 117.

San Giovanni

SEZ. 68 — Sc. elem. «Suvic»: Pci 85, Dp 2, Pr 30, Msi 57, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 132, Psi 39, Liga 5, Psdi 26, Dc 151.
SEZ. 149 — Sc. elem. «Grego»: Pci 87, Dp 3, Pr 26, Msi 51, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 82, Psi 19, Liga 4, Psdi 5, Dc 131.
SEZ. 155 — Sc. media «Grego»: Pci 63, Dp 1, Pr 21, Msi 50, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 104, Psi 29, Liga 5, Psdi 13, Dc 121.
SEZ. 214 — Sc. elem. «Stossich»: Pci 315, Dp 5, Pr 9, Msi 22, Svp 5, Fed 32, Pli-Pri 23, Psi 31, Liga 1, Psdi 11, Dc 60.
SEZ. 239 — Lic. «Prešeren»: Pci 198, Dp 8, Pr 38, Msi 46, Svp 3, Fed 14, Pli-Pri 37, Psi 34, Liga 1, Psdi 23, Dc 141.
SEZ. 240 — Lic. «Prešeren»: Pci 229, Dp 4, Pr 29, Msi 28, Svp 1, Fed 13, Pli-Pri 67, Psi 37, Liga 8, Psdi 19, Dc 120.
SEZ. 241 — Sc. elem. «Grego»: Pci 208, Dp 9, Pr 29, Msi 44, Svp 3, Fed 15, Pli-Pri 73, Psi 32, Liga 9, Psdi 19, Dc 147.
SEZ. 242 — Sc. elem. «Filzi»: Pci 137, Dp 7, Pr 22, Msi 42, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 55, Psi 32, Liga 3, Psdi 11, Dc 102.
SEZ. 243 — Sc. elem. «Grego»: Pci 114, Dp 8, Pr 30, Msi 62, Svp 3, Fed 16, Pli-Pri 89, Psi 33, Liga 5, Psdi 21, Dc 109.
SEZ. 244 — Sc. elem. «Filzi»: Pci 101, Dp 7, Pr 33, Msi 38, Svp 4, Fed 5, Pli-Pri 60, Psi 36, Liga 0, Psdi 22, Dc 130.
SEZ. 245 — Sc. elem. «Župančič»: Pci 129, Dp 3, Pr 22, Msi 43, Svp 0, Fed 28, Pli-Pri 74, Psi 44, Liga 5, Psdi 15, Dc 103.
SEZ. 246 — Sc. elem. «Župančič»: Pci 125, Dp 5, Pr 31, Msi 40, Svp 1, Fed 22, Pli-Pri 75, Psi 43, Liga 7, Psdi 20, Dc 129.
SEZ. 247 — Ist. mag. «Slomšek»: Pci 116, Dp 8, Pr 30, Msi 38, Svp 4, Fed 6, Pli-Pri 113, Psi 43, Liga 4, Psdi 16, Dc 131.
SEZ. 248 — Sc. media «Codermatz»: Pci 56, Dp 4, Pr 24, Msi 33, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 36, Psi 18, Liga 0, Psdi 6, Dc 50.
SEZ. 313 — Sc. elem. «Filzi»: Pci 131, Dp 5, Pr 20, Msi 40, Svp 1, Fed 10, Pli-Pri 33, Psi 28, Liga 5, Psdi 22, Dc 125.
SEZ. 317 — Sc. elem. «Grego»: Pci 133, Dp 12, Pr 34, Msi 49, Svp 2, Fed 12, Pli-Pri 155, Psi 47, Liga 2, Psdi 12, Dc 101.
SEZ. 331 — Osp. «Gregoretti»: Pci 26, Dp 3, Pr 5, Msi 5, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 7, Psi 8, Liga 2, Psdi 1, Dc 48.
SEZ. 332 — Osp. «Gregoretti»: Pci 22, Dp 2, Pr 3, Msi 7, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 7, Psi 5, Liga 1, Psdi 6, Dc 50.
SEZ. 336 — Sc. elem. «Filzi»: Pci 145, Dp 5, Pr 27, Msi 46, Svp 2, Fed 8, Pli-Pri 49, Psi 32, Liga 8, Psdi 20, Dc 91.
SEZ. 353 — Sc. media «Codermatz»; Pci 82, Dp 9, Pr 25, Msi 56, Svp 4, Fed 5, Pli-Pri 112, Psi 35, Liga 4, Psdi 12, Dc 157.
SEZ. 357 — Sc. elem. «Grego»: Pci 147, Dp 10, Pr 26, Msi 61, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 44, Psi 43, Liga 5, Psdi 20, Dc 130.
SEZ. 364 — Ist. prof. «J. Stefan»: Pci 14, Dp 2, Pr 2, Msi 3, Svp 0, Fed 3, Pli-Pri 3, Psi 2, Liga 0, Psdi 3, Dc 21.

Barriera Vecchia

SEZ. 26 — Sc. Elem. «Gaspardis»: Pci 88, Dp 3, Pr 18, Msi 42, Svp 4, Fed 4, Pli-Pri 107, Psi 28, Liga 10, Psdi 10, Dc 141.
SEZ. 75 — Sc. Elem. «Dardi»: Pci 72, Dp 7, Pr 36, Msi 54, Svp 1, Fed 11, Pli-Pri 105, Psi 34, Liga 2, Psdi 12, Dc 112.
SEZ. 77 — Sc. Elem. «Dardi»: Pci 72, Dp 5, Pr 19, Msi 38, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 87, Psi 21, Liga 0, Psdi 10, Dc 98.
SEZ. 78 — Sc. Elem. «Fornis»: Pci 90, Dp 4, Pr 26, Msi 44, Svp 3, Fed 5, Pli-Pri 115, Psi 33, Liga 4, Psdi 8, Dc 134.
SEZ. 79 — Sc. Elem. «Dardi»: Pci 80, Dp 7, Pr 24, Msi 53, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 137, Psi 29, Liga 3, Psdi 15, Dc 120.
SEZ. 84 — Sc. Elem. «Gaspardis»: Pci 137, Dp 8, Pr 26, Msi 70, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 70, Psi 30, Liga 7, Psdi 15, Dc 111.
SEZ. 85 — Sc. Elem. «Dardi»: Pci 67, Dp 8, Pr 30, Msi 50, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 74, Psi 29, Liga 1, Psdi 15, Dc 119.
SEZ. 87 — Sc. Elem. «Dardi»: Pci 87, Dp 4, Pr 21, Msi 52, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 77, Psi 28, Liga 2, Psdi 17, Dc 117.
SEZ. 89 — Sc. Mat. Comunale: Pci 69, Dp 5, Pr 16, Msi 41, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 104, Psi 28, Liga 1, Psdi 6, Dc 118.
SEZ. 90 — Sc. Mat. Comunale: Pci 88, Dp 9, Pr 29, Msi 38, Svp 0, Fed 3, Pli-Pri 66, Psi 27, Liga 6, Psdi 14, Dc 86.
SEZ. 91 — Sc. Mat. Comunale: Pci 100, Dp 6, Pr 29, Msi 45, Svp 2, Fed 16, Pli-Pri 79, Psi 33, Liga 2, Psdi 16, Dc 119.
SEZ. 92 — Lic. «Oberdan»: Pci 108, Dp 4, Pr 18, Msi 40, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 29, Psi 21, Liga 2, Psdi 6, Dc 81.
SEZ. 93 — Sc. Media «Fonda Savio»: Pci 37, Dp 2, Pr 19, Msi 26, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 66, Psi 26, Liga 5, Psdi 9, Dc 79.
SEZ. 95 — Sc. Media «Manzoni»: Pci 105, Dp 8, Pr 29, Msi 40, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 49, Psi 22, Liga 3, Psdi 10, Dc 114.
SEZ. 96 — Sc. Media «Manzoni»: Pci 97, Dp 9, Pr 30, Msi 34, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 29, Psi 26, Liga 4, Psdi 10, Dc 86.
SEZ. 97 — Sc. Media «Manzoni»: Pci 95, Dp 6, Pr 26, Msi 59, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 64, Psi 37, Liga 10, Psdi 11, Dc 133.
SEZ. 98 — Sc. Media «Manzoni»: Pci 121, Dp 2, Pr 22, Msi 44, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 57, Psi 30, Liga 4, Psdi 17, Dc 149.
SEZ. 99 — Sc. Media «Manzoni»: Pci 110, Dp 7, Pr 30, Msi 61, Svp 0, Fed 3, Pli-Pri 78, Psi 20, Liga 5, Psdi 13, Dc 59.
SEZ. 103 — Sc. Elem. «Fornis»: Pci 89, Dp 5, Pr 21, Msi 34, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 85, Psi 33, Liga 2, Psdi 13, Dc 97.
SEZ. 105 — Sc. Elem. «Fornis»: Pci 132, Dp 8, Pr 36, Msi 37, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 82, Psi 42, Liga 5, Psdi 7, Dc 127.
SEZ. 106 — Sc. Elem. «Fornis»: Pci 90, Dp 6, Pr 20, Msi 50, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 62, Psi 22, Liga 4, Psdi 9, Dc 120.
SEZ. 107 — Sc. Elem. «Fornis»: Pci 106, Dp 6, Pr 30, Msi 34, Svp 4, Fed 0, Pli-Pri 83, Psi 24, Liga 6, Psdi 17, Dc 127.
SEZ. 108 — Gerocomio Itis: Pci 78, Dp 6, Pr 40, Msi 32, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 118, Psi 27, Liga 9, Psdi 10, Dc 124.
SEZ. 109 — Sc. Media «Fonda Savio»: Pci 80, Dp 3, Pr 20, Msi 54, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 132, Psi 32, Liga 3, Psdi 11, Dc 118.
SEZ. 110 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 121, Dp 10, Pr 38, Msi 47, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 74, Psi 32, Liga 4, Psdi 17, Dc 153.
SEZ. 112 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 130, Dp 12, Pr 25, Msi 24, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 62, Psi 35, Liga 5, Psdi 14, Dc 89.
SEZ. 113 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 84, Dp 9, Pr 44, Msi 63, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 88, Psi 42, Liga 4, Psdi 15, Dc 164.
SEZ. 114 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 94, Dp 7, Pr 29, Msi 58, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 96, Psi 35, Liga 5, Psdi 18, Dc 140.
SEZ. 115 — Sc. Media «Fonda Savio»: Pci 121, Dp 4, Pr 27, Msi 42, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 85, Psi 32, Liga 4, Psdi 14, Dc 125.
SEZ. 116 — Lic. «Galilei»: Pci 65, Dp 4, Pr 20, Msi 49, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 122, PSI 17, Liga 11, Psdi 17, Dc 141.
SEZ. 117 — Sc. Elem. «Gaspardis»: Pci 48, Dp 3, Pr 18, Msi 26, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 63, Psi 16, Liga 1, Psdi 11, Dc 88.
SEZ. 118 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 95, Dp 9, Pr 33, Msi 54, Svp 0, Fed 7, Pli-Pri 116, Psi 39, Liga 3, Psdi 7, Dc 131.
SEZ. 119 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 76, Dp 2, Pr 20, Msi 43, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 76, Psi 36, Liga 6, Psdi 5, Dc 127.
SEZ. 120 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 136, Dp 7, Pr 30, Msi 49, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 101, Psi 29, Liga 3, Psdi 14, Dc 148.
SEZ. 121 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 92, Dp 7, Pr 30, Msi 39, Svp 5, Fed 3, Pli-Pri 101, Psi 19, Liga 3, Psdi 17, Dc 118.
SEZ. 122 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 86, Dp 4, Pr 31, Msi 35, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 65, Psi 20, Liga 4, Psdi 7, Dc 77.
SEZ. 129 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 75, Dp 2, Pr 14, Msi 52, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 112, Psi 35, Liga 3, Psdi 23, Dc 105.
SEZ. 130 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 108, Dp 1, Pr 27, Msi 36, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 50, Psi 27, Liga 3, Psdi 11, Dc 98.
SEZ. 220 — Sc. Media «Stuparich»: Pci 73, Dp 6, Pr 23, Msi 53, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 151, Psi 30, Liga 3, Psdi 5, Dc 114.
SEZ. 223 — Sc. Elem. «Gaspardis»: Pci 113, Dp 7, Pr 24, Msi 48, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 80, Psi 44, Liga 6, Psdi 14, Dc 120.
SEZ. 224 — Ricr. «Padovan»: Pci 61, Dp 5, Pr 25, Msi 63, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 113, Psi 30, Liga 2, Psdi 12, Dc 125.
SEZ. 225 — Ricr. «Padovan»: Pci 116, Dp 9, Pr 24, Msi 61, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 117, Psi 46, Liga 4, Psdi 22, Dc 141.
SEZ. 226 — Ricr. Padovan: Pci 100, Dp 3, Pr 49, Msi 44, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 113, Psi 53, Liga 8, Psdi 26, Dc 154.
SEZ. 227 — Ricr. «Padovan»: Pci 125, Dp 9, Pr 23, Msi 53, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 71, Psi 44, Liga 3, Psdi 12, Dc 141.
SEZ. 228 — Sc. Elem. «Gaspardis»: Pci 84, Dp 4, Pr 26, Msi 61, Svp 4, Fed 6, Pli-Pri 151, Psi 64, Liga 4, Psdi 26, Dc 125.
SEZ. 229 — Lic. «Petrarca»: Pci 91, Dp 9, Pr 32, Msi 53, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 131, Psi 29, Liga 4, Psdi 15, Dc 119.
SEZ. 230 — Sc. Elem. «Gaspardis»: Pci 104, Dp 4, Pr 22, Msi 47, Svp 3, Fed 7, Pli-Pri 104, Psi 26, Liga 6, Psdi 13, Dc 126.
SEZ. 231 — Lic. «Petrarca»: Pci 71, Dp 4, Pr 18, Msi 39, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 78, Psi 23, Liga 6, Psi 18, Dc 141.
SEZ. 232 — Lic. «Galilei»: Pci 84, Dp 4, Pr 24, Msi 70, Svp 1, Fed 11, Pli-Pri 188, Psi 33, Liga 4, Psdi 23, Dc 173.
SEZ. 305 — Gerocomio Itis: Pci 51, Dp 6, Pr 13, Msi 26, Svp 6, Fed 4, Pli-Pri 45, Psi 21, Liga 1, Psdi 8, Dc 136.
SEZ. 327 — Osp. maggiore: Pci 33, Dp 1, Pr 4, Msi 6, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 8, Psi 6, Liga 1, Psdi 4, Dc 25.
SEZ. 328 — Osp. maggiore: Pci 29, Dp 2, Pr 4, Msi 10, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 9, Psi 8, Liga 0, Psdi 6, Dc 40.
SEZ. 339: Lic. «Petrarca»: Pci 31, Dp 3, Pr 20, Msi 31, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 43, Psi 13, Liga 4, Psdi 2, Dc 51.
SEZ. 346 — Sc. Elem. «Carniel»: Pci 72, Dp 2, Pr 23, Msi 40, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 112, Psi 31, Liga 1, Psdi 17, Dc 124.
SEZ. 371 — Osp. maggiore: Pci 46, Dp 5, Pr 3, Msi 13, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 13, Psi 18, Liga 2, Psdi 12, Dc 39.

Altipiano Ovest

SEZ. 70 — Sc. elem. Stat.: Pci 161, Dp 6, Pr 11, Msi 10, Svp 0, Fed 28, Pli-Pri 10, Psi 21, Liga 1, Psdi 4, Dc 44.
SEZ. 286 — Sc. elem. Prosecco: Pci 318, Dp 2, Pr 14, Msi 19, Svp 2, Fed 29, Pli-Pri 20, Psi 48, Liga 3, Psdi 9, Dc 48.
SEZ. 287 — Sc. elem. Prosecco: Pci 310, Dp 8, Pr 13, Msi 8, Svp 4, Fed 49, Pli-Pri 28, Psi 12, Liga 4, Psdi 13, Dc 49.
SEZ. 288 — Sc. elem. Santa Croce: Pci 313, Dp 4, Pr 9, Msi 16, Svp 4, Fed 47, Pli-Pri 40, Psi 22, Liga 4, Psdi 11, Dc 63.
SEZ. 289 — Sc. elem. Santa Croce: Pci 130, Dp 5, Pr 35, Msi 34, Svp 1, Fed 15, Pli-Pri 45, Psi 43, Liga 5, Psdi 13, Dc 197.
SEZ. 320 — Sc. media Prosecco: Pci 145, Dp 4, Pr 6, Msi 8, Svp 0, Fed 38, Pli-Pri 10, Psi 19, Liga 4, Psdi 4, Dc 33.
SEZ. 324 — Casa del fanciullo «Silvestri»: Pci 40, Dp 5, Pr 22, Msi 40, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 34, Psi 21, Liga 2, Psdi 13, Dc 262.
SEZ. 372 — Casa riposo «Don Marzari»: Pci 22, Dp 5, Pr 9, Msi 31, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 16, Psi 10, Liga 5, Psdi 6, Dc 128.

Altipiano Est

SEZ. 36 — Sc. mat. Statale: Pci 152, Dp 8, Pr 18, Msi 41, Svp 1, Fed 24, Pli-Pri 90, Psi 20, Liga 6, Psdi 10, Dc 98.
SEZ. 94 — Sc. elem. di Banne: Pci 161, Dp 10, Pr 17, Msi 21, Svp 0, Fed 16, Pli-Pri 15, Psi 23, Liga 3, Psdi 12, Dc 63.
SEZ. 283 — Sc. media «de Tommasini»: Pci 193, Dp 7, Pr 34, Msi 45, Svp 1, Fed 39, Pli-Pri 54, Psi 57, Liga 11, Psdi 30, Dc 121.
SEZ. 284 — Sc. elem. piazzale Monte Re: Pci 152, Dp 7, Pr 17, Msi 39, Svp 3, Fed 27, Pli-Pri 124, Psi 44, Liga 3, Psdi 6, Dc 105.
SEZ. 285 — Sc. elem. Villa Carsia: Pci 141, Dp 8, Pr 24, Msi 36, Svp 5, Fed 39, Pli-Pri 80, Psi 47, Liga 3, Psdi 14, Dc 142.
SEZ. 291 — Sc. elem. Trebiciano: Pci 287, Dp 5, Pr 6, Msi 1, Svp 1, Fed 38, Pli-Pri 8, Psi 17, Liga 3, Psdi 6, Dc 22.
SEZ. 292 — Sc. elem Gropada: Pci 306, Dp 5, Pr 19, Msi 17, Svp 3, Fed 43, Pli-Pri 41, Psi 35, Liga 2, Psdi 12, Dc 52.
SEZ. 293 — Sc. elem. «Sillani»: Pci 351, Dp 2, Pr 12, Msi 22, Svp 3, Fed 52, Pli-Pri 23, Psi 33, Liga 4, Psdi 7, Dc 44.
SEZ. 298 — Sc. media «de Tommasini»: Pci 290, Dp 8, Pr 22, Msi 20, Svp 3, Fed 50, Pli-Pri 24, Psi 36, Liga 7, Psdi 14, Dc 65.
SEZ. 318 — Sc. elem. piazzale Monte Re: Pci 97, Dp 3, Pr 25, Msi 56, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 46, Psi 38, Liga 8, Psdi 15, Dc 191.
SEZ. 319 — Sc. elem. piazzale Monte Re: Pci 99, Dp 2, Pr 16, Msi 45, Svp 1, Fed 23, Pli-Pri 11, Psi 33, Liga 7, Psdi 10, Dc 108.
SEZ. 342 — Sc. mat. largo S. Tommaso: Psi 65, Dp 9, Pr 22, Msi 42, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 42, Psi 25, Liga 2, Psdi 22, Dc 241.
SEZ. 344 — Sc. elem. Villa Carsia: Pci 74, Dp 6, Pr 24, Msi 52, Svp 2, Fed 10, Pli-Pri 57, Psi 37, Liga 1, Psdi 10, Dc 109.
SEZ. 365 — Osp. Santorio: Pci 59, Dp 6, Pr 4, Msi 13, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 11, Psi 6, Liga 1, Psdi 9, Dc 40.
SEZ. 385 — Sc. elem. Villa Carsia: Pci 116, Dp 1, Pr 25, Msi 47, Svp 1, Fed 18, Pli-Pri 43, Psi 56, Liga 4, Psdi 15, Dc 155.

Roiano-Gretta Barcola

SEZ. 11 — Sc. media «Brunner»: Pci 89, Dp 5, Pr 21, Msi 51, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 91, Psi 26, Liga 1, Psdi 12, Dc 111.
SEZ. 24 — Sc. elem. «Tarabochia»: Pci 87, Dp 4, Pr 27, Msi 40, Svp 1, Fed 13, Pli-Pri 101, Psi 56, Liga 2, Psdi 14, Dc 125.
SEZ. 29 — Sc. mat. comunale: Pci 79, Dp 3, Pr 20, Msi 34, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 85, Psi 25, Liga 2, Psdi 22, Dc 88.
SEZ. 30 — Sc. media «Brunner»: Pci 77, Dp 1, Pr 18, Msi 37, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 52, Psi 20, Liga 3, Psdi 4, Dc 86.
SEZ. 31 — Sc. media «Brunner»: Pci 113, Dp 6, Pr 22, Msi 36, Svp 4, Fed 4, Pli-Pri 104, Psi 37, Liga 3, Psdi 14, Dc 159.
SEZ. 32 — Sc. media «Brunner»: Pci 62, Dp 5, Pr 27, Msi 49, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 64, Psi 19, Liga 5, Psdi 5, Dc 100.
SEZ. 33 — Sc. media «Brunner»: Pci 88, Dp 5, Pr 35, Msi 42, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 125, Psi 47, Liga 3, Psdi 22, Dc 152.
SEZ. 34 — Sc. elem. «Manna»: Pci 86, Dp 15, Pr 29, Msi 47, Svp 1, Fed 8, Pli-Pri 100, Psi 26, Liga 6, Psdi 19, Dc 110.
SEZ. 38 — Sc. elem. «Manna»: Pci 90, Dp 7, Pr 23, Msi 58, Svp 2, Fed 11, Pli-Pri 78, Psi 39, Liga 2, Psdi 18, Dc 111.
SEZ. 136 — Sc. media «Addobbati»: Pci 49, Dp 4, Pr 18, Msi 27, Svp 0, Fed 5, Pli-Pri 165, Psi 20, Liga 2, Psdi 10, Dc 73.
SEZ. 143 — Sc. media «Addobbati»: Pci 93, Dp 8, Pr 28, Msi 33, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 126, Psi 32, Liga 5, Psdi 11, Dc 115.
SEZ. 264 — Sc. elem. v. Commerciale: Pci 89, Dp 5, Pr 37, Msi 66, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 134, Psi 43, Liga 7, Psdi 17, Dc 157.
SEZ. 265 — Sc. elem. «Manna»: Pci 80, Dp 6, Pr 21, Msi 40, Svp 2, Fed 8, Pli-Pri 131, Psi 29, Liga 5, Psdi 8, Dc 153.
SEZ. 266 — Ric. Brunner: Pci 82, Dp 4, Pr 27, Msi 61, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 118, Psi 52, Liga 8, Psdi 10, Dc 132.
SEZ. 267 — Ric. Brunner: Pci 96, Dp 10, Pr 32, Msi 44, Svp 3, Fed 15, Pli-Pri 115, Psi 57, Liga 2, Psdi 17, Dc 136.
SEZ. 268 — Sc. mat. v.lo delle Rose: Pci 124, Dp 3, Pr 36, Msi 43, Svp 2, Fed 12, Pli-Pri 70, Psi 36, Liga 12, Psdi 19, Dc 139.
SEZ. 269 — Sc. mat. v.lo delle Rose: Pci 68, Dp 7, Pr 19, Msi 36, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 41, Psi 22, Liga 6, Psdi 16, Dc 99.
SEZ. 270 — Sc. elem. Tarabochia: Pci 124, Dp 7, Pr 43, Msi 42, Svp 4, Fed 8, Pli-Pri 101, Psi 45, Liga 4, Psdi 13, Dc 150.
SEZ. 271 — Sc. elem. v. Commerciale: Pci 60, Dp 3, Pr 7, Msi 15, Svp 0, Fed 10, Pli-Pri 40, Psi 24, Liga 4, Psdi 11, Dc 56.
SEZ. 272 — Sc. elem. Tarabochia: Pci 149, Dp 11, Pr 26, Msi 43, Svp 1, Fed 21, Pli-Pri 61, Psi 32, Liga 5, Psdi 12, Dc 125.
SEZ. 273 — Sc. elem. Tarabochia: Pci 120, Dp 11, Pr 13, Msi 38, Svp 1, Fed 12, Pli-Pri 107, Psi 43, Liga 8, Psdi 17, Dc 104.
SEZ. 274 — Sc. elem. Tarabochia: Pci 109, Dp 6, Pr 27, Msi 56, Svp 3, Fed 7, Pli-Pri 61, Psi 50, Liga 4, Psdi 18, Dc 121.
SEZ. 275 — Sc. media Addobbati: Pci 85, Dp 3, Pr 26, Msi 46, Svp 5, Fed 4, Pli-Pri 64, Psi 50, Liga 2, Psdi 21, Dc 173.
SEZ. 276 — Sc. elem. Saba: Pci 95, Dp 9, Pr 36, Msi 36, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 70, Psi 43, Liga 2, Psdi 18, Dc 127.
SEZ. 277 — Sc. elem. Saba: Pci 128, Dp 6, Pr 19, Msi 53, Svp 4, Fed 3, Pli-Pri 97, Psi 32, Liga 1, Psdi 14, Dc 144.
SEZ. 278 — Sc. mat. via Vallicula: Pci 131, Dp 1, Pr 22, Msi 24, Svp 7, Fed 6, Pli-Pri 75, Psi 32, Liga 6, Psdi 20, Dc 44.
SEZ. 279 — Sc. elem. «Battistig»: Pci 184, Dp 8, Pr 33, Msi 35, Svp 2, Fed 15, Pli-Pri 103, Psi 32, Liga 5, Psdi 12, Dc 88.
SEZ. 280 — Sc. elem. «Battistig»: Pci 48, Dp 4, Pr 35, Msi 63, Svp 4, Fed 15, Pli-Pri 153, Psi 37, Liga 5, Psdi 15, Dc 153.
SEZ. 281 — Sc. elem. «Battistig»: Pci 220, Dp 9, Pr 26, Msi 42, Svp 2, Fed 45, Pli-Pri 74, Psi 32, Liga 6, Psdi 10, Dc 85.
SEZ. 282 — Ricr. Stuparich: Pci 193, Dp 6, Pr 21, Msi 37, Svp 4, Fed 33, Pli-Pri 106, Psi 37, Liga 8, Psdi 16, Dc 92.
SEZ. 290 — Sc. elem. Giovanni XXIII: Pci 26, Dp 1, Pr 10, Msi 34, Svp 1, Fed 11, Pli-Pri 128, Psi 24, Liga 5, Psdi 6, Dc 100.
SEZ. 299 — Sc. elem. Saba: Pci 86, Dp 2, Pr 20, Msi 36, Svp 1, Fed 8, Pli-Pri 35, Psi 16, Liga 4, Psdi 19, Dc 85.
SEZ. 304 — Sc. elem. Saba: Pci 111, Dp 2, Pr 30, Msi 54, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 45, Psi 30, Liga 1, Psdi 15, Dc 87.
SEZ. 337 — Sc. elem. Saba: Pci 89, Dp 6, Pr 15, Msi 38, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 67, Psi 31, Liga 4, Psdi 12, Dc 111.
SEZ. 343 — Sc. mat. v. Vallicula: Pci 64, Dp 2, Pr 34, Msi 63, Svp 2, Fed 16, Pli-Pri 184, Psi 46, Liga 3, Psdi 9, Dc 139.
SEZ. 360 — Sc. elem. Tarabochia: Pci 107, Dp 12, Pr 34, Msi 54, Svp 2, Fed 9, Pli-Pri 160, Psi 44, Liga 10, Psdi 17, Dc 172.
SEZ. 373 — Sc. elem. v. Commerciale: Pci 88, Dp 3, Pr 23, Msi 33, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 71, Psi 45, Liga 4, Psdi 10, Dc 85.

Servola-Chiarbola

SEZ. 2 — sc. elem. «Marchi»: Pci 95, Dp 3, Pr 16, Msi 31, Svp 0, Fed 6, Pli-Pri 91, Psi 29, Liga 1, Psdi 17, Dc 177.
SEZ. 7 — sc. mat. comunale: Pci 147, Dp 4, Pr 35, Msi 32, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 71, Psi 41, Liga 4, Psdi 17, Dc 123.
SEZ. 12 — ricr. «Saba»: Pci 97, Dp 2, Pr 33, Msi 37, Svp 0, fed 2, Pli-Pri 38, Psi 39, Liga 7, Psdi 11, Dc 209.
SEZ. 16 — sc. elem. «S. Giusto»: Pci 36, Dp 1, Pr 17, Msi 40, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 69, Psi 24, Liga 2, Psdi 10, Dc 137.
SEZ. 17 — sc. elem. «S. Giusto»: Pci 45, Dp 6, Pr 26, Msi 73, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 82, Psi 42, Liga 4, Psdi 10, Dc 246.
SEZ. 100 — sc. elem. «De Marchi»: Pci 123, Dp 6, Pr 30, Msi 39, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 109, Psi 45, Liga 5, Psdi 23, Dc 133.
SEZ. 101 — sc. elem. «De Marchi»: Pci 93, Dp 4, Pr 26, Msi 47, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 48, Psi 32, Liga 3, Psdi 21, Dc 148.
SEZ. 126 — ricr. «Gentilli»: Pci 152, Dp 7, Pr 29, Msi 47, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 82, Psi 43, Liga 7, Psdi 31, Dc 172.
SEZ. 167 — sc. elem. «Lovisato»: Pci 36, Dp 3, Pr 19, Msi 56, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 51, Psi 21, Liga 4, Psdi 9, Dc 269.
SEZ. 189 — sc. mat. comunale: Pci 101, Dp 4, Pr 42, Msi 55, Svp 4, Fed 2, Pli-Pri 54, Psi 46, Liga 11, Psdi 16, Dc 163.
SEZ. 190 — sc. elem. «De Marchi»: Pci 134, Dp 4, Pr 35, Msi 42, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 72, Psi 51, Liga 2, Psdi 16, Dc 168.
SEZ. 191 — sc. elem. «Chiesa»: Pci 193, Dp 6, Pr 20, Msi 19, Svp 3, Fed 14, Pli-Pri 36, Psi 30, Liga 3, Psdi 9, Dc 103.
SEZ. 192 — sc. elem. «Chiesa»: Pci 169, Dp 2, Pr 26, Msi 20, Svp 3, Fed 6, Pli-Pri 60, Psi 16, Liga 3, Psdi 12, Dc 68.
SEZ. 193 — sc. elem. «Chiesa»: Pci 205, Dp 7, Pr 29, Msi 23, Svp 3, fed 16, Pli-Pri 35, Psi 44, Liga 3, Psdi 19, Dc 104.
SEZ. 194 — sc. elem. «Chiesa»: Pci 80, Dp 0, Pr 32, Msi 37, Svp 1, Fed 15, Pli-Pri 39, Psi 20, Liga 6, Psdi 15, Dc 83.
SEZ. 195 — sc. mat. comunale: Pci 123, Dp 6, Pr 46, Msi 38, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 64, Psi 33, Liga 4, Psdi 25, Dc 136.
SEZ. 196 — sc. mat. comunale: Pci 176, Dp 3, Pr 25, Msi 17, Svp 3, Fed 9, Pli-Pri 59, Psi 45, Liga 1, Psdi 11, Dc 89.
SEZ. 197 — sc. elem. stat.: Pci 187, Dp 13, Pr 27, Msi 44, Svp 4, Fed 8, Pli-Pri 97, Psi 45, Liga 1, Psdi 17, Dc 127.
SEZ. 198 — sc. elem. stat.: Pci 117, Dp 8, Pr 33, Msi 32, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 37, Psi 29, Liga 10, Psdi 24, Dc 109.
SEZ. 199 — osp. Sartorio: Pci 156, Dp 9, Pr 21, Msi 12, Svp 1, Fed 13, Pli-Pri 13, Psi 18, Liga 2, Psdi 16, Dc 65.
SEZ. 200 — sc. media «Bergamas»: Pci 120, Dp 3, Pr 32, Msi 20, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 77, Psi 33, Liga 10, Psdi 22, Dc 129.
SEZ. 249 — sc. elem. «S. Giusto»: Pci 72, Dp 1, Pr 20, Msi 39, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 51, Psi 30, Liga 1, Psdi 19, Dc 142.
SEZ. 303 — sc. elem. «S. Giusto»: Pci 130, Dp 7, Pr 21, Msi 43, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 92, Psi 26, Liga 4, Psdi 10, Dc 128.
SEZ. 315 — sc. elem. «Lovisato»: Pci 81, Dp 2, Pr 36, Msi 63, Svp 3, Fed 1, Pli-Pri 87, Psi 47, Liga 8, Psdi 18, Dc 204.
SEZ. 330 — sc. elem. «De Marchi»: Pci 74, Dp 5, Pr 21, Msi 39, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 57, Psi 35, Liga 4, Psdi 25, Dc 279.
SEZ. 354 — sc. elem. «Lovisato»: Pci 64, Dp 4, Pr 27, Msi 62, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 93, Psi 46, Liga 3, Psdi 13, Dc 180.
SEZ. 355 — sc. materna via dell'Istria: Pci 67, Dp 4, Pr 27, Msi 24, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 54, Psi 24, Liga 3, Psdi 8, Dc 111.
SEZ. 362 — sc. elem. «S. Giusto»: Pci 82, Dp 4, Pr 25, Msi 30, Svp 2, Fed 5, Pli-Pri 71, Psi 37, Liga 5, Psdi 22, Dc 150.
SEZ. 368 — sc. mat. v. del Pane bianco: Pci 118, Dp 4, Pr 40, Msi 36, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 86, Psi 42, Liga 6, Psdi 14, Dc 66.
SEZ. 369 — sc. elem. «D. Chiesa»: Pci 105, Dp 5, Pr 25, Msi 23, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 20, Psi 13, Liga 4, Psdi 5, Dc 78.
SEZ. 380 — sc. elem. «S. Giusto»: Pci 82, Dp 7, Pr 17, Msi 32, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 96, Psi 45, Liga 5, Psdi 18, Dc 120.
SEZ. 383 — sc. elem. «D. Chiesa»: Pci 163, Dp 6, Pr 45, Msi 58, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 49, Psi 40, Liga 3, Psdi 23, Dc 123.
SEZ. 386 — sc. elem. via Fianona: Pci 142, Dp 11, Pr 26, Msi 34, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 69, Psi 46, Liga 2, Psdi 33, Dc 94.

Chiadino-Rozzol

SEZ. 27 — Sc. elem. «Padoa»: Pci 97, Dp 7, Pr 39, Msi 59, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 144, Psi 31, Liga 5, Psdi 21, Dc 112.
SEZ. 28 — Sc. elem. stat.: Pci 163, Dp 9, Pr 36, Msi 56, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 59, Psi 42, Liga 8, Psdi 15, Dc 157.
SEZ. 35 — Sc. media «Stuparich»: Pci 68, Dp 4, Pr 32, Msi 43, Svp 5, Fed 4, Pli-Pri 120, Psi 30, Liga 0, Psdi 17, Dc 142.
SEZ. 102 — Sc. media «Stuparich»: Pci 97, Dp 5, Pr 43, Msi 79, Sv 4, Fed 3, Pli-Pri 115, Psi 55, Liga 2, Psdi 20, Dc 152.
SEZ. 104 — Sc. elem. «Giotti»: Pci 117, Dp 8, Pr 25, Msi 27, Svp 2, Fed 10, Pli-Pri 70, Psi 21, Liga 3, Psdi 9, Dc 73.
SEZ. 111 — Sc. media «Stuparich»: Pci 91, Dp 13, Pr 33, Msi 63, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 62, Psi 35, Liga 4, Psdi 23, Dc 149.
SEZ. 215 — Sc. elem. «Giotti»: Pci 129, Dp 4, Pr 29, Msi 46, Svp 4, Fed 9, Pli-Pri 103, Psi 46, Liga 1, Psdi 29, Dc 111.
SEZ. 216 — Sc. elem. «Giotti»: Pci 176, Dp 10, Pr 41, Msi 49, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 86, Psi 56, Liga 4, Psdi 20, Dc 125.
SEZ. 217 — Sc. media «Stuparich»: Pci 101, Dp 2, Pr 36, Msi 45, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 135, Psi 42, Liga 3, Psdi 17, Dc 112.
SEZ. 218 — Lic. «Petrarca»: Pci 140, Dp 4, Pr 40, Msi 56, Svp 4, Fed 3, Pli-Pri 121, Psi 37, Liga 8, Psdi 18, Dc 151.
SEZ. 219 — Lic. «Petrarca»: Pci 93, Dp 6, Pr 33, Msi 65, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 128, Psi 40, Liga 2, Psdi 19, Dc 133.
SEZ. 233 — Sc. elem. «Padoa»: Pci 84, Dp 6, Pr 28, Msi 42, Svp 2, Fed 12, Pli-Pri 104, Psi 36, Liga 2, Psdi 14, Dc 131.
SEZ. 234 — Sc. mat. via Archi: Pci 90, Dp 6, Pr 29, Msi 41, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 105, Psi 40, Liga 7, Psdi 15, Dc 131.
SEZ. 235 — Sc. elem. «Padoa»: Pci 79, Dp 4, Pr 12, Msi 19, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 68, Psi 20, Liga 4, Psdi 13, Dc 82.
SEZ. 236 — Sc. elem. «Padoa»: Pci 91, Dp 5, Pr 10, Msi 15, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 48, Psi 28, Liga 3, Psdi 19, Dc 79.
SEZ. 237 — Sc. elem. via S. Pasquale: Pci 116, Dp 5, Pr 47, Msi 46, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 129, Psi 34, Liga 5, Psdi 20, Dc 146.
SEZ. 238 — Sc. elem. «Padoa»: Pci 147, Dp 3, Pr 14, Msi 35, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 51, Psi 16, Liga 3, Psdi 19, Dc 105.
SEZ. 302 — Sc. elem. «Padoa»: Pci 93, Dp 6, Pr 32, Msi 36, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 111, Psi 51, Liga 6, Psdi 17, Dc 131.
SEZ. 314 — Sc. elem. via S. Pasquale: Pci 133, Dp 10, Pr 34, Msi 71, Svp 3, Fed 6, Pli-Pri 86, Psi 37, Liga 6, Psdi 22, Dc 133.
SEZ. 323 — Sc. media «Stuparich» succ.: Pci 70, Dp 4, Pr 33, Msi 46, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 86, Psi 27, Liga 2, Psdi 5, Dc 133.
SEZ. 335 — Ferdinandeo: Pci 83, Dp 9, Pr 19, Msi 52, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 67, Psi 27, Liga 2, Psdi 21, Dc 206.
SEZ. 338 — Sc. elem. «Giotti»: Pci 98, Dp 5, Pr 45, Msi 43, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 129, Psi 48, Liga 2, Psdi 13, Dc 142.
SEZ. 341 — Ferdinandeo; Pci 117, Dp 2, Pr 30, Msi 30, Svp 2, Fed 7, Pli-Pri 146, Psi 63, Liga 5, Psdi 21, Dc 144.
SEZ. 352 — Sc. elem. via S. Pasquale: Pci 91, Dp 2, Pr 47, Msi 44, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 153, Psi 36, Liga 6, Psdi 18, Dc 148.
SEZ. 356 — Sc. elem. via S. Pasquale: Pci 158, Dp 9, Pr 33, Msi 45, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 80, Psi 51, Liga 3, Psdi 27, Dc 144.
SEZ. 258 — Lic. «Petrarca»: Pci 107, Dp 4, Pr 46, Msi 44, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 158, Psi 45, Liga 1, Psdi 13, Dc 100.
SEZ. 376 — Sc. elem. «Giotti»: Pci 107, Dp 6, Pr 27, Msi 55, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 112, Psi 56, Liga 3, Psdi 12, Dc 248.
SEZ. 379 — Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 78, Dp 6, Pr 29, Msi 26, Svp 2, Fed 1, Pli-Pri 78, Psi 48, Liga 6, Psdi 24, Dc 84.
SEZ. 382 — Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 190, Dp 7, Pr 43, Msi 66, Svp 3, Fed 0, Pli-Pri 40, Psi 36, Liga 3, Psdi 24, Dc 130.
SEZ. 387 — Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 158, Dp 6, Pr 34, Msi 41, Svp 5, Fed 1, Pli-Pri 69, Psi 56, Liga 3, Psdi 23, Dc 95.
SEZ. 388 — Sc. elem. Rozzol-Melara: Pci 189, Dp 12, Pr 52, Msi 40, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 75, Psi 74, Liga 6, Psdi 28, Dc 134.

Valmaura Borgo S. Sergio

SEZ. 4 - Sc. media «Borgo S. Sergio»: Pci 136, Dp 4, Pr, 25, Msi 39, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 47, Psi 27, Liga 3, Psdi 20, Dc 159.
SEZ. 9 - Sc. media «Borgo S. Sergio»: Pci 126, Dp 10, Pr 22, Msi 43, Svp 1, Fed 6, Pli-Pri 68, Psi 44, Liga 4, Psdi 52, Dc 211.
SEZ. 19 - Sc. elem. «Fratelli Visintini»: Pci 123, Dp 5, Pr 28, Msi 47, Svp 6, Fed 2, Pli-Pri 43, Psi 25, Liga 2, Psdi 12, Dc 118.
SEZ. 45 - Sc. elem. «Fratelli Visintini»: Pci 91, Dp 9, Pr 24, Msi 46, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 42, Psi 26, Liga 5, Psdi 14, Dc 190.
SEZ. 52 - Sc. mat. «Altura»: Pci 154, Dp 9, Pr 61, Msi 43, Svp 0, Fed 9, Pli-Pri 83, Psi 52, Liga 4, Psdi 19, Dc 156.
SEZ. 73 - Sc. elem. «Rossetti»: Pci 205, Dp 7, Pr 34, Msi 50, Svp 0, Fed 8, Pli-Pri 34, Psi 32, Liga 1, Psdi 33, Dc 124.
SEZ. 76 - Sc. media «Caprin»: Pci 174, Dp 5, Pr 61, Msi 53, Svp 3, Fed 1, Pli-Pri 90, Psi 53, Liga 7, Psdi 28, Dc 126.
SEZ. 81 - Sc. media «Cirillo e Metodio»: Pci 151, Dp 13, Pr 48, Msi 48, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 66, Psi 42, Liga 7, Psdi 30, Dc 133.
SEZ. 88 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 174, Dp 7, Pr 31, Msi 43, Svp 4, Fed 8, Pli-Pri 49, Psi 69, Liga 2, Psdi 31, Dc 165.
SEZ. 157 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 149, Dp 8, Pr 15, Msi 27, Svp 3, Fed 4, Pli-Pri 39, Psi 48, Liga 8, Psdi 13, Dc 102.
SEZ. 205 - Sc. mat. statale: Pci 106, Dp 3, Pr 11, Msi 11, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 19, Psi 27, Liga 5, Psdi 12, Dc 65.
SEZ. 206 - Ricr. «Cobolli»: Pci 134, Dp 11, Pr 30, Msi 28, Svp 1, Fed 6, Pli-Pri 56, Psi 34, Liga 6, Psdi 16, Dc 139.
SEZ. 207 - Ricr. «Cobolli»: Pci 106, Dp 2, Pr 16, Msi 25, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 18, Psi 11, Liga 2, Psdi 17, Dc 81.
SEZ. 208 - Ricr. «Cobolli»: Pci 161, Dp 12, Pr 26, Msi 56, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 65, Psi 40, Liga 2, Psdi 16, Dc 158.
SEZ. 209 - Sc. media «Caprin»: Pci 121, Dp 8, Pr 36, Msi 53, Svp 2, Fed 13, Pli-Pri 92, Psi 51, Liga 4, Psdi 16, Dc 182.
SEZ. 210 - Sc. media «Caprin»: Pci 174, Dp 9, Pr 16, Msi 54, Svp 2, Fed 8, Pli-Pri 50, Psi 34, Liga 2, Psdi 30, Dc 169.
SEZ. 211 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 134, Dp 6, Pr 34, Msi 44, Svp 4, Fed 4, Pli-Pri 66, Psi 48, Liga 7, Psdi 25, Dc 146.
SEZ. 212 - Sc. elem. statale: Pci 222, Dp 5, Pr 25, Msi 20, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 47, Psi 28, Liga 6, Psdi 25, Dc 113.
SEZ. 213 - Sc. media «Cirillo e Metodio»: Pci 239, Dp 13, Pr 27, Msi 25, Svp 2, Fed 13, Pli-Pri 71, Psi 52, Liga 7, Psdi 50, Dc 129.
SEZ. 296 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 210, Dp 13, Pr 19, Msi 57, Svp 1, Fed 4, Pli-Pri 41, Psi 38, Liga 5, Psdi 16, Dc 122.
SEZ. 297 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 48, Dp 5, Pr 32, Msi 47, Svp 0, Fed 7, Pli-Pri 71, Psi 39, Liga 1, Psdi 13, Dc 122.
SEZ. 300 - Sc. elem. via Pagano: Pci 120, Dp 12, Pr 33, Msi 31, Svp 1, Fed 10, Pli-Pri 52, Psi 50, Liga 4, Psdi 16, Dc 110.
SEZ. 301 - Sc. elem. «Foschiatti»: Pci 114, Dp 3, Pr 29, Msi 54, Svp 2, Fed 3, Pli-Pri 104, Psi 34, Liga 7, Psdi 19, Dc 181.
SEZ. 310 - Sc. elem. «F.lli Visintini»: Pci 73, Dp 5, Pr 30, Msi 52, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 34, Psi 34, Liga 5, Psdi 16, Dc 272.
SEZ. 312 - Sc. elem. «Rossetti»: Pci 108, Dp 9, Pr 40, Msi 83, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 104, Psi 50, Liga 3, Psdi 33, Dc 127.
SEZ. 316 — Ricr. Gentilli: Pci 123, Dp 8, Pr 37, Msi 40, Svp 3, Fed 1, Pli-Pri 87, Psi 57, Liga 7, Psdi 18, Dc 168.
SEZ. 321 — Sc. media Borgo S. Sergio: Pci 124, Dp 6, Pr 24, Msi 38, Svp 1, Fed 2, Pli-Pri 52, Psi 41, Liga 0, Psdi 10, Dc 123.
SEZ. 322 — Sc. elem. F.lli Visintini: Pci 181, Dp 4, Pr 24, Msi 40, Svp 2, Fed 9, Pli-Pri 65, Psi 39, Liga 4, Psdi 20, Dc 168.
SEZ. 325 — Osp. Cattinara: Pci 51, Dp 4, Pr 6, Msi 21, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 27, Psi 10, Liga 1, Psdi 12, Dc 76.
SEZ. 326 — Osp. Cattinara: Pci 50, Dp 1, Pr 3, Msi 12, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 23, Psi 14, Liga 1, Psdi 3, Dc 41.
SEZ. 333 — Sc. elem. V. Pagano: Pci 192, Dp 4, Pr 15, Msi 29, Svp 1, Fed 13, Pli-Pri 28, Psi 23, Liga 4, Psdi 12, Dc 121.
SEZ. 350 — Sc. elem. F.lli Visintini: Pci 197, Dp 6, Pr 25, Msi 44, Svp 2, Fed 2, Pli-Pri 41, Psi 31, Liga 3, Psdi 23, Dc 156.
SEZ. 351 — Sc. elem. F.lli Visintini: Pci 160, Dp 4, Pr 26, Msi 41, Svp 1, Fed 3, Pli-Pri 49, Psi 34, Liga 4, Psdi 32, Dc 137.
SEZ. 359 — Sc. elem. Foschiatti: Pci 178, Dp 5, Pr 32, Msi 30, Svp 4, Fed 5, Pli-Pri 41, Psi 34, Liga 2, Psdi 32, Dc 128.
SEZ. 361 — Sc. elem. Foschiatti: Pci 101, Dp 6, Pr 34, Msi 33, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 79, Psi 56, Liga 6, Psdi 23, Dc 153.
SEZ. 367 — Sc. elem. F.lli Visintini: Pci 121, Dp 9, Pr 24, Msi 40, Svp 0, Fed 4, Pli-Pri 30, Psi 19, Liga 2, Psdi 26, Dc 82.
SEZ. 370 — Sc. elem. Foschiatti: Pci 75, Dp 3, Pr 18, Msi 17, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 34, Psi 36, Liga 0, Psdi 15, Dc 75.
SEZ. 374 — Sc. materna Altura: Pci 179, Dp 15, Pr 44, Msi 43, Svp 3, Fed 0, Pli-Pri 46, Psi 42, Liga 2, Psdi 23, Dc 139.
SEZ. 375 — Sc. materna Altura: Pci 108, Dp 4, Pr 36, Msi 39, Svp 5, Fed 0, Pli-Pri 92, Psi 60, Liga 2, Psdi 30, Dc 181.
SEZ. 378 — Sc. elem. Silvestri: Pci 69, Dp 2, Pr 12, Msi 20, Svp 1, Fed 7, Pli-Pri 19, Psi 18, Liga 4, Psdi 9, Dc 76.
SEZ. 384 — Sc. elem. V. Pagano: Pci 124, Dp 8, Pr 31, Msi 23, Svp 3, Fed 3, Pli-Pri 69, Psi 47, Liga 1, Psdi 12, Dc 100.

Muggia

SEZ. 1 — Pci 183, Dp 9, Pr 17, Msi 17, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 42, Psi 27, Liga 2, Psdi 10, Dc 110.
SEZ. 2 — Pci 156, Dp 7, Pr 16, Msi 15, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 50, Psi 16, Liga 3, Psdi 9, Dc 119.
SEZ. 3 — Pci 231, Dp 0, Pr 21, Msi 27, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 93, Psi 37, Liga 3, Psdi 13, Dc 135.
SEZ. 4 — Pci 306, Dp 9, Pr 26, Msi 22, Svp 0, Fed 3, Pli-Pri 88, Psi 54, Liga 5, Psdi 26, Dc 154.
SEZ. 5 — Pci 189, Dp 4, Pr 17, Msi 12, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 31, Psi 26, Liga 5, Psdi 16, Dc 98.
SEZ. 6 — Pci 194, Dp 3, Pr 18, Msi 13, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 36, Psi 34, Liga 0, Psdi 19, Dc 124.
SEZ. 7 — Pci 236, Dp 5, Pr 21, Msi 13, Svp 0, Fed 3, Pli-Pri 41, Psi 36, Liga 5, Psdi 20, Dc 124.
SEZ. 8 — Pci 165, Dp 5, Pr 13, Msi 17, Svp 0, Fed 2, Pli-Pri 38, Psi 34, Liga 3, Psdi 11, Dc 203.
SEZ. 9 — Pci 217, Dp 4, Pr 19, Msi 15, Svp 0, Fed 1, Pli-Pri 64, Psi 38, Liga 4, Psdi 10, Dc 118.
SEZ. 10 — Pci 348, Dp 4, Pr 25, Msi 2, Svp 2, Fed 6, Pli-Pri 31, Psi 23, Liga 2, Psdi 9, Dc 39.
SEZ. 11 — Pci 325, Dp 7, Pr 11, Msi 5, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 14, Psi 18, Liga 0, Psdi 16, Dc 75.
SEZ. 12 — Pci 289, Dp 8, Pr 24, Msi 34, Svp 2, Fed 0, Pli-Pri 73, Psi 44, Liga 4, Psdi 26, Dc 135.
SEZ. 13 — Pci 306, Dp 7, Pr 27, Msi 21, Svp 5, Fed 6, Pli-Pri 57, Psi 26, Liga 3, Psdi 15, Dc 122.
SEZ. 14 — Pci 176, Dp 5, Pr 35, Msi 25, Svp 3, Fed 2, Pli-Pri 50, Psi 41, Liga 4, Psdi 23, Dc 132.
SEZ. 15 — Pci 280, Dp 19, Pr 40, Msi 21, Svp 3, Fed 10, Pli-Pri 19, Psi 49, Liga 3, Psdi 17, Dc 147.
SEZ. 16 — Pci 160, Dp 9, Pr 14, Msi 6, Svp 2, Fed 4, Pli-Pri 33, Psi 32, Liga 8, Psdi 18, Dc 83.
SEZ. 17 — Pci 229, Dp 6, Pr 29, Msi 36, Svp 4, Fed 4, Pli-Pri 23, Psi 26, Liga 4, Psdi 21, Dc 115.
SEZ. 18 — Pci 215, Dp 4, Pr 16, Msi 24, Svp 1, Fed 0, Pli-Pri 68, Psi 43, Liga 5, Psdi 15, Dc 134.
SEZ. 19 — Pci 266, Dp 2, Pr 23, Msi 27, Svp 1, Fed 5, Pli-Pri 21, Psi 37, Liga 3, Psdi 20, Dc 107.

Sgonico

SEZ. 1 — Pci 300, Dp 7, Pr 16, Msi 21, Svp 3, Fed 69, Pli-Pri 37, Psi 52, Liga 4, Psdi 12, Dc 72.
SEZ. 2 — Pci 200, Dp 4, Pr 4, Msi 1, Svp 1, Fed 43, Pli-Pri 13, Psi 49, Liga 2, Psdi 12, Dc 23.
SEZ. 3 — Pci 261, Dp 8, Pr 34, Msi 47, Svp 1, Fed 16, Pli-Pri 72, Psi 44, Liga 2, Psdi 12, Dc 110.

(Continua a pagina 7)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Ma il taxi è un servizio pubblico?

Sabato 16 giugno al posteggio dei tassametri di via Giacinto Gallina una persona, tra l'altro evidentemente invalida, si è vista rifiutare il trasporto dal conducente del tassì numero 197.

Il conducente, che stava chiacchierando con un signore, rifiutava il servizio asserendo di «essere occupato». La bandierina (anzi l'aggeggio elettronico) del tassì era, però, sulla posizione di «libero».

La domanda è se il comportamento del tassista è stato o meno legittimo e sottintende la questione se il servizio dei tassì sia un servizio pubblico o meno.

In ogni caso pare chiaro che il numero delle licenze per tassametri deve essere a Trieste in assoluta eccedenza visto che i titolari hanno così poco bisogno di lavorare. Saremmo grati alle autorità competenti — pensiamo il Comune — se volessero rispondere agli interrogativi che lo spiacevole episodio pone. Dettagli sull'accaduto sono a disposizione nella segreteria di redazione del nostro giornale.

Una piazza per Opicina

Care Segnalazioni, noto che ogni località del mondo è contraddistinta da una chiesa, da una piazza e da un luogo di ritrovo per i paesani (vulgo «osteria»). Ad Opicina, invece, manca la piazza. Non si potrebbe crearla nello spazio fra la chiesa di San Bartolomeo ed il cimitero militare? E' un luogo tranquillo, fuori della strada principale, dove la gente potrebbe trovare un centro di interesse per il tempo libero, dato che intorno a detta piazza dovrebbero sorgere locali a misura d'uomo.

Il centro civico potrebbe allora essere costruito in via Doberdò, quasi all'incrocio della SS 202 con la via Nazionale. Qui i giovani potrebbero essere a loro agio «a tutto volume» senza tema di irritare nessuno. Agli esperti la risposta. Luciano Bartoli.

Le tragedie dei lager

La classe V C della scuola «Ferruccio Dardi» ringrazia il signor Ervino Comuzzi che con molta pazienza ci ha veramente commossi raccontandoci le tragedie vissute nei campi di concentramento.

Scolaresche grate

I genitori degli alunni della scuola elementare «Duca d'Aosta» che hanno partecipato alla mostra «Riconciliazione - Anno Santo 1983-84» ringraziano i maestri dei loro bambini per la pronta e fattiva collaborazione data ai catechisti, consentono la realizzazione di significativi lavori.

I genitori e gli alunni della III/E della scuola elementare «D. Rossetti» ringraziano il maestro Italo Degrassi per l'opera educativa svolta con amore ed abnegazione. Il maestro, infatti, con l'inizio del prossimo anno scolastico lascerà il servizio attivo per una più che meritata pensione. Tutti noi ci auguriamo che l'eredità di valori non siano vanificati negli ultimi due anni del ciclo d'istruzione primario. Grazie di cuore maestro Degrassi! Gli alunni ed i genitori.

Dibattito sul 7 aprile: un invito...

Siamo rimasti meravigliati nel leggere il nome di Gianfranco Carbone tra i firmatari dell'appello in favore del fascista Valencich. Siamo rimasti sorpresi a leggere sul «Piccolo» del 14 giugno che il socialista Gianfranco Carbone ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in riferimento allo sciopero della fame di Vanni Mulinaris e alla situazione creatasi in Italia con migliaia di detenuti in carcerazione preventiva. La nostra meraviglia trasformatasi in sorpresa ha fatto affiorare alcuni dubbi.

Che esprimersi contro la carcerazione preventiva sia diventato una moda? Si tratta di iniziative dovute al periodo elettorale? Il Gianfranco Carbone di queste iniziative è lo stesso che conosciamo noi? Come nelle retate per mafia si tratta di un caso di omonimia?

Perché questi dubbi? Sulla rivista «Vita Operaia», mensile delle Acli, è stata pubblicata, più di due anni fa, un'inchiesta sul terrorismo a Trieste e l'intervista di Carbone era una condanna preventiva dei due imputati triestini del 7 aprile. Bel comportamento per un garantista. In quell'occasione solo mons. Ravignani si era distinto tra i vari intervistati e a proposito di Sereno e Zamboni aveva dichiarato: «Ed è chiaro che su di essi non possiamo esprimere alcun giudizio perché la loro effettiva colpevolezza attende ancora di essere provata».

Essendo noi del comitato di solidarietà di Trieste contrari a condannare preventivamente invitiamo Gianfranco Carbone al dibattito sul 7 aprile che abbiamo promosso per stasera, alle 20.30, nella «Casa del lavoratore portuale». Al dibattito hanno già aderito Franco Rotelli, Willer Bordon, Licia Chersovani, Paolo Parovel, Claudio Venza, Democrazia Proletaria. Se, come prevediamo, si presenteranno «due Gianfranco Carbone» vorrà dire che avranno diritto a due interventi distinti. Dott. Renzo Pincherle, del Comitato di solidarietà di Trieste.

Grafici pubblicitari: corso soppresso

Gli studenti del primo anno del corso biennale di grafica pubblicitaria dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop, sede dell'Artigianato e dell'Industria), i loro genitori e gli insegnanti, vogliono rendere nota all'opinione pubblica la grave situazione in cui viene a trovarsi il corso stesso.

A circa un mese dalla fine delle lezioni si è venuti a conoscenza, in forma ancora ufficiosa, che nell'attività scolastica '84/'85, il primo anno del corso di grafica pubblicitaria non verrà confermato. Numerose domande d'iscrizione di ragazzi provenienti dall'obbligo vengono già rifiutate, trasformando così il corso ad uscita biennale.

Questa decisione è stata presa dalla Regione senza che i genitori e gli allievi, al momento dell'iscrizione, ne venissero informati.

Appena si è sparsa questa notizia, il 25 maggio è stata richiesta un'assemblea a cui dovevano partecipare gli allievi, i genitori e gli insegnanti del corso. La risposta è giunta solo in questi giorni, agli sgoccioli dell'attività didattica e in prossimità degli esami: non ci sembra esagerato pensare che si sia voluto sfuggire a un confronto serio.

Sorgono alcuni interrogativi a cui vorremmo che chi di dovere, dia immediata risposta: che si farà dei ragazzi, che per motivi di immaturità o salute avrebbero bisogno di ripetere il primo corso? Come potranno a cuor leggero i professori bocciare sapendo che in pratica il ragazzo perde un anno che non è più recuperabile? Come mai la decisione è stata presa coi in ritardo e senza nessun confronto con insegnanti e genitori (per non parlare poi delle strutture di mercato).

Viene spontaneo chiedere secondo quali criteri, quali analisi di mercato, quali ricerche e verifiche sono stati istituiti questi corsi e perché questa nuova figura professionale, in una conclamata politica di grande sviluppo del terziario a Trieste, proprio a Trieste viene ridotta.

Chiediamo perciò all'assessore regionale all'istruzione dott. Dario Barnaba di darci una risposta in base a dati reali.

Gli allievi: Alessandro Boscolo, Barbara Cenni, Giuliana Ciofi, Nicoletta De Volpi, Monica Furlan, Cristina Malabarba, Arianna Marfan, Marcello Micheluzzi, Michelangelo Moggioli, Roberto Orrù, Silvano Pellegrina, Davide Portaleoni, Susanna Purich, Elena Raini, Nora Stinco.

I genitori: Sergio Portaleoni, Claudio Pellegrina, Umberto Ciofi, Silvana Portaleoni, Loredana Flego, Sonia Boscolo, Silvano Micheluzzi, Annamaria Furlan, Amalia Marfan, Giuliano Stinco, Aurora Stinco.

Gli insegnanti: Maurizio Roccia, Cristina Frezza, Mara Giorgini, Pietro Gasperutti, Megi Pepeu, Gianfranco Frangipani.

ORE DELLA CITTA'

Poesie al Circolo Terni

Domani, alle 19, nella sala del Circolo Terni (via Carducci 24) avrà luogo la presentazione del nuovo libro di poesie di Serenella Tominich «L'Assoluto di oggi», edizioni S.A.L. Italo Svevo, nella Collana «Il Timavo». Interverrà il critico prof. Marcello Fraulini. Una scelta di liriche verrà letta da Cristina Lipanje e dall'autrice.

Giubilo tappeti orientali

Una eccezionale vendita promozionale con sconto del 40% su uno stock di tappeti orientali di qualità superiore, corredati da certificato di garanzia. Largo Riborgo 1. (Comm. eff.)

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4, Trieste.

Tele Antenna

Andrà in onda, questa sera alle ore 18, la rubrica «Medicina in casa», condotta da Fulvia Costantinides: interverrà il prof. Vittorio Giammusso.

20 anni di guida indenne

Nei locali dell'agenzia di Muggia del Lloyd Adriatico, organizzata dal titolare Renzo Colmo, si è tenuta una simpatica cerimonia nel corso della quale è stato consegnato a 13 automobilisti il riconoscimento istituito dalla Compagnia per i guidatori che in vent'anni di guida non hanno provocato alcun incidente stradale. I premiati sono: Italo Bertocchi, Remigio Brazzati, Marino Busechian, Corrado Colombin, Fides Frausin, Albino Guglielmi, Raimondo Mauri, Pietro Micor, Gino Nicolini, don Luigi Sartori, Santo Selibara, Alberto Ulcigrai, Neutro e Giovanni Vallon.

Rotary Trieste Nord

Alfieri Seri intratterrà stasera i consoci del Rotary Trieste Nord con una conversazione sul tema «Particolari urbanistici poco noti della nostra città alla fine del Settecento». La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Svizzero a L. 780

L'emmenthal svizzero a L. 780 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, Trieste.

Gianduiotti Perugina

a metà prezzo. Occasioni irripetibili di prodotti dolciari. Per rinnovo locali si liquida, fino ad esaurimento scorte, scatole, cioccolatini delle migliori marche con sconti fino al 50%. Dove? Pasticceria Stolfa viale XX Settembre 9, a partire da martedì, 19 giugno.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

PEDRA ZANDEGIACOMO

Sala Comunale d'arte

Espone

ELSA GANT MARTELLI

fino al 24 giugno

10-13 / 17-20

LE ELEZIONI EUROPEE

Il voto nelle sezioni

Duino-Aurisina

SEZ. 1 — Pci 165, Dp 2, Pr 3, Msi 2, Svp 1, Fed 53, Pli-Pri 14, Psi 19, Liga 4, Psdi 4, Dc 35.

SEZ. 2 — Pci 132, Dp 3, Pr 8, Msi 29, Svp 0, Fed 28, Pli-Pri 22, Psi 44, Liga 2, Psdi 14, Dc 71.

SEZ. 3 — Pci 137, Dp 5, Pr 5, Msi 23, Svp 0, Fed 19, Pli-Pri 19, Psi 29, Liga 5, Psdi 20, Dc 43.

SEZ. 4 — Pci 179, Dp 8, Pr 37, Msi 38, Svp 1, Fed 32, Pli-Pri 80, Psi 42, Liga 2, Psdi 19, Dc 112.

SEZ. 5 — Pci 70, Dp 7, Pr 30, Msi 34, Svp 1, Fed 36, Pli-Pri 26, Psi 19, Liga 8, Psdi 13, Dc 91.

SEZ. 6 — Pci 97, Dp 4, Pr 4, Msi 1, Svp 1, Fed 73, Pli-Pri 8, Psi 14, Liga 3, Psdi 9, Dc 17.

SEZ. 7 — Pci 268, Dp 4, Pr 13, Msi 3, Svp 3, Fed 41, Pli-Pri 18, Psi 13, Liga 4, Psdi 11, Dc 17.

SEZ. 8 — Pci 194, Dp 2, Pr 16, Msi 10, Svp 1, Fed 70, Pli-Pri 29, Psi 39, Liga 9, Psdi 12, Dc 52.

SEZ. 9 — Pci 165, Dp 6, Pr 21, Msi 25, Svp 1, Fed 29, Pli-Pri 30, Psi 35, Liga 8, Psdi 15, Dc 234.

SEZ. 10 — Pci 123, Dp 12, Pr 21, Msi 49, Svp 4, Fed 38, Pli-Pri 110, Psi 62, Liga 2, Psdi 20, Dc 110.

SEZ. 11 — Pci 53, Dp 2, Pr 17, Msi 21, Svp 1, Fed 1, Pli-Pri 36, Psi 27, Liga 1, Psdi 19, Dc 179.

SEZ. 12 — Pci 58, Dp 4, Pr 31, Msi 38, Svp 0, Fed 0, Pli-Pri 37, Psi 43, Liga 7, Psdi 18, Dc 227.

SEZ. 13 — Pci 124, Dp 10, Pr 14, Msi 32, Svp 2, Fed 26, Pli-Pri 46, Psi 59, Liga 2, Psdi 9, Dc 68.

SEZ. 14 — Pci 87, Dp 8, Pr 36, Msi 51, Svp 3, Fed 30, Pli-Pri 97, Psi 27, Liga 7, Psdi 11, Dc 96.

San Dorligo

SEZ. 1 — Pci 141, Dp 3, Pr 4, Msi 3, Svp 1, Fed 34, Pli-Pri 11, Psi 23, Liga 6, Psdi 6, Dc 36.

SEZ. 2 — Pci 325, Dp 7, Pr 9, Msi 3, Svp 0, Fed 40, Pli-Pri 24, Psi 56, Liga 2, Psdi 7, Dc 62.

SEZ. 3 — Pci 127, Dp 2, Pr 3, Msi 2, Svp 0, Fed 11, Pli-Pri 11, Psi 20, Liga 1, Psdi 3, Dc 50.

SEZ. 4 — Pci 250, Dp 5, Pr 12, Msi 2, Svp 1, Fed 59, Pli-Pri 9, Psi 23, Liga 3, Psdi 11, Dc 26.

SEZ. 5 — Pci 262, Dp 4, Pr 18, Msi 7, Svp 0, Fed 26, Pli-Pri 18, Psi 38, Liga 5, Psdi 11, Dc 50.

SEZ. 6 — Pci 224, Dp 3, Pr 36, Msi 10, Svp 1, Fed 21, Pli-Pri 31, Psi 42, Liga 5, Psdi 29, Dc 106.

SEZ. 7 — Pci 71, Dp 5, Pr 3, Msi 14, Svp 1, Fed 26, Pli-Pri 5, Psi 14, Liga 2, Psdi 9, Dc 30.

SEZ. 8 — Pci 225, Dp 1, Pr 9, Msi 8, Svp 0, Fed 105, Pli-Pri 10, Psi 24, Liga 3, Psdi 8, Dc 30.

SEZ. 9 — Pci 161, Dp 9, Pr 28, Msi 16, Svp 1, Fed 6, Pli-Pri 29, Psi 44, Liga 7, Psdi 21, Dc 123.

SEZ. 10 — Pci 286, Dp 6, Pr 8, Msi 6, Svp 4, Fed 31, Pli-Pri 14, Psi 53, Liga 0, Psdi 6, Dc 46.

SEZ. 11 — Pci 188, Dp 5, Pr 13, Msi 3, Svp 2, Fed 11, Pli-Pri 30, Psi 31, Liga 0, Psdi 9, Dc 66.

Monrupino

SEZ. 1 — Pci 231, Dp 9, Pr 16, Msi 24, Svp 4, Fed 75, Pli-Pri 36, Psi 55, Liga 2, Psdi 10, Dc 89.

Piccolo albo

Il signore che ha aiutato una signora giovedì 14 è pregato di telefonare a Giovanna al numero 200817 che ha i suoi occhiali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Enzo Cozzolino nel 12.o anniversario (18-VI) dai genitori e dal fratello Gino 150.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo Rocciatori).

In memoria di Elsa ved. Lana nel IX anniversario (19-VI) dalle figlie 20.000, dalla famiglia Papo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Cravos Crevisi (19-VI) da Ennio e Lucia Piras 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Giaconi nel XIII ann. 19/6 dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bice Palutan nel III anniversario (19/VI) dall'amica Anna 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Giuseppe Mahne Manetti nel 40.o ann. dalla sorella Lidia 20.000, dalla sorella Anita 20.000 pro Astad.

In memoria di Germano Versa nel IX ann. (18/VI) dalla moglie 10.000 pro Mani tese; dalla sorella 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ennio Oliva per il compleanno (19-6) dalla moglie 30.000 pro Enpa.

In memoria di Antonietta Anastasio ved. Maschegg nel 65.o anniversario (19-6) dalla figlia Marcella Massi 15000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Handicappati Burlo Garofolo, 15.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo, 15.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Wanda Bechtinger nel II anniversario (18/VI) da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Orbani per il compleanno (16/VI) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Agmen.

In memoria di Caterina Pascolat ved. Viola nel IV anniversario dalla sorella Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Ciana, nel I anniversario (19-6) dal marito e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa De Lorenzo nel I anniversario dai colleghi di Vincenzo 44.000 pro Unità coronarica (Osp. riuniti).

In memoria di Iole Ciana nel I anniversario (19-VI) da Bruna e Luigi Cossa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Verzegnassi (19-6) dalla mamma 5000 pro Aia Spastici.

In memoria di Eugenia Cesar-Marcaria (19/VI) da Leda Nello Ambra 30.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Giuseppe Minca nel 60.o anniversario (19-6) dalla figlia Rina 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 15.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Annamaria Ziodato da Dimeo Bella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Abbale Venanzi dalla famiglia Mari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

HANNO VINTO IL CONCORSO INDETTO DALLA BIBLIOTECA CIVICA

Giornalisti in erba al «Piccolo»



I vincitori del concorso indetto dalla Biblioteca civica sul tema «Il giornale, il giornalismo e noi», hanno messo in pratica quanto studiato teoricamente visitando lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». I graditi ospiti, che erano accompagnati dalla dott. Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica, e dalla dott. Claudia Morgan, hanno seguito con molta attenzione le spiegazioni di un collega interessandosi particolarmente alle nuove tecnologie di stampa del giornale (Italfoto)

VOLUME GIUBILARE DI «PSYCHE»

Nozze d'oro di Campailla con la ricerca scientifica

È uscito uno speciale volume giubilare di «Psyche», di circa 400 pagine, contenente 54 testi originali espressamente scritti in onore dei 50 anni di attività scientifica e clinica del prof. Giuseppe Campailla, ordinario di psichiatria all'Università di Trieste, da vari autori, in maggioranza cattedratici delle più prestigiose Università, molte delle quali straniere. Fra queste ultime, ricordiamo Madrid, Parigi, Barcellona, Basilea, Rio de Janeiro, Vienna, Zagabria, Amburgo, Tubingen, Bruxelles, Marsiglia e Monaco.

Questa raccolta costituisce la migliore e più tangibile testimonianza della stima e dell'affetto di cui il prof. Campailla è circondato, e la considerazione che con la sua vita operosa di studioso ha saputo conquistarsi. Non si tratta dello scienziato esclusivamente rivolto agli studi e alle ricerche, avulso dalla realtà. La sua sensibilità per tutto ciò che caratterizza il nostro tempo lo ha portato a essere una delle figure di maggior rilievo internazionale nel campo della cultura e delle scienze del sistema nervoso.

Il volume si apre con una presentazione del prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste, e con un profondo saggio del prof. Pietro Nonis, preside della facoltà di magistero dell'Università di Padova. Egli esamina da un punto di vista scientifico umanistico gli aspetti più diversi che hanno portato ai riconoscimenti riservati al prof. Campailla, «maestro che onora, oltre che l'Ateneo tergestino, la scienza italiana».

Corsi di stenografia: i risultati

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» ha concluso il108.o anno di attività della sua scuola serale «Enrico Noe», con la consegna dei diplomi agli allievi che hanno superato gli esami finali dei quattro corsi.

Ecco i risultati. 1.o corso (teorico): 30/30 Zahar; 29/30 Bologna, Bradassi, Di Benedetto, Fontanot, Pelloni; 28/30 Kerpan, Korenika, Hovhannessian, Stagni; 27/30 Kobau, Mini, Zanchetti; 26/30 Gattone, Pagan, Pugliese, Stibbi, Zancola; 25/30 Furlan, Lavaia, Merola, Suffi, Zochil; 24/30 Carli, Demarchi, D'Italia, Fragiacomo, Sardella, Scofich, Viola; 23/30 Colia; 22/30 Bordon, Paulini; 21/30 Natali; 18/30 Bonivento.

2.o corso (teorico-pratico): 28/30 Grassi, Sartori, Sirotich; 27/30 Boscolo, Cerovaz, Delben, Morena Destefani, Patrizia Destefani, Leone, Marrazzo, Orso, Padovan, Reseta, Rustici, Serra; 26/30 Crisman, Leonardi, Madonia, Manzin, Milloch, Senica, Gabriella Vogrig; 25/30 Caniglia, Crocetti, Gardelli, Mayerweg, Massaro, Ocretti, Zago, Zorn; 24/30 Comelli, Crevatin, Pallini, Svaghi; 23/30 Birsa, Salvagno; 21/30 Radin, Zucca; 20/30 Compara, Scocchi, Ulcigrai; 19/30 Fiorentino, Vidonis; 18/30 Cusma.

3.o corso (pratico). 70 parole al minuto: Bertizzolo, Bianchin, Castellarin, Clabot, Costagliola, Deponte, Ghezzo, Grezar, Napoli, Petean, Pistaferri, Predonzan, Primosich, Rebula, Starace, Tirel, Vesnaver. 65 parole al minuto: Bisiacchi, Castellana, Iannacone, Kocjancic, Menozzi. 60 parole al minuto: Battilana, Claut, Lugnani, Prata, Trani, Vidali, Zuanni.

4.o corso (di specializzazione). 100 parole al minuto: Santostefano. 90 parole al minuto: Celentano, Romanelli, Rosiello, Simonich, Sirotti, Vascotto, Vouch. 85 parole al minuto: Michieletto. 80 parole al minuto: Fiani, Grimsig, Malaspina, Orazi, Rustia, Stoini, R. Vogrig, S. Vogrig.



... Proposte muggesane

a cura della Spe

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MANCANZA DI DATI ECONOMICI DEFINIBILI

L'Ocse in imbarazzo: Italia imprevedibile dopo la fine dell'84

I «nodi» della scala mobile e degli aumenti

PARIGI — Fatto eccezionale: le previsioni dell'Ocse sull'economia italiana si limitano ai prossimi sei mesi, cioè a fine 1984. Gli esperti dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, di Parigi, non se la sentono di avventurarsi oltre questa data: vista «la mancanza di informazioni sulle modalità di uscita dal blocco della scala mobile, e sull'aumento delle tariffe pubbliche» — si legge nell'ultimo rapporto sull'Italia, svolto nel quadro degli studi previsionali dei singoli paesi membri — «non è possibile fare previsioni per il primo semestre 1985».

L'Ocse osserva però che, nonostante un tasso di crescita nominale del 2 per cento contro -1,5 nel 1983, il quadro globale che si delinea sulla base dei dati attuali e delle proiezioni sul prossimo futuro «non è soddisfacente».

Dopo aver analizzato l'andamento dei principali indicatori economici (basso livello di attività; un tasso di inflazione che, pur se in calo, rimane nettamente superiore a quello degli altri paesi industrializzati; ma soprattutto la persistenza e l'aggravamento del deficit di bilancio e del debito pubblico) l'Ocse afferoa che il governo «non ha scelta»: occorre continuare con una «attiva» politica dei redditi; stabilizzare «assolutamente» il deficit dello stato (pari al 16,5 per cento del Pil); lottare contro l'evasione fiscale; procedere a una riforma rapida dei meccanismi assistenziali.

Secondo gli esperti dell'Ocse l'incertezza sull'evoluzione a breve è rafforzata dalla persistenza del carattere dualistico del «caso» Italia, non solo nell'ormai classico rapporto Nord-Sud, ma anche, nell'accentuata differenziazione tra settore pubblico e privato e tra aziende di grande e medio-piccola dimensione.

In un interessante riepilogo degli aspetti strutturali dell'industria manifatturiera italiana, l'Ocse mette infatti in rilievo il ruolo dinamico e innovatore delle piccole e medie industrie, il loro notevole incremento numerico nel corso del decennio a fine 1981, e soprattutto la relativa stabilità dell'occupazione nel settore manifatturiero tra il 1970 e il 1983, fenomeno opposto all'involuzione registrata in questo campo in quasi tutti gli altri paesi industrializzati.

Riassumendo, l'organizzazione prevede che, — ammesso che i tassi di cambio restino ai livelli attuali e che la ripresa Usa continui, sia pure su basi ridotte — l'Italia registrerà quest'anno una crescita «moderata», una diminuzione del tasso d'inflazione, e una netta flessione dei trasferimenti sociali reali, che dovrebbero scendere dal 5,25 allo 0,5 per cento. Il potere d'acquisto delle famiglie resterà invece quasi stabile.

PRODI ACCUSATO DI NON RISPETTARE I PATTI SULL'AREA GIULIANA

Langue la trattativa con l'Iri È urgente stringere i tempi

Ieri il vertice Regione-enti locali-sindacati sulle partecipazioni statali

TRIESTE — Regione, enti locali e sindacati hanno deciso di stringere i tempi per chiudere entro giugno la trattativa con l'Iri sull'area giuliana. I prossimi undici giorni saranno dunque decisivi. Soprattutto il caso Lloyd, per i triestini, e il caso Safog per i goriziani, hanno contribuito a serrare le fila. Le diverse posizioni sulla tattica da adottare in questa partita con l'Iri si sono praticamente dissolte.

Un primo punto su cui l'assessore regionale Dario Rinaldi, il sindaco di Trieste, Franco Richetti, l'assessore provinciale goriziano, Enzo Bevilacqua, e le delegazioni di Cgil, Cisl, Uil, guidate dai segretari regionali Giannino Padovan, Carlo Bravo e Gianfranco Trebbi, si sono trovati d'accordo è il concetto delle «bocce ferme». All'avvio della trattativa l'Iri s'era impegnata a non prendere decisioni unilaterali al di fuori del confronto con enti locali e sindacati.

Da qui la levata di scudi quando s'è saputo che Prodi sta stringendo i tempi per accorpare le tre società di «pin» e per trasferire a Genova la sede della direzione Finmare, mentre il Lloyd era pronto a creare le linee per l'Est Africa. Lo stesso vale per i prepensionamenti alla Terni e per la Safog di Gorizia. Pare infatti che l'azienda isontina, circa 200 dipendenti, dopo essere passata dalla Finmeccanica a un'altra finanziaria pubblica, la Sofin, stia per essere venduta a un gruppo privato di Cividale.

L'Iri dunque non sta ai patti. Che fare, rompere la trattativa? No, sarebbe un po' come darsi la zappa sui piedi regalando un facile alibi alla controparte, è il concetto ripetuto soprattutto dai sindacati. Quindi il confronto deve andare avanti per concludersi entro giugno.

Nello stesso tempo è essenziale la finalità del tavolo. Visti gli impegni pronunciati dal governo l'Iri non può limitarsi a fare i conti col bilancino aziendale. La presenza delle partecipazioni statali nell'area giuliana non sottintende soltanto una scelta puramente economica ma anzitutto politica. Terzo punto su cui i partecipanti al vertice si sono detti d'accordo è la necessità che il governo vari in gran fretta il piano triennale per il rilancio dell'economia marittima.

In un telex inviato al termine del vertice è stato chiesto all'Iri di fissare le date dei due incontri conclusivi, da svolgersi entro la fine di giugno, sulla marineria e quello generale alla presenza di Prodi per un bilancio complessivo del confronto.

Sindacati ed enti locali vogliono avere una risposta già domattina quando alle 11 saranno a Roma per discutere di informatica e forse anche delle nuove iniziative. I rappresentanti locali chiedono anche che nell'occasione sia consegnato il documento preannunciato dall'Iri su tutti i problemi e settori esaminati nel corso del confronto. Nel frattempo sarà chiesta una riunione in sede locale, specializzata per alcune aziende dell'isontino (Safog, Omg, Sbe, Meteor), mentre per l'Ansaldo prosegue il confronto aziendale con i sindacati.

GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLE BANCHE CREDITRICI

Oggi la Zanussi paga i suoi debiti esteri

Cade intanto anche la terza ipotesi italiana per il salvataggio



Nerio Nesi

ROMA — Boccata d'ossigeno per la Zanussi: grazie all'intervento delle banche coordinato dalla Bnl, presieduta da Nerio Nesi, oggi l'azienda di Pordenone riuscirà a pagare i 28 milioni di dollari della prima tranche del debito complessivo con l'estero che ammonta a 100 milioni di dollari in conto capitale più 20 in conto interesse.

Anche per la seconda tranche di 14 milioni di dollari in scadenza il 21 luglio, secondo quanto sostiene la stessa Zanussi, non ci saranno problemi. Si chiude così, per ora, sottraendo l'azienda al pericolo dell'amministrazione controllata, il capitolo dell'indebitamento sull'estero.

Ancora tutta da definire, invece, la parte riguardante la ricapitalizzazione (da 80 a 300 miliardi), il consolidamento dei debiti interni (oltre 900 miliardi) e, la questione forse più delicata, dell'assetto azionario della nuova Zanussi.

Su questo fronte si continua ad assistere al balletto dei candidati al salvataggio del gruppo: dopo la meteora Nocivelli, sembra ora venire a cadere anche la terza ipotesi «tutta italiana» alternativa alla Electrolux o alla Thomson Brandt.

Il piano della Thomson Brandt prevedeva quattro partner: la Thomson stessa, le banche, la Regione Friuli-Venezia Giulia e un imprenditore (o un pool) italiano. Il piano Electrolux invece tendeva a spazzare via il maggior numero di partner e, in particolare, escludeva la presenza della Regione che ha già stanziato 75 miliardi. In seguito si era profilato un altro partner italiano da affiancare alla Thomson Brand.

DUE CONVEGNI ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO BENVENUTO

«Trieste: quale futuro?» Oggi ce lo dirà la Uil



Giorgio Benvenuto

TRIESTE — Nella sede della Uil si terrà questa mattina alle 9.30, alla presenza di autorità e direttivi di categoria della Camera del lavoro, alla presenza del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto una tavola rotonda «Trieste: quale futuro?».

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della Ccdl-Uil Carlo Fabricci. Molto attesi, considerato il particolare e grave momento che attraversa la città, sono gli interventi del sindaco Richetti, del presidente della provincia Marchio, del presidente della Camera di commercio on. Tombesi, del presidente degli industriali Pacorini e del consulente economico dell'Associazione commercianti Geppi. Giorgio Benvenuto, che segue da anni i problemi di Trieste, concluderà i lavori.

Saranno oggetto di approfondito dibattito i problemi del Lloyd Triestino, della Terni, ed in genere le questioni che travagliano in particolare le aziende a partecipazione statale.

Benvenuto, concluderà poi i lavori di un convegno regionale della Uil che si svolgerà nel pomeriggio a Trieste presso il teatro Auditorium con inizio alle ore 15.30.

Il tema del convegno sarà: «Un nuovo sindacato in una società che cambia», convegno regionale della Uil sulla politica dei redditi, struttura del salario e concertazione triangolare.

Questa mattina, alle 7.30, Benvenuto incontrerà invece i dirigenti della Uil a Monfalcone.

SI È RIUNITA L'ASSOCIAZIONE TRIESTINA

Operatori preoccupati dal caffè troppo caro

TRIESTE — Gli ambienti degli operatori economici del caffè sono molto preoccupati per il progressivo aumento dei prezzi della materia prima negli ultimi 12 mesi.

Dopo la riunione del consiglio direttivo del Gruppo triveneto torrefattori caffè, svoltasi nei giorni scorsi a Trieste e durante la quale oltre ai problemi specifici del settore erano stati analizzati i motivi economici della lievitazione dei prezzi in atto, la convocazione dell'assemblea generale ordinaria tenutasi dall'Associazione caffè Trieste, che aderisce all'Unione commercianti, ha costituito l'occasione per chiarire più apprfonditamente i meccanismi dell'accordo internazionale del caffè che erano entrati in funzione in seguito ai negoziati del settembre '83, tra produttori e consumatori.

In questa circostanza infatti il presidente dell'associazione, Alberto Hesse, ha colto lo spunto per riferire sull'andamento di costante tendenza al rialzo che ha caratterizzato il mercato della primavera '83.

Il 9 febbraio la media mobile Ico aveva toccato — ha ricordato Hesse — per la seconda volta il livello di 140,00 cents/librra, per cui è scattato un secondo aumento di un milione di sacchi del contingente annuo previsto.

Dal 2 al 13 aprile il consiglio straordinario dell'International coffee organisation, (di cui Hesse è consigliere) ha rilevato che i paesi produttori erano in posizione globale di sotto-imbarchi ai paesi consumatori membri di ben 2,6 milioni di sacchi al 31 marzo, pur avendo imbarcato nello stesso semestre 4,5 milioni di sacchi ai paesi non membri. Questo dato rivelatore ha chiarito — ha aggiunto Hesse — le ragioni per le quali anche dopo l'aumento di 2 milioni di sacchi del contingente globale annuo (passato da 56,2 a 58,2 milioni di sacchi), il mercato continuava la sua ascesa costante.

Nel maggio è stato poi toccato il livello di 145,00 mila c/lb, con l'aumento di un terzo milione di sacchi. «Questo nuovo fenomeno — ha sottolineato Hesse — è accaduto nonostante il consiglio d'aprile, infrangendo una lunga tradizione di non modificare le clausole economiche del settembre, avesse immesso sul mercato un ulteriore milione di sacchi, trasferendo dal quarto ed ultimo trimestre, al trimestre in corso tale quantitativo».

La tendenza all'aumento è continuata durante tutto il mese di maggio, toccando il livello eccezionale di 150,00 c/lb il giorno 31, con l'immediata conseguenza di aumentare il contingente del quarto ed ultimo milione di sacchi.

Dopo l'aumento del terzo milione, è stata convocata una giunta esecutiva dell'Ico per esaminare la situazione di mercato e prendere provvedimenti di conseguenza, senonché l'andamento al rialzo ha colto i produttori di sorpresa, in quanto non immaginavano che il quarto aumento sarebbe intervenuto a così breve distanza.

PRESENTATO UN PIANO IN UN DOCUMENTO

I sindacati chiedono all'Iri di affrontare i problemi della GmT

TRIESTE — Tra gli obiettivi che la federazione Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia si propone di discutere con l'Iri per l'area di Trieste e di Gorizia, c'è, tra l'altro, il problema della «Grandi motori Trieste» che è stato inserito in un documento in cui è detto che «la trattativa con l'Iri deve essere colta fino in fondo per affrontare e stabilire in primo luogo il rapporto tra questa fabbrica (vi lavorano circa 3 mila persone) e la nuova società dei cantieri navali e, in secondo luogo, che rappresenta un'occasione forse irripetibile per affrontare alcuni nodi industriali».

Per il sindacato unitario, dunque, la «GmT» ha bisogno di un'azione indirizzata per la riduzione dei consumi; l'impiego di combustibili alternativi; aumento delle prestazioni anche con l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie.

Secondo il documento sindacale «su questi obiettivi è necessario rivendicare precisi programmi finalizzati in tempi certi e con verifiche sui risultati conseguiti, in raccordo con le attività degli istituti di ricerca presenti nel territorio e a livello nazionale».

Nel settore promozionale per la «GmT» la federazione unitaria sostiene anche che un ruolo da non trascurare spetterebbe alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'ente, infatti, negli incontri che organizza con le delegazioni di paesi esteri può condurre un'azione promozionale sulla produzione della «Grandi motori Trieste» e farsi parte attiva per un'azione nel campo delle applicazioni dei sistemi di teleriscaldamento.

Pirelli: migliorata la gestione

MILANO — L'andamento gestionale della Pirelli ha registrato in questo primo scorcio dell'84 sintomi di miglioramento. «Nei primi mesi dell'anno — informa una nota della società emessa al termine dell'odierna riunione del consiglio di amministrazione, che ha fatto il punto sulla chiusura dell'esercizio al 30 giugno prossimo — si registra un incremento sensibile sia in termini di vendita sia in termini di risultati».

NEL 1983 ABBIAMO ESPORTATO NEL VICINO PAESE MERCI PER 930 MILIONI DI DOLLARI

La «giornata della Jugoslavia» in Fiera Rapporti economici sempre più proficui

TRIESTE — Nella mattinata di ieri ha avuto luogo nella sala congressi della 36.a Fiera la «giornata della Jugoslavia», ormai alla sua trentesima edizione, alla presenza dell'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Marko Kosin, dei presidenti delle Camere per l'economia di Lubiana e Croazia, dei delegati dei comuni di Fiume e di Capodistria e di numerosi esponenti delle attività economiche.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente della Fiera Toresella che ha riassunto le tappe delle relazioni socio-economiche e personali fra la nostra città e la vicina nazione, dal Trattato di Osimo, alla funzionalità del conto autonomo Trieste-Gorizia, dai risultati della Transadria, in cui è stata stipulata una specie di alleanza interportuale.

Toresella ha elencato poi numerose cifre sui traffici del conto autonomo, sulle relazioni frontaliere, nonché sulla necessità dei contingenti fieristici e su un eventuale accordo di compensazione per la fiera primaverile di Lubiana. Ha risposto, con un discorso altamente tecnico, il capo della delegazione slovena Marko Bulz.

Al termine dei discorsi, l'Ente Fiera ha consegnato dei diplomi di benemerenza ai delegati jugoslavi per l'apporto dato alle varie manifestazioni fieristiche triestine, mentre in chiusura è stato premiato il segretario della Fiera Tamaro, il quale ha ricevuto una medaglia d'oro dal direttore della Rast-Ju, Oreskovic, per la collaborazione prestata in occasione dell'ultima edizione di Transadria.

In precedenza alla «giornata jugoslava», ha avuto luogo alla Camera di Commercio un incontro a livello tecnico-operativo, sotto la presidenza dell'on. Tombesi, con la partecipazione del dott. Vatta, membro della giunta camerale, di Giulio Petrucco, presidente della sezione commercio estero della C.d.C., assieme a Stanislao Bolé, di Adalberto Donaggio, del comm. Elio Geppi per la Friulgiulia, di Ettore Lazzini, del servizio estero del commissariato del governo e del dott. Vito Svetina della Banca di Credito di Trieste.

Hanno partecipato all'assise camerale il presidente aggiunto per la collaborazione internazionale presso il governo di Slovenia, il presidente della Camera intercomunale di economia di Capodistria, Ivan Brnelic, il presidente aggiunto dell'assemblea del Comune di Fiume e Neven Kovac, presidente della Camera di Fiume. Presenti alla «giornata jugoslava» il console generale della Jugoslavia a Trieste, dott. Mirosic con il console Marian Banko.

Ha quindi ha avuto luogo la visita collettiva al Padiglione ufficiale della Jugoslavia, organizzato dalle Camere di Commercio di Slovenia e Croazia, dedicato ai prodotti dell'artigianato per l'esportazione.

In merito all'attuale sviluppo economico della vicina nazione, economisti jugoslavi presenti alla Fiera affermano che si stanno ristrutturando sul piano tecnico ed umano i processi di produzione.

In merito alle relazioni con il mercato italiano, la Jugoslavia fa presente che nello scorso anno l'export italiano verso la Jugoslavia è stato di 930 milioni di dollari, con un aumento del 9,9 per cento, contro una importazione equivalente a 806 milioni di dollari, pari ad un plus del 23,9 per cento. Le riserve valutarie della nazione, infine, hanno raggiunto alla fine del 1983 un insieme di 1069 milioni di dollari. Indubbiamente, un risultato che testimonia la validità dell'opera di riconversione delle strutture produttive della vicina nazione.

Oggi Belgrado decide sul «conto autonomo»

TRIESTE — Le limitazioni introdotte da parte jugoslava agli scambi di frontiera in «conto autonomo» (delle quali alcune ditte triestine avevano cominciato recentemente a risentire conseguenze) dovrebbero trovare pronto superamento: proprio oggi infatti, si terrà a Belgrado una riunione a livello governativo, con la partecipazione dei presidenti delle camere per l'economia della Slovenia e della Croazia, repubbliche interessate a questi scambi bilanciati con la provincia di Trieste.

La notizia è stata data oggi al presidente camerale di Trieste, on. Giorgio Tombesi, dall'ing. Marko Bulc, presidente della camera di Slovenia, intervenuto a capo della delegazione ufficiale in visita alla camera di commercio nell'ambito della giornata jugoslava alla Fiera internazionale di Trieste.

La rimozione del plafond del 15 per cento sul volume degli scambi di frontiera in proporzione all'interscambio globale italo-jugoslavo rientra negli accordi siglati tre settimane or sono a Belgrado dai ministri degli esteri Capria e Bojanic nel quadro della riunione della commissione mista fra i due paesi.

Tombesi — come informa un comunicato — ha espresso alla delegazione ospite (della quale facevano parte, fra gli altri, il presidente della Camera di Fiume Kovac e il presdiente del comitato per i rapporti economici con l'estero della camera dell'economia della Croazia Ivica Trnokop, in rappresentanza del neodesignato presidente Antun Milovic) viva soddisfazione per questo e per altri punti dell'accordo intergovernativo.

Fra l'altro infatti, in tale sede, è stata decisa la creazione della commissione interministeriale cui competeranno in futuro ampie deleghe per la revisione e l'adeguamento periodico delle liste relative agli scambi locali nonché per lo sviluppo di altre forme di collaborazione in campo produttivo, conformemente agli art. 9 e 10 degli accordi di Osimo.

I colloqui di Trieste sono proseguiti sui temi della reciproca partecipazione a fiere commerciali, ed in proposito Tombesi ha preannunciato una presenza coordinata di aziende del Friuli - Venezia Giulia interessate a forme di cooperazione e di subforniture alla prossima fiera autunnale di Zagabria, nonché nell'ambito di una missione operativa a Fiume.

È stata nuovamente sollecitata l'ultimazione dell'autostrada da Lubiana - Postumia verso il valico di Fernetti, e si è auspicato l'ampliamento del numero di permessi internazionali e locali per l'autotrasporto.

Una trattativa specifica viene intanto portata avanti con il centro siderurgico di Jesenice per possibili sviluppi produttivi integrati con l'acciaieria Terni di Trieste.

Il presidente della sezione commercio estero camerale, Petrucco, ha sollecitato un migliore coordinamento fra i servizi di valico al confine di Fernetti - Sesana: non appena superata l'attuale fase di scioperi delle dogane, saranno promosse azioni per snellire i transiti attraverso una maggiore coordinazione fra ferrovia, organi di vigilanza, organi di certificazione e dogana stessa.

Il vicepresidente della delegazione di Trieste della Camera jugoslava, Bole, riprendendo il discorso dello sviluppo di forme di cooperazione industriale a medio-lungo periodo, ha proposto di studiare reciprocamente dei programmi dettagliati di integrazione tecnologica che prevedono lo scambio di brevetti e di componenti sofisticati.

Interscambio in espansione

TRIESTE — Anche nel 1983 il volume dell'interscambio commerciale fra l'Italia e la Jugoslavia ha registrato — confermando la tendenza in atto ormai da due anni — un'ulteriore espansione: nei primi nove mesi dell'anno ha raggiunto i 2.129 miliardi di lire, con un incremento del 18,6%.

In effetti, l'incremento maggiore ha interessato le esportazioni jugoslave in Italia (il cui valore è ammontato a 1.108 miliardi di lire, equivalenti ad una maggiorazione del 34% nei confronti dell'anno precedente), mentre le esportazioni italiane in Jugoslavia sono aumentate soltanto del 5,4%, avendo totalizzato 1.021 miliardi di lire.

Di conseguenza, l'interscambio commerciale fra i due Paesi ha presentato — per la prima volta, dopo molti anni — un saldo passivo per l'Italia, pari a 87 miliardi 612 milioni di lire. Nel 1982 tale saldo era risultato attivo, per la bilancia commerciale italiana, per un ammontare pari a oltre 196 miliardi di lire.

Va, a questo riguardo, ricordato che, in una delle mozioni approvate a conclusione dei lavori del 50.mo Convegno delle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado, svoltosi a Trieste nel novembre dello scorso anno, era stato ribadito l'impegno di «sviluppare un lavoro ancor più incisivo che nel passato, al fine di aumentare le esportazioni jugoslave verso il mercato italiano, in tutti i campi, compreso quello — che, da parte jugoslava, viene considerato prioritario — dei prodotti di seconda lavorazione»; e ciò, anche in relazione al fatto che «soltanto l'aumento delle esportazioni jugoslave può costituire una base reale per l'incremento degli acquisti, da parte jugoslava, di prodotti di origine italiana».

In effetti, come emerge dai dati riportati nella tavola qui a fianco, la composizione merceologica dell'interscambio italo-jugoslavo conferma la perdurante complementarità delle economie dei due Paesi. Nelle esportazioni jugoslave in Italia prevalgono, infatti, generalmente (fatta eccezione per gli olii ombustibili leggeri e da gas, entrati in graduatoria da qualche anno), le materie prime e i prodotti agricolo-forestali (legname, carni, bovini, equini, ecc.), mentre le esportazioni italiane in Jugoslavia sono alimentate prevalentemente da prodotti industriali (acciai, materie plastiche, parti di autoveicoli, prodotti chimici, ecc.).

Non va, comunque, dimenticato che l'apparato produttivo jugoslavo sta attraversando una fase di intensa trasformazione strutturale — particolarmente accentuatasi, malgrado la crisi, in questi ultimi anni.

Giovanni Palladini

Interscambio commerciale italo-jugoslavo
(gennaio - settembre 1983)

PRINCIPALI MERCI IMPORTATE IN ITALIA	VALORE (mil. lire)
Legno comune segato	95.507,3
Olii leggeri	69.933,9
Carni fresche e congelate	65.378,6
Olii combustibili	55.305,1
Olii da gas	39.769,2
Granoturco	38.121,8
Bovini	34.754,4
Equini	34.584,6
Lavori di legno, giunchi e vimini	27.444,2
PRINCIPALI MERCI ESPORTATE IN JUGOSLAVIA	
Ferri e acciai laminati	64.276,7
Prodotti chimici organici	64.156,3
Parti staccate di autoveicoli	57.092,9
Materie plastiche e resine sintetiche	57.715,4
Macchine e apparecchi non elettrici	54.099,2
Parti staccate di macchine non elettriche	51.880,8
Prodotti vari delle industrie chimiche	37.596,0
Lavori di pietre (escluso il marmo)	34.963,3
Apparecchi per telecomunicazioni	30.847,0
Pelli conciate	29.919,8
Totale importazioni	**1.108.327,4**
Totale esportazioni	**1.020.715,8**
TOTALE	−87.611,6

Assicurazioni: agitazione dei funzionari

TRIESTE — Prosegue lo stato di agitazione dei funzionari delle imprese di assicurazione in tutta Italia. La protesta, come è noto, è rivolta contro l'incomprensibile lentezza con la quale procedono le trattative per il rinnovo del contratto collettivo della categoria, scaduto ormai dall'agosto 1983. Attualmente anzi le trattative sono in fase di stallo in attesa dell'incontro in sede ministeriale e di un segnale di apertura da parte dell'Ania.

I funzionari lamentano che fino ad oggi, nessuna delle richieste presentate abbia trovato un sia pur minimo segno di accoglienza; tale situazione stride con la più volte ripetuta volontà delle aziende assicuratrici di valorizzare sul piano professionale e su quello retributivo la categoria dei funzionari.

In unione con quanto avviene nelle principali località italiane, ieri 18 giugno, in Trieste i funzionari delle Generali e della Ras hanno dato vita ad una serie di manifestazioni di protesta articolate.

Contratti di formazione e lavoro

TRIESTE — Il decreto legge contenente, tra le altre, le norme sui contratti di formazione e lavoro per i giovani, dovrà essere convertito in legge entro il 29 giugno. Altrimenti decadrebbe. L'articolo in questione prevede l'assunzione nominativa di giovani tra i 15 e i 29 anni di età, con contratto di formazione e lavoro di durata non superiore a 24 mesi, non rinnovabile.

I progetti relativi alla formazione (tempi, modalità di svolgimento, ecc.) predisposti dalle aziende devono essere preventivamente approvati dalla commissione regionale per l'impiego. I progetti formativi devono essere predisposti in conformità ai regolamenti della Cee.

I lavoratori assunti con questo tipo di contratto sono esclusi dal computo dei limiti numerici previsti da leggi e contratti collettivi per l'applicazione di speciali normative

Il rapporto di formazione e lavoro può essere convertito nel corso dello svolgimento, in rapporto a tempo indeterminato.

CONTINUANO LE AGITAZIONI E SPOSTARSI DIVENTA UN'AVVENTURA

Dogane e trasporti verso la paralisi

ROMA — Ancora caos e traffico a rilento ai valichi di frontiera con l'Austria e la Jugoslavia. Lo sciopero bianco effettuato dal personale autonomo delle dogane è giunto ieri ormai all'ottavo giorno, ma ancora non si intravedono spiragli per un rientro delle agitazioni. Le proposte avanzate dal governo sabato scorso sono stare giudicate insufficienti dalla Dirstat e dalla Cisal (le organizzazioni promotrici degli scioperi) che hanno quindi deciso di prolungare a tempo indeterminato le astensioni dal lavoro straordinario.

Una schiarita potrebbe esserci forse giovedì, quando la Camera riprenderà l'esame del disegno di legge relativo al potenziamento dell'amministrazione doganale. E' proprio questo il pomo della discordia tra il governo e i dipendenti delle dogane che sollecitano una ristrutturazione degli organici e un aumento delle retribuzioni. Il disegno di legge, presentato dal ministro Visentini, estende al personale delle dogane una serie di benefici e consente inoltre la rapida assunzione di 800 impiegati e 50 operai per far fronte alle esigenze degli uffici più oberati dal lavoro. Infine prevede una maggiorazione della retribuzione oraria, compresa tra il 20 e il 60%, a seconda che il lavoro si svolga nelle ore pomeridiane o in quelle notturne.

Giorni neri frattanto anche per i trasporti: da oggi e fino ai primi di luglio i servizi di trasporto saranno interessati direttamente e indirettamente da una serie di scioperi promossi dai sindacati confederali e autonomi di settore a sostegno di una serie di vertenze.

Oggi: i portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil si fermeranno per l'intera giornata senza coinvolgere le operazioni di carico dei traghetti passeggeri, auto al seguito, merci deperibili e animali. La categoria inoltre sospenderà il lavoro straordinario il sabato e i giorni festivi dal 23 giugno. I portuali rivendicano l'accoglimento delle loro richieste sul prepensionamento. Sempre domani scioperano per 24 ore i funzionari dell'aviazione civile aderente all'Afac e alla Faapac nelle «basi di armamento» di Roma e Napoli per sollecitare la loro partecipazione alle trattative contrattuali.

Domani: da domani i marittimi aderenti alla Federmar-Cisal attuano scioperi di 12 o 24 ore fino al 22 giugno sulle navi in partenza dai porti nazionali per sollecitare il riassetto del gruppo Finmare, la revisione della legge sul collocamento, la giusta causa nei licenziamenti, modifiche al codice di navigazione e il rinnovo dei contratti.

Giovedì 21 - venerdì 22: i marittimi Cgil, Cisl e Uil attuano un primo sciopero di 48 ore per i traghetti che collegano le isole. Nella stessa giornata comincia un programma di 48 ore di scioperi articolati dei marittimi Cgil, Cisl e Uil imbarcati sulle navi in partenza dai porti nazionali. Questo programma di scioperi che si esaurirà il 30 giugno è stato indetto soprattutto per ottenere il riordinamento pensionistico dei marittimi.

Lunedì 25: sciopera per 24 ore il personale di terra del trasporto aereo aderente a Cgil, Cisl e Uil che rivendica il rinnovo contrattuale. La categoria minaccia un'azione di lotta per l'intero comparto dei trasporti.

Martedì 26: scioperano per 24 ore i tecnici di volo aderenti all'Atv per motivi contrattuali.

Giovedì 28 - venerdì 29: altro sciopero di 48 ore dei marittimi Cgil, Cisl e Uil che operano sui traghetti che collegano le isole.

Domenica 1: comincia alle 21 uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti alla Fisafs. Lo sciopero che si concluderà lunedì 2 luglio alle 21 è stato indetto per sollecitare l'applicazione del contratto nazionale.

Intanto l'Assoutenti facendo riferimento agli scioperi dei trasporti e a quelli in atto nelle dogane ha annunciato di aver predisposto «un ventaglio» di proposte da sottoporre alla presidenza del Consiglio.

ECONOMIA E FINANZA

DOPO I VISTOSI RECUPERI REGISTRATI NEI PRIMI DUE MESI DEL 1984

Produzione industriale: aprile conferma il calo di marzo (-1,2)

I settori che tirano restano il tessile, l'elettrico ed elettronico, il chimico e i trasporti

ROMA — La produzione industriale continua a calare: ad aprile si è registrata una flessione dell'1,2%, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (l'indice è passato da 90,3 a 89,2) dopo quella dell'1% già riscontrata a marzo. La tendenza al ribasso di marzo e aprile fa seguito ai vistosi segnali di ripresa dell'inizio dell'anno: +5,8% a gennaio e +3,5% a febbraio.

Nel periodo gennaio-aprile '84 c'è stato un aumento dell'1,9% rispetto ai primi quattro mesi dell'83. Tale incremento tuttavia — fa notare l'Istat — dipende dal fatto che i giorni lavorativi tra gennaio ed aprile '84 sono stati 84 contro gli 83 dell'anno precedente.

La battuta d'arresto della produzione industriale ad aprile rileva l'Istat, dipende anche dal fatto che «il numero dei giorni di effettivo lavoro si è ridotto rispetto all'aprile del 1983 perché la concentrazione delle festività nell'ultima parte del mese ha favorito il protrarsi di inattività».

Il dato negativo è il risultato di andamenti «insoddisfacenti» delle industrie della costruzione di prodotti in metallo, delle macchine e materiale meccanico, delle alimentari, delle calzature, e dell'abbigliamento, del legno e mobilio, della gomma e delle manifatture varie. Sono stati invece caratterizzati da miglioramenti i settori delle industrie petrolifere, delle elettriche, della produzione e prima trasformazione dei metalli, delle chimiche, delle fibre artificiali e sintetiche, della costruzione di materiale elettrico ed elettronico, della costruzione di mezzi di trasporto, delle tessili e della carta.

Anche per quanto riguarda i risultati complessivi dei primi quattro mesi dell'anno i settori che «tirano» sono le industrie tessili (+7,6), le costruzioni di materiale elettrico e elettronico (+7,2), le chimiche (+6,8), le costruzioni di mezzi di trasporto (+6,2), la lavorazione dei minerali non metalliferi (+1,9). In calo, invece, la costruzione di prodotti in metalli (−2), il legno e il mobilio (−3,1), la costruzione di macchine e di materiale meccanico (−3,5), calzature e abbigliamento (−8).

La stazionarietà dei beni di investimento — rileva l'Istat — è il risultato dell'aumento del 6,2% per i mezzi di trasporto e del 4,5% per i beni destinati ad usi plurisettoriali e della diminuzione del 4,2% dei beni (prevalentemente macchinari) destinati all'industria. Il decremento dei beni finali di consumo deriva dalla flessione del 6,3% dei beni semidurevoli e dello 0,4% dei beni non durevoli e dall'aumento dello 0,4% dei beni durevoli.

CONFERMA DELLA TENDENZA AL RIALZO

Il dollaro torna sopra quota 1700

Stabile o in leggero recupero la lira

ROMA — Il dollaro, che pare guardare con estremo distacco gli avvenimenti elettorali in Europa, segna un nuovo rialzo sui mercati europei, tornando sopra quota 1700 lire. In Italia, la seduta è terminata, infatti, con valori di 1701,65 lire, con un aumento di esattamente quattro punti rispetto a venerdì. Vengono così confermate le quotazioni registrate già nei primi scambi, che d'altronde non facevano che rispecchiare i valori raggiunti dal dollaro già nella nottata di venerdì a New York.

Sui mercati, che rimangono nervosi, vi è molta attesa per i dati economici che gli Stati Uniti renderanno noti nel corso dell'intera settimana. Il mercato risulta, comunque, saldamente in mano agli operatori, che paiono confidare in una buona tenuta della valuta Usa sui valori attuali.

A Francoforte, il dollaro chiude a 2,7443 marchi, contro i 2,7330 precedenti, nonostante gli interventi che la Bundesbank avrebbe, secondo voci non confermate di mercato, effettuato nel corso della seduta allorché il dollaro toccava quota 2,7450. Sempre secondo gli operatori, la Bundesbank avrebbe riversato sul mercato dai 60 ai 100 milioni di dollari per frenare il rialzo della moneta Usa.

BORSE E MERCATI

L'effetto delle elezioni

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in aumento. Nelle prime battute della riunione la reazione ai risultati delle elezioni europee è stata caratterizzata da una eccessiva emotività. Secondo alcuni operatori, infatti, nel finale l'assorbimento delle vendite, conseguenza anche di residue sistemazioni di posizioni è apparso più fluido, di riflesso a più meditate valutazioni dei risultati elettorali.

Tuttavia il mese borsistico di giugno si è chiuso con una riunione che ha accusato un regresso in termine di media ponderata dell'1% circa. Al listino perdite pronunciate hanno accusato le Centrale ord. e Bii −5, Centrale risp. −3,5, Bon. Siele −3,1, Ifi −2,8, Ras −2,6, Generali −2,4, seguite da Milano −2, Stet −1,5, Cementir −1,4, Fiat priv. −1,3, Eridania e Sip −1,2, Italgas e Sme −1, Fiat ord. e Montedison −0,9, Comit −0,8.

In recupero sono risultate, invece, le Abeille +8,8, Westinghouse +3,5, Fidis +2,2, Pirelli Spa +2, Ibp +1,8, Standa +1,4, Cir risp. +1, seguite da Pirelli risp. e Italmobiliare.

Nel dopolistino in ripresa le Generali, Ras, Bii, Ifi. Da segnalare che le Espresso, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo sono terminate con una perdita dell'1% con il titolo ordinario, e del 2% con quello pro rata.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi prevalentemente migliori. In rafforzamento i Cct e frazionali progressi per Btp e Cct.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato fermo dopo un debole avvio con l'indice del Financial Times salito di 3,1 punti a 818,9 nel pomeriggio, dopo aver toccato un minimo di 812,1 nella mattinata.

FRANCOFORTE: DEPRESSA

Mercato ancora depresso dagli scioperi in corso per la vertenza delle 35 ore. Dopo un esordio su basi deboli, la quota ha messo a segno un leggero recupero finale ma il mercato è risultato fondamentalmente debole anche per l'esito delle elezioni europee che è stato sfavorevole alla coalizione di governo.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati con un volume di scambi modesto in quanto diversi operatori hanno preferito restare ai margini del mercato in attesa di nuove indicazioni da Wall Street. Finanziari, assicurativi e industriali non hanno mostrato una chiara direzione, mentre i bancari hanno guadagnato terreno di riflesso a una reazione tecnica seguita alle recenti perdite causate dai timori per la crisi debitoria internazionale.

PARIGI: DECLINO

Quotazioni in declino dopo le perdite accusate da Wall Street venerdì scorso. Tutti i settori di mercato hanno perso terreno. Tra gli esteri, contrastati gli statunitensi, fermi i giapponesi, deboli gli olandesi e gli auriferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate dall'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1680-1700; sterlina 2335-2355; marco tedesco 612-617; franco svizzero 735-740; franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 13-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12-1/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	9-3/4	10-1/4
Marco ger.	5 3/4	6	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4 1/2	4-1/2

RAPPORTO DI CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA ANNUALE BRI

Disoccupazione e debiti sono freni alla ripresa

ROMA — *La ripresa economica è ormai solidamente avviata nella maggior parte dei paesi industrializzati, ma due problemi di fondo — la forte disoccupazione e la grave situazione debitoria internazionale — rimangono a turbarne, anche profondamente, le prospettive. Questa, in estrema sintesi, la diagnosi presentata della situazione economica internazionale dalla Banca per i regolamenti internazionali (Bri), nel contesto della sua 54.a assemblea annuale.*

Al termine di un'analisi estremamente dettagliata della situazione economica, che spazia dai flussi finanziari e commerciali della politica monetaria, dal mercato del credito all'andamento del mercato aureo e dei cambi, l'istituto pronuncia il suo verdetto, individuando le responsabilità e fornendo le indicazioni per emergere da tale situazione.

In primo luogo è necessario assicurare alla ripresa una crescita durevole ed equilibrata, seguendo politiche atte ad impedirne sia un brusco arresto ed una successiva recessione, che un suo surriscaldamento. E' pertanto necessario impedire l'emergere di nuove spinte inflazionistiche, rimuovere gli ostacoli alla formazione di capitale delle imprese, e tenere sotto controllo i tassi d'interesse del dollaro.

Il problema della disoccupazione, avverte la Bri, assume proporzioni preoccupanti in particolare in Europa. La ricetta offerta dalla Bri per ridurre l'esercito dei senza lavoro è necessariamente di lungo periodo, e passa per l'aumento dei profitti, l'abbassamento del costo del lavoro in rapporto a quello del capitale, un clima più propizio all'iniziativa imprenditoriale ed una maggiore flessibilità del mercato del lavoro.

Gli elevati tassi d'interesse statunitensi, che potrebbero pregiudicare il perdurare della ripresa negli stessi Stati Uniti, costituiscono, per le loro implicazioni internazionali, fonte di grave preoccupazione a livello generale. Senza negare il ruolo che tale livello dei tassi ha avuto nell'alimentare la ripresa statunitense prima e quella mondiale poi, la Bri individua nel massiccio disavanzo del bilancio federale Usa la causa di tale disequilibrio.

Il conseguente rincaro del dollaro, che determina un massiccio afflusso di capitali verso il mercato Usa, costituisce una situazione che la Bri definisce «insostenibile» per qualsiasi paese e a maggior ragione per la più importante economia mondiale, a causa degli effetti destabilizzanti che essa può avere sull'intera economia internazionale.

Riuscire ad assicurare una crescita duratura ed equilibrata in occidente costituisce una condizione necessaria a fronteggiare la crisi finanziaria internazionale, ma non è di per sé sufficiente, avverte la Bri, né a contenerla nel breve periodo, né a fornire una soluzione duratura: la cooperazione è invece l'unica strada capace di allontanare lo spettro di tale crisi.

Intanto le sette nazioni latinoamericane più indebitate, che si riuniscono oggi nell'incantevole città balneare atlantica di Cartagena de las Indias, in Colombia, hanno escluso l'intenzione di creare un «cartello di debitori», pur dovendo in totale agli organismi creditori 285 miliardi di dollari dei 350 miliardi del debito globale latinoamericano. Fonti vicine alla conferenza hanno precisato che si cercherà invece di concordare nuove norme per i pagamenti e nuove iniziative intese a intensificare il commercio della regione con i paesi industrializzati.

«Il proposito della riunione è quello di esaminare in congiunto la situazione economica latinoamericana», ha detto il presidente colombiano Belisario Betancur, rilevando che tale esame si farà non solo dal punto di vista dell'indebitamento esterno e delle modalità dei singoli indebitamenti, ma anche dal punto di vista del commercio internazionale, in relazione alle condizioni di ogni paese.

Usa: record del deficit delle partite correnti

WASHINGTON — Mentre il dollaro continua a mietere successi sui mercati dei cambi sfidando ancora tutte le previsioni di un drastico ridimensionamento, il disavanzo delle partite correnti degli Stati Uniti, che ne è una delle conseguenze principali, ha toccato un nuovo record negativo nel primo trimestre di quest'anno, giugendo a sfiorare i 20 miliardi di dollari.

Secondo quanto comunica il dipartimento del commercio Usa, il saldo negativo è stato di 19,41 miliardi, poco meno della metà del disavanzo totale registrato per il 1983, che fu pari a 41,56 miliardi. Confermando le previsioni unanimi anche di fonte governativa, il deficit di quest'anno si avvia, dunque, a battere di gran lunga il record annuale del 1983.

Nell'ultimo trimestre dell'83 il saldo negativo era stato di 17,21 miliardi cifra corretta in rialzo rispetto ai 15,29 miliardi comunicati in via preliminare. Nel primo trimestre 1983 si era ancora a soli 2,94 miliardi. Tutte le cifre sono destagionalizzate.

I RIPORTI DI GIUGNO CHIUDONO METÀ ANNO

Attività in Borsa: deludente semestre

MILANO — Il mercato azionario ha doppiato ieri la boa di metà anno (con i riporti di giugno si è chiuso il sesto mese borsistico), conservando un esiguo margine attivo: l'8,5% circa secondo l'indice Comit, il 7,4% secondo il Mib, rispetto alla chiusura del 1983 (15 dicembre, giorno dei riporti). Incremento intorno al 7% anche nella quantità di titoli scambiati, e oltre il 16% nel controvalore.

Questo in estrema sintesi l'andamento borsistico milanese nei primi sei mesi dell'84, anno iniziato in modo brillante e dal quale ci si attendeva una ripresa dell'investimento azionario. I confronti statistici conducono a risultati positivi solo grazie al vantaggio accumulato nel mese di gennaio, poi lentamente e quasi interamente eroso.

Gli indici. Il Comit, partito da quota 183,75 (15 dicembre '83), è arrivato al massimo di 229,57 il primo febbraio, massimo annuale con una variazione positiva del 24,9%. Poi, salvo il recupero frazionale di marzo (+0,68%), i mesi borsistici hanno chiuso in rosso: −1,57% in febbraio; −3,38% in aprile: −1,72% in maggio e quasi −5% in giugno, con l'indice scivolato sotto la soglia di 200, e un margine residuo, come detto, di circa l'8,5%.

Del tutto analogo (ma sempre una linea al di sotto, l'andamento dell'indice Mib corrente: partito come ogni anno da quota mille nella prima riunione dell'anno solare, conserva oggi un margine positivo del 2,8% che, opportunamente raccordato al periodo precedente, sale al già ricordato 7,4% sui riporti di dicembre.

Gli scambi. Il consuntivo di giugno è naturalmente provvisorio. Con oltre 460 milioni di azioni registra un incremento di circa il 58% rispetto al corrispondente mese del 1983 (il peggiore, con gennaio, dello scorso anno). Il controvalore di circa 490 miliardi rappresenta a sua volta il 45% in più rispetto allo scorso anno.

È questo l'unico e modesto dato positivo del mese trascorso, segno comunque di un'attività abbastanza limitata. Sono molto distanti i massimi registrati in febbraio di 914 milioni di titoli per 1226 miliardi di controvalore. Nel complesso in sei mesi sono stati scambiati oltre 3 miliardi e 70 milioni di titoli (+7% circa rispetto all'83), per un controvalore vicino ai 3900 miliardi (oltre il 16% in più).

I titoli. L'erosione generalizzata non ha risparmiato i valori più rappresentativi del listino, che con poche eccezioni hanno perduto buona parte dei guadagni o dei recuperi d'inizio d'anno, e in alcuni casi sopportato una perdita effettiva.

■ ZUCCHI — Si è tenuta a Milano l'assemblea dei soci della Vincenzo Zucchi Spa, azienda tessile quotata alla borsa di Milano, che ha approvato il bilancio del 1983, chiuso con un fatturato consolidato di 105,7 miliardi (+14% rispetto all'anno precedente), e un utile netto di 2,6 miliardi

Brevi di finanza

Europrogramme: Coloni

TRIESTE — L'on. Coloni ha ricevuto, nei giorni scorsi, i rappresentanti dei sottoscrittori Europrogramme di Trieste, i quali gli hanno esposto i problemi che attualmente rendono critica la situazione del fondo immobiliare in questione. L'onorevole ha assicurato il personale interessamento ai fini di arrivare ad una sollecita risoluzione del caso.

Titoli che staccano la cedola

MILANO — Da oggi con l'inizio del mese borsistico di luglio, i seguenti titoli saranno quotati ex dividendo (l'importo delle cedole è al lordo delle ritenute fiscali): Alitalia priv. cart. B god. regolare 27 lire, Alitalia pciv. cat. B god. 1.7.83 6,75 lire, Alivar 300 lire, Banca catt. del Veneto 200 lire, Bonifiche Siele 100 lire, Buton 150 lire, Caffaro ord. 27 lire, Caffaro risp. 31,50 lire, Cogefar 130 lire, Credito Varesino 100 lire, Danieli e c. acc. div. 150 lire, Fidis 250 lire, Finanziaria Breda 300 lire, Gilardini 650 lire, Invest 130 lire, Linificio ord. 50 lire, Linificio risp. 65 lire, Smi ord. 35 lire, Smi risp. 70 lire, Iniziativa Meta 620 lire, Trafilerie 80 lire, Zucchi 150 lire.

Unicem: utile più 21,7%

TORINO — L'esercizio 1983 dell'Unicem si è chiuso con un utile netto di 10,4 miliardi di lire, con un incremento del 21,7%, rispetto al 1982, dopo ammortamenti per 25,2 miliardi di lire. Il bilancio della società è stato approvato dalla assemblea degli azionisti riunitasi a Torino, sotto la presidenza di Giovanni Nasi. Il dividendo deliberato è di 370 lire per azione ordinaria (contro le 350 lire dell'anno precedente) e di 450 lire per azione di risparmio (contro le 430 lire dell'82). Il dividendo sarà messo in pagamento oggi, 19 giugno. Il fatturato conseguito nell'83 è stato di 262 miliardi, con un aumento del 5,5% rispetto all'82.

Trieste: certificati in Ecu

TRIESTE — Sono disponibili i certificati di deposito emessi dalla Cassa di risparmio di Trieste agganciati dal valore dell'Ecu. L'iniziativa, che non ha precedenti nel nostro paese, è limitata all'emissione di certificati per un ammontare complessivo di 20 miliardi di lire. I tagli minimi sono di 10 milioni. Si tratta di un certificato di deposito a tasso fisso al portatore con diritto, per il suo possessore, di sottoscrivere alla scadenza, per due volte consecutive, un altro certificato di pari ammontare ed il cui rendimento sarà determinato dalla media dei tassi interbancari dell'Ecu a 6 mesi. A detto valore si aggiungerà l'eventuale maggiorazione riferita alla rivalutazione dell'Ecu sulla lira. Per la prima emissione è stato fissato il tasso del 7% semestrale corrispondente al 14,49% su base annua, al lordo delle ritenute fiscali.

Linificio: utile di 3,5 miliardi

MILANO — Un lieve miglioramento della gestione industriale e commerciale e la riconferma della posizione di leader nel settore emerge dall'analisi di bilancio al 31 dicembre 1983 della linificio e canapificio nazionale che verrà sottoposto oggi all'assemblea degli azionisti. Il bilancio presenta un utile di 3.520 milioni (contro 3.251 milioni del precedente esercizio), che consente la distribuzione di un dividendo di 65 lire alle azioni di risparmio e di 50 lire alle azioni ordinarie. Sarà inoltre proposto lo stanziamento di un fondo per l'acquisto di azioni proprie di 2 miliardi di lire, ed in sede straordinaria, l'aumento gratuito del capitale da 26.000 a 28.080 milioni di lire mediante assegnazione di due nuove azioni ordinarie o di risparmio ogni 25 azioni possedute dalle rispettive categorie.

Borse: aumenti di capitale

MILANO — Le società quotate hanno chiesto agli azionisti, dal primo gennaio scorso, per aumenti di capitale a pagamento o misti, 911,6 miliardi di lire. Di questi, 158 miliardi di sovrapprezzo. Gli aumenti di capitale deliberati sono stati 24: 20 a pagamento o misti, 4 gratuiti. Oggi sono in programma 7 di questi aumenti: Banco Lariano, Credito Italiano, Comit, Cogefar (gratuito), Ifi, Sme, Smi. Sempre oggi farà il suo esordio alle borse valori di Milano e Roma il titolo — nella versione «A» e «A» convertibile — della investimenti immobiliari italiani (nota come Tre I) del gruppo Bonomi.

SI LAVORA AL DOCUMENTO UNITARIO

Ancora qualche divergenza fra gli agenti di cambio per una Borsa unificata

ROMA — Un documento in dieci punti che racchiude tutte le indicazioni degli agenti di cambio per la creazione di un mercato di Borsa unico nazionale sarà presentato i primi giorni della prossima settimana alla Consob. Attualmente il testo è al vaglio degli agenti di cambio milanesi, che hanno chiesto una settimana di tempo per consultarsi su uno dei punti sui quali sussisterebbe ancora disaccordo con gli agenti di cambio delle altre nove Borse

L'incontro di Santa Margherita Ligure, che ha visto riuniti nel fine settimana i rappresentanti degli agenti di cambio di tutta Italia, si è chiuso infatti con la stesura di questo documento, ma senza che fosse definito un accordo. Il punto al centro del dibattito sarebbe infatti proprio quello che vedeva fin dall'inizio contrapposti i due gruppi, quello cioè della valutazione delle «contropartite» nel caso dell'effettiva creazione di un mercato unico.

Sugli altri nove punti del documento, che riguardano le norme tecniche e pratiche per l'attuazione di un mercato di Borsa unico, sarebbe stato invece raggiunto in sostanza il pieno accordo.

D'altra parte — viene rilevato — la possibilità di unificare le contrattazioni e l'utilità di questa norma per ridare fiato al mercato di Borsa era un'esigenza portata avanti da tempo da parte di tutte le Borse minori e ritenuta valida anche dal governatore della Banca d'Italia.

Non appena sarà definita la questione delle «contropartite», dunque, il testo del documento degli agenti di Borsa sarà sottoposto alla Consob.

POPOLARE UDINESE E BANCA DEL FRIULI NELL'OPERAZIONE

Centrale: in stallo la cordata veneta

VERONA — Giochi fermi, ma non troppo, per l'acquisto della Centrale da parte della cordata veneta di cui fanno parte anche alcune banche friulane, come la Popolare Udinese e la Banca del Friuli. Il recente viaggio a Roma di esponenti veneti per sondare l'eventuale disponibilità al «placet» della Banca d'Italia per l'acquisto del pacchetto azionario di controllo dell'ex finanziaria di Calvi e, quindi, della Banca Cattolica, sarebbe stato, secondo versioni ufficiali, «una visita di cortesia e nulla più».

In realtà è stato molto di più e anche il tentativo fatto dai veneti è da interpretare come una diretta richiesta per un «sì» di Bankitalia alla complicatissima operazione che coinvolge un centinaio di consiglieri sparsi in qualche decina di consigli di amministrazione. Da ambienti bancari veronesi siamo venuti a sapere che la risposta non è stata negativa, come parte della stampa ha riferito, ma il governatore Ciampi non avrebbe nemmeno detto di «sì», trincerandosi dietro ad un «ni» attendistico ed equidistante.

Equidistante sia dalla ferma presa di posizione del presidente della Popolare di Milano, Pietro Schlesinger che, come noto, è contrario alla cessione della Cattolica ai veneti. Ora, a parte l'ostacolo rappresentato dalla Banca d'Italia, che non è per il momento in grado di dire di sì ad un'operazione contraria a un'ordinanza del comitato interministeriale di controllo sul credito (a Verona però si fa notare che esisterebbero molti modi per aggirare l'impedimento) restano ancora alcuni ostacoli.

In primo luogo rimane sempre vincolante il parere negativo di Schlesinger. Anche se gli azionisti e i dipendenti della popolare di Milano si oppongono alla ventilata operazione di incorporazione della Centrale (in questo caso sarebbe necessaria una ricapitalizzazione particolarmente onerosa per il colosso milanese).

Anche se il titolo della Popolare milanese ha perso il 16,6 per cento al Ristretto e alcuni ipotizzano la connessione tra questo crollo e la ventilata e non apprezzata possibilità di ricapitalizzazione (in realtà si potrebbe trattate semplicemente di un calo comune alla flessione di tutto il mercatino), il presidente della Popolare di Milano resta sempre il portavoce di un istituto tra i più influenti nel comitato di controllo del nuovo Banco ambrosiano.

Non a caso un dirigente bancario veronese (della cordata), da noi interpellato, alla domanda «È più ostico l'ostacolo Ciampi o Schlesinger?», ci ha risposto: «La Banca d'Italia non ha detto di no...». E a giudicare dal mutismo dei giorni precedenti questo è già un «discorso vero e proprio. Un altro problema è di ordine politico. I laici sono insorti per impedire alla cordata veneta di portare a buon fine l'operazione. L'hanno fatto tramite interrogazione al ministro del Tesoro Goria.

Anche il ministro del Lavoro De Michelis ha fatto capire la sua contrarietà (secondo alcuni perché in caso di buon esito finale il merito sarebbe della Dc). Non è un caso infatti che a nome della Cassa veneziana Segre abbia espresso forti dubbi sull'opportunità dell'operazione. Ma anche in questo caso i dirigenti della cordata non si spaventano; da De Michelis gli esponenti socialisti dell'operazione stanno «attendendo spiegazioni».

Il problema più grosso potrebbe alla fine rivelarsi la molteplicità dei partecipanti alla cordata di Casse di risparmio e di banche popolari. Alcune banche, infatti, non avrebbero ancora aderito o sarebbero sul punto di fare «marcia indietro». È quanto si ricava da alcune dichiarazioni che siamo riusciti ad avere in ambienti bancari della città scaligera. «Se ci fossero delle difficoltà nel realizzare la nostra ipotesi di lavoro (così ci è stata definita la cordata, n.d.r.) sarebbero pronte a subentrare alcune banche del Trentino-Alto Adige; in particolare banche di Trento e Bolzano».

Il messaggio, ci è parso di capire, sarebbe indirizzato proprio alle banche del Friuli - Venezia Giulia che fanno parte della cordata. Per quanto riguarda la Banca popolare udinese la stessa fonte ha indicato una quota di partecipazione molto inferiore a quella apparsa su un settimanale economico. Invece del 10,50 per cento, la quota sarebbe del 4 per cento. La Banca del Friuli sarebbe invece vicina al 10 percento.

Renzo Redivo

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/6	15/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4550	4581
Bonifiche ferraresi	23000	22960
Eridania	7900	8000
Ibp	1885	1850
Ibp risp.	1770	1780
Mil. Agr. Vittoria	4990	4960
Perugina	1835	1845
Perugina risp.	1584	1598
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36490	36490
Ass. Ausonia	999	1015
Comp. Ass. Milano	18450	18820
C. Ass. Milano risp.	7999	7990
Comp. Latina	500	505
Comp. Latina priv.	421	411
Fira	1180	1180
Firs risp.	680	680
Generali	32010	32800
Italia Assicurazioni	9660	9750
L'Abeille Italiana	33100	30400
La Fondiaria	41200	41400
Ras	45300	46500
Sai	11770	11700
Sai priv.	11290	11500
Toro Assicurazioni	10750	10850
Toro priv.	8101	8151
Ras cp	45300	46195
Previdente	16320	16300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	32500	32800
Banca Catt. Veneto	4480	4500
Banco di Roma	15800	15800
Banco Lariano	4505	4690
Credito Italiano	4000	4050
Credito Varesino	3905	3985
Interbanca priv.	18010	18000
Mediobanca	54950	55300
Banca agric. priv.	5401	5460
Banca agric.	3320	3450
Cartarie editoriali		
Burgo	4250	4245
Burgo priv.	2860	2900
De Medici	2940	2911
Mondadori	3540	3570
Mondadori priv.	1900	1915
Espresso	5300	5360
Espresso pr	5250	5360
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1454	1475
Pozzi Ginori	120	129,50
Pozzi risp.	115	128,50
Eternit	348	348
Eternit priv.	303	304
Italcementi	46200	45800
Italcementi risp.	37700	38000
Unicem	15400	15500
Unicem risp.	12510	12475
Chimiche-idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	625	640
Caffaro risp.	647	653
Farmit C. Erba	8200	8220
Italgas	929	939,50
Lepetit	30000	30000
Lepetit priv.	31990	31990
Mira Lanza	23800	24000
Montedison	200	202
Perlier	6650	6650
Pierrel	1431	1438
Pierrel risp.	712	721
Rol	1295	1305
Saffa	5530	5550
Saffa risp.	5560	5750
Siossigeno	14810	14750
Snia Bpd	1450	1454
Snia Bpd risp.	1492	1489
Commercio		
La Rinascente	403	404
La Rinascente priv.	313,50	316
Silos di Genova	907	912
Standa	5740	5650
Standa risp.	5960	5850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	988	1001
Ausiliare	7980	7980
Aut. Torino-Milano	5649	5690
Italcable	—	9651
Nai	—	21
Nord Milano	—	5401
Sip	—	1799
Sip risp.	2530	2049
Elettrotecniche		
Tecnomasio	—	350
Selm	—	2500
Finanziarie		
Acqua Marcia	1440	1400
Agricola	11201	11400
Agricola risp.	11700	11800
Bastogi	110,25	114,25
Bon Siele	25200	26050
Borgosesia	9080	8500
Borgosesia risp.	2490	2500
Brioschi	952	940
Buton	2240	2240

	18/6	15/6
Centrale	1900	1999
Centrale risp.	1216	1260
Cir	5478	5465
Cir risp.	5610	5555
Euromobiliare	4080	4100
Fidis	3960	3869
Breda	3725	3715
Finmare	23,75	23,75
Finrex	1181	1180
Finsider	27,75	27
Fiscambi	2990	2950
Gemina	438	439
Gemina risp.	493	482
Gim	3800	3800
Gim risp.	2265	2270
Ifi priv.	4180	4300
Ifil	5180	5240
Ifil risp.	3900	3990
Invest	3199	3211
Italmobiliare	35000	34750
Mittel	941	981
Part. Finan.	1320	1310
Pirelli Spa	1495	1465
Pirelli risp.	1470	1482
Pirelli Co.	2500	2470
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3716	3850
Sarom	1885	1880
Schiapparelli	315	326
Sme	599,50	606
Smi	2060	2060
Smi risp.	1675	1665
Stet	1851	1880
Terme Acqui	960	960
Central risp. pr.	1230	1210
Stet risp.	1980	1989
Tripcovich	6350	6250
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6202	6202
Attività imm.	2505	2505
Beni Imm. Italia	570	600
Beni Imm. It. risp.	615	620
Cogefar	1725	1887
Condotte d'Acqua	124	124
De Angeli Frua	1710	1621
Gen. Immobil.	799	801
Iniziativa Edilizia	25250	25250
Isvim	18900	18200
La Milano Centrale	5080	5001
MI-Centrale risp.	4900	4940
Risanamento	6500	6540
Risanamento risp.	5900	5900
Sifa	3329	3290
Beni Imm. It. pr.	576	576
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3721	3755
Fiat priv.	3080	3122
Gilardini	10000	9510
Franco Tosi	15200	15150
Magneti	1037	1036
Magneti risp.	1039	1038
Olivetti ord.	4878	4880
Olivetti priv.	3915	3920
Olivetti risp.	4820	4795
Olivetti risp. n.c.	3535	3620
Sasib priv.	3365	3390
Westinghouse	20800	20100
Worthington	1900	1931
Danieli	3200	3243
Sasib	3560	3570
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	180	186
Cantieri Metal.	3929	3950
Dalmine	381	384
Falck	1765	1798
Falck risp.	1930	1965
Ilssa Viola	690	690
Magona	4689	4650
Pertusola	466	470
Trafilerie	3049	3049
Tessili		
Cent. Zinelli	41,75	42,75
Cantoni	2580	2600
Cucirini	1420	1445
Cascami Seta	3370	3390
Eliolona	1040	1020
Fisac	5540	5550
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif.	1700	1715
Linificio risp.	958	960
Marzotto	—	1415
Marzotto risp.	1690	1760
Olcese	36,25	36,50
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	15000	14900
Zucchi	3120	3120
Diverse		
Acq. De Ferrari	1458	1460
Acq. De Ferrari risp.	1530	1488
Condotte To	3720	3715
Ciga	3340	3400
Jolly Hotels	4680	4750
Pacchetti	67	63
Trenno	15950	15890

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1701,50	1692,—	1701,65
» USA TP	—,—	1650,—	—,—
Marco tedesco	619,35	617,—	619,38
Franco francese	201,51	201,20	201,55
Fiorino olandese	550,15	546,—	550,12
Franco belga	30,40	29,85	30,40
Lira sterlina	2345,30	2360,—	2345,05
Lira irlandese	1893,50	1904,—	1894,37
Corona danese	169,15	170,—	169,08
Ecu	1384,15	—,—	1384,57
Dollaro canadese	1308,—	1290,—	1308,10
Yen giapponese	7,30	7,20	7,30
Franco svizzero	743,95	740,—	744,25
Scellino austriaco	88,19	88,—	88,18
Corona norvegese	217,90	216,70	217,81
Corona svedese	209,51	209,—	209,47
Marco finlandese	291,81	291,50	291,87
Escudo portoghese	12,05	12,—	12,04
Peseta spagnola	10,96	11,40	10,96
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,85	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,90	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,86 p.c. (65,78); delle valute Cee 58,54 p.c. (58,57); di tutte le valute 61,61 p.c. (61,59).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20350-20550; argento 474000-485000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 640000-665000.

TRIESTE

	15/6	18/6
Generali	32.500	32.350
Ras	46.500	45.300
Ras god. 1.1.84	46.200	45.300
Montedison	202,75	200,50
Snia BPD	1455	1455
Snia BPD risp.	1495	1495
La Rinascente	405	403
La Rinascente priv.	315	313
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1808	1788
Sip risp.	2025	2030
D. Tripcovich	6300	6300
Bastogi Irbs	114	110
Finmare	23	24
Finsider	28	28
Pirelli	1485	1495
Pirelli risp.	1480	1470
Sme	600	600
Stet	1890	1875
Stet risp.	1985	1969
Gen. Imm. Sogene	800	800
Fiat	3760	3708
Fiat priv.	3115	3078
Dalmine	385	380
Lane Marzotto	1350	1340
Lane Marzotto priv.	1700	1690
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1680	1680
Soprozoo	1300—	1300
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	94.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.30
IMI 27 - 6%	82.20
IMI 29 - 7%	86.50
IMI SS 64-84 - 6.5%	104.—
Crediop - 6%	66.10
Crediop - 7%	64.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.65
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.90
Icipu Vent - 6%	84.60
Enel 71-86 - 7%	95.60
Enel 72-87 I - 7%	93.10
Enel 78-85 I - 12%	97.80
Enel 78-85 II - 12%	97.—
Enel 79-86 - 12%	96.90
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.70
Autos Iri 71-86 - 7%	94.70
Autos Iri 72-88 - 7%	89.20
C. Ris Milano ord. - 6%	65.—
Città Milano 72-92 - 7%	81.90
Città Milano 75-85 - 10%	95.10
Città Milano 76-88 - 10%	90.55
Montedison ind. - 13,5%	194.70
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	74.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82-89 ind.	101.—
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	595.—
S. Paolo Italcable - 12%	292.—
Generali 81-88 - 12%	254.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,36	—
Italfortune	»	10,13	10,74
Italunion	»	7,54	8,22
Interfund	»	11,41	—
Capital Italia	»	10,19	—
Multinvest	»	21,06	(Risc.)
Mediolanum	»	12,46	13,54
Int. Sec. Fun.	»	8,20	—
Europrogr.	fsv.	175,88	—
Rominvest	doll.	13,25	14,04
Robeco	fior.	59,00	—
Rolinco	»	55,60	—
Rasfund	lire	13.285	—
Fondo Tre R	lire	18.457	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di ieri: 133,52 (+0,14%) rispetto a venerdì e +13,82% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	370,00	(− 4,73)
Hong Kong	chiuso	(—,—)
New York	368,00	(− 2,75)
Londra	367,90	(− 0,10)
Milano	374,67	(− 8,79)
Parigi	349,61	(− 3,50)
Zurigo	367,75	(− 4,50)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

«Fidelio» nella formula ambigua di rappresentazione concertante

Nei costumi curiosamente moderni forse l'allusione a situazioni a noi vicine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — È appena la quarta volta in quindici anni esatti che vedo a teatro il «Fidelio», opera rappresentata sui nostri palcoscenici con continuità inversamente proporzionale al sublime gigantismo beethoveniano.

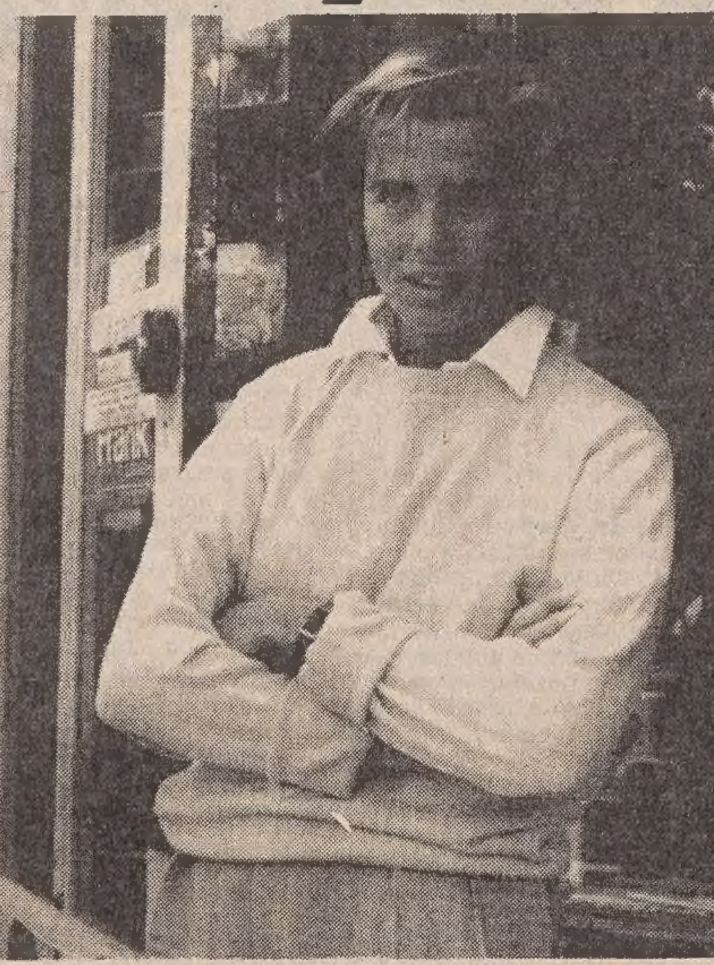
La prima era il giugno del '69, l'anno che lanciò definitivamente a Firenze il giovane Zubin Mehta (merito del compianto Remigio Paone), nell'empireo delle pochissime «vedettes» internazionali del podio; scene e costumi erano di Ezio Frigerio, James King e Sena Jurinac li ricordo nelle parti principali; regista, uno straordinario Giorgio Strehler in stato di grazia e cantore del valore più grande dello spirito umano: la libertà. Ci fu poi l'edizione di Karajan a Salisburgo, dal suono ovattato, ma dalla conduzione scattante e dai prodigiosi equilibri fonici. Insuperabile, forse, dal punto di vista squisitamente direttoriale, quella scaligera diretta dal compianto Karl Boehm chiamato a Milano da Paolo Grassi.

Merito allora dell'attuale «Maggio» fiorentino, che ce lo ripropone sotto la formula, alquanto ambigua, di «rappresentazione concertante». Sul podio Adam Fischer (non Ivan Fischer di una recente «Bohème»), scena unica quasi a ridosso dell'orchestra, poco spazio a disposizione e cantanti quasi a contatto se non paradossalmente intersecantisi con il golfo mistico. Costumi curiosamente moderni (allusioni a dittature di tempi a noi vicini?), un'orchestra che si è dimostrata ancora una volta — specie in questo vero e proprio «Festival di grandi orchestre» — appena buona, quando non sorretta da braccia e mentalità musicali sopraffine.

Coro di Roberto Gabbiani e deprecabilmente introdotta ancora una volta la splendida «Leonora n. 3», qui addirittura in finale d'opera, a disturbare l'esplosione del famoso «do maggiore» conclusivo. Poco male, salvo nel caso dei timpani e ottoni, sempre meravigliosa l'opera, corriamo a risentircela in «Hi-Fi» e ricordiamo il muro dei dannati dai quali usciva, passando dal buio alla luce accecante, nella versione di Strehler, l'idea stessa, universale e musicalmente potente della Libertà. Stasera tocca a Claudio Abbado. **Giorgio Polacco**

■ CAVALIERE DI MALTA — Lo scenografo e regista italiano Beni Montresor è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere di San Giovanni del sovrano Ordine militare di Malta.

La nipotina



Parigi — Margaux Hemingway, nipote del celebre scrittore, a Parigi per impegni televisivi è stata fotografata all'esterno della libreria che fu cara al nonno *(Upi)*

«LALU-LA» E «RUTLES» AL TEATRO «GHIONE» DI ROMA

Ed eccoci alla danza intesa come brandelli di conversazione

Un'occasione in cui è facile percepire la distanza America-Europa sull'impatto con il pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Se la manifestazione svoltasi al teatro «Ghione» intendeva scuotere la dogmatica sicurezza di chi riesce sempre a tracciare un netto confine tra teatro e danza, tra performance e happening, allora bisogna dire che gli organizzatori hanno centrato il loro scopo. Ovviamente, è stata la parte spettacolare a svolgere la parte del leone e sia «Lalu -la» che «Rutles» si situano in quel limbo dove il bianco e il nero sfumano nel grigio, pur non avendo i due spettacoli quasi nulla in comune.

Cominciamo da «Lalu-la», del gruppo Altroteatro, avvenimento artistico di calibratissimi equilibri, dove tutto è molto «preparato», dove le luci sono molto sofisticate, dove la sonorità si espande nel territorio della ricerca e dove la danza si appropria anche di oggetti, per ricamarci attorno immagini e situazioni non sempre di facile comprensione. Certo, la danza non è mai un assoluto, specie per quanto riguarda le nuove tendenze di questi ultimi decenni, ma sarebbe ugualmente bello poter confrontare le impressioni personali con una traccia fornita da chi ha presieduto all'elaborazione del progetto (è stato accuratamente evitato il termine «coreografia»). Ma le note di Lucia Latour — coordinatrice del gruppo — affondano deliberatamente nella più filosofica vaghezza.

Sul palcoscenico si assiste ad una costruzione di sequenze ritmiche sempre più complesse, a volte coadiuvate dall'inserimento di materiali che impediscono, o amplificano, il movimento dell'esecutore. Da una situazione di semiimmobilità, i corpi si producono in movimenti che si richiamano alle tendenze minimalistiche di certa avanguardia americana. L'astrattismo si stempera nella memoria di ritmi e movimenti di una sequenza precedente, in una costruzione dinamica e concettuale che sembra avvolgersi a spirale. Malgrado ciò manca una logica di base che riassuma e finalizzi le sequenze in vista di una coerenza rappresentativa, benché la carenza sia mascherata da una cura perfezionistica del singolo dettaglio sonoro, luminoso e tecnico.

L'elemento in comune tra Katie Duck e Lucia Latour è la filosofia della non-danza. O meglio, il comandamento secondo cui «tutto è danza».

Lo spettacolo «Rutles» del Gruppo si presenta sotto una forma certo più accattivante e non solo per la colonna sonora, tutta incentrata sulle canzoni dei Beatles. Non c'è storia, oppure c'è una trama che, comunque, resta un fatto assolutamente secondario e talmente «privato» da non influire minimamente sullo spettatore. Per chi guarda, l'unico punto di riferimento dev'essere l'universo dinamico che si dipana sotto ai suoi occhi: un universo fatto di movimenti molto naturali, eseguiti senza sforzo apparente. Corse, saltelli, cadute, brevi gesti delle braccia e delle mani che sembrano appartenere a brandelli di conversazioni e di vita vissuta. Come, del resto, si intrecciano frasi e battute in un'atmosfera che tradisce immediatamente l'americanità della coreografa e della sua formazione.

Certo, mai come in queste occasioni si percepisce la distanza America-Europa, non tanto in fatto di risultati artistici, quanto d'impatto sul pubblico. **Chiara Vatteroni**

SERGIO CORBUCCI STA GIRANDO «A TU PER TU»

La coppia Villaggio-Dorelli tra personaggi oggi in fuga

ROMA — Sergio Corbucci aveva giurato a se stesso che non avrebbe più fatto film comici, ma Paolo Villaggio e Johnny Dorelli lo hanno fatto venir meno a questo impegno. E così sono iniziate proprio in questi giorni le riprese di «A tu per tu», un film al quale il regista pensava, però, da ben 12 anni.

A far ricredere Corbucci è stata la coppia inedita Villaggio-Dorelli. Perché? «Sono tutti e due perbene — spiega il regista — nel senso che la loro comicità non è fondata sul turpiloquio o sul dialetto. Villaggio, poi, è addirittura un prototipo ed è rimasto unico, viene da un fenomeno letterario di cui è lui stesso l'autore ed è l'inventore di una comicità che nessuno dopo di lui ha fatto; Dorelli, da parte sua, è il meno italiano degli attori italiani, e più che un comico lo si deve definire un attore brillante».

Abbiamo detto che con la vicenda che ora arriva sullo schermo con il titolo di «A tu per tu» Corbucci ha un legame pluriennale. «Nacque 12 anni fa — ricorda — scritta per la coppia Villaggio-Gassman dagli sceneggiatori Vincenzoni e Donati, e doveva essere la storia di Michele Sindona allora non ancora bancarottiere.

«Ma — racconta Corbucci — la vicenda non fu ritenuta credibile e il film non si fece. Dopo qualche anno, però, il soggetto mi ricapitò tra le mani e doveva avere come interpreti Dorelli e Lino Ventura. Ma anche quella volta sembrò impensabile che ci potessero essere miliardari ricercati dalla polizia, logge segrete con oscuri objettivi, grandi finanzieri alla bancarotta, e così via. L'estate scorsa, però, facendo progetti con i produttori Luciano Valerio e Carlo De Feo, con i quali avevo appena finito «Il conte Tacchia», ho pensato che forse era arrivato il momento. E così è stato. Naturalmente il soggetto è stato aggiornato — precisa il regista — e le situazioni, i riferimenti a Sindona sono più sfumati, ma adattabili ad ognuno dei tanti personaggi oggi in fuga».

«A tu per tu» racconta, infatti, la storia di un finanziere che fa un lungo viaggio in Europa attraverso Svizzera, Lussemburgo, Montecarlo (tutti luoghi in cui sarà girato il film) inseguito da alcuni figuri che vogliono, forse, toglierlo di mezzo perché si è portato via dei documenti compromettenti con i quali tenterà di ricattare chi vuole la sua rovina.

Joao Gilberto canta in Portogallo

LISBONA — «Sono arrivato a casa mia» — ha detto il popolare cantautore brasiliano Joao Gilberto all'arrivo a Lisbona. Proveniente da Rio de Janeiro, il padre della bossa-nova è apparso emozionato e ha preferito schivare le domande dei molti cronisti che lo hanno attorniato.

L'autore della «Garota di Ipanema» si è esibito al «Coliseu dos Recretos».

PSICODRAMMA: VIVERE IL QUOTIDIANO SENZA MALESSERE

Guarire con il teatro recitando se stessi

TRIESTE — Sabato sera «diverso» per le persone che si sono incontrate nella sede del Cerpe (Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione): non si trattava di assistere a una conferenza o a uno spettacolo, ma di partecipare a una seduta aperta, a carattere didattico, dello psicodramma Moreniano.

Negli ultimi anni si è molto sentito parlare di attività il cui nome inizia per «psico»: psicoanalisi, psicomotricità, psicodinamica, psicoterapia, per citarne casualmente solo alcune. Lo psicodramma moreniano come si può facilmente dedurre dal significato etimologico dei termini, è una particolare attività in cui vengono messi in relazione due elementi: la psiche e la rappresentazione.

«Sto partendo da dove voi vi siete fermato — disse circa settant'anni fa Jacob Levy Moreno e Sigmund Freud — Voi incontrate la gente nell'ambiente artificiale del vostro studio. Io la vado a a cercare per la strada o in casa, nel suo ambiente naturale. Voi analizzate i loro sogni. Io cerco di dare loro il coraggio di sognare ancora (...)».

A Jacob L. Moreno, medico di origine romena si devono le prime esperienze di psicodramma nel 1917 e la fondazione del Teatro della spontaneità nel 1921. Espressione, creatività, terapia: la conoscenza delle sue esperienze e delle sue opere sono state tappe quasi obbligate per chi negli ultimi vent'anni si è occupato di teatro, terapia, scuola. Alla base delle sue ricerche, del successo e della diffusione che queste hanno avuto, un semplice ma pressante bisogno, comune a tutti coloro che vivono nella società industriale: trovare un soddisfacente equilibrio di vita, evitare e cercare di risolvere gli stati di ansia, stress, alienazione che a volte nascono dalle non sempre umane regole del vivere quotidiano. Da qui l'esigenza di risolvere con strumenti adeguati, quella che per alcuni è condizione di malessere e per altri (per fortuna sono pochi) diventa patologia.

Il dottor Giovabbi Boria, psicologo e direttore del Centro di psicoterapia di Brescia, che ha condotto la «seduta aperta» di sabato scorso, definisce lo psicodramma moreniano uno strumento terapeutico di autoconoscenza in quanto «modo per prendere contatto con parti nascoste di noi stessi e rendere attuali vissuti oscuri o inconsci in condizioni di semirealtà».

Lo psicodramma è un'attività di gruppo (vi partecipano 8-10 persone) durante la quale un componente viene chiamato a «recitare se stesso» drammatizzando alcuni momenti della propria vita, in una sorta di gioco teatrale in cui gli altri del gruppo fanno da platea.

È difficile descrivere cosa accade concretamente durante una seduta di psicodramma. Si richiederebbe di ammantare le varie azioni di significati misteriosi o di ridurre il tutto troppo semplicisticamente. **Viviana Valente**

ALL'ARISTON «DIECI ANNI DI TELEVISIONE NEL MONDO»

Si apre con profumo d'Austria la rivisitazione al Premio Italia

TRIESTE — La giornata inaugurale della rassegna retrospettiva «Dieci anni di televisione nel mondo», la selezione di programmi presentati al Premio Italia che inizia oggi al cinema Ariston, è dedicata, come si legge nel titolo, al Kaiser und König «Dall'Impero con amore». Più che un vezzo nostalgico o una strizzatina d'occhio ai recenti innamoramenti culturali per la Mitteleuropa, matrice di cui è sempre memore la nostra città, che ospiterà in settembre la 37.a edizione del Premio Itali questa apertura è un colpo d'occhio su produzioni televisive di paesi diversi, accomunati dal provenire o dal fare riferimento alla cultura tedesca.

Si inizia alle 16 con «Giorni felici», recente produzione dell'Orf austriaca; tratto dal romanzo autobiografico di Franz Innerhofer e diretto da Fritz Lehner, il film ha ottenuto nell'82 il premio speciale per il dramma grazie alla sensibilità con cui riesce a dipingere l'umiliante condizione di chi è defraudato della possibilità di esprimersi.

Alle 18.30 segue un film televisivo di Werner Herzog, uno dei nomi più illustri del nuovo cinema tedesco, dedicato al campione del mondo di salto con gli sci. «La grande estasi dello scultore su legno Steiner» non è solo un documentario sull'atleta Walter Steiner (che di professione è appunto scultore su legno), ma una riflessione sulla paura della morte e sull'estasi del corpo.

Dopo un saggio di cinema-cinema, visionario ed estatico, sarà presentato, alle 19.30, un episodio della fortunatissima serie Tv austriaca Alpen Saga, rivisitazione delle vicende storiche dell'Austria dalla fine dell'Impero ai nostri giorni fatta attraverso le vicende di una famiglia contadina. «Il Kaiser va in campagna», questo l'episodio, parla della trepida attesa nel villaggio dell'arrivo di sua Maestà Franz Josef.

In serata ci sono due appuntamenti d'eccezione. Si inizia alle 21 con il «Woyzeck» realizzato l'anno scorso da Giorgio Pressburgher per la seconda Rete Rai (qui presentato in anteprima), un'ammirevole edizione tv del celebre testo teatrale di Büchner, tradotto per l'occasione da Claudio Magris, interpretato da Lino Capolicchio e Carla Romanelli.

Subito dopo, alle 22.45, è in programma «Il Mayerling di MacMillian per il Royal Ballet su musica di Franz Listz.

S. R.

Legion d'onore a Eugene Ionesco

PARIGI — Eugene Ionesco — la cui «Cantatrice chauve» ha battuto ogni record superando le 25.000 rappresentazioni nel mondo — ha ricevuto a Parigi l'onorificenza di ufficiale della Legion d'onore.

Il commediografo romeno, ora nautralizzato francese, è uno degli autori di teatro più popolari nel mondo.

Nuovo volto Tv



Roma — L'annunciatrice dei programmi quotidiani di «Canale 5» è da domenica Fiorella Pierobon, la quale sostituisce Eleonora Brigliadori, divenuta popolare per essere stata cinque anni in questo ruolo. Fiorella Pierobon ha 22 anni ed è milanese; studia danza e canto. *(Ansa)*

7 giorni alla TV

Per Chandler un po' poco

Gran lavoro, questa settimana, per le televisioni: i funerali di Enrico Berlinguer, ai quali avranno assistito chissà quanti milioni di italiani grazie alla ripresa in diretta; poi, le ultime e abbastanza frenetiche battute della campagna per le elezioni europee, con le Tv che si sono trasformate in studi fotografici a beneficio di candidati e leader dei partiti; e ancora notizie tristi: Domenico Modugno colto da grave malore, il bravo regista Ermanno Olmi pure lui, gli ammiratori in allarme, eccetera.

Così, in mezzo a questi eventi, diversi ma tutti di presa popolare, è possibile che persino i Campionati europei di calcio, tanto attesi dal popolo tifoso nonostante l'esclusione della rappresentativa del cuore, siano passati un po' in sordina. Alla fine, si potrebbe dire che solo per gli spettacoli di ordinario intrattenimento la musica non è cambiata e quella nuova ha, semmai, deluso.

Prendiamo, ad esempio, la serie di telefilm inglesi ispirata ad alcuni racconti di Raymond Chandler e raccolta sotto il titolo generale «Philip Marlowe», investigatore privato».

Chandler, romanziere americano (ma di cultura tipicamente europea) fu uno specialista del genere poliziesco e, più precisamente di quella scuola d'assalto, detta appunto «hard boiled school», ebbe il suo capofila in Dashiel Hammett. Scrittore con tutte la carte in regola, questo Raymond Chandler (morto nel '39 in California), che seppe dissimulare la propria vocazione di moralista sotto la maschera rassicurante del romanziere di gialli, facendo intendere, tra i primi, che nessuno quanto il vero colpevole, purché d'alto bordo, ha serie probabilità di godersi in buona salute, sino alla fine dei suoi giorni, il profitto dei beni disonestamente acquistati: sempre che, beninteso, il suo Marlowe, scopritore coraggioso e scorbutico di corruzioni e trame «proibite» dell'alta società americana, lo consenta.

Ma di questo (per non parlare del ruvido luccichio della prosa di Chandler) — nel primo racconto trasmesso non è trapelato nulla: tutto appiattito in una stinta banalità, come se gli autori dell'adattamento televisivo si fossero guardati bene dal leggerlo (e più in generale di leggere l'autore) prima di ridurlo per il teleschermo. E il Marlowe impersonato dall'attore Powers Boothe? Sarebbe troppo ingegnoso ricordare che lo stesso ruolo fu già di interpreti come Humphrey Bogart e Robert Mitchum. Altra novità della settimana «Il romanzo di Carlo e Diana», ovvero il fumetto, o il fotoromanzo d'amore, dei principi d'Inghilterra. Il fumetto piace sempre, è un genere popolare, e se poi stilla qualche goccia di sangue reale, piace forse anche di più.

Del resto è comprensibile che in questo orizzonte così desolato la memoria dello spettatore comune si rallegri al ritorno delle principesse, soddisfatta di scoprire che in un angolo della terra le cose stanno ancora dove le hanno lasciate gli antenati. E il critico che fa? Scuote naturalmente il capo, senza avere l'animo di dar torto al grande pubblico che, proprio in quei rivoletti di zucchero filato crede di trovare un fondo di delizie perdute.

Ber.

■ PREMIO TEATRALE — Eva Franchi di Cuneo con la commedia «La ragazza dai capelli di lana» ha vinto il XXXIII Premio nazionale teatrale Vallecorsi di Pistoia, dotato di quattro milioni di lire.

CONCLUSO IL «FESTIVAL DEI GIOVANISSIMI»

Dieci anni, e già ruggenti



Lia Mauro e Pietro Tedeschi *(Foto Mauro)*

TRIESTE — All'ippodromo di Montebello si è conclusa la seconda rassegna provinciale per cantanti, «Festival dei giovanissimi» dedicato a interpreti fino a 12 anni d'età.

L'iniziativa annuale di carattere educativo e culturale ha visto la partecipazione di numerosi promettenti cantanti, e inoltre una somma è stata raccolta a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

L'avvenimento, inteso a far amare la musica nelle sue più genuine espressioni dai giovanissimi, ha avuto la collaborazione musicale del maestro Luciano Lory e l'allestimento generale di Fulvio Marion.

Le valutazioni complessive — la commissione giudicante era presieduta dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli unitamente al pubblico presente — hanno assegnato il primo posto di questa seconda edizione provinciale a Lia Mauro di dieci anni per «Anni ruggenti», popolare brano del Gruppo Italiano, eseguito con musicalità e buona ritmica.

Al secondo posto si è piazzato Pietro Tedeschi di dieci anni con «Ara che muleta» del cantautore triestino Alfredo di Risola. Gli altri finalisti sono stati collocati al terzo posto a pari merito: Giorgio Coloni, Maurizio Ferrante, Lisa Mauro, Sabrina Peccarisi (con «Me piasi 'ssai cantar» del compositore triestino Roberto Repini), Maurizio Taticeck, Ingrid Valle.

Tutti i partecipanti sono stati premiati con riconoscimenti di enti e istituzioni pubbliche cittadine. Nei prossimi giorni Teleantenna trasmetterà uno speciale programma dedicato interamente alla riuscita manifestazione formativa ed educativa.

Fiordaliso in testa dei giovani big

UDINE — Fiordaliso guida il referendum canoro dei giovani big dell'84 come risulta dal primo spoglio di voti effettuato presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Forni di Sopra.

Nella ridente località si svolgerà tra il 25 e il 28 corrente la seconda edizione del premio nazionale Dolomiti carniche, riservato ai giovani cantautori italiani.

Le riprese per la terza rete della Rai saranno curate da Giancarlo Deganutti, presenterà e organizzerà la manifestazione Luciano Minghetti, i siparietti saranno di Alfredo Papa e Francesco Salvi. Darà voce alla colonna sonora l'orchestra del maestro Mario Rustignoli.

■ CORSO DI MIMO — Dal 2 al 29 luglio si svolgerà a Montepulciano il IX Cantiere internazionale d'arte, nel corso del quale Marcel Marceau terrà un corso di mimo.

LA 2.a RASSEGNA NELLA PARROCCHIALE DI SAN GIACOMO

Polifonia sacra poco nota

TRIESTE — La seconda rassegna di Polifonia sacra «Città di Trieste», organizzata dall'Unione Società Corali Italiane della provincia, si è svolta quest'anno nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, sede felice per la posizione centrale e la discreta acustica. È stata un'occasione per ascoltare, in due serate distinte, alcune fra le pagine più significative di quella vastissima letteratura polifonica che da noi è sempre troppo poco eseguita e conosciuta.

Nella seconda serata erano presenti tre corali, dalle caratteristiche vocali diverse, spaziando ciascuna in aree musicali che estendevano dal gregoriano a Orff, da Di Lasso a Ghedini, ecc.

La corale femminile «S. Pio X» trae le sue origini dal servizio liturgico e, sotto la guida della giovane Chiara Moro, rivela una seria impostazione e una vocalità irruente, che certamente dovrà maturare, ma ad ogni concerto dimostra un costante miglioramento.

Il coro di voci bianche «Claret», diretto da Fabio Nesbeda, è anche in continuo progresso, sia come vocalità sia come interpretazione. Interessante il confronto fra il gregoriano «Ave Maris Stella» e la trasposizione dello stesso brano ad opera del contemporaneo ungherese Bardos, ricca di richiami suggestivi.

Il «Montasio», diretto da Aldo Policardi, ha approfondito la preparazione di due diversi periodi musicali: la polifonia veneta fino al '700 (e ne sono esempi A. Lotti e G. Pera in un barocco di ricca espressività), e l'800 romantico, congeniale al coro dalla vocalità espansa.

Come d'uso nelle rassegne Usci, una giuria di tre maestri, esperti di tecnica vocale, aveva il compito di esprimere giudizi orientativi sulla preparazione e interpretazione dei singoli complessi.

Liliana Bamboschek

Tutto pronto per Dylan a Roma

ROMA — È tutto «Ok» al Palasport di Roma per Bob Dylan, che si esibirà per 3 giorni oggi martedì, mercoledì 20 e giovedì 21.

David Zard, il promotore italiano del tour di Dylan, ha predisposto ogni particolare affinché l'esibizione romana di Bob Dylan si svolga all'insegna della festa. Ci sono ancora biglietti a disposizione per tutti e tre i giorni: prezzo 22.000 lire ed è quindi sconsigliabile, raccomanda Zard, di rivolgersi ai bagarini.

Intorno al Palasport e all'interno ci sarà un servizio d'ordine di 350 persone che con gentilezza, ma anche con fermezza, indirizzeranno il pubblico (13.000 persone per ognuna delle tre esibizioni).

VENERDÌ AL «VERDI» CONCERTO DIRETTO DA SEVERINO ZANNERINI

Coda alla stagione sinfonica con i migliori del Conservatorio

TRIESTE — Per venerdì con inizio alle ore 20.30 al Teatro Verdi viene annunciato un concerto sinfonico in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste. Si tratta quasi di un'appendice alla stagione sinfonica di primavera che si è conclusa con quattro concerti da primato — oltre 2000 spettatori per ogni serata con festeggiamenti a non finire per i protagonisti, il direttore Oren e i violinisti Accardo e Ughi.

Per l'occasione l'orchestra del teatro sarà affidata alla bacchetta di Severino Zannerini, che accompagnerà al battesimo sinfonico undici allievi del Conservatorio statale frequentanti con ottimo profitto l'ultimo anno e prossimi al diploma.

In particolare sei pianisti affronteranno ciascuno un movimento dei concerti in Do Maggiore di Mozart KV 467 e del concerto n. 2 op. 19 di Beethoven. Due allievi di corno si suddivideranno l'esecuzione della parte solistica del concerto n. 3 in Mi bemolle maggiore per corno e orchestra KV 477 di Mozart, mentre la serata si concluderà con l'esibizione di tre allievi flautisti nel concerto di Jacques Ibert.

Ecco i nomi dei giovanissimi, scelti per questa manifestazione, che segna una nuova forma di collaborazione fra il Conservatorio e l'Ente lirico: pianisti Dario Sepini, Barbara Opeka, Chiara Galliozzi, Rossana Iugovaz, Adelina Masucci, Elisabetta Buffulini; cornisti Giorgio Raseni, Marco Panella; flautisti Giuliana Krizman, Erica Policardi, Alessandro Vigolo.

Per questo concerto straordinario sono stati predisposti dei prezzi d'ingresso particolarmente contenuti, la cui vendita inizierà domani presso la biglietteria del teatro.

James Cagney in ospedale

BOOTHBAI — L'attore americano James Cagney durante lo scorso fine settimana è stato trasportato in ospedale in ambulanza per compiere alcuni accertamenti, dopo aver accusato problemi respiratori. Lo si è appreso da fonti della polizia nel Maine, le quali hanno peraltro precisato che le condizioni dell'attore sono migliorate.

Funzionari del St.Andrew Hospital a Boothbay si sono rifiutati di dare informazioni e non hanno nemmeno confermato il ricovero di Cagney, che ha 84 anni.

Il capo della polizia Floyd McDunnay ha detto che l'attore sabato notte è stato trasportato in ospedale in ambulanza in quanto aveva il respiro affannoso.

DAVANTI TRENTAMILA SPETTATORI

I V'Trails a Roma

ROMA — A Roma, in piazza Navona eccezionalmente concessa dal Comune di Roma e in collaborazione con la Rai-Tv, si è svolta — davanti a un pubblico che gremiva la piazza e ogni spazio disponibile calcolato in almeno 30 mila spettatori — una grande manifestazione denominata «Una sera di giugno a Piazza Navona» il cui programma di spettacolo prevedeva noti e affermati nomi dello showbiz e della Tv, fra cui l'étoile del balletto dell'Opera di Roma sig.ra Ferraro, Ernesto Lionello, Heather Parisi, Tiziana Rivale (cantante), Russel Russel (ballerino), il robot Hau Can e altri artisti, e cui ha partecipato il gruppo udinese dei V' Trails che, oltre a una esibizione artistica di musica e canzoni d'avanguardia, ha portato un notevole contributo tecnico-spettacolare in aiuto all'organizzazione, nei momenti dell'invasione da parte del pubblico che ha travolto il servizio d'ordine.

Il gruppo V' Trails ha avuto una partecipazione di notevole valore artistico e tecnico, presentando i pezzi di musica d'avanguardia del prossimo disco, tra cui «Les girls music» e «Instrumental» in linea con la fantascientifica struttura del motor trailer.

Venetoteatro cerca giovani attori

VICENZA — Per consentire a giovani attori emergenti e anche a debuttanti di candidarsi all'interpretazione dei personaggi giovanili del «Il Cid» di Pierre Corneille, che sarà presentato in settembre al Teatro Olimpico di Venezia, Venetoteatro e Giorgio Albertazzi proseguono le audizioni cominciate nei giorni scorsi a Roma.

Il prossimo turno di audizioni si svolgerà al teatro Olimpico di Vicenza nel pomeriggio del 22 giugno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo.*
13 00 *Voglia di musica.*
13 30 *Telegiornale.*
14 00 *Gli onorevoli. Film, regia di Sergio Corbucci.*
15.40 *Il trio Drac. Cartoni animati.*
16.00 *Dse: L'informatica nella Pubblica Amministrazione.*
16.30 *Tarquinia: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Kojak. Telefilm.*
17.50 *Il fedele Patrash. Nello e Aloise.*
18.15 *Sulla rotta di Morosini. 4.o episodio.*
18.40 *Fiabe così. Cappuccetto rosso.*
18.50 *Shogun. Dal romanzo di James Clavell. 2.a puntata.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20 00 *Telegiornale.*
20.30 *Giallosera. 11.a trasmissione.*
21.50 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza.*
22.35 *Telegiornale.*
22.45 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.*
23.40 *Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
23.50 *Montelupo Fiorentino: Ciclismo. Gran Premio Montelupo.*

RAIDUE

10.00 *Televideo. Pagine dimostrative.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13 30 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Diluvio, 1.a puntata.*
14.30 *Tandem.*
16.00 *Blue Hawaii. Film, regia di Norman Taurog.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Vediamoci sul due.*
18.30 *Tg2 - Sportsera.*
18.40 *Starsky e Hutch. Telefilm.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.30 *Baltimore Bullet. Film, regia di Robert Ellis Miller.*
22.10 *Tg2 - Stasera.*
22.20 *Di tasca nostra. Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore.*
23.15 *Eurovisione: Campionati europei di calcio. Danimarca - Belgio.*
— *Tg2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo.*
16.00 *Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. 6.a puntata.*
16.30 *Dse: L'arte della ceramica. 7.a puntata.*
17.00 *Il commissario De Vincenzi. 1.a puntata.*
18.05 *Gli allegri pasticcioni.*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.20 *Tg 3 - Regioni.*
19.55 *Dse: In viaggio attorno al mondo, 1.a puntata.*
20.25 *Eurovisione: Campionati europei di calcio. Francia - Jugoslavia.*
22.15 *L'idolo della città. Film, regia di Yves Robert.*
23.50 *Tg3.*
0.10 *Studs Lonigan. 3.a puntata.*

Telequattro

8.30: La grande vallata. «La grande rapina»; 9.30: «Tra due donne», film con Raf Vallone, Emanuelle Riva, Annie Girardot, regia di Laszlo Benedek; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno. «La fuga di Julie» (1.a parte); 12.30: Lucy show. «Scuola di portamento»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford. «Il caso è chiuso». (2.a parte); 15.00: Cannon. «L'uomo venuto dal nulla»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Una famiglia americana. «La corsa»; 18.30: Ralphsupermaxieroe. «La vanità del potere»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Lancio moda '84. Presentato dalla F.A.A.T.; 20.25: Simon & Simon. «Sparito nel nulla»; 21.25: Drive in n. 32 con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 23.15: «Hot Rod» (film per la Tv), con Robert Culp, Pernell Roberts, Gregg Henry, regia di George Armitage - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

13.00: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Guai con gli angeli», film; 16 50: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.20: Masters, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: M'ama non m'ama con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: Un milione al secondo, gioco a premi condotto da Pippo Baudo; 23.00: «Rebecca, la prima moglie», film di A. Hitchcock, con Laurence Olivier e Joan Fontaine; 1.20: Pronto video sera.

Telepadova

10.30: «Peyton Place», sceneggiato; 11.15: «Gli emigranti», telenovela; 12.15: «Cara a cara», telenovela; 13.00: Sampei, il ragazzo pescatore, cartoni animati; 13.30: L'incredibile Shogun, cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Gli emigranti», telenovela; 16.00: «Peyton Place», sceneggiato; 17.00: «Star Trek», telefilm; 18.00: Shogun, cartoni animati; 18.30: Sampei, il ragazzo pescatore, cartoni animati; 19.00: Sam, il ragazzo del West, cartoni animati; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.20: «L'ultimo squalo», film; 22 00: Catch; 23.00: Strani e curiosi, rubrica.

RTA

17.30: Telefilm: «I ragazzi della montagna di fuoco»; 18.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 19.00: Documentario: Meraviglie della natura. «I predatori del mare; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista. Locandina. Tempo; 20,00: Telefilm: «S.W.A.T. - Squadra speciale». Alta marea; 20.50: Film: Appuntamento con Totò. «I pompieri di Viggiù»; 22.10: Telefilm: «Le pazze storie di Dick Van Dyke». «Pepito il messicano»; 22.35: Rubrica: Rugby-Time; 23.20: Telefilm: «Il soffio del diavolo». «Il lago»; 23.45: Tele Antenna notizie; 24.00: Notturnino Abat-Jour.

Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg-Notizie; 17.35: «Il cacciatore», telefilm; 18.25: «Kim & Co», telefilm; 19.05: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zigzag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti. L'atomo anteguerra. Documentario in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.35: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Buone nuove»; 12.15: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo, General Hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «I misteri di Hazzard; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: «Pronto soccorso»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Sceneggiato: «Il profumo del potere» (4.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Mary Benjamin: «La pioggia dell'Oregon»; 23.25: Sport: Boxe; 0.25: Film: «Una luce nell'ombra» con John Garfield, Geraldine Fitzgerald, regia di Jean Negulesco.

Telepordenone

7.30: «L'invincibile Shoguns», telefilm; 8.00: «Elan super girl», telefilm; 8.30: «La valle del Diavolo», telefilm; 9.00: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 9.30: «Desilù Play House», telefilm; 10.25: «A briglie sciolte», film; 12.05: La pagina delle erbe; 12.30: Super robot, cartoni animati; 12.55: Prima pagina; 13.00: «Elan super girl», telefilm; 13.25: «L'invincibile Shoguns», telefilm; 14.15: «Menxis», telefilm; 15.05: «La grande barriera», telefilm; 15.30: «L'ultimo indizio», telefilm; 17.10: «L'invincibile Shoguns», telefilm; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: «Elan super girl», telefilm; 18.30: «Menxis», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del Diavolo», telefilm; 20.25: «Il grande sperone», film; 22.05: Colpo d'occhio; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.35: Cinemondo; 24.00: «Emmanuelle bianca e nera», film.

TVM

17.30: Telefilm «Bracconnieri» della serie Skippy il canguro; 17.50: Cartoni animati; 18.50: Telefilm «I pirati dell'isola della morte» della serie Kronos; 19.40: Telefilm «Il campione» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati Leone innamorato, padrone inguaiato serie S.P.Q.R.; 20.25: Film «I giganti del cielo»; 21.50: Telefilm «La notte degli eccentrici della serie Selvaggio West.; 22.40: Film «Alibi per un assassino».

RDF-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita» (replica); 16.55: Tg flash; 17.00: «Madra, il terrore di Londra», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Documentario; 20.30: D.J. Time; 21.30: Informatore sanitario; 22.00: «Solo per te ho vissuto», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23; Onda verde: 6 02, 6.58, 7 58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18 58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6 05: La combinazione musicale, 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento: Le commissioni parlamentari, 7 15 Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1; 9: Elena Doni conduce radio anch'io '84; 10.40. Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto: 11.10: «Jacques il fatalista» di D. Diderot (2 a pu.); 11.30: Abc rock; 12.03: via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.21: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: oblò; 16. Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington '84: Rimembranze; 18: Onda verde; 18.05: Incontro con...; 18.30: Musica sera: La piccola cronaca di Anna Magdalena Bach, di C Gabanizza; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox spectusi; 20: Su il sipario: «I martedì della signora omicidi. Il delitto attraverso i secoli» di F. Cancogni (4) regia di G. Bandini; 20 48: Il leggio; 21: La giostra; 21.30: Cinque minuti con...; 21.35: Musica notte; 22: Stanotte la tua voce, con Laura Barbani; 22.45: Autoradio flash per i camionisti, 22.50: Oggi al parlamento; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16 30, 17.30 Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve-Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.03: Gr1 in breve-Onda verde notizie; 22.10: Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23 05-23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 11.30, 12 30, 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 22.30; 6.02: I giorni, con Claudio Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita in don F. Galati; 8: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid; 15 30: Gr2 economia; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica «Il piano e il forte», presenta Laura Padellaro; 19 50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz. «L'attualità»; 21 30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20. Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera, 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30. Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 18 45, 20.45, 23.53; 6 Preludio, 6.55, 8, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con E. Marzo; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: I problemi del tradurre (1); 17.30: Spaziotre; rassegna delle riviste: letteratura; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Concerto del flautista M. Larrieu; 22.10: Fatti, documenti e persone; documento-poesia di G. Finzi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23 50: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11 30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18 30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino: Almanacco: Parole al vento; 8.45: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.35: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Il folclore dei popoli della Jugoslavia; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario-Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: «Lacrime per un dentino; 15: La nostra lingua; 15.05: Proposte e riproposte (I giovani ai giovani); 16: Sottovoce e a squarciagola; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'amore nelle opere celebri: Platone: «Il simposio»; 19: Segnale orario-Gr e i programmi di domani.

Telebarbara

6.35: «Il mondo di Joe», telefilm; 7.00: Ultime notizie; 7.05: Ape Maia», cartoni animati; 7.30: Zambot 3, cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela; 15.30: «Long Street», telefilm; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Do... Day Show», telefilm; 20.25: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm; 21.25: «Swat», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 23.00: Ultime notizie; 23.05: Tv market.

Shirley fa «show»



New York — L'attrice Shirley Mac Laine, recente vincitrice di un Oscar, è stata protagonista di uno show a Broadway *(Ap)*

IN AGOSTO A TORRE DEL LAGO (VIAREGGIO)

Opere e danza classica al Festival Pucciniano

VIAREGGIO — Novità al 30.mo Festival di Torre del Lago Puccini (Viareggio), dedicato quest'anno alla celebrazione del 60.mo della morte di Giacomo Puccini.

Il festival si aprirà con un nuovo allestimento di «Madama Butterfly» (3-5-8-10 agosto), con la regia, scene e costumi, di Pierluigi Samaritani; direttore d'orchestra Marcello Panni, protagonista Diana Soviero.

Il programma offre, nelle serate del 9 e 11 agosto, un particolare esperimento di fusione tra opera e danza classica, con la rappresentazione in un'unica serata di «Le Villi», opera breve e anomala del compositore, e la celeberrima «Giselle».

Protagoniste dell'insolita rappresentazione saranno per il canto Cristina Rubin, e per la danza Carla Fracci. La regia di Beppe Menegatti, direttore d'orchestra Alberto Ventura.

Concluderà la parte musicale del festival la Messa detta di Gloria affidata a giovani promesse della lirica italiana (12 agosto).

Dal 10 al 12 agosto si terrà anche, a Villa Orlando, un convegno internazionale sui libretti delle opere di Puccini e la letteratura del suo tempo.

Una novità infine è costituita anche dalla direzione artistica, affidata quest'anno a Renzo Giacchieri, consulente generale e a Lorenzo Ferrero, consulente artistico, in sostituzione di Sylvano Bussotti.

■ IMPROVVISAZIONE — Dal 23 al 30 giugno si svolgerà a Torino il secondo torneo di improvvisazione teatrale.

Oggi sul piccolo schermo

Appuntamento col gialloquiz

«**Giallosera**» — (Raiuno ore 20.30) appuntamento del martedì col gialloquiz di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. «Natale dolce Natale» con Angiola Baggi, Nino Castelnuovo, Giulia Fossà, Maria Grazia Grassini, Saverio Marconi, Luciano Melani. Presentano Giancarlo Dettori e Marina Perzy. Regia di Mario Caiano. (11.a trasmissione)

1963: in una villa in piena atmosfera natalizia, arriva dall'Inghilterra la signora Norton decisa a impadronirsi di una cassetta di microfilm. Ma la bambinaia la ruba nottetempo, vista però dalla piccola Fiore.

* * *

«**Quark**» (Raiuno ore 21.50) Viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela. Stasera: un identikit del «manager», un disegno animato e un servizio sulle trasformazioni della società giapponese.

* * *

«**Mister Fantasy**» — (Raiuno ore 22.45) Musica e spettacolo da vedere. Un programma di Paolo Giaccio con Carlo Massarini. Regia di Piccio Raffanini.

* * *

«**Baltimore Bullet**» — (Raidue ore 20.30) Film del 1979 con la regia di Robert Ellis Miller. Interpreti: James Coburn, Omar Sharif, Ronee Blakley, Bruce Boxleitner, Michael Lerner, Jack Halloran. Nick Casey, giocatore di biliardo e il suo amico Bill, anche lui giocatore professionista, s'impegnano in una serie di partite, di biliardo e poker.

* * *

«**Di tasca nostra**» — (Raidue ore 22.20) Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore, a cura di Tito Cortese e Roberto Costa.

* * *

«**L'idolo della città**» — (Raitre ore 22.15) Rgia di Yves Robert, che lo diresse nel 1975. Cast: Marcello Mastroianni, Francoise Fabian, Jean Rochefort, Evelyne Buyle, Henry Jacques Huet, Carla Gravina. Amori, affetti, amicizie di Nicola Monti, un attore a tempo pieno sulla scena della vita parigina.

REBUS (Frase: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

B AD S

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P rovi; note LE, visi VO = provino televisivo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico con la partecipazione degli allievi del Conservatorio Tartini. Direttore Severino Zannerini. Biglietti da domani.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro» e «Frasquita».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dal 23 al 30 giugno: settimana conclusiva del **IV Festival dei Festival**, a cura del Cinema Ariston.

CINEMA ARISTON. Premio Italia 1974-1983. I°: K.u.K., dall'Impero con amore. **Ore 16:** «Giorni felici» di Fritz Lener (Austria 1982, 149'). **Ore 18.30:** «La grande estasi dello scultore su legno Steiner» di Werner Herzog (RFT 1975, 44'). **Ore 19.20:** «Il Kaiser va in campagna» di Dieter Berner (Austria 1980, 90'). **Ore 21:** «Woyzeck» di Giorgio Pressburger, dal dramma di G. Büchner tradotto da Claudio Magris, con Lino Capolicchio (Italia 1983, 100'). **Ore 22.45:** «Il Mayerling di McMillan» di Derek Bailey (GB 1978, 115'), balletto con il Royal Ballet sulla tragedia di Mayerling, musiche di Liszt. Ingresso libero.
CINEMA ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Per favore non mordermi sul collo». Un film di Roman Polanski con Sharon Tate. Technicolor.
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Flippaut» un'esplosione di musica rock in una divertente satira contemporanea. Con Malcolm Mc Dowell.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il cacciatore dello spazio», con Peter Strauss, Molly Ringwald e Michael Ironside nella parte di Overdog.

GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: T. Hackford: regista di «Ufficiale gentiluomo», Rachel Ward: protagonista di «Uccelli di rovo» e Jeff Bridges in «Due vite in gioco». A volte l'amore è il più rischioso di tutti i giochi.
MIGNON. 17.30, ult. 22.15: «Pink Floyd live at Pompei». Il più celebre concerto dei Pink Floyd in una smagliante edizione stereofonica Ultimi giorni a grande richiesta Da giovedì: rassegna dei films di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Fedora e Amanda le depravate del piacere». Scene inedite, eccezionali che vi stupiranno. Sever. v.m. 18
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Sweet sexy slips». Straziate dai crampi di desideri si offrivano subito, bagnate e ardenti! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10. Rassegna film del terrore: «Poltergeist, demoniache presenze» di Steven Spielberg. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: Alfred Hitchcock ripresenta uno dei suoi più avvincenti capolavori: «La finestra sul cortile» con J. Stewart e G. Kelly. Straordinario successo. Colori Ultimo giorno.
CAPITOL. (Tel. 726813). 17: Insolito il problema di Skip, studente di uno spregiudicato college americano nel film «Class» (ovvero «La mamma resta sempre la mamma anche se è l'amante del tuo migliore amico?»). Un divertente e piccante technicolor con J.Bisset. V.m. 14. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ult. 22: «Rambo» con Silvester Stallone.
VITTORIO VENETO. 16.30: Porno: «L'amica di Sonia». Marina Lator, Sonia Bennett. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Lo squalo» il primo, l'autentico eccezionale capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Punk rock muvie» di Don Letts. I cento giorni di musica del Roxy Club di Londra dove nacque nel '77 il punk come fenomeno musicale e sociale. In quei giorni si esibirono i Sex Pistols, The Clash, Wayne Country e Generation.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Non pensate più al sorpasso ma pensate al vostro spasso con «Erotic sensual fire». Ti diverti a non finire. Sev. viet. min. 18 anni

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Chi osa vince». Una realistica storia del terrorismo internazionale

GORIZIA

VERDI. Oggi riposo. Domani. **17.30, 22:** «Yentl» con B. Streisand Colori.
CORSO. 18, 22: «Footloose», con K. Bacon, L. Singer. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Orario continuato per segretarie insaziabili» con A. Haven. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 22 giugno ore **20.30:** «Apollo et Hyacinthus». Intermezzo latino in tre atti di W.A. Mozart con i solisti del Tölzer Kanbenchor di Monaco. Prevendita biglietti Agenzia Universal Monfalcone.
PRINCIPE. 18: «Grazie signore p...». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fuga erotica» Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Staying Alive» con John Travolta, C.Rhodes.
PARCO DELLE ROSE. (All'aperto). 21: «Al bar dello sport».

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

YAWN
TCH! QUELLA PORTA DEL RIPOSTIGLIO SBATTE ANCORA, FLO! UNO DI NOI DEVE ALZARSI E ANDARLA A CHIUDERE
CLANK CLANK

Mafalda

NOI CONDUCIAMO UNA VITA DECENTE, MAMMA?
CERTO!
E VERSO DOVE LA CONDUCIAMO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ≠ 20-4
Può darsi che le persone che avete vicino non dicano esattamente ciò che pensano o, al contrario, che muovano delle critiche al vostro operato: non innervositevi e non fattevi coinvolgere in discussioni che potrebbero ripercuotersi sui vostri interessi.

TORO 21-4 ≠ 20-5
Una questione che andrebbe risolta definitivamente vi costringerà forse a una discussione per far valere i vostri diritti... e alla fine vi troverete al punto di partenza. Psicologicamente o fisicamente non siete tutti troppo in forma... siate un po' cauti.

GEMELLI 21-5 ≠ 20-6
Se siete alla ricerca di nuove sicurezze avete la possibilità di scoprire le pecche di una situazione che non funziona e di liberarvene una volta per tutte: riflettete, fate delle scelte razionali. Antenne all'erta se avete pianeti tra la prima e la seconda decade.

CANCRO 21-6 ≠ 21-7
Diverse influenze «convergenti» costringono a lavorare con precisione e puntualità per non avere fastidi, mentre stanchezza o tensione interiore possono creare disturbi di vario genere. Attenti ai compromessi nelle scelte che riguardano sia il lavoro sia la famiglia

LEONE 22-7 ≠ 22-8
Per alcuni di voi problemi connessi con la casa, la famiglia o l'ambiente professionale potranno scombinare i piani personali, forse ci saranno delle divergenze di opinione sull'organizzazione o sul comportamento di una persona dell'entourage: pazienza e obiettività.

VERGINE 23-8 ≠ 22-9
Può esser piacevole ma pericoloso soccombere a certi stati d'animo, lasciarsi andare sull'onda di certe fantasie un po' «malsane»; state un po' in guardia, esplorazioni e safari di un certo tipo sono molto costosi. Più concentrazione per evitare errori, imprudenze.

BILANCIA 23-9 ≠ 22-10
Le questioni economiche sono in primo piano per molti, sia a livello si acquisizione sia di utilizzo; sfruttate bene le occasioni, i suggerimenti di amici esperti e guardatevi dalla solita tendenza a spendere per cose superflue, comperate per capriccio o per «far colpo».

SCORPIONE 23-10 ≠ 21-11
Non lasciatevi fuorviare dai discorsi delle persone che frequentate, accontentatevi di seguire i vostri ideali e guardatevi da utopie o tentazioni pericolose. Possibilità di sentir nascere nuovi interessi, di esser attratti dalle scienze occulte... o dai segreti del prossimo.

SAGITTARIO 22-11 ≠ 21-12
Potrete scontrarvi con l'incomprensione di chi vi circonda (o con qualche sotterfugio) e dovrete agire con diplomazia per far accettare il vostro punto di vista o per raggiungere almeno un compromesso accettabile. Cautela nelle questioni economico-affettive.

CAPRICORNO 22-12 ≠ 20-1
L'ambiente della vita quotidiana e i rapporti con colleghi e collaboratori avranno un ruolo molto importante nei prossimi giorni e chi saprà agire con determinazione e opportunismo avrà un notevole successo. Buon periodo per seguire cure mediche ed estetiche.

ACQUARIO 21-1 ≠ 20-2
Troppi pianeti che influenzano il segno rischiano di rendere disordinato e faticoso questo periodo, potete facilmente perdere il controllo della situazione e trovarvi indecisi davanti a opportunità diverse tra loro. Sempre prudenza chi ha pianeti sui 10-11 gradi.

PESCI 21-2 ≠ 20-3
Tendenza a sopravvalutare le proprie qualità, a sprecare denaro, pensieri o sentimenti in direzioni sbagliate... o a pretendere troppo dagli altri. Giornata da prender con le molle per molti nativi, utile un maggior autocontrollo anche nella vita e nelle attività sentimentali

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22			23	■	24	
■	25			26		■	27		28		
29					■	30					■
31		■	32		33		■	34			35
36			■	37			38	■	39		
40		■	41					42	■	43	
	■	44							45	■	
46						■	47				

ORIZZONTALI: 1 oppone al vizio - 5 Ricoprono l'istrice - 10 Fa sosta nell'oasi - 12 Consonanti in tema - 14 Una fibra tessile - 15 Sigla di Cagliari - 16 Il nome di Vallone - 18 Bruona voglia - 19 Il «de» scozzese - 20 Ha Teheran per capitale - 22 Quasi unici - 24 In francese - 25 E' causa di recessione - 27 Conduce in tribunale - 29 Prona, genuflessa - 30 Sforacchiano i mobili - 31 Pezzo degli scacchi - 32 Confine naturale dell'Italia - 34 La stessa cosa - 36 Comporta un consumo - 37 Lista di cibi - 39 E' più pregiato dell'argento - 40 Si dice ipotizzando - 41 Esibizione - 43 Sigla di Enna - 44 Chiude l'ingresso del parco - 46 Venti costanti - 47 Una capitale europea.

VERTICALI: 1 Quelli smerigliati non sono trasparenti - 2 Iniziali della Carrà - 3 Fa eco al tic - 4 Grande fiume dell'Urss - 5 Pregiato sigaro - 6 Si dà come anticipo - 7 Si cita con l'altra - 8 Articolo e nota - 9 Figlio di Abramo e di Sara - 11 Incarichi gravosi - 13 Il titolo di Massimo d'Azeglio - 15 In quello navale si effettuano vari - 17 Gli occhi dell'auto - 21 Una caravella di Colombo - 23 Oggi visto domani - 26 Pesce che risale i fiumi - 28 Il nome di Maccione - 29 Ricorda una celebre Accademia - 30 Colori o colorate - 33 Un segno zodiacale - 35 Il più elevato è l'Everest - 38 Si cacciano gridando - 41 Motoscafo antisommergibile - 42 Ordine di arresto - 44 Particella pronominale - 45 Vocali in forse

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 imposta; 8 CB, 10 re; 12 arnia; 13 più; 14 ilarità; 16 tiro; 17 Befana; 18 greci; 19 una; 20 trono; 21 NA; 22 citrato; 25 ripresa; 26 Ca; 27 Lucia; 28 SAR; 29 disco; 30 roccia; 32 ansa; 33 Pechino; 34 reo; 35 pesco; 36 on; 37 ea; 38 ebraico.

VERTICALI: 1 tribuna; 3 Mara; 4 principio; 5 onta; 6 sia; 7 TA; 8 circo; 9 buoi; 11 Elena; 13 pieno; 15 afa, 16 trota; 18 grassocci, 20 tre, 22 cicca; 23 tra; 24 faraone; 25 russo; 26 Caino; 27 linea, 28 sci; 29 dare; 30 resa; 31 choc; 33 per, 35 PB.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 –HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

FAMIGLIA tre adulti buone referenze accetta proposta custodia villa azienda agraria zona Trieste. Tel. 0438/22196. 52234/3

OFFRESI assistenza diurna e notturna a persona anziana o malata. Tel. 827183. 52201/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI mezza lavorante o lavorante manicure. Tel. 410930. 52360/4

CERCO tre elementi dinamici da inserire in società forte espansione, auto propria, militesenti, aspetto curato, liberi subito. Guadagni sopra ogni media. Presentarsi lunedì e mercoledì ore 10-12 viale Miramare 13, Mattaloni. 1047/4

CONTABILE molto pratica/o contabilità, Iva, centro elaborazione dati, studio professionale cerca. Scrivere a cassetta n. 39/D Publied, 34100 Trieste. 1099/4

IMPIEGATA/O pratica/o lavori ufficio, conoscenza paghe e contabilità cercasi. Scrivere a cassetta n. 40/D Publied, 34100 Trieste. 1098/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ produttrice apparecchiature elettriche bassa tensione per impianti civili e industriali cerca rappresentante di zona veramente introdotto presso grossisti. Scrivere Publied 303, 25121 Brescia. 011/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 52295/6

DENTIERE rovinate, instabili, riadattazione, riparazione. Via Maiolica 1. 52051/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, raschiature, specializzazione verniciature sintetiche. Tel. 765255. 969/6

PARCHETTI Crapanzano raschiatura verniciatura posa lavori accurati. Telefonare 639143 ore pasti. 1024/6

PITTORI camere, cucine, appartamenti, carta parati, stoffa. Tel. 830946 - 51563. 52351/6

8 Istruzione

ASSICURATEVI serio approfondito studio per «recupero anni». Lezioni diurne con studio pomeridiano, oppure lezioni serali. Reinserimento scuola statale o parificata. Telefonare a Collegio-semiconvitto esternato «Kennedy», Gorizia, tel. 0481/32350. 2/8

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti quadri orologi biancheria mobili vecchi antichi pianoforti sgomberando rimanenze. Tel. 68657 - 571526. 1068/10

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1050/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1050/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 782/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 730/12

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52217/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1095/14

ATTENZIONE! Prezzi competitivi, con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, cambi usato con usato, 3 mesi garanzia: Mini Metro 1300 '83, A 112 Abarth '81, A 112 LX '83, Alfasud 1500 5M '81, Giulietta 1600 '82, BMW 320 M60 '81, Fiat Uno 45 '83, 500 L '72, 127 CL '77, 127 Super '82, 131 CL 1600 '78, 131 CL Diesel '78, 128 3P '76, 132 2000 '77 '78, 132 GL 1800 '74, Ritmo Diesel '80, Ritmo 60 CL '79, Mini Clubman Estate '79, R 5 TL '80, Rover 2400 SU '82, Ford Transit Diesel '78, Mercedes 240 Diesel '80, Golf 1100 GL '80, Ritmo 85 S '81, Golf GTI '80, Volvo 244 GLD 6 '82, Panda 45 '80, Triumph TR4 '63. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. 1070/14

MEHARI Citroen occasione vendo. Tel. 743256. T.A. 120/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO Cranchi Holiday EFB Volvo benzina 120 Hp anno 1982 Tel. 208497 ore 20-21. 52341/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con uso bagno e cucina. Tel. 65951. T.A. 121/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PARASTATALE: urgentemente cerco appartamento affitto anche da restaurare. Max 200.000. Tel. 208424. 52208/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX Valmaura nuovi acqua luce posti auto-moto Ospedale in autorimessa nonstop affitto. Tel. ore pasti 422595. 52382/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina zona NAVALI acqua luce S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1039/19

MONFALCONE centralissimo locale affari 40 mq affittasi. Agenzia Italia 0481 74404. 064/19

S. GIACOMO affittasi locale d'affari mq 80. Immobiliare Solario. Tel. 61061 orario 16-19. 1092/19

20 Capitali Aziende

BOTTIGLIERIA alimentari, semicentrale, forte lavoro. Solario Immobiliare. Tel. 61061, orario 16-19. 1092/20

CERCASI urgentemente licenza XIV/D zona 3. Tel. 69349. 52309/20

FINANZIAMENTI a privati, commercianti, industrie, tassi di assoluta concorrenza, professionalità, serietà. Tel. 0432 297348. 24/20

PRESTITO 20.000.000, acquisto ristrutturazione fabbricati, senza ipoteca. Informazioni 0481 - 62004. 20/20

RISTORANTE centralissimo clientela selezionata cerca socio veramente professionista. Scrivere a cassetta n. 38/D Publied 34100 Trieste. 1087/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente cucina due camere anche da ristrutturare. 731383 ore negozio. 22/21

CERCHIAMO appartamenti liberi max 120.000.000 cucina tricamere servizi garantiamo serietà, competenza. SPAZIOCASA 64266. 6/21

CERCO appartamento due-tre stanze zona residenziale. Astenersi agenzie. Telefonare 732498 2/21

PRIVATAMENTE acquisterei cucina soggiorno 2 stanze qualunque zona 45-50.000.000 luminoso. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento zona Commerciale, Strada Friuli, max mq 80. Tel. 768391. 52377/21

STUDIO Immobiliare geom. Sbisà 942494 CERCA per clientela appartamenti validi 100-200 mq e villette zone Besenghi, Scorcola, Rossetti, Gretta. 966/21

VILLETTA preferibilmente con giardino cerco da acquistare zona indifferente. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - GATTERI bistanze, cucina, servizi separati ristrutturato. 1038/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona S. GIUSTO IV, bistanze, cucina, servizi autoriscaldamento. 1038/22

ALABARDA 768821 XX Settembre moderno 80 mq 3 stanze cucina servizi separati 2 poggioli autoriscaldamento metano 65.000.000. 1026/22

ALABARDA 768821 Roiano moderno tranquillo 2 stanze cucina bagno terrazzo tutti confort. 1026/22

ALPICASA Molino Vento perfetto soggiorno cucinotto bicamere bagno autometano. 733229. 25/22

ALPICASA Roiano epoca luminoso soggiorno cucina bicamere bagno wc. 733229. 25/22

ALPICASA Revoltella perfetto soggiorno cucina bicamere bagno poggioli posto auto. 733229. 25/22

EDIFICIO 3 piani vicinissimo centro vendesi occupato 700 milioni. Scrivere a cassetta n. 35/D Publied 34100 Trieste. 52318/22

GEOM. Sbisà 942494 ROSSETTI (Scaglioni) palazzina residenziale rifiniture lusso salone cucina due camere doppi servizi terrazza cantina garage parco condominiale. 1008/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile GIULIA 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1039/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 2 stanze, cucina bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 1039/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato stanza, cucina bagno 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1039/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta STRAMARE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno terrazza centralnafta posteggio macchina S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1039/22

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

FOMENTATORI D'ODIO I MULLAH

Regista della guerra il clero di Khomeini

Contrario a qualsiasi compromesso con il regime di Bagdad

TEHERAN — Dalle sacre moschee e dalle piazze polverose, come dalle trincee segnate dalle granate, gli zelanti mullah iraniani dirigono al paese messaggi di guerra.

Il parlamento nazionale (Majlis) non prende parte direttamente alla lunga guerra con l'Iraq e l'uomo della strada non ha alcuna influenza sulle decisioni. Nei sermoni del venerdì, politici e religiosi insieme, il clero islamico iraniano esorta i fedeli alla fermezza contro i cosiddetti «infedeli d'oltre frontiera», un termine questo usato spesso, nonostante il fatto che i contendenti della guerra siano entrambi musulmani.

Sono i mullah ad instillare nei ragazzi di 15 anni il fervore religioso che li ispira ad andare volontariamente al martirio per un premio nell'aldilà.

Centinaia di mullah sono morti finora al fronte, nelle trincee e nei campi di battaglia. Con le loro tuniche e le loro barbe condividono le durezze ed i pericoli della guerra con i combattenti. Al fronte essi fungono da supervisori politici, controllando gli stessi ufficiali dell'esercito ed influenzando anche le decisioni militari.

Spesso sono loro a dare l'effettivo ordine di attaccare dopo accese prediche ai soldati. Importanti offensive sono state spesso da loro volute in coincidenza con particolari giorni santi, anche se ormai gli iracheni se le aspettano e la pratica non viene perciò più seguita.

L'ayatollah Ruhollah Khomeini emette le sue istruzioni di guerra dal chiuso della sua modesta casa nella parte Nord di Teheran. La sua influenza è enorme. Il consiglio di difesa risponde direttamente a lui sulla maniera in cui le sue decisioni più importanti vengono tradotte in azione.

Le personalità più rilevanti del consiglio di difesa sono il presidente Ali Khamenei e il rappresentante personale di Khomeini, l'hojatoleslam Ali Akbar Hashemi Rafsanjani. Quest'ultimo, descritto come il più potente e carismatico dei due, riflette l'odio personale di Khomeini per il Presidente dell'Iraq, Saddam Hussein, che mise fine al soggiorno dell'ayatollah in Iraq al tempo dello Scià. «Quando il regime di Saddam sarà finito, la pace e la sicurezza regneranno nell'intera regione» — ha affermato Rafsanjani in un recente incontro di preghiera.

Ma sono comunque i mullah a diffondere i messaggi e le istruzioni di Khomeini in tutto il paese ed al fronte. Il loro controllo ideologico blocca effettivamente ogni aspirazione politica ed ogni oscillazione che l'esercito potrebbe esprimere.

Rapporti di alcuni diplomatici in Teheran, rispecchiati anche in dichiarazioni ufficiali, sostengono che questo stato di cose spesso porta a frizioni tra l'esercito, i mullah e le Guardie della rivoluzione, l'esercito parallelo creato durante la rivoluzione iraniana.

Lo stesso Presidente Khomeini ha detto di recente che «se qualcuno al fronte vuole confondere le idee giocando alla politica, o vuole comunque in qualche modo svolgervi un lavoro politico, ciò sarebbe del tutto inaccettabile e quel qualcuno dovrà essere fermato».

Nonna e nipotina



Windsor — La Regina d'Inghilterra, con sulle ginocchia la nipotina, figlia della principessa Anna, assiste a un concorso ippico, disputato nel parco del castello di Windsor

NUOVO BOLLETTINO DALL'OSPEDALE DI NIGUARDA

Incoraggiante miglioramento delle condizioni di Modugno

Stretto ancora il riserbo sulle possibilità di ricupero del cantautore

MILANO — C'è uno squarcio di rosa nel cielo grigio dove sta volando Domenico Modugno dalla sera in cui fu colto da malore negli studi di «Canale 5» a Cologno Monzese.

A confermarlo c'è il bollettino medico letto ieri mattina nella sede della direzione sanitaria dell'ospedale di Niguarda. Si apprende che le condizioni di «Mister Volare» restano soddisfacenti come quelle della giornata di domenica, in cui, per la prima volta da martedì, il cantautore ha fatto un pranzo completo.

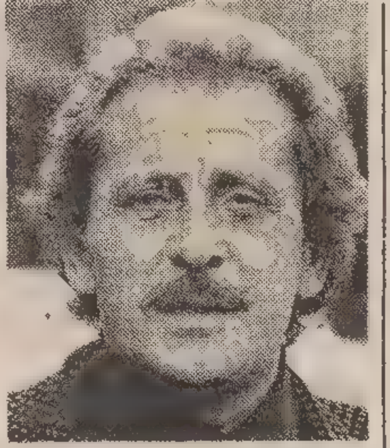
Ad ogni modo, non ci sono variazioni, né per quanto riguarda la paralisi della parte sinistra del corpo, né in generale.

«Il paziente — scrivono i medici — è sempre cosciente, ben orientato e tranquillo. La prognosi rimane tuttavia ancora riservata».

Nessuna indicazione, per il momento, circa un eventuale intervento neurochirurgico a cui lo showman potrebbe essere sottoposto

L'équipe medica che si occupa di Modugno, la stessa che curò con successo l'attore Alberto Lupo, continua a tenere un atteggiamento molto cauto e a non sbilanciarsi in alcun modo.

Soprattutto su un ritorno eventuale alla piena normalità del cantautore i sanitari osservano un rigoroso silenzio: l'argomento è di una delicatezza estrema. L'unica cosa certa per il momento è che «Mister Volare» ne avrà per molto tempo e anche se le sue condizioni dovessero sensibilmente migliorare lo aspetta un lungo periodo di convalescenza e di assoluto riposo.



Secondo la moglie, Flora Gandolfi, che lo assiste assieme ai tre figli Marco, Marcello e Massimo, Modugno avrebbe dovuto da tempo prendersi una vacanza e staccare con il lavoro invece di pretendere troppo dal suo fisico.

A domandarsi se lo showman tornerà quello di prima sono soprattutto i suoi fans che in questa settimana hanno affollato e preso letteralmente d'assalto l'ospedale di Niguarda creando non pochi problemi al personale.

RIENTRO A ROMA DOPO LA PUNIZIONE PER AVER DETENUTO ALCOLICI SENZA DENUNCIARLI

Narra la sua odissea il religioso frustato nel Sudan proibizionista

Tuttora in carcere i due altri italiani accusati di «tentato adulterio»



Padre Giuseppe Manara

ROMA — *«Ormai sono 15 anni che faccio il missionario in Sudan. Conoscevo bene le leggi di quel Paese. Ho sbagliato a non denunciare subito il possesso delle bevande alcoliche».*

Padre Giuseppe Manara, il religioso della congregazione dei Comboniani, missionari in Sudan, condannato dalle autorità sudanesi a 25 frustate, un mese di carcere e 500 sterline di multa per non aver dichiarato il possesso di una bottiglia di whisky e di 25 lattine di birra, ha raccontato, poco dopo il suo arrivo nell'aeroporto di Fiumicino, la brutta avventura vissuta.

«Tenevo le bevande alcoliche — ha detto padre Manara, 39 anni, di Verona — in un magazzino vicino al mio ufficio; in Sudan io sono incaricato di approvvigionare i vescovi ed era già capitato altre volte.

«Da qualche tempo però una nuova legge sudanese imponeva di denunciare alle autorità il possesso di alcolici.

«Subito dopo una piccola perquisizione da parte di alcuni agenti della polizia sudanese sono stato giudicato; la condanna, che prevedeva anche 25 frustate, è stata immediatamente eseguita in una strada adiacente all'aula del tribunale.

«In carcere invece ho passato soltanto 15 giorni, poi, grazie all'interessamento del ministero degli esteri italiano, ho ottenuto la libertà e sono potuto tornare in Italia».

«L'alcol — ha detto padre Manara — è soltanto uno dei motivi per cui in Sudan si può essere condannati alla fustigazione ed ha citato il caso dei due italiani che, come noto, sono stati condannati alla sua stessa pena «per tentato adulterio».

Si tratta — come confermano fonti del Cairo — di Angelo Santella ed Ennio Chiarion, accusati di «delitti contro la morale». A quanto risulta essi sono stati arrestati circa tre settimane fa nel loro domicilio mentre erano in compagnia di due giovani eritree. Da una fonte degna di fede si è appreso che la polizia ha usato la violenza durante l'arresto dei quattro accusati.

La sentenza prevede che subito dopo aver espiato il periodo di detenzione, i quattro condannati verranno espulsi dal Sudan.

Padre Giuseppe Manara, dopo l'odissea di cui è stato protagonista per aver violato la legge islamica «sharia» che viene applicata rigorosamente in Sudan, si è detto pronto a tornare nel paese africano.

«Per ora — ha precisato — non è possibile, in quanto le norme riguardanti gli espulsi mi impediscono di rientrare nel Sudan per un certo tempo, ma non appena mi sarà consentito farò ritorno a Kartum, dove non mancherò di stare più attento nell'osservare le leggi ora in vigore laggiù».

INCERTI DELLA FECONDAZIONE IN VITRO

Embrioni restati orfani in attesa d'un verdetto

Forse erediteranno una fortuna dai loro genitori morti in un incidente

SYDNEY — Due embrioni congelati rimasti «orfani» dopo il decesso dei loro genitori sono in attesa della sentenza di vita o di morte che dovrà essere pronunciata nei loro confronti in Australia. Il caso ha posto gravi dilemmi di carattere etico e legale all'équipe di fecondazione «in vitro» del centro medico «Regina Vittoria» di Melbourne, diretto dal prof. Carl Wood.

Ci si domanda se sia opportuno lasciare morire i due embrioni o si debba impiantarli in un'altra madre in modo che possano nascere e, una volta cresciuti, perfino rivendicare i diritti sulla fortuna dei loro genitori.

Mario e Elsa Rios di 57 e 40 anni, di origine cilena lui, argentina lei e residenti in California, si erano affidati tre anni fa all'équipe del professor Wood

I due, la cui unione era stata funestata nel 1978 dalla tragica fine della figlia Claudia di dieci anni, trovata uccisa nella loro casa in California da un colpo di fucile partito accidentalmente, sono rimasti vittime l'anno scorso d'una sciagura aerea in Cile durante un viaggio con l'apparecchio privato pilotato dallo stesso Mario Rios. I coniugi, proprietari di vasti terreni negli Stati Uniti, lasciano un'eredità di otto milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire). Pare che i Rios fossero riusciti ad adottare un bambino in Argentina e stessero facendo ritorno in California con lui quando l'aereo precipitò. Gli inquirenti non riuscirono tuttavia ad accertare se ci fosse o no un bambino a bordo al momento dell'incidente

Quando la coppia ricorse ai medici del centro di fecondazione artificiale di Melbourne, diversi ovuli vennero prelevati dalle ovaie della donna e fecondate con il seme del marito. Uno di questi ovuli fecondati venne quindi impiantato nell'utero, ma l'esperimento si risolse in un aborto precoce dopo soli dieci giorni. Gli altri embrioni vennero congelati in nitrogeno liquido per un possibile ulteriore futuro tentativo di impianto uterino.

Il professor Carl Wood ha confermato che i genitori dei due embrioni sono deceduti ma ha potuto fare solo «primi commenti» sulla situazione «per ragioni etiche e legali».

Wood ha aggiunto che vi sono procedure legali da seguire, ma soltanto dopo un «adeguato scambio di corrispondenza» con gli esecutori testamentari dei coniugi Rios e dopo le raccomandazioni finali, previste in luglio, della «commissione Waller» incaricata dal governo del Victoria di riferire sugli aspetti morali e giuridici del programma di fecondazione in vitro.

Wood ha tuttavia lasciato intendere che il dilemma ora sorto ha aspetti analoghi a quello della custodia della prole dopo la morte o il divorzio dei genitori.

Dal canto suo, il ministro della Giustizia del Victoria, Kennan, ha detto che «non è chiaro» a chi sia da attribuire la proprietà dei due embrioni. Egli non ha escluso che i due embrioni «orfani» non appartengano a nessuno.

Il «Movimento per il diritto alla vita» ha invece chiesto la nomina in via di urgenza di un tutore legale indipendente per proteggere i diritti legali, in particolare relativi all'eredità, dei due embioni. La presidente del Movimento per il Victoria, Mary Pretty, ha detto che «il governo deve nominare una persona reeponsabile, del tutto indipendente dal programma di fecondazione in vitro, che disponga l'adozione dei due nascituri in un ambiente familiare tale da consentir loro di sopravvivere e di svilupparsi felicemente».

La Pretty ha aggiunto che il tutore dovrà garantire la salvaguardia dei diritti ereditari dei due, «poiché la legge riconosce che la prole concepita ma ancora non nata divenga dopo la nascita erede legittima del patrimonio dei genitori».

Sulla polemica è intervenuto anche il dottor Russel Scott, membro della commissione sull'etica della ricerca medica, che nell'agosto 1982 elaborò per il governo federale le prime direttive nazionali sulla fecondazione in vitro.

Egli ha definito «di facile soluzione» il problema giuridico, poiché secondo la legislazione corrente la responsabilità legale resta ai genitori.

Pertanto in caso della morte di entrambi e in assenza di specifiche disposizioni testamentarie la responsabilità passerebbe all'ospedale. Se l'ospedale decide di impiantare gli embrioni su una sua paziente e questi vengono alla luce — ha aggiunto Scott — diverranno la prole legale di quella donna. L'esperto ha definito «fantasiosa» la ipotesi di diritti all'eredità dei Rios da parte dei due embrioni.

Rios aveva lasciato tutti gli averi al suo unico figlio, che ha ora 25 anni, alla moglie, deceduta assieme a lui, e alla propria madre.

DISCUSSA DECISIONE DEL GIUDICE ISTRUTTORE ILARIO MARTELLA

Arresti domiciliari concessi ad Antonov ma sarà la Digos a trovargli l'alloggio

ROMA — Ancora un sì, del giudice istruttore Ilario Martella, per gli arresti domiciliari a Serghej Ivanov Antonov, funzionario in Italia della compagnia aerea bulgara «Balkanair» e da più di due anni in carcere perché coinvolto nell'attentato a Giovanni Paolo II.

Il dottor Martella, nonostante il parere contrario del sostituto procuratore generale Antonio Albano, nella mattinata di ieri ha dato via libera al trasferimecho di Antonov dal carcere di Rebibbia in un luogo di residenza, ma, poco prima che l'ordine venisse notificato alle autorità carcerarie, è scattato il «veto» della Digos di Roma.

Secondo i funzionari della Questura l'appartamento di via Galiani che Antonov occupava prima di essere arrestato non presenterebbe tutte le garanzie richieste per evitare un'ipotetica fuga del funzionario.

Di conseguenza, ancora per qualche ora Serghej Antonov dovrà restare nel reparto di massima sicurezza di Rebibbia. Potrà lasciarlo non appena le autorità diplomatiche bulgare saranno riuscite a trovare un luogo che abbia i requisiti di sicurezza richiesti sia dalla Digos, sia dal procuratore generale Albano, che avrebbe subordinato una sua eventuale impugnazione del provvedimento di Martella all'idoneità del luogo in cui Antonov dovrà attendere il momento della conclusione delle indagini a suo carico. Come è noto, il dottor Albano, nella requisitoria scritta che ha depositato oltre due mesi fa, ha chiesto al giudice istruttore di rinviare a giudizio il funzionario bulgaro in quanto è convinto della sua complicità nell'attentato al Pontefice.

Dopo i rilievi fati dalla Digos sulla possibilità di controllare con efficienza l'appartamento di via Galiani, da parte dell'ambasciata di Sofia e dei difensori dell'imputato, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, sono state cominciate subito le ricerche per trovare un luogo in cui Antonov, che ha ottenuto gli arresti domiciliari in considerazione delle gravi condizioni psicofisiche in cui si trova, possa ritrovare la sua serenità ed essere sottoposto ad adeguate cure mediche. È stato peraltro ufficialmente escluso che egli possa essere trasferito in una clinica privata. La ricerca della nuova residenza del funzionario bulgaro dovrebbe concludersi in giornata e perciò, non appena la Digos avrà dato il suo benestare, il provvedimento di Martella diventerà operante.

Per far ottenere a Serghej Ivanov Antonov gli arresti domiciliari, nonostante la ferma opposizione del dottor Albano, che nel marzo scorso era riuscito a far revocare dal tribunale della libertà un analogo provvedimento concesso agli imputati, i difensori Consolo e Larussa avevano sostenuto che il funzionario è in condizioni alquanto precarie e tali da non consentirgli di restare in carcere. Una perizia medico-legale disposta dal dottor Martella, aveva confermato nei giorni scorsi che Antonov sta veramente male e che i disturbi di natura soprattutto psichica sono tali da creare una situazione preoccupante.

Una diagnosi, però, che ancora una volta il dottor Albano ha ritenuto di non dover condividere, affermando che anche nel centro clinico del carcere ad Antonov si sarebbero potute fornire le cure necessarie. Martella, però, non essendo vincolato al parere della pubblica accusa, ha deciso per la soluzione più favorevole all'imputato.

Serghej Ivanov Antonov, che ha sempre respinto con fermezza ogni responsabilità nella vicenda relativa all'attentato al Papa, ottenne per la prima volta gli arresti domiciliari il 21 dicembre dello scorso anno. Tornò, perciò, nel suo appartamento di via Galiani. Ma il provvedimento venne impugnato dal rappresentante della pubblica accusa ed il tribunale della libertà nel gennaio di quest'anno accolse le tesi del pubblico ministero, revocando gli arresti domiciliari.

L'immediato trasferimento in carcere di Antonov venne bloccato dal ricorso fatto in Cassazione ai difensori, che ancora una volta sostennero la tesi già prospettata al giudice istruttore, e cioè che il regime carcerario avrebbe definitivamente compromesso lo stato fisico e mentale del loro cliente. La Cassazione, la prima metà del marzo scorso, respinse le argomentazioni difensive, convalidando la decisione del tribunale della libertà. E perciò Antonov rientrò a Rebibbia. Ora le porte del carcere si apriranno nuovamente e nel suo nuovo domicilio il funzionario bulgaro potrà attendere il deposito dell'ordinanza che, entro il prossimo mese di luglio, concluderà la lunga istruttoria.

Disastro ferroviario in Grecia

CORINTO — Cinque persone sono morte e non meno di 70 sono rimaste seriamente ferite quando un treno passeggeri è parzialmente deragliato un chilometro dopo essere uscito dalla stazione di Corinto.

Il convoglio Kalamata-Atene, aveva preso eccessiva velocità quando le ultime quattro carrozze con 250 passeggeri sono uscite dai binari.

Un veliero che si chiama Europa



Bruxelles — E' stato imposto il beneagurante nome di «Europa» a un veliero varato in concomitanza con le elezioni per il Parlamento di Strasburgo. Presente Claude Cheysson, presidente in carica del Consiglio della Cee, l'imbarcazione è stata battezzata da una bambina di nove anni, vincitrice d'un concorso di poesia (Telefoto Upi)

Da domani le nuove centomila

ROMA — Le nuove banconote da centomila lire entreranno in circolazione da domani, mercoledì. Lo comunica il ministero del Tesoro precisando che la nuova banconota ha caratteristiche tecniche tali da facilitare il «trattamento meccanizzato» per conseguire una circolazione mediamente più pulita e più idonea a permettere l'identificazione di eventuali contraffazioni.

L'emissione del nuovo biglietto si inserisce nell'azione di rinnovamento dei diversi tipi di banconote iniziata nel 1976. Le vecchie centomila, lire precisa il ministero, resteranno valide fino a nuova disposizione. Nel nuovo biglietto una riproduzione del ritratto di Ottavio Leoni eseguito dal Caravaggio sostituirà l'immagine della Primavera del Botticelli che si trova sulle centomila attualmente in circolazione. Nella parte centrale del resto del biglietto sarà riprodotto in colore rosso sanguigno il dipinto «La buona ventura» di Caravaggio, attualmente conservato al Louvre. Sul verso del biglietto figurerà il «Canestro di frutta», anch'esso del Caravaggio, attualmente conservato nella pinacoteca ambrosiana.

SCOPERTA DI UNO STRANO E RARISSIMO ABITATORE DELLA GIUNGLA

Entra nella realtà il leggendario unicorno con la cattura di un rinoceronte in Malesia

KUALA LUMPUR — È stato trovato nei giorni scorsi in Malesia un rarissimo esemplare di rinoceronte di Sumatra, ritenuto l'animale più simile al mitico unicorno.

Di corni in realtà ne ha due, ma viene assimilato all'unicorno perché è il più piccolo ed il più timido delle cinque specie di rinoceronti esistenti. Arriva alla cintola di un uomo. Vaga solitario lungo i corsi d'acqua delle foreste del Nord della Malesia o nella giungla delle colline di Sumatra.

La notizia della cattura si è diffusa rapidamente tra i naturalisti in tutto il mondo suscitando interesse specialmente da parte dei ricchi giardini zoologici degli Stati Uniti.

«Abbiamo già avuto proposte dagli zoo di Los Angeles, Cincinnati e Singapore — ha affermato il ministro malese dell'ambiente, Datuk Amar Stephen Yong — ma il rinoceronte resterà in Malesia». Attualmente esso si trova nello zoo della Malacca dove è stato subito trasportato.

L'eccitazione provocata dalla grigia femmina, battezzata «Jeram» dai tre uomini che l'hanno catturata, deriva dall'estrema rarità dell'esemplare: «È come aver trovato davvero un unicorno», ha detto il ministro Yong.

Un naturalista malese gli ha fatto eco: «I panda giganti della Cina sono una bazzecola rispetto alla rarità di questi piccoli rinoceronti — ha detto — non ne esiste nemmeno un esemplare in cattività nel mondo. L'ultimo è morto a Copenaghen nel 1972».

Uno studioso, che poi ha scritto un ponderoso rapporto per il World Wildlife Fund, dopo aver percorso a piedi per due anni nel 1962 e 1963 la giungla malese, non è riuscito nemmeno ad intravedere l'animale.

Il famoso fotografo naturalista tedesco Edwin Schumacher, i cui libri pure contengono diverse foto del raro rinoceronte di Giava, ha dovuto accontentarsi di mostrare solo due foto di orme dello sfuggevole cugino di Sumatra.

L'esemplare ritrovato recentemente in Malesia stava vagando fuori della giungla della riserva di Sungai Dusun, 120 chilometri a Nord di Kuala Lumpur e si era avvicinato ad un gruppo di lavoratori indiani in una piantagione di palme da olio. «Se essi fossero stati cinesi lo avrebbero sicuramente ucciso e portato via nel giro di poche ore — ha detto un naturalista del luogo — benché sia una specie protetta, il rinoceronte è pagato profumatamente dai cinesi. Le sole corna sarebbero pagate migliaia di dollari a causa delle loro supposte proprietà medicinali e afrodisiache».

Il ministro Yong sostiene che la caccia al rinoceronte di Sumatra è un vero problema perché per molta gente «esso vale tanto oro quanto pesa», ma dice anche di sperare che tutti i miti su questo animale possano essere sradicati, trattandosi della più rara specie in estinzione che ci sia in Malesia.

Fortunatamente l'operaio che ha visto l'animale in un fosso, lo ha assicurato ad una corda prima di chiamare i funzionari del ministero. L'esemplare ha circa 10 anni ed è stato ferito durante la cattura. Secondo il direttore del ministero potrebbe anche perdere la vista di un occhio. Per il resto l'animale si sta riprendendo lentamente con una dieta di erbe, al riparo dalla vista del pubblico in Malacca. «Jeram» pesa solo 600 chili, è alta 1 metro e due centimetri ed è lunga due metri e 18 centimetri.

Il ministro ritiene che è troppo presto per sapere se Jeram è caratterialmente adatta per essere mostrata in pubblico. La sua ambizione è quella di poter ottenere la prima riproduzione in cattività di rinoceronti di Sumatra dopo quella realizzata nel 1872 a Calcutta.

Il problema è ora trovare un compagno, e non è facile. Secondo dati del ministero malese, in tutto il mondo dovrebbero vivere tra i 128 ed i 345 esemplari dei quali da 68 a 230 sarebbero a Sumatra, da 50 a 100 in Malesia, da sei a 15 in Thailandia e quattro in Birmania.

i telegrammi

Oggetto volante nel Bellunese

BELLUNO — Una famiglia di Val Morel, la località del Bellunese che ispirò a Dino Buzzati i suoi «ex voto» afferma di avere avvistato un oggetto volante non identificato.

L'Ufo, secondo la testimonianza di Giuseppe Piovesan, presidente del sindacato agenti di commercio, ha attraversato la valle l'altra notte. L'avvistamento dell'oggetto, luminoso e di forma discoidale, è stato confermato dalla moglie e da suo figlio Oscar.

Dieci malviventi fucilati in Cina

PECHINO — Dieci persone sono state condannate a morte e fucilate nella provincia cinese meridionale dello Yunnan.

Uno dei giustiziati è un impiegato della Banca popolare di Cina, che aveva sottratto alla cassa una somma pari a circa 770 mila lire e poi cercato di dissimulare il furto dando fuoco all'ufficio. Altre condanne sono state pronunciate per omicidio e sfruttamento di donne.

Monete australiane a ruba in Giappone

SYDNEY — La zecca australiana ha ricevuto ordinazioni per centinaia di migliaia di monetine da due centesimi da parte di commercianti giapponesi che intendono trasformarle in ciondoli e rivenderle a un prezzo fino a 200 volte superiore al loro valore facciale.

Sulle monete, ricercatissime in Giappone come portafortuna, è raffigurato un tipico animale dell'Australia noto con il nome di «lucertola dal collare».

Favoloso yacht per il Re saudita

SOUTHAMTON — Un premio di 500 sterline a testa (un milione e 200 mila lire) hanno ricevuto dal Re dell'Arabia Saudita i 400 operai dei cantieri navali di Portsmouth che hanno terminato di costruire nei tempi prestabiliti un favoloso yacht per il sovrano.

L'imbarcazione, battezzata «Abdul Aziz» viene definita «una reggia galleggiante» ed è lunga 143 metri, dodici in più dello yacht «Britannia» della famiglia reale inglese.

Tossicodipendente suicida a Rebibbia

ROMA — Una donna di 28 anni, detenuta in attesa di giudizio per spaccio di stupefacenti, si è tolta la vita l'altra notte nel carcere femminile romano di Rebibbia. Eleonora Panaro, già conosciuta come tossicodipendente, era stata arrestata alcuni giorni fa.

L'altra notte le sue compagne l'hanno trovata impiccata nella cella e avvertito subito gli agenti di custodia, ma quando sono intervenuti per soccorrerla era già morta.

Cambia sesso a settant'anni

LONDRA — Un ex pilota della Raf si sottoporrà la prossima settimana a un'operazione per cambiare sesso: ha settant'anni, è stato sposato due volte e la sua ambizione è di contrarre un nuovo matrimonio, ma stavolta come donna.

Un rappresentante dell'associazione dei transessuali inglesi ha definito il caso «molto raro» per l'età del protagonista, precisando che operazioni del genere non si effettuano di solito dopo i 50 anni.

CRONACHE DELLO SPORT

Europei: Danimarca-Belgio all'ultimo sangue

IN PASSERELLA CON LA JUGOSLAVIA I «GALLETTI»

La Francia già in semifinale Ma chi sarà l'altra promossa?

PARIGI — Solo la Francia è riuscita in due partite ad assicurarsi la certezza matematica dell'accesso alle semifinali. Per le altre tre squadre si dovrà attendere l'ultimo turno di partite dei due gruppi, che si giocherà oggi e domani. Meritatissima la posizione di privilegio in cui si trovano i bleu di Francia, che a livello tecnico e spettacolare si sono elevati di gran lunga su tutte le altre squadre, non solo del loro gruppo, ma anche dell'altro.

Si può ben dire comunque, sulla base di quanto si è visto, che il gruppo in cui la Francia è testa di serie, si è dimostrato più difficile dell'altro. Solo la Jugoslavia, che ha perso entrambe le prime partite apparendo netttamente inferiore, si è rivelata la classica «squadra materasso».

La Danimarca ha invece impressionato di più di quanto sia avvenuto per tutte le squadre dell'altro gruppo, Germania compresa Finanche il Belgio, a questo punto, avrebbe potuto essere in posizione migliore di quanto non sia se avesse giocato nell'altro raggruppamento, essendo apparso un complesso che poteva ben farcela almeno di fronte a Romania, Spagna e Portogallo. Da escludere quindi in primo luogo che la Francia possa essere stata favorita nel sorteggio della composizione dei due gruppi.

Questa volta sicuramente non si è voluto spianare la strada alla squadra di casa per assicurare maggiori incassi, come era accaduto altre volte, e con fatti anche più gravi (vedi certi arbitraggi con cui si era cercato, sia pure invano, di spingere la Spagna avanti durante gli ultimi mondiali). Adesso la Francia dovrà incontrare nell'ultimo turno proprio la Jugoslavia, l'avversaria meno difficile, anche se da questa squadra è da attendersi almeno una impennata di orgoglio per cercare di non tornare a casa a zero punti.

Alla Francia è sufficiente un pareggio per chiudere in testa il suo gruppo. E che perda è proprio impensabile. Comunque, rimarrebbe sicura semifinalista anche se, sempre in linea teorica, superata in classifica da una Danimarca vincitrice con largo punteggio sul Belgio.

Questa partita Danimarca-Belgio si preannuncia sicuramente come la più interssante dell'ultimo turno. I danesi hanno destato impressione reggendo alla Francia fino agli ultimi minuti e travolgendo la Jugoslavia. Il Belgio, dopo i plausi raccolti nella prima partita vinta con la Jugoslavia, ha subito la pesantissima sconfitta contro la Francia. Va però considerato che, subiti i primi due gol all'inizio, il Belgio praticamente non ha più giocato.

È stata una precisa scelta dello stesso Thyss, che ha ordinato ai suoi di risparmiare sforzi ormai chiaramente inutili, ed ha tolto di campo, in questa prospettiva, anche il suo «gioiello» Vincenzino Scifo. La Danimarca ha l'indubbio vantaggio che le basta un pareggio per accedere alla semifinale. La partita, comunque, è tutta da giocare.

Nell'altro gruppo la Germania è riuscita stentatamente a portarsi a 3 punti, sopravanzando di un punto Spagna e Portogallo, entrambe abbonate ai pareggi. Anche se non matematicamente, la Germania è comunque praticamente sicura semifinalista. Per eliminarla dovrebbero accadere cose apocalittiche: una sua sconfitta contro la Spagna nell'ultima partita e la vittoria del Portogallo sulla Romania. E se quest'ultimo fatto è più che possibile, il primo è improbabile. Anche se la Germania stenta a organizzare un efficace gioco di attacco, la Spagna è sempre a lei inferiore. Se però la Spagna si superasse, riuscendo a strappare un pari e il Portogallo vincesse con largo punteggio sulla Romania, la Germania si classificherebbe seconda dietro i Lusitani: in questo caso si avrebbe una semifinale Francia-Germania, che assumerebbe il valore di vera finale.

Così nel gruppo 1

RISULTATI

Francia-Danimarca	1-0
Belgio-Jugoslavia	2-0
Francia-Belgio	5-0
Danimarca-Jugoslavia	5-0

CLASSIFICA
Francia p. 4, Danimarca e Belgio 2, Jugoslavia 0.

OGGI
Francia - Jugoslavia (differita Tv 2, ore 23.15)
Danimarca - Belgio (diretta Tv 3, ore 20.25)

Anche la Juventus va in vacanza

ROMA — La Juventus è andata in vacanza. Rientrata a Roma da Sydney alle 7 di ieri mattina, la squadra ha proseguito in aereo per Torino. All'arrivo all'aeroporto di Caselle la comitiva bianconera si è sciolta per radunarsi poi nuovamente a Villar Perosa tra il 25 e il 27 luglio. La prevista amichevole con la Cremonese è stata quindi annullata.

«La trasferta australiana è stata nel complesso positiva — ha detto l'allenatore Trapattoni, che a Fiumicino, dopo un viaggio aereo di 20 ore, appariva più fresco e pimpante che mai — abbiamo disputato tre gare ad alto livello offrendo uno spettacolo piacevole. In particolare sono soddisfatto delle risultanze della prima partita, quella contro il Manchester, che abbiamo battuto sia pure ai rigori, ribadendo la nostra superiorità nei confronti della squadra inglese. Per quanto riguarda l'incontro che abbiamo perso, il quarto, devo rilevare che era il terzo in pochi giorni contro gli stessi avversari e che quindi gli stimoli per noi erano quasi inesistenti. Al contrario gli australiani si sono impegnati alla morte per batterci almeno una volta, esibendo un carattere direi quasi britannico».

Il discorso si è poi spostato sul prossimo campionato e a Trapattoni è stato chiesto un giudizio sulla nuova situazione tecnica all'interno della Roma, dove il presidente Viola ha affiancato a Eriksson l'allenatore Clagluna: «E' un esperimento interessante, ma non è certo nuovo per il calcio italiano. Infatti — ha detto Trapattoni — era già successo con la nazionale di Bernardini e Bearzot. Anche io ho avuto un'esperienza di questo genere collaborando con Rocco nel Milan: per me fu molto utile perché imparai tanto. Importante è che i ruoli siano ben definiti. Ma da quello che ho capito sarà senz'altro così, perché la Roma nel prossimo anno la farà Eriksson e Clagluna sarà il suo aiutante».

Dopo Trapattoni anche Cabrini parla di quella che è stata negli ultimi anni la rivale numero uno della Juve: «Se la Roma è arrivata in finale di Coppa Italia dopo la delusione con il Liverpool — dice — vuol dire che ha nelle sue file giocatori che sanno reagire da uomini alle sconfitte. E questo è segno di grande maturità. Per quanto riguarda il prossimo anno — continua il terzino — non voglio scegliere tra Coppa dei campioni e scudetto per il semplcie motivo che vorrei conquistare tutt'e due. La mia espulsione in Australia? Beh, che volete, negli incontri precedenti avevamo accumulato un po' di ruggine con alcuni avversari, in particolare con due o tre di loro che giocavano troppo duro».

Se per gli juventini cominciano le vacanze, per uno di loro la prospettiva è diversa: Giuseppe Furino infatti è al suo ultimo giorno insieme ai compagni di tanti anni. La prossima stagione la Juventus non lo vedrà più nelle sue file: «Sì, è così — dice Furino — non credo che resterò in bianconero nemmeno come componente dello staff tecnico. Non ho avuto finora nessuna proposta dai dirigenti, e quindi il mio rapporto con la Juve si chiude qui».

MAURO FRA I 17 PER LOS ANGELES

Convocata l'Olimpica

ROMA — Enzo Bearzot ha scelto la squadra per il torneo olimpico di calcio di Los Angeles in programma dal 29 luglio all'11 agosto. Ne dà notizia la Federcalcio, annunciando che i giocatori e i collaboratori saranno radunati per un periodo di preparazione che si svolgerà da lunedì 9 luglio a lunedì 16 luglio.

I selezionati dovranno trovarsi infatti il 9 luglio entro le ore 12 al Ciocco, località Castelvecchio Pascoli (Lucca).

L'elenco comprende: Salvatore Bagni (Inter), Franchino Baresi (Milan), Sergio Battistini (Milan), Pietro Fanna (Verona), Riccardo Ferri (Inter), Filippo Galli (Milan), Maurizio Iorio (Verona), Roberto Mancini (Sampdoria), Daniele Massaro (Fiorentina), Sebestiano Nela (Roma), Ubaldo Righetti (Roma), Antonio Sabato (Inter), Aldo Serena (Inter), Franco Tancredi (Roma), Pietro Vierchowod (Sampdoria), Beniamino Vignola (Juventus) e Walter Zenga (Inter).

Tecnici federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini e Sergio Brighenti. Medico: prof. Leonardo Vecchiet. Massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

Inoltre i seguenti sette giocatori dovranno tenersi in preallarme per eventualmente sostituire i giocatori indicati nel precedente elenco, qualora ciò si rendesse necessario prima del 14 luglio, termine ultimo stabilito per la comunicazione della lista ufficiale da inviare al comitato organizzatore di Los Angeles e alla Fifa: Massimo Briaschi (Genoa), Dario Bonetti (Roma), Giuseppe Galderisi (Verona), Roberto Galia (Sampdoria), Massimo Mauro (Udinese), Paolo Monelli (Fiorentina), Stefano Tacconi (Juventus).

Dopo il periodo di preparazione al Ciocco, i giocatori saranno lasciati liberi e dovranno ritrovarsi mercoledì 18 luglio alle 11 all'hotel Gallia di Milano per partire per Los Angeles lo stesso giorno con volo AZ 616 delle 15.20 (Milano-Malpensa).

AL CIRCOLO DELLA STAMPA LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO ALLENATORE ALABARDATO

Massimo Giacomini, un ritorno tra amici Il Vasco de Gama aprirà la nuova stagione

TRIESTE — La conferenza stampa della Triestina, la prima della nuova stagione, è iniziata con un aneddoto del presidente De Riù. «Proprio in questa sala del Circolo della stampa — ha detto — nel giugno di tre anni fa, quand'ero presidente dell'Associazione industriali, mi venne chiesto se in qualche modo mi fosse possibile dare una mano alla Triestina. Eccomi qui, a guardare ancora avanti, al domani.

Al tavolo della presidenza, davanti ad un folto uditorio di colleghi, c'erano con De Riù l'allenatore Giacomini, il diesse Marchetti, il prof. Paticchio e il dott. Calzolari, responsabile del settore giovanile.

Convocato per presentare ufficialmente il nuovo allenatore che è subentrato a Buffoni, l'incontro ha offerto la possibilità di mettere a fuoco gli obiettivi della nuova Triestina. È stato, così possibile fare il punto sui vari problemi risolti o in via di risoluzione in casa alabardata.

Questi i temi trattati dal presidente.

NUOVA SEDE — «Sarà un ambiente tutto triestino, tutto nostro». L'inaugurazione avverrà ai primi di settembre.

STADIO — Trieste, con uno stadio come quello attuale, non può sicuramente permettersi di sostenere una squadra in serie A. È un problema molto grosso e va affrontato quanto prima. Fra non molto verrà convocata una conferenza stampa per illustrare i progetti della società.

CONSIGLIO DI LEGA — Del nuovo rinnovato consiglio direttivo che verrà eletto ai primi di luglio, dovrebbe far parte anche il presidente alabardato. La società alabardata, insomma, cerca altri spazi, anche a livello nazionale.

MERCATO — Nessuna novità per il momento. La società ha ribadito la sua soddisfazione per essere riuscita a risolvere consensualmente tutte le compartecipazioni. «Siamo l'unica società — ha detto De Riù — a non disporre di giocatori in comproprietà». Dopo gli arrivi di Braglia (vecchio pallino di Giacomini che lo voleva anche al Napoli) e di Biagini e i riscatti operati, la società è già esposta con 2 miliardi e mezzo. Nella seconda fase del mercato la società cercherà di assicurarsi un portiere e un marcatore, più qualche altra pedina per completare la rosa (ci sarà sempre tempo, al caso, di rimediare durante il mercato di... riparazione d'ottobre) e cedere i giocatori che non intende riconfermare».



Massimo Giacomini al circolo della Stampa assieme al presidente De Riù (Italfoto)

STRANIERI — I due brasiliani a suo tempo opzionati da De Riù in attesa che le frontiere vengano aperte anche per la B, sono stati riopzionati. Per lo straniero in serie cadetta se ne riparlerà, a livello di Lega, a metà luglio.

ABBONAMENTI — La società ha studiato una campagna con concetti moderni e criteri nuovi. Fra non molto (nessuna indiscrezione è trapelata) verrà presentata la campagna-abbonamenti sulla quale la società confida molto per riportare in parità il bilancio.

È seguita quindi la presentazione di MASSIMO GIACOMINI, seminatore d'oro, tecnico che ha portato in A prima l'Udinese e poi il Milan e che cercherà di fare il tris con la squadra della quale è stato giocatore e capitano nel 1968-70. Giacomini ha definito il suo ingaggio come «un ritorno tra amici». Il tecnico, dopo aver scusato l'assenza del suo «vice» Giuliano Zoratti (è a Coverciano per partecipare al corso per allenatore di prima categoria), ha parlato della nuova Triestina e del prossimo campionato. «Con due o tre innesti ancora — ha detto — sarà una squadra competitiva. Cosa cerchiamo lo sapete tutti: un portiere e un marcatore. La società ha già fatto molto, riconfermando con i riscatti alcuni degli uomini-chiave della passata stagione. Ho accettato Trieste non solo per un aspetto professionale esaltante ma perché sono convinto che si possa continuare un lavoro già avviato con molta serietà e chiarezza di idee.

«La serie A? Dipenderà da molte circostanze. Ho visto squadre iniziare l'ultimo campionato con ambizioni da promozione e poi a giugno retrocedere. Non sarà sicuramente il nostro caso, anche se in serie B è impossibile fare dei calcoli delle probabilità. Noi, è chiaro, ci proveremo.

È stata la volta quindi del diesse Marchetti il quale ha fatto il punto sui movimenti già attuati. «Abbiamo le idee molto chiare — ha detto — per cui raccomando a tutti di avere un po' di pazienza per quanto riguarda le prossime operazioni di mercato». Marchetti ha quindi spiegato la cessione di Strukelj alla Roma e ha chiarito la posizione di Ardizzon che sino a ieri sembrava in comproprietà del Mira. In realtà, come ha detto il diesse, il giocatore federalmente è della Triestina ma in realtà è del Mira.

SETTORE GIOVANILE — Il dott. Calzolari ha tracciato in sintesi il programma del settore giovanile alabardato, ristrutturato — come già anticipato coinvolgendo numerosi personaggi nostrani e alcune società giovanili rionali. È stata creata a Pieris una «testa di ponte» dove verranno convogliati tutti i migliori giovani dell'Isontino.

RADUNO — La Triestina svolgerà la preparazione precampionato sul campo dello Zarja di Basovizza. La squadra alloggerà anche quest'anno al Park Hotel Obelisco.

Il raduno dei giocatori è stato fissato per lunedì 16 luglio sull'altopiano. Il giorno successivo verrà effettuata la presentazione ufficiale e mercoledì i giocatori inizieranno il lavoro. Il ritiro precampionato si protrarrà sino all'8 agosto.

AMICHEVOLI — L'esordio stagionale avverrà l'8 agosto al «Grezar» contro il Vasco de Gama. In precedenza il 3 o 4 agosto, la Triestina affronterà a Basovizza lo Zarja (sarà questa la prima vera uscita). Un'altra amichevole contro una squadra di serie A o di livello internazionale verrà giocata a Trieste l'11 o 12 agosto. In settembre, ma la data dipenderà anche dal calendario di Coppitalia, sarà a Valmaura la Roma.

Dulcis in fundo, un cin-cin beneaugurante per la nuova Triestina targata Massimo Giacomini.

N. C.

In poche righe

Maradona non si vende

MADRID — Il Barcellona continua a sostenere di non voler vendere Maradona. Così almeno ha dichiarato il «presidentissimo» José Luis Nunez a Marsiglia, dove ha assisitto alla partita Spagna-Portogallo. Nunez ha detto che è stato aperto un procedimento disciplinare nei confronti di Maradona per le sue ultime dichiarazioni, e che in futuro la squadra instaurerà una rigida disciplina, senza tollerare sgarri da nessuno.

Collovati rifiuta l'Udinese

MILANO — Lo stopper della Nazionale campione del mondo in Spagna Fulvio Collovati ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di passare all'Udinese.

Cancian allenerà il Pordenone

PORDENONE — Lino Cancian è il nuovo allenatore del Pordenone. L'accordo con la società neroverde è stato raggiunto ieri. Le parti non hanno avuto difficoltà, visto che si erano già incontrate nei giorni scorsi e quindi si è trattato più che altro di definire i programmi futuri del Pordenone.

Calcio a sette: Trofeo Adviser

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio è iniziato il torneo Adviser di calcio a sette. Risultati della prima giornata: Eisner Caffè-Lo Stivaletto 1-1, Abbigliamento Gibi-Bollicine 5-1. Il programma di oggi: ore 20, Cortina Sport-Rizzotti 3; ore 21, Elettronica regionale-Radio Sound.

Il basket pensa alla nazionale e guarda al mercato

Simac: Peterson ha firmato

MILANO — Dan Peterson ha firmato il contratto con la Simac. Anche nella prossima stagione allenerà la formazione milanese. Avrà come vice ancora Franco Casalini, il quale a sua volta ha rinnovato l'accordo con la Simac, nonostante avesse offerte come capo-allenatore da alcune società.

Riserbo sulle cifre: Peterson dovrebbe aver firmato per qualcosa meno di 100 mila dollari, Casalini per 30 milioni o poco più. L'accordo è stato reggiunto in poche battute durante l'incontro che il tecnico americano ha avuto con il presidente Gabetti e il general manager Cappellari.

Preso atto della volontà di Peterson di restare e della sua voglia di rivincita, i dirigenti Simac non hanno avuto esitazioni a sottoporgli il contratto. «Perché me lo rinnovate?» ha chiesto il tecnico. E Gabetti ha replicato: «perché le vogliamo bene». Al che Peterson ha concluso: «spero che l'anno prossimo, oltre che di affetto, ci possiamo ritrovare a parlare di vittorie».

Sul piano del «mercato», la Simac sta stringendo i tempi per Dell'Agnello, gioiello livornese. Pare abbia offerto 750 milioni e deve vincere la concorrenza di Indesit e Fabriano, che hanno rilanciato più forte. Ma il giocatore preferisce Milano. In partenza Franco Boselli (Rimini o Treviso) e Gallinari. Tra i possibili arrivi anche il giovane Bacci da Rimini. Pressoché decisa la partecipazione alla coppa Korac, visto il livello qualitativo di eccellenza: in questa coppa gareggeranno anche Barcellona, Stella rossa, Antibes, Jollycolombani e i sovietici.

Don Casey alla Scavolini

PESARO — Don Casey, per anni viceallenatore dei Golden State negli Usa, è la nuova guida tecnica della Scavolini Pesaro. Il contratto avrà durata biennale e prevede già la possibilità di rinnovo, legata alla conquista di determinati risultati.

Nei mesi scorsi la Scavolini, dopo aver sciolto il contratto con Nikolic, aveva avuto prolungati contatti con Paul Westhead, ex allenatore campione del mondo Nba con i Los Angeles Lakers, ma il rapporto era poi sfumato.

Azzurri a Chieti

CHIETI — La nazionale di basket ha cominciato a Chieti la seconda fase della preparazione alle Olimpiadi di Los Angeles. Diciassette gli atleti a disposizione di Alessandro Gamba il quale «crede molto» in questo raduno che si concluderà con la disputa (da venerdì a domenica) di un torneo internazionale al quale parteciperanno, oltre l'Italia, Unione Sovietica, Jugoslavia e Spagna.

Dopo la seduta di ieri gli azzurri sosterranno due allenamenti al giorno, fino a giovedì. Venerdì ci saranno le prime gare di un torneo che potrebbe essere paragonato ad una finale europea, dati i titoli delle partecipanti. Tuttavia non saranno fatte scelte: «Dopo Chieti andremo a Bucarest — ha detto Gamba — le scelte per Los Angeles le farò solo dopo la conclusione di questo ciclo».

Questi gli atleti agli ordini di Gamba: Binelli, Bonamico, Brunamonti, Fantin e Villalta (Granarolo); Caglieris e Vecchiato (Berloni); Fantozzi (Peroni); Gilardi (Bancoroma); Costa e Magnifico (Scavolini); Marzorati e Riva (Jollycolombani); Meneghin e Premier (Simac); Ricci (Indesit); Sacchetti (Ciao Crem); Tonut (Bic).

I movimenti delle regionali

TRIESTE — Gorizia mette sul mercato Valentinsig (richiesto da Fabriano, Treviso e Firenze), Biaggi e Turel. La Segafredo vorrebbe rientrare, se possibile, economicamente di qualcosa, ma non svenderà i suoi giocatori. Udine che ha già sborsato 630 milioni per Cagnazzo e Della Fiori (poi ci sono 90 di ingaggio annuali per i due da aggiungere) ha fortunatamente convinto l'Australian (linea Alpina) a sottoscrivere una sponsorizzazione biennale. Trattava l'Apu anche Carraro che, bontà sua, non dovrebbe arrivare (a Caserta il regista ha un ingaggio principesco), così i friulani devono risolvere ancora il ruolo del play: si era parlato pure di Palumbo con Trieste.

Già, e la Bic se in tal modo continuerà a chiamarsi, cosa fa? Dopo l'acquisto dell'uomo d'ordine Fischetto Cosulich vorrebbe portare a termine l'affare Visigalli con la Rapident premendo fra l'altro su di questa affinché ceda la rivelazione Dell'Agnello a Milano. Con la Simac, per la vicenda Tonut (lo cedo o non lo cedo?). Trieste sin dalla passata stagione avrebbe dei problemi. L'arrivo di Dell'Agnello alla corte di Peterson sanerebbe la situazione e la Bic, in quest'ottica, sarebbe disposta a cedere la comproprietà di Goti alla Rapident, nel cui affare fra l'altro rientrerebbe Visigalli.

Da Brescia è giunta un'offerta per Palumbo, ma non è ritenuta soddisfacente, il Banco intanto sta tentando di piazzare in giro per l'Italia Bertolotti che, da parte sua, vorrebbe rientrare all'ombra di San Giusto a tutti i costi. Bianchini ha offerto il Gianni più 700 milioni a Venezia per l'acquisto di Grattoni, ma in laguna, dove si naviga in pessime acque economiche, l'offerta è stata rifiutata: se ne pretendono 800 in contanti. Non è escluso che la volontà di Bertolotti di approdare alla Bic, negli ultimi giorni del mercato che si chiuderà il 10 luglio, la spunti. E Roma probabilmente finirà per accontentarsi di quel «giusto» che passerà Trieste.

Anche Brescia, con l'acqua alla gola, potrebbe alzare l'offerta per un Palumbo non più con l'hobby, ma lo studio vero e proprio da fotografo, se verso l'otto-nove luglio non troverà un secondo play. Cattini che piace a Taurisano, ma anche a Siena e Reggio Emilia, non gradisce allontanarsi da Cantù dove ha troppi interessi fuori del basket. A meno che Cattini non accetti Brescia dove c'è già Lasi (ma il primo può giocare tranquillamente guardia) non è escluso che il presidente Pedrazzini alzi l'offerta proprio per Marco. Altrimento Cosulich sarebbe intenzionato a trattenere Palumbo a Trieste per farlo giocare come già scritto, guardia.

Certo che a quel punto due sarebbero i rischi: o il rifiuto del giocatore che rimarrebbe così fermo, o un Palumbo con i piedi sul parquet e la testa alle sfilate di moda.

De Sisti da parte sua è invece negli States dove in un «camp» a New York avrebbe messo gli occhi su un americano. Un'ala?

Richieste continuano intanto ad arrivare per i giovani. Da giovedì a sabato Cenderelli sarà impegnato al Torneo di Pozzuoli con il Barletta (serie B) mentre a fine mese Ciuch, Cenderelli e Zarotti proveranno con il Montegranaro, pure in mischia nei cadetti. Ciuch infine sarà a Montebelluna sempre da giovedì a sabato prossimi, mentre per Agostinis si continua a trattare con Pordenone. Il 28 giugno ci saranno le scelte (primo turno) per gli americani.

Fabio Cescutti

L'Emilia nel «Decio Scuri»

GRADO — L'Emilia Romagna accederà alla fase finale che si terrà dal 29 giugno al 1.o luglio in una località ancora da definire, dopo la mancata accettazione della sede di Udine, del torneo di basket per regioni.

Il 3.o trofeo Decio Scuri è stato quindi conquistato dalla compagine più equilibrata, dopo che la rappresentativa della nostra regione non è riuscita nell'ultima partita a superare le Marche con 33 punti di distacco, necessari per superarla in classifica.

Era un'impresa veramente ardua per i ragazzi triestini (Garbassi, Monticolo, Persico, Ruaro e Scabini), udinesi (Marioni, Valsecchi, Venturi e Visintini) e il goriziano Zaban, ma non impossibile, che hanno tenuto sulla corda gli avversari fino alla metà della ripresa quando la stanchezza ha avuto il sopravvento.

I ragazzi di Lucio Martini si sono giocati praticamente la qualificazione nel secondo incontro perso proprio con l'Emilia, negli ultimi cento secondi nei quali hanno subito oltre 15 punti.

PER L'AMERICANA SI FA IL NOME DELLA LAWRENCE

Sgt: Monti o non Monti?

TRIESTE — La febbre del mercato sta contagiando anche il basket femminile. Le società si stanno muovendo su due fronti: caccia ai rinforzi indigeni (ma non è detto che quelle-poche-pedine in grado di fare la differenza intendano cambiare casacca) e corte spietata a qualche crak d'oltre Oceano. Finora gli acquisti più clamorosi li hanno messi a segno le neopromosse. Al Giove Caserta dovrebbe infatti approdare la Woodard mentre la Walker andrà a deliziare la platea di Faenza.

Quasi ogni società di A1 ha la sua brava pentola nella quale bolle qualcosa di grosso. Proviamo a togliere il coperchio a quella della Sgt. Il nome e la formula del nuovo finanziamento (ma non è escluso si debba parlare al plurale...) verrà annunciato ufficialmente nel corso di una ormai imminente conferenza stampa. La presentazione avviene con qualche settimana di ritardo rispetto alle attese poiché uno dei personaggi più importanti nell'affare si trovava fino a qualche giorno fa fuori Trieste. Se non credete alle coincidenze, sappiate che il dott. De Riù è per l'appunto appena tornato da Milanofiori.

Le trattative per eventuali acquisti sono condizionate dall'esito della questione-Monti. Il cartellino della giocatrice è, come noto, di proprietà della Casa Veneta Treviso. Sul tavolo del presidente veneto Zordan sono giunte diverse offerte e tra tutte la più convincente viene dalla Gbc Milano. La Sgt vanta tuttavia un'opzione sulla Monti ma è disposta a trattare solo sulla base del rinnovo del prestito.

Se Zordan verrà incontro alle richieste triestine (Marina, del resto, non gradirebbe lasciare la sua città per andare a giocare altrove) la Sgt pescherà in America una tiratrice non necessariamente «lunga»; altrimenti colei che non dovrà far rimpiangere la Pollard sarà probabilmente Janice Lawrence.

R. D.

Le azzurrine a Trieste

TRIESTE — Incomincia domani il raduno collegiale a Trieste della nazionale juniores di basket femminile.

Questo l'elenco delle atlete agli ordini di Tracuzzi e Novarina: Huez e Trampus (Sgt), Donadel (Interclub Muggia), Comelli e Zanussi (Codroipo), Fullin e Staranzani (Zolu), Gavagnin (Giove Caserta), Palmas e Vinci (Priolo), Raimondi (Haribo Sesto S. Giovanni), Salvemini (Playbasket Barletta). Riserve: Carboni (Pesaro) e Pica (Roma). La Trampus è stata inoltre convocata come riserva a casa in vista del prossimo impegno della nazionale maggiore (torneo dello stretto a Messina).

MOLTE NOVITÀ ALLA POPOLARE ESTATE CESTISTICA SERVOLANA

Anche le donne al «San Lorenzo»

TRIESTE — Il conto alla rovescia in casa Servolana è già iniziato. Ancora qualche giorno di frenetici preparativi e poi prenderà il via anche la 23.a edizione del torneo «San Lorenzo», un appuntamento fisso nell'estate degli appassionati di basket. Come ogni anno pure stavolta la manifestazione si rinnoverà proponendo numerose novità. Ve ne segnaliamo quattro.

Innanzitutto la durata: il «S. Lorenzo» incomincia il 25 giugno per concludersi il 21 luglio. Quasi un mese di abbuffate cestistiche!

Seconda novità: largo alle donne. «Complice» l'ottimo campionato disputato da Sgt Gefidi e Interclub Muggia, il basket in gonnella si ritaglia una sua (larga) fetta di spazio all'interno di una rassegna imperniata finora solo sui ragazzi. Quattro formazioni femminili si daranno battaglia nel «Palio dei rioni». A tale proposito ricordiamo che le iscrizioni si raccolgono nella sede sociale dell'U. S. Servolana in via Banelli 7 (orario: dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19).

Nella stessa sede pervengono anche le adesioni al torneo «3 contro 3», la terza novità di questa edizione. Alla prova prenderanno parte sedici compagini, gli incontri si svolgeranno in una sola metà campo, vince la squadra che arriva per prima a quota 20 punti.

Infine, un'altra innovazione. Nel corso del «S. Lorenzo» verranno adottate le nuove regole della Fiba in vigore ufficialmente per tutti i campionati dopo le Olimpiadi di Los Angeles.

Sono stati confermati il «Palio dei rioni» maschile e gli incontri giovanili All Stars (aperti da quest'anno anche alle ragazze). Il campo di Servola ospiterà anche il trofeo internazionale «Profumeria Mimosa» organizzato dalla Pallacanestro Saba.

Questo in sintesi, il programma dell'estate cestistica servolana. Un impegno che si aggiunge alle altre iniziative della società giallorossa: 350 tesserati nelle categorie giovanili, un accordo con la Bic che ha portato agli ordini dei tecnici della Pall. Trieste dieci gioielli del vivaio, una prima squadra che si è fatta onore nel campionato di serie C1. E, nonostante le difficoltà societarie della passata stagione, si punta sempre in alto.

Se riuscirà a reperire un adeguato aiuto economico, la società cercherà di compiere un ulteriore salto di qualità. Tra gli obiettivi più ambiziosi figura la costruzione di un impianto sportivo.

Roberto Degrassi

■ JOLLY — Il Pattinaggio artistico Jolly festeggerà i propri atleti nella serata di martedì. L'esibizione inizierà alle 20 sulla pista di via Giarizzole e vedrà impegnati i migliori atleti della società biancogialla in una passerella di esercizi liberi.

CRONACHE DELLO SPORT

L'atletica regionale va accanto alle stelle

I CAMPIONATI ITALIANI PER SOCIETÀ DI ATLETICA LEGGERA

La Libertas Udine guadagna la serie A
Un exploit manda il Cus fra i cadetti

UDINE — Prima di archiviare i risultati delle semifinali del campionato italiano per società di atletica leggera svoltesi a Udine, vediamo di analizzare i motivi principali emersi da queste due giornate di elevato livello tecnico e agonistico. Per prima cosa bisogna relevare la grande efficienza organizzativa da cui è scaturito un andamento piacevolmente scorrevole della manifestazione, merito questo del lavoro osuro di molte persone, tra cui segnatamente tutti i giudici regionali coordinati con consumata perizia da Facchettin.

Certo l'importanza delle gare e il livello dei partecipantti avrebbero meritato la cornice dello stadio Friuli, ma forse il più stretto contatto con gli atleti imposto dal piccolo, ma bellissimo e funzionale campo-scuola Dal Dan ha ricompensato il numeroso pubblico del disagio provocato dalla mancanza di posti.

Per quanto riguarda il dettaglio tecnico dobbiamo rilevare la bella affermazione Fiamme Gialle sui neocampioni d'Europa della Pro Patria Pierrel, che però riteniamo suoneranno un altro tipo di musica in occasione delle finali. Dietro il terzo posto della Snia, entra a vele spiegate in serie A la Banca del Friuli-Libertas Udine il cui quarto posto non è mai stato insidiato da altre squadre: la compagine del prof. Bulfoni ha sfoderato una compattezza raramente riscontrata nei pur brillanti trascorsi di questo sodalizio, facendo incetta di brillantissimi quarti e quinti posti nobilitati dalla vittoria dell'eterno Bruni (alto) e dai brillanti terzi di Mazzaufo (lungo) e Casarsa (giavellotto).

Notevole anche l'exploit Cus Trieste che si è finalmente guadagnato la serie B nonostante qualche importante defezione: questo risultato, strappato con grande furore agonistico in certe fasi delicate, è stato alla fine condotto in porto con ampio margine e permette di guardare alla finale B di Senigallia con tranquillità e con il legittimo orgoglio di essere stato conseguito esclusivamente da atleti triestini, dei quali evitiamo una graduatoria di merito, che non avrebbe significato e snaturerebbe il grande spirito di squadra esternato dai ragazzi gialloblù.

Un gradino più sotto la Cassa di Risparmio di Gorizia, che per un'insignificante manciata di punti ha mancato la B, nonostante un favoloso Milocco che nei 400 ha probabilmente dato un fiero colpo alle speranze olimpiche del grande Ribaud.

Per quanto riguarda i risultati individuali, i «palati fini» hanno avuto di che deliziarsi per l'alto contenuto tecnico di molte gare, segnatamente i lanci con il duello nel martello tra Urlando e Bianchini e con l'astro nascente Bucci nel disco. Ma l'entusiasmo del pubblico è andato alle stelle per il fiorentino Montelatici nel peso che dopo sei anni travagliati da gravi infortuni, ha riattraversato per ben quattro volte la barriera dei 20 metri riproponendosi in chiave olimpica e facendo passare in sottordine i più appetiti velocisti.

A questo proposito bisogna rilevare, senza nulla togliere al bravo Ullo, che Pavoni era al rientro dopo una lunga stasi e che la sua cilindrata superiore, avendo appunto bisogno di un certo rodaggio agonistico, saprà certamente esprimersi al momento giusto, come pure in crescendo ci è parso Simionato sui 200. Speriamo solo che queste due magnifiche giornate di sport abbiano un seguito, perchè l'atletica regionale ha veramente fame di questi spettacoli: ne tengano conto organizzatori e sponsor.

Gianfranco Icardi

Moses e Lewis pronti per i Giochi

LOS ANGELES — Carl Lewis ha vinto la gara dei 100 metri piani nel meeting preolimpico statunitense che deve esprimere la composizione della squadra di atletica leggera della compagine degli Stati Uniti ai Giochi di Los Angeles. Il tempo di Lewis è stato di 10"06 davanti a Sam Graddy 10"21 e Ron Brown 10"23. La gara si è svolta con un vento di testa di 2,2 metri al secondo.

La ventiduenne Jackie Joyner ha stabilito il nuovo record americano dell'eptathlon — una gara che non rientra nel programma olimpico — con 6.520 punti, venti in più del primato precedente.

Edwin Moses ha vinto la sua 101.a gara consecutiva correndo i 400 metri ostacoli in 47"58. In una batteria di semifinale Danny Harris è stato superato da Moses, ma è riuscito a migliorare il proprio record mondiale juniores con 48"02, quinto miglior tempo mondiale.

Kim Gallagher, campionessa nazionale degli 800 e dei 1.500 metri, ha vinto una semifinale degli 800 in 1'59"28, quarto miglior tempo americano.

BASEBALL: LA RINUNCIA DELLA SCAVOLINI RIMEDIA LA CLASSIFICA DEI TRIESTINI

Julialpina: sei punti gratis
...ma c'è chi voleva giocare

TRIESTE — Altri sei punti in saccoccia per la Julialpina. La squadra triestina, per la rinuncia della Scavolini Pesaro in segno di protesta per la decisione della Caf in merito al «caso Rovezzi» che ha dato ragione alla Be.Ca. Bologna, ha portato così a dieci i suoi punti e si trova a navigare nelle acque dell'alta classifica, a ridosso delle migliori. Ora la società biancoverde può guardare con ottimismo al domani, alla permanenza in serie nazionale.

Un po' di fortuna, come si dice, non guasta mai. Se poi la Dea bendata decide di darti finalmente una mano, cosa che nella prima fase, quella di qualificazione non era mai accaduto, tutto di guadagnato. Eppure c'è chi, in casa della Julialpina, avrebbe preferito giocarseli, i sei punti in palio con la Scavolini Pesaro e non ottenerli a tavolino. Già, proprio così.

Dave Panarelli, il manager dei biancoverdi, è il più seccato per questa sosta fuori programma. «La squadra — dice — stava girando al massimo. A Novara, nella prima giornata, i ragazzi hanno fornito due prestazioni eccezionali sotto l'aspetto tecnico e sotto il profilo dell'impegno, della determinazione, della grinta. Avremmo preferito incontrare la Scavolini, perdere magari qualche punticino in classifica, ma misurarci con una compagine capace di darci l'esatta misura di quanto siamo cresciuti nelle ultime settimane. Con i pesaresi, fra l'altro, avevamo un conto in sospeso. Volevamo prenderci la prima rivincita dopo la secca sconfitta patita nelle qualificazioni. Peccato, veramente, che sia stato cancellato questo incontro anche perché i giocatori, per mantenere la condizione, hanno bisogno di giocare, di rimanere quanto più possibile sul diamante».

Panarelli è preoccupato che il forzato riposo non abbia un po' arrugginito i suoi giocatori che venerdì e sabato saranno chiamati ad un difficile impegno sul diamante di Prosecco contro la Nuova Stampa di Firenze. La società sta dandosi da fare per riuscire ad organizzare una partita amichevole a metà settimana, ma sembra ci siano alcune difficoltà per quanto riguarda il reperimento di un'avversaria.

Claudio Nordio

Situazione in Coppitalia

Risultati: Cogeta-Novara 9-7, 7-3, 5-1; Nuova Stampa Firenze-Subalpina Bollate 22-7, 10-8, 10-11; Orel Anzio-Old Rags Lodi 2-0, 4-1, 6-10.

Classifica: Nuova Stampa Firenze, Cogeta Castiglione della Pescaia e Julialpina Trieste p. 10; Subalpina Bollate 8; Orel Anzio 6; Novara e Old Rags Lodi 2; Scavolini Pesaro 0.

Sugli altri diamanti

TRIESTE — La domenica degli scontri diretti al vertice dei maggiori campionati si è risolta con tanti salomonici pareggi che ad eccezione della serie C, hanno quindi lasciato immutate le cose per quanto concerne la parte alta delle classifiche.

BASEBALL SERIE A — Due punti ciascuno per Goriziana Carni, Ronchi e Crocetta Parma. Gli isontini, vinta la prima gara non sono riusciti a ripetersi nel secondo incontro che è andato al nove parmense. Non si è trattato di due grosse partite sotto l'aspetto spettacolare, vuoi anche per l'alta importanza della posta in palio che ha condizionato i giocatori delle due compagini.

A gioire di più, ovviamente, è il Crocetta che può così mantenere i due punti di vantaggio in classifica nei confronti della Gorizia Carni. Per i ronchesi le occasioni per agganciare la capolista non mancheranno di certo.

Risultati: Juventus '84 Torino-Liguria Genova 0-12, 4-5; Collecchio Parma-Vicenza 11-4, 7-6; Goriziana Carni Ronchi-Crocetta Parma 13-12, 6-12; Senago Milano-Codogno 8-13, 6-3.

Classifica: Crocetta Parma p. 28; Goriziana Carni 26; Codogno 24; Liguria Genova 20; Collecchio Parma 16; Senago Milano 12; Juventus Torino 10; Vicenza 0.

BASEBALL SERIE B — Senza vinti o vincitori il doppio scontro giocato a Ponte di Piave fra la capolista Polyglass e il Tergeste. È stata una doppia sfida ricca di emozioni e di fuoricampi (ben 4, fra i quali uno triestino con l'americano Maestro). Nettamente vittoriosi i padroni di casa nel primo dei due match, il Tergeste si è preso una bella rivincita nella seconda gara mettendo in saccoccia due preziosi punti. Da segnalare l'ottima prova fornita da Massimo Canciani, un giovane che continua a crescere e che domenica è risultato fra le mazze più pericolose della compagine triestina.

Il Polyglass Ponte di Piave continua a fare l'andatura in vetta con sei punti sul Tergeste e sull'Udine. I friulani sono andati a prendersi il massimo bottino a Conegliano. Ha perso contatto con il gruppetto delle prime il Rangers Redipuglia, costretto a una doppia resa in casa del Cus Padova.

Risultati: Polyglass Ponte Piave-Tergeste 11-1, 4-13; Cus Padova-Rangers Redipuglia 4-2, 13-8; Conegliano-Udine 3-12, 0-5; Padova-Cassarurale Staranzano 7-9, 14-9.

Classifica: Polyglass Ponte Piave p. 28; Tergeste e Udine 22; Rangers Redipuglia e Cus Padova 20; Conegliano 16; Cassarurale Staranzano 10; Padova 6.

BASEBALL SERIE C — Il Panthers Cervignano esulta. La squadra friulana, assicurandosi il successo nello scontro diretto disputato a Portogruaro, è rimasto da solo in vetta alla classifica lasciandosi alle spalle il Pinos. Domenica favorevole anche per l'Europa Normende Bagnaria Arsa che ha compiuto un balzo in avanti in classifica.

Risultati: Blue Lions Mestre-Treviso 15-2; San Lorenzo Isontino-Castelfranco Trevisanalat 7-12, Pinos Portogruaro-Panthers Cervignano 2-6, Europa Normende Bagnaria Arsa-San Donà di Piave 7-6.

Classifica: Panthers Cervignano p. 18; Pinos Portogruaro 16; Castelfranco Trevisanalat e Treviso 12; Europa Normende Bagnaria Arsa 8; San Lorenzo Isontino e Mestre 6; San Donà 0.

SOFTBALL SERIE A 1 — Il San Massimo Verona, inchiodato sul pareggio dallo Schio, è stato agguantato in vetta dall'Eagle Trento e riavvicinato dal Red Fox Bollate che si è portato a due sole lunghezze. Per il Barbara Bort Ronchi, opposto alle trentine, non c'è stato nulla da fare. La doppia sconfitta, costringe così le isontine all'ultimo posto assieme al Cus Padova.

Risultati: Barbara Bort Ronchi-Eagle Trento 0-6, 1-4; Steelers Vicenza-Cys Padova 9-1, 7-1; San Massimo Verona-Schio 3-7, 12-1; Trento-Red Fox Bollate 4-5, 3-4.

Classifica: San Massimo Verona ed Eagle Trento 24; Red Fox Bollate 22; Steelers Vicenza 20; Schio 16; Trento 14; Cus Padova e Barbara Bort Ronchi 10.

SOFTBALL SERIE A 2 — L'Azzanese è stata costretta a cedere due punti al Buri Buttrio nel derby regionale, e il Mode Giovani, ritornato dalla trasferta di Castions con l'intera posta, ha potuto ulteriormente aumentare il suo bottino portando a sei i punti di vantaggio.

Risultati: Gentilini Minnie Rovereto-Mets Mestre 4-15, 7-12; Castionese-Mode Giovani Trieste 9-20, 0-9; Azzanese-Buri Buttrio 4-8, 9-8; riposava l'Ars et Labor Porpetto.

Classifica: Mode Giovani p. 34; Azzanese 28; Gentilini Minnie Rovereto, Ars et Labor Porpetto e Buri Buttrio 14; Mets Mestre 12; Castionese 8.

SOFTBALL SERIE B — Il Friul '81, battendo nello scontro diretto le triestine Squaw Mining, si è attestato in vetta alla classifica.

Risultati: Friul '81 Bagnaria Arsa-Squaw Mining Trieste 14-10; Trieste '84-Yellow Panthers San Lorenzo Isontino 19-4.

Classifica: Friul '81 p. 14; Squaw Mining Trieste 12; Trieste '84 p. 10; Yellow Panthers San Lorenzo Isontino 0.

Nord

Pergola-Mazziero azzurri cadetti

TRIESTE — La coppia Pergola-Mazziero, formazione di punta del Pattinaggio artistico Jolly di Trieste, è stata convocata a fare parte della nazionale italiana cadetti che sarà impegnata da giovedì a sabato a Friburgo. La manifestazione, alla quale è stata chiamata la squadra azzurra, è la Coppa Shawenberg, una delle più prestigiose del calendario internazionale.

TENNIS: A PADRICIANO HA SUSCITATO SCALPORE LO «STRANO» ABBANDONO DEL GIOCATORE NELLA FINALE

Un vero giallo il forfeit di Urbinati

TRIESTE — *Mario Renosto, giudice arbitro e tuttofare, sotto l'aspetto organizzativo, del torneo nazionale di tennis per giocatori di serie B che ha richiamato per l'intera settimana un gran numero di sportivi triestini attorno ai campi del Tc Triestino di Padriciano, non riusciva a darsi pace. «Non è possibile, è assurdo — continuava a ripetere scrollando il capo subito dopo la decisione di Urbinati di ritirarsi — che un torneo di così alto prestigio e con un monte premi così cospicuo abbia un epilogo del genere».*

Sandro Boccabianca, giudice di sedia della finale fra Calautti e Urbinati, era ancora più severo nei confronti del ravennate. «E' impossibile che un giocatore, subito dopo un doppio fallo che assegnava il gioco all'avversario, accusi improvvisamente un dolore muscolare ad una gamba e decida di arrendersi sul 5-4 nel primo set. Urbinati ha lottato strenuamente il giorno prima contro Binaghi senza accusare il minimo fastidio. Come è possibile che tutto ad un tratto accusi un malanno così grave?».

Sulle cause dell'abbandono di Urbinati, che pure aveva ribattuto sino a poco prima colpo su colpo all'italo australiano Calautti, molti gli interrogativi e molte le perplessità sollevate da chi conosce un po' tutto del tennis. C'era, ad esempio, chi sosteneva che Urbinati già in due precedenti finali aveva alzato la mano in segno di resa per inconvenienti uguali a quello lamentato a Padriciano. C'era chi, anche, affermava, che il ravennate aveva una gran fretta di prendere l'aereo per ritornare a casa prima di trasferirsi a Bari per prendere parte ad un altro torneo di categoria B.

Al di là di tutte queste considerazioni, rimane purtroppo la delusione provata dal numerosissimo pubblico presente. Forse mai prima d'ora, da molti anni a questa parte, gli appassionati di tennis sono accorsi così in massa per assistere a questa finale. Se ne sono andati tutti delusi e ciò non ha reso certo un buon servizio al tennis. L'ingresso era gratuito, d'accordo, per cui nessuno ci ha rimesso nulla. Non c'è però niente di più deleterio che una delusione così cocente. Nove game e una quarantina di minuti di gioco non possono ovviamente bastare a soddisfare le attese di chi si attendeva uno spettacolo tennistico ad alto livello, come Calautti e Urbinati, potenzialmente, potevano offrire. Il «canguro», ovviamente, non ha alcuna responsabilità. L'italo-australiano la sua mini-partita l'ha giocata con impegno, serietà e determinazione.

La beffa maggiore, oltre ai tifosi e agli appassionati in genere, l'ha subita lo sponsor. L'Istituto Finanziario Friulano, che ha patrocinato la manifestazione, non poteva certamente prevedere un simile epilogo, dopo aver sognato una finale da favola per la classe dei due giocatori rimasti in gara e per le loro caratteristiche tecniche. Un torneo che è costato oltre 25 milioni fra vitto, alloggio, rimborso spese e premi individuali per un totale di 3 milioni e mezzo meritava una conclusione diversa, tale cioè da non scoraggiare chi si avvicina al tennis con il solo intento di dare una mano a questa disciplina sportiva.

C. N.




Trieste — Calautti premiato a Padriciano *(Italfoto)*

In poche righe

Canottaggio: probabili olimpici

LUCERNA — Le regate internazionali di Lucerna hanno indotto la Federcanottaggio a rivedere l'elenco dei probabili olimpici. Fermi restando il «due con», il «quattro di coppia» ed il «quattro con» (già approvati dal Coni), la federazione italiana avrebbe intenzione di allargare la spedizione azzurra aggiungendo il «due senza» dal circolo nautico Posillipo, il «due di coppia», il «quattro senza» ed il «quattro di coppia» femminile.

Per quanto riguarda il «due con», la federazione ritiene che sia in grado — come si legge in un comunicato — «di raggiungere la finale olimpica con possibilità competitive per un piazzamento di eccellenza». Gli altri equipaggi vengono invece definiti «senz'altro in grado di figurare degnamente ai Giochi olimpici, considerando le defezioni dei paesi dell'Est Europa».

Laguna: pesca da imbarcazione

TRIESTE — Si è svolta la seconda gara di pesca da imbarcazione organizzata dalla società Laguna di Duino. Tra i maschi ha vinto Claudio Fachin su Muiesan e Cauzer. Tra le femmine prima Maria Muiesan su Fachin e Dainese.

Ex aequo Annalisa Predonzani e Morena Forza nella categoria giovanissime.

Attività bocciofila

TRIESTE — Continua intensa, in questo ultimo scorcio di primavera, l'attività bocciofila. Nel Trofeo «Poldo Edi Mobili», organizzato dall'omonima società, si è avuto il seguente risultato: 1) Cociancich-Stupar (S. Giusto), 2) Mameli-Felice (Muggia bocce), 3) Cattunar-Fontanot (idem), 4) Flego-Bonin (Carli Fiat).

Nel Trofeo «Città di Trieste», giunto alla XXVI edizione e organizzato dall'A.B. Triestina, questo è stato il risultato finale: 1) Palumbo-Sterzai, 2) Stebel-Divo (Portuali), 3) Gladi-Caramia (Poldo Edi Mobili), 4) Bertocchi-Bernes (Portuali).

Canottaggio: Prioglio e Giusti

TRIESTE — In margine alla regata regionale per l'ottantesimo della Nettuno è da segnalare il successo ottenuto nel due di coppia senior da Elisabetta Prioglio e Gabriella Giust. A Gabriella (il cui nome era stato omesso nel dettaglio dei vincitori) quel che è di Gabriella.

Trial Triveneto a Fernetti

TRIESTE — Il Motoclub Parlotti ha organizzato a Fernetti l'ormai classica gara di Trial motociclistico valida per i campionati triveneto e regionale. Nella classe juniores oltre 125 cc ha vinto il veneto Pilati avendo ragione di Facchini e Tonazzi. Nella classe 125 si è affermato Nori davanti a Pedri e Alberti. Fra i cadetti, nelle tre cilindrate previste, hanno colto la vittoria il triestino Gri (50), il veronese Piubello (125) ed il bassanese Lubian (oltre 125). Nella categoria gentlemen si è imposto Simionato.

L'Honduras non andrà a Los Angeles

TEGUCIGALPA — L'Honduras non perteciperà alle olimpiadi di Los Angeles dal momento che i suoi atleti non hanno avuto la possibilità di prepararsi adeguatamente all'evento. Lo ha annunciato Jorge Abudoj, presidente della federazione per gli sport nazionali escludendo alla rinuncia qualsiasi connotato politico.

Tennis: dipendenti Sip

TRIESTE — Si è concluso sui campi del Tennis Club Duino, il torneo di tennis riservato ai dipendenti Sip. Nella finalissima Corazza ha avuto ragione, al termine di due tiratissimi set del coriaceo Milic (7-5 e 7-5) mentre per il terzo posto Lugnan ha regolato un sorprendente Cecchet.

Basket propaganda: Don Bosco o.k.

Dopo aver superato la fase zonale del Trofeo propaganda, la squadra di categoria del Don Bosco ha vinto la fase regionale, battendo prima l'Arte di Gorizia con il punteggio di 63-52, e superando nella finale la Gedeco di Udine per 53-43.

Totip: le quote

Ai 10 vincitori con punti 12 lire 37.469.000; ai 310 con 11 L. 1.200.000; ai 3.977 con 10 L. 88.000.

LA MANIFESTAZIONE OSPITATA DAL PALAZZETTO DELLO SPORT

Judo: i Giochi e la grande festa

TRIESTE — Per farsi un'idea di ciò che è lo judo a Trieste bastava recarsi sabato e domenica al palazzetto dello sport di Chiarbola e chiunque, anche assolutamente digiuno di conoscenze su questa displina sportiva, non avrebbe potuto che appassionarsi a questo sport estremamente spettacolare.

I Giochi della gioventù abbinati alla Festa dello Judo hanno offerto l'occasione di vedere riuniti, forse per la prima volta, judokas di tutte le categorie (generalmente agli incontri ne partecipano solamente alcune) e tutte le società della provincia, comprese le due «matricole» Muggesana e Cral Ente Porto.

I quasi trecento atleti intervenuti, rappresentanti le nove società cittadine, premiano gli sforzi organizzativi compiuti dalla commissione provinciale Giochi della Gioventù, dal delegato provinciale della Filpj-judo Bois e dalla società organizzatrice, il Dopolavoro ferroviario, nonché di tutte le altre società che hanno voluto pertecipare all'organizzazione.

Ma il miglior premio per gli organizzatori sono stati gli atleti stessi che sui tatami, i tappeti dove si svolgono gli incontri, hanno dato vita a gare estremamente combattute e altamente spettacolari.

Altra grossa rivelazione della giornata sono state proprio le società da poco affiliate, la Muggesana in particolare, che sono riuscite a portare diversi atleti, specialmente piccolini, in zona medaglia dimostrando, quindi, sia la validità dei loro insegnanti sia la loro volontà di non intimorirsi di fronte agli sodalizi certamente più gloriosi e blasonati.

Proprio una di queste gloriose società, la Ginnastica Triestina, è riuscita, piazzando atleti nei primi posti in quasi tutte le categorie, conquistare il primo posto come società riuscendo ad imporsi su Ferroviario e Ken Otani.

Domenico Musumarra

LA CLASSIFICA

Misti, anni 77, 76, 75. Kg 22. 1) Andrea Juretich (Ko), 2) Tamara Giaccone (Ao), 3) Alex Flego (Mug.), 3) Piera Bembo (A&R). Kg 26. 1) Daysy Radoicovich (Ao), 2) Silvia Martinelli (Sgt), 3) Simone Benevoli (A&R), 3) Alessandro Filippini (Dlf). Kg 30. 1) Daniele Neppi (Sgt), 2) Salvatore Virgillito (Sgt), 3) Giovanni Bembi (Ao), Fabrizio Vidmar (Cral Eapt). Kg 34. 1) William Trussini (Ao), 2) Alberto Pagnani (Ao), 3) Stefano Scheimer (Dlf), 3) Enrico Bartoli (Sgt). Kg 38. 1) Daniel Schira (A&R), 2) Paola Bernetti (Sgt), 3) Lara Framalico (Mug.), 3) Roberta Zimmermann (Dlf). Kg 43. 1) Luca Mahorcich (Sgt), 2) Stefano Cernic (Sgt), 3) Federico Rasman (Ao). Kg +43. 1) Stefano Schnautz (F.Y.).

Maschi 74, 73, 72. Kg 30. 1) Vanni Uchi (F.Y.), 2) Azzuto Sergio (Mug.), 3) Federico Schubert (Dlf), 3) Diego Visentin (Dlf). Kg 34. 1) Paolo Smaldino (Sgt), 2) Stefano Sedmak (Ao), 3) Mario Battiato (Ko), 3) Alessandro Radivo (Ao). Kg 38. 1) Lorenzo Coglievina (Ko.), 2) Lorenzo Neppi (Sgt), 3) Diego Radoicovich (Ao), 3) Fabio Zuliani (Ko). Kg 43. 1) Gianluca Costanzo (Sgt), 2) Lorenzo Bussani (Ao), 3) Alessandro Tagliapietra (Co), Fabio Dibert (Dlf). Kg 48. 1) Luca Menis (Sgt), 2) Gian Vito Canova (Sgt). Kg 53. 1) G. Luca Norbedo (Ao). Kg +53. 1) Michele Umer (Ko), 2) Alessio Calabrese (Sgt).

Maschi anni 71, 70, 69. Kg 39. 1) Sandro Pierluca (Sgt), 2) Fabio Garavello (Co). Kg 44. 1) Stefano Baragona (Sgt), 2) Davide Sedmak (Ao), 3) Marco Andolina (Dlf), 3) Andrea Di Bert (Dlf). Kg 48. 1) Gabriele Sivi (Ko), 2) Davide Garbin (A&R), 3) Alessandro Bizzotto (Dlf), 3) Giacomo Sutrniolo (Ko). Kg 52. 1) Davide Sfara (Dlf), 2) Giuseppe Santarsiero (Dlf), 3) Gabriele Vivoda (Ao), 3) Feruglio (Ko). Kg 57. 1) Davide Gentile (Sgt), 2) Alessandro De Nittis (Sgt), 3) Lorenzo Franco (Sgt), 3) Alessandro Ban (Co). Kg 62. 1) Carlo Fabris (Ao), 2) Lorenzo Carlini (Ar), 3) Elia Caraffi (Ko), 3) Marino Gaio (Ko). Kg 68. 1) Roberto Balestra (Sgt), 2) Adelio Paladini (Dlf), 3) Biloslavo Guzely (Sgt), 3) Leonardo Vordoni (Ko). Kg + 68. 1) Enrico Sturman (Dlf), 2) Luca Fantano (Cral), 3) G. Franco Moretti (Sgt).

Maschi '68 e prima. Kg 55. 1) Rudy Sergo (Dlf), 2) Antonio Ciani (Sgt). Kg 60. 1) Livio Gazzin (Ko), 2) Renato Toffanin (Ko), 3) Alessio Bertocchi (Ko), 3) Enrico Dante (Sgt). Kg 65. 1) Fabio Crevatin (Ko), 2) Pierluigi Barbieri (Sgt), 3) Walter Peri (Ko), 3) Massimiliano Dirobilant (Ko). Kg 71. 1) Paolo Leonardi (Dlf), 2) Marco Novak (Dlf), 3) Maurizio Malle (Ko), 3) Andrea Schleifer (Ko). Kg 78. 1) Maurizio De Candussio (Ar), 2) Roberto Beltrame (Sgt), 3) Alessandro Weber (Sgt), 3) Giulio Skofca (Dlf). Kg 86. 1) Maurizio Rossi (Ko), 2) Alessandro Papaleo (Dlf), 3) Roberto Coslovi (Sgt), 3) Michele Ciolli (Dlf). Kg +86. 1) Ivo Baroncini (Sgt), 2) Roberto Bois (Ko).

Femmine 74, 73. Kg 30. 1) Anthel Gandusio (Mug.), 2) Luisa Collari (Mug.), 3) Raffaella Strain (Dlf), 3) Rossella Luciani (Co). Kg 34. 1) Giovanna Scaglini (Fy), 2) Claudia Manià (Sgt), 3) Cristina Pontini (Dlf). Kg 38. 1) Sabrina Agresti (Dlf), 2) Monica Grancini (Ko). Kg 43. 1) Maria Urbani (Sgt). Kg 48. 1) Beatrice Viccic (Mug.), 2) Tiziana Canziani (Dlf). Kg 48. 1) Deborah Leskovec (Ao), 2) Elena Furlani (Mug.).

Femmine 72, 71, 70. Kg 36. 1) Maurizia Mantani (Dlf), 2) Barbara Barattieri (Ao). Kg 40. 1) Monica Rautnik (Ar), 2) Valentina Franceschinis (Dlf). Kg 44. 1) Cristina Ragno (Dlf), 2) Michela Filippini (Dlf), 3) Sara Bergamasco (Sgt), 3) Cristina Trocca (Sgt). Kg 48. 1) Barbara Bignami (Co), 2) Barbara Bertoni (Ar). Kg 52. 1) Emiliana Brero (Sgt), 2) Monica Gostissa (Fy), 3) Martina Benevoli (Ar), 3) Tiziana Obrovaz (Dlf). Kg 57. 1) Daniela Gattegno (Fy), 2) Paola Bonetti (Ar), 3) Maira Gandusio (Mug). Kg +57. 1) Marella Corzani (Dlf), 2) Tamara Bosma (Sgt).

Femmine 69 e prima. Kg 48. 1) Monica Bacherotti (Sgt), 2) Giuliana Marzilli (Ko). Kg 52. 1) Barbara Samero (Ko), 2) Marella Magris (Ko), 3) Simona Casagrande (Sgt). Kg 56. 1) Cristina Gregori (Fy), 2) Cristina Tritta (Dlf), 3) Roberta Lo Bianco (Ar), 3) Lara Lussi (Fy). Kg 61. 1) Monica Barbieri (Ko), 2) Manola Minniti (Sgt), 3) Alessandra Lovisetto (Ar), 3) Manuela Bizzotto (Dlf). Kg 66. 1) Monica Minniti (Sgt). Kg +66. 1) Patrizia Malle (Ko), 2) Francesca Bitetto (Dlf), 3) Deborah Prodan (Dlf).

Classifica per società: 1) Ginnastica triestina, punti 331, 2) Dopolavoro Ferroviario 244, 3) Ken Otani 234, 4) Aka Obi 125, 5) A & R 110, 6) Muggesana 86, 7) Fiamma Yamato 74, 8) Circolo Olimpia 43, 9) Cral Ente Porto 23.

I Colli goriziani teatro di un rally appena nato

TRIESTE — Titolava il nostro giornale tempo fa: «Il rally del Carso ha fatto proseliti». Ed è vero, ha fatto proseliti sia tra il pubblico più o meno appassionato alle corse automobilistiche su strada, sia tra i piloti, sia tra gli organizzatori. Dalla vicina Gorizia, per anni immersa in un letargo agonistico, arriva fresca fresca la prima edizione di un rally ovviamente di seconda serie come i regolamenti della Csai vogliono, ma con le basi molto solide: il 1.o rally dei Colli Goriziani valevole per il campionato triveneto e per quello Dino Conti del Friuli-Venezia Giulia.

Organizzato dalla scuderia Gorizia Corse, dall'Aci di Gorizia ha avuto l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del capoluogo isontino, che viene così ad inserirsi di prepotenza fra le provincie trivenete organizzatrici di due o più manifestazioni automobilistiche. Ricordiamo per la velocità la Sagrado-M. S. Michele, per il settore esposizioni il Motor Expò Racing ed ora questo rally.

Il rally dei Colli Goriziani partirà sabato alle 20.31 da piazza Vittoria a Gorizia, dopo una passerella nelle vie della città. I concorrenti raggiungeranno il M. S. Michele per la prima prova speciale, di seguito quelle di Plessiva, Capriva del Friuli, Calvario e Oslavia. Parco assistenza alle 23.35 presso l'Espomego, quindi via per il secondo giro. Arrivo sempre all'Espomego intorno alle 3 di mattina. Chilometri totali 160, 10 prove speciali.

Gli iscritti sono esattamente 100, fra i nomi di maggior spicco quelli di Aguzzoni e Mervic.

Nel frattempo voci insistenti, che troveranno però conferma solo a fine settimana, parlano di un passaggio di Livio Lupidi dalla Renault alla Porsche. L'operazione potrebbe essere appoggiata da una nota concessionaria triestina. Se così fosse Lupidi potrebbe tornare alle corse già fra 15 giorni.

Giampaolo Corrao

SUCCESSO DEL CONCORSO IPPICO ORGANIZZATO DALLA BRIGATA V. VENETO

Fervore di cavalieri e di pubblico a Opicina

TRIESTE — Larghissima e appassionata partecipazione di pubblico sabato e domenica attorno al campo ostacoli della caserma Guido Brunner di Villa Opicina per il 5.o concorso ippico interregionale di formula 2 organizzato dal centro ippico militare della brigata corazzata Vittorio Veneto.

Favorita anche da condizioni meteo ottimali, la manifestazione si è articolata nelle dieci gare previste dal programma e rallegrata dall'esibizione della banda militare della divisione meccanizzata Folgore, che ha riempito gli intervalli tra una gara e l'altra.

Vi hanno partecipato 61 cavalli e 49 cavalieri (civili e militari) ed amazzoni, appartenenti a circoli ippici del Triveneto.

Nella tribuna d'onore si sono susseguite, nelle due giornate, autorità civili e militari.

L'organizzazione del concorso è stata affidata al magg. Lorenzo Tantillo, del Cim Vittorio Veneto, mentre la giuria era costituita dal gen. Ildebrando, Alfassio Grimaldi di



Bellino, dal dott. Edgar Oscar Jori, dal col. Rodolfo De Carvalho de Morales e dal col. Pasquale Vaccari.

I risultati:

PREMIO PASUBIO — (cavalieri con patente A/2); 1.o ex aequo: Valentina Giorgini su Quadrifoglio de Nora (Circ. ipp. tr.); Piero Montanari, su Aga, (Gruppo friulano sport eq.); Eliana Semerani, su Quadrifoglio, (Circ. ipp. tr.); Katia Terpin, su Donny Brook, del Circolo Ippico Triestino; Giusto Pregatz, su Torrione, (id.); Morris Grinovero, su Duca delle Fiocche, (Gr. friulano sport eq.).

PREMIO LANCIERI DI FIRENZE — (cavalli debuttanti tab. A): Roberto Greco, su Iserla, (br. Pozzuolo); Sergio Porro, su Brezza, (id.); 2.o e 3.o ex aequo: Andrea Lombardi, su Girona, (id.); Mario Maicu, su Ticinensis Polo, (Centro Soleschiano).

PREMIO DIVISIONE FOLGORE — (cavalieri militari, spec. a fasi consecutive tab. A): 1.o Roberto Greco, su Doria, (br. Pozzuolo); 2.o Sergio Porro, su Dolivo, (id.); 3.o Gianni Polonio, su Zante de Oristano, (br. Vit. Ven.); 4.o Andrea Lombardi, su Girona (br. Pozzuolo); 5.o Francesco Petranca, su Rosalba 2° (br. Vitt. Ven.).

PREMIO BARACCA — (cat. S a tempo tab. C): 1.o Marc Antropus, su Dorio (Cent. Soleschiano); 2.o Antonella Cantarutti, su King de Reumilly (Cent. ipp. fr.); 3.o Sergio Porro, su Dolivo (br. Pozzuolo); 4.o Giovanni Polonio, su Zante de Oristano (br. Vitt. Ven.); 5.o Claudio Musil, su Tir-na-ri (Cent. ipp. tr.).

PREMIO REGIONE — (cat. D a barrage tab. A): 1.o Anna Jori Tantillo, su Jo Pass du Granchamps (Circ. ipp. tr.); 2.o Franco Scala, su Super Cool (Cent. Soleschiano); 3.o ex aequo Mario Maicu, su Maruf (id.) e Antonella Cantarutti, su Menji (Circ. ipp. fr.); 5.o Mario Maicu, su Creso (Caae Soleschiano).

PREMI D'ONORE — 1.o Franco Scala, su Super Cool (Caae Soleschiano); 2.o Sergio Porro, su Dolivo (br. Pozzuolo); 3.o Anna Jori Tantillo, su Jo Pass du Granchamps (Circ. ipp. tr.) e Antonella Cantarutti su Menji (Circ. ipp. fr.); 4.o Gaia Kechler, su Alfie (Caae Soleschiano).

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMPRESA vende box prontingresso luce - acqua una o più macchine. Prezzi contenuti. Tel. 814311. 1088/22
INTERMEDIA 729801 Besenghi libero recente rimesso a nuovo soggiorno angolo cottura camera bagno giardino condominiale. 51.000.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 Roiano libero camera cucina servizio balcone ripostiglio giardino proprio 36.500.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 San Giacomo libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio autometano 34.000.000. 2/22
MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento recentissimo 29.000.000 contanti più piccolo mutuo. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA San Canziano casetta ristrutturata abitabile con giardino 65.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE RECENTISSIMO cucinino salone 1 camera bagno terrazza mutuo concesso. GRIMALDI 0481 - 45283. 1000/22
MONFALCONE LIBERO 1.o piano cucinino tinello salotto 2 camere cameretta riscaldamento autonomo posto macchina. GRIMALDI 0481 - 45283. 1000/22
MONFALCONE RECENTISSIMO in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza cantina 47.500.000. GRIMALDI 0481 - 45283. 1000/22
MONFALCONE P.ZZA CAVOUR ottimo investimento appartamento circa 100 mq cucina tinello salone 2 camere cantina 51.000.000. GRIMALDI 0481 - 45283. 1000/22
OSPEDALE Militare vendesi soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno autometano. 766676. 19/22
PRIVATO vende Valmaura box auto mq 45-65 adatti magazzini passo carraio tel. 422595. 52382/22
PRIVATO vende appartamenti case recenti Rozzol-Valmaura circa 80 mq. Tel. 422595. 52382/22
PRIVATO vende appartamento Roiano II p. lire 75.000.000. Tel. 414685. 0052304/22
PRIVATO vende palazzina adatta molteplici attività (500 metri dallo Stadio), due piani (150 mq per piano) completa di servizi, spogliatoio operai, acqua, metano, cortile 850 mq recintato, 2 ingressi (anche per autotreni), in via Flavia 21 e via Follatoio 6. Telefonare ore ufficio 040-728076. 8/22
RABINO 762081 Baiamonti attico salone 2 camere cucina doppi servizi ampia terrazza 93.500.000. 14/22
ROSSETTI alta ammezzato, stanza, stanzetta, cucina, servizi. Occasione. Solario Immob. tel. 61061 orario 16-19. 1092/22
S.IM.I. 772629 LUMINOSISSIMO appartamento posizione centrale. Piano alto ascensore. Soggiorno, 2 letto, cucina, servizi, 2 terrazze. Stabile ventennale. 75.000.000. 1101/22
S.IM.I. 772629 P.ZZA GOLDONI in stabile signorile con ascensore perfetto appartamento con termoautonomo metano. Ingresso, disimpegno, ripostiglio, 5 vani, servizi. Possibilità doppio ingresso. 125.000.000. 1101/22

S.IM.I. 772629 REVOLTELLA (adiacenze) in stabile recente con ascensore appartamento di soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, disimpegno, cantina. 55.000.000. 1101/22
S.IM.I. 772629 OTTIMA OCCASIONE in zona S. Giacomo. Appartamentino libero di cucina abitabile, matrimoniale, servizi, cantina, SOLO 15.000.000. 1101/22
S.IM.I. 772629 S. LUIGI (zona) luminosissimo appartamento libero in stabile recente. Soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ingresso, cantina. 1101/22
S.IM.I. 772629 CENTRALE appartamento libero buone condizioni in stabile recente con ascensore. Soggiorno, letto, cucinotto, bagno SOLO 36.500.000. 1101/22
SPAZIOCASA 64266 BOTTICELLI primingresso salone bicamere cucina bagno AFFARONE mutuo 11%. 6/22
SPAZIOCASA 64266 CUMANO ottima palazzina bicamere saloncino cucinetta bagno 65.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 64266 NAVALI frontemare superattico 153.000.000 cucina salone bicamere doppiservizi terrazzoni. 6/22
SPAZIOCASA 64266 BURLO III piano luminosissimo bicamere cucinotto 51.000.000 mutuabili. 6/22
SPAZIOCASA 64266 RIFINITISSIMO 160 mq cucina salone 4 camere tripli servizi 125.000.000. 6/22
STARANZANO RECENTISSIMO LIBERO I piano 2 camere cucina soggiorno terrazza cantina garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283.
ULTIMI 2 appartamenti prontingresso nuovo complesso accessoriati mutui agevolazioni tel. 814311. 1088/22
VALMAURA vendesi panoramico 150 mq recente saloncino tre stanze cucina due bagni poggioli 766676. 19/22
VENDESI attico mansardato libero esente Ilor facilitazioni tel. 814311. 1088/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Piccardi piano primo in casa d'epoca stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo 30.000.000 telefonare 730344. 1028/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Canova piano secondo in casa d'epoca due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 34.000.000, Telefonare 730344. 1028/22
65 MQ autometano, come nuovo, soleggiato 41.000.000 vendesi 54629 pomeriggio. 1096/22
7.000.000 zona S. Marco modesto camera cucina wc minimo contanti 3.000.000 vendesi 766676. 19/22
20.000.000 Ospedale militare due stanze stanzino cucina bagno poggiolo vendesi affittato 766676 minimo contanti 8.000.000. 19/22
23.500.000 libero zona Giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio vendesi 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dal 25 giugno al 17 luglio L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento tel. 0435-60107, 60106. 3/23
DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435-77103. 289/23
GRADO affittiamo appartamenti immersi nel verde, vicinissimi spiaggia. «Trieste Mia» 768800, 54519. 1100/23
S. STEFANO di Cadore affittansi camere luglio agosto pensione completa. Tel. 0435-62465, 040-828425. 52220/23

23 Turismo e villeggiature

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 236/27

---

†

Improvvisamente si è spento il

DOTT.
Mario Grignetti
chirurgo dentista

Lo piangono affranti dal dolore la moglie MARIUCCIA, i figli MASSIMO e MARCO.

I funerali seguiranno martedì 19 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 12.

Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie RIZZO e TALOCCHI.
Trieste, 19 giugno 1984

Vicino a voi LIVIA CATTARINI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al dolore i condomini del n. 7 e n. 9 di via Berlam.
Trieste, 19 giugno 1984

Commossi partecipano al lutto i condomini di via Berlam 11.
Trieste, 19 giugno 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto RENATA, SILVA e GIULIO.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano commosse al dolore dei familiari: famiglie GIANNELLI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile
Mario
gli amici RITA e FRANCO DEVENUTO.
Trieste, 19 giugno 1984

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico
Mario
partecipano al lutto di MARIUCCIA e dei figli: PINO e RENATA, GIORGIO e MARIA, PIERO e ALIDA, GIORGIO e LIDIA.
Trieste, 19 giugno 1984

Si associano al dolore gli amici:
— GEA, NINO
— MARIUCCIA, FRANCO
— LIDIA, LIVIO
— LIVIA, ETTORE
— NELLA, RICCARDO
— MARINA, GASTONE
— NEVIA, MARIO
— MANOLA, GIULIANO
— RITA, GINO
Trieste, 19 giugno 1984

Piangono l'indimenticabile cugino RENATA, CRISTIANA e GIORGIO.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto SERGIO e LAURA KODRIC e GIORGIO e LUCY BIOLCHI.
Trieste, 19 giugno 1984

ESTER e SERGIO ARBAN addolorati partecipano per la scomparsa del caro amico
Mario
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano commossi gli amici: STANISLAO CERIN, LUIGI CONTE, GUIDO GULLI, CLAUDIO ROCCO, GIUSEPPE TOFFOLUTTI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico
Mario
la famiglia RESSA.
Trieste, 19 giugno 1984

Nella prematura scomparsa della cara mamma
Maria
esprimono il più sentito cordoglio al rag. DARIO ZIBERNA ed ai familiari il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed i colleghi della Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina.
Trieste, 19 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari, sinceramente commossi per l'attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro
Luigi Milocco
nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro più profonda gratitudine a quanti hanno voluto partecipare al loro cordoglio.
Un particolare ringraziamento vada al signor Sindaco di Gorizia, dottor Antonio Scarano.
Non dimenticheranno la generosa ed attenta opera prestata dai sanitari della divisione urologica dell'Ospedale civile di Gorizia.
Serberanno un grato ricordo della premurosa dedizione del personale paramedico del reparto dozzinanti.
Gorizia, 19 giugno 1984

---

†

Il giorno 14 giugno è mancato
Giusto Muratti
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinto, la moglie MINA, la sorella IDINA con il marito GINO DUDAN, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti prof. GIUSEPPE KLUGMANN e prof. DANILO DOBRINA.

Un grazie di cuore alle infermiere MARIA, PAOLA, CARMEN e NELLA per le amorevoli cure prestate nei lunghi mesi della malattia.

Trieste, 19 giugno 1984

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Assicurazioni Generali, associandosi al lutto dei familiari, annunciano con commosso cordoglio il decesso del
DOTT. ING.
Giusto Muratti
che fu, per oltre un trentennio, autorevole membro del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
Trieste, 19 giugno 1984

La LEGA NAZIONALE col Presidente unitamente ai componenti della Giunta, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci e dei Delegati, partecipa ai soci e alla cittadinanza la scomparsa del suo
PRESIDENTE EMERITO
ING.
Giusto Muratti
e prende commossa parte al lutto dei familiari.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— i Consigli Direttivi delle Sezioni di Dalmazia, di Fiume, di Gorizia, di Monfalcone e di Muggia.
— la Direzione del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina
— il personale della Sede Centrale della Lega Nazionale
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— NEREO e LILIA FERLUGA
Trieste, 19 giugno 1984

Siamo vicini a MINA per la perdita del carissimo
zio Giusto
— GRACCO, LICIA BONALDO, ANNA VITTORIA con ELISABETTA.
Trieste, 19 giugno 1984

Commosso, prende parte al dolore della famiglia REMI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al dolore di MINA: FRANCA e BENIAMINO ANTONINI.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre il nostro
Stanislao Saksida (Stanko)
Lo annunciano affranti la moglie GIUSEPPINA, la figlia ANDREINA con la famiglia, i parenti e gli amici tutti, unitamente alle famiglie SAKSIDA, SEMEN e TORRISI.
Un particolare ringraziamento al dott. Storace ed al personale tutto del Reparto lungodegenti per le amorevoli cure.
I funerali si svolgeranno martedì 19 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà per il cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 19 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di
Edoardo Wagner
commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Ronchi dei Legionari, 19 giugno 1984

Nell'anniversario pubblicato ieri si doveva leggere
Silvia Dragan in Testa
e non OILVIA.
Trieste, 19 giugno 1984

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Maria Sincich
il nipote LIBERO La ricorda con immutato affetto.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Il 17 giugno dopo lunga e dolorosa malattia, è mancata
Lidia Parovel in Cataldo
La piangono profondamente addolorati il marito RINO, i figli ROBERTO e RENZO, le sorelle LUCIA e NORMA e cognati.

Un sentito ringraziamento al dott. MALISANA, ai medici e al personale tutto della Divisione oncologica per l'altissima professionalità e umana assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 giugno 1984

Sono vicini a RENZO:
— HELENA
— ULRICH
— SEBASTIAN
— MARTA
— AMIR
— SANDRA
— MARCO
— MASSIMO
— EDY
— PATRIZIA
Trieste, 19 giugno 1984

Si uniscono al dolore della famiglia:
— ANITA, GIAMPAOLO, TULLIO BENEDETTI
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto la zia SOLIDEA, MARIA e famiglie MARIO COCIANI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al dolore: zia NATALIA, ANITA e MARIO DEL CONTE.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano:
— BIANCA e BRUNA
Trieste, 19 giugno 1984

Addolorate partecipano: BIANCA, ANTONELLA, RITA BENEDETTI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto la cugina PIERINA, GIOVANNI e PAOLO ARMELLINI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipa al dolore la famiglia ENNIE DESTRADI.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Il 16 giugno è mancato il nostro caro
Guido Magri
Ne danno il doloroso annuncio la moglie MILKA, la figlia JOLANDA, il nipote BENNJ, parenti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto della famiglia MAGRI, GIAMPAOLO e madre e famiglia LUIN.
Trieste, 19 giugno 1984

Si associano al lutto ENRICO, FLAVIA, RINO, GIULIANA.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Italo Zuin
Carabiniere in congedo
Addolorati lo annunciano la moglie ALICE, la figlia EMANUELA, la suocera ROSETTA, la mamma (assente), la sorella, i fratelli, i cognati, gli zii, i cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore per il Cimitero evangelico.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto dirigenti e colleghi della DIFER S.r.l.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

È mancato al nostro affetto
Riccardo Sgubin
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GEMMA, i figli BRUNO, LAURA, ILVA, DORINA, i generi e nuora, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 19 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di
Maura Pellegrini ved. avv. Livio Zay
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 19 giugno 1984

Nel I anniversario della morte dell'adorata mamma e nonna
Maria Kosic Rupena
i Suoi cari la ricordano con infinito amore e rimpianto.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

È mancato al nostro affetto
Rodolfo Sila
Addolorati lo annunciano la figlia ODINEA, il figlio TULLIO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 19 giugno 1984

Si associa al lutto:
— famiglia D'ERCOLE
Trieste, 19 giugno 1984

Ciao
nonno Romano
— TIZIANO e FEDERICA
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto: MADDALENA e SERGIO PACOR, prof. MARIA PRIVILEGI ved. PACOR, RUDY PAPA.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al dolore di TULLIO gli amici: CLAUDIO, ROBERTO, ELIO, GIORGIO, MERJ, FUFI, PERECO, DORATTI, PANGHER, RADIO, SCAGNOL, MOCCHINI.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al dolore famiglie PANGHER.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto gli amici MILENA, ADRIANA, PIERO e GHERI.
Trieste, 19 giugno 1984

Il GRUPPO DECORATORI VETRINISTI partecipa al dolore del collega TULLIO per la scomparsa del padre.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto famiglie MISTARO, FRAGIACOMO, RUZZIER.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Il giorno 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM.
Franco Gazzari
Capitano superiore di lungo corso
A tumulazione avvenuta e con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la sorella ETTY, i fratelli BEPPO e RENZO, la cognata MARION; la zia MALCI, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto gli amici: EMMA, ELSA, GEMMA, ANTONIO, ROSARIO, THEA, IDA, MAYA, ERIK, LINA, CONCETTA, CLAUDIA.
Trieste, 19 giugno 1984

Piangono il fraterno amico:
— STEFANIA e GIORGIO ROSMANN
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Il 17 giugno si è spenta improvvisamente
Silvana Creati ved. Bellen
Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e ENZO, le nuore GISELLA e LIS, i nipoti ELENA, TULLIO e OLE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 21 giugno alle ore 9.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano ERWIN e IRENE VECCHIET.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spento
Pietro Predonzani
pescivendolo di anni 83
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello MARIANO, la cognata MARIA, il nipote GIORGIO e parenti tutti.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Francesco Lucca
le famiglie BUSICO, MANUELLI, VERSA, FILIPLICH.
Trieste, 19 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra
Italia Degasperi ved. Gianni
ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
I fratelli
Trieste, 19 giugno 1984

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra cara
Licia Sergi-Sergas
i familiari e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 17.30 nella chiesa Mater Dei di via Guardiella 8.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Dopo lunga malattia il 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Mondo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIA, i figli ALFREDO, ONDINA, MARIO, il genero NINO, le nuore CLAUDIA e DANIELA, i nipoti FULVIA, BRUNO, GIORGIO, FRANCESCA, BARBARA, i fratelli, cognate e nipoti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. LEGNANI e al dott. DOBRILLA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 20 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 19 giugno 1984

Si uniscono al dolore i consuoceri RINA e TOMMASO.
Trieste, 19 giugno 1984

Partecipano al dolore le famiglie BONIOTTO.
Trieste, 19 giugno 1984

È vicina a MARIO e DANIELA la famiglia GASPARDIS.
Trieste, 19 giugno 1984

La ditta ARTELEGNO ARREDAMENTI prende parte al dolore della famiglia MONDO per la scomparsa del caro
Albino
Trieste, 19 giugno 1984

Lo ricordano le famiglie MILLO, SURIAN, DOBRILLA, SVETINA, ZORZUT.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

Dopo aver dedicato tutta la vita alla famiglia, confortata dalla Fede cristiana, è tornata serena a Dio la nostra adorata mamma e nonna
Oliva Corsi nata Declich (Paola)
da Visignano d'Istria
Mondellebotte

Lo annunciano con dolore i figli LIVIA, FIORINA, ANTONIETTA, GIOVANNI con la moglie ELDA, gli adorati nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 giugno 1984

Nonna, resterai sempre nel mio cuore.
DONATELLA
Trieste, 19 giugno 1984

Ricorderanno con affetto la nonna OLIVIERO LEGOVINI, la moglie e i figli.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

È ritornato al Padre
Antonio Lapel
Pregano per lui la moglie LUIGIA, i figli ANTONIO e GEMMA con il marito CLAUDIO CIMAROSTI, la nipote BARBARA, le sorelle ALESSANDRA e Suor MARIA e tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo nella Chiesa di via del Ronco, mercoledì alle 10.30.
Trieste, 19 giugno 1984

Si associano al dolore: MARIUCCIA, GIORGIO, MARINA e MIRO.
Trieste, 19 giugno 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Venerino Bianchi (Lores)
Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.
Trieste, 19 giugno 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

ESTERI

A LUSSEMBURGO

Verifica dei rapporti tra Cee e Jugoslavia

LUSSEMBURGO — La continuità delle relazioni tra la Comunità europea e la Jugoslavia è stata riaffermata ieri a Lussemburgo, nel corso di un consiglio di cooperazione a livello di ministri, il secondo da quando esiste tra le parti l'accordo del 1980.

La delegazione dei «dieci» era guidata dal presidente di turno del consiglio della Cee, il ministro degli esteri francese Claude Cheysson; quella della Jugoslavia dal responsabile degli esteri Radomir Dizdarevic.

L'incontro — si rileva negli ambienti comunitari — rivestiva un interesse politico particolare, perché costituiva un'occasione di contatto tra i ministri dei «dieci» e la nuova dirigenza jugoslava, largamente rinnovata negli ultimi tempi.

Sul piano generale, le due delegazioni hanno constatato il buon funzionamento dell'accordo commerciale, grazie al quale il deficit della Jugoslavia nei confronti dei «dieci» è diminuito, lo scorso anno, di 600 milioni di dollari, nell'ambito di una crescita globale degli scambi reciproci.

La Comunità è pronta a rinnovare il protocollo finanziario: 200 milioni di Ecu, 280 miliardi di lire circa, di prestiti per favorire la produzione di elettricità e il miglioramento dei trasporti su strada e per ferrovia. Il protocollo scadrà il prossimo anno.

I «dieci» non hanno, tuttavia, ritenuto di accogliere la principale richiesta jugoslava, per il miglioramento delle condizioni di accesso al mercato europeo del «baby-beef» jugoslavo.

Dopo l'ingresso della Grecia nella Cee, la Jugoslavia ha praticamente perso il mercato greco, su cui adesso vendono francesi e irlandesi, e ha visto le proprie esportazioni verso la Cee scendere da 50 mila a 22 mila tonnellate l'anno, con un danno che gli esperti stimano a cento milioni di dollari.

La Comunità, la cui produzione di carne bovina è largamente eccedentaria, ha fatto sapere ieri alla Jugoslavia di non poter aprire un negoziato ad hoc sul «baby-beef», ma di essere disposta a considerare il problema.

ANCHE SE IL REGIME DEL GENERALE JARUZELSKI PREFERISCE CANTAR VITTORIA

In Polonia boicottate le urne Dieci milioni non hanno votato

Il 25 per cento dei cittadini ha raccolto l'appello lanciato da Solidarnosc e dalla Chiesa cattolica

Varsavia — Dimostrazione nella capitale polacca di sostenitori di «Solidarnosc»: mani levate al segno di «vittoria» attorno alla tradizionale croce di fiori (Tel. Upi)

VARSAVIA — Il 75 per cento dei polacchi, (la percentuale varia da regione a regione) ha partecipato alle elezioni per i «Consigli del popolo» che si sono tenute in Polonia. Il segretario della commissione elettorale nazionale, Edward Szymanski, nel far presente che si tratta di un dato «non ufficiale», ha precisato che ci sono state regioni dove ha votato l'81 per cento (Bydgoszcz e Czestochowa) e altre dove solo il 64 per cento ha votato (Lodz, Cracovia e Tarnow).

Nel far presente che la partecipazione ufficiale dei votanti nelle ultime elezioni amministrative (1978) è stata del 98,71 per cento, va osservato che il dato più significativo è stata la massiccia astensione dell'episcopato, dal momento che hanno votato solo tre vescovi cattolici. Anche nel clero l'astensione è stata molto elevata.

Inoltre Solidarnosc, dopo gli appelli a boicottare le elezioni «antidemocratiche», ha preannunciato che venerdì darà i propri risultati. Sono stati organizzati infatti gruppi di matematici e di sociologi che durante le elezioni hanno raccolto i dati necessari ad elaborare delle prospezioni.

«Nessuna autorità spirituale indipendente ci ha concesso il suo appoggio e con nessuna autorità spirituale dobbiamo spartire il nostro successo». In questo modo il portavoce del governo Jerzy Urban ha commentato il risultato della consultazione elettorale. Un'affermazione, questa, che lascia dubbi sulla sua interpretazione, anche se sembra emerga un malcontento nei confronti dell'atteggiamento della Chiesa cattolica. Del resto, lo stesso Urban non ha mancato di far presente che «nessuno è stato tirato con la corda a votare».

Resta il fatto che la Polonia resta una «diversità» tra paesi che sono abituati a registrare percentuali di votanti vicini al cento per cento. Inoltre le elezioni non si sono svolte in un clima di tensione, anche se vi sono stati scontri nella città operaia di Nowa Huta, presso Cracovia, ed una piccola manifestazione a Varsavia. In Polonia continua a prevalere una società pluralista, alla quale gli avvenimenti dell'«estate polacca» hanno dato più coraggio.

Malgrado l'ottimismo ufficiale, dunque, il boicottaggio lanciato dai leader di Solidarnosc e dalle gerarchie cattoliche ha raccolto una vasta area di consensi, determinando la più bassa percentuale di affluenza alle urne degli ultimi quarant'anni. Nonostante le forti pressioni e le ripetute minacce di ritorsione delle autorità polacche, infatti, quasi 10 milioni di elettori non si sono recati alle urne.

Del resto, interviste raccolte da alcuni giornalisti occidentali fanno capire quali sono le vere ragioni che hanno determinato la «vittoria» del governo. «Sono andata a votare — ha dichiarato un'anziana donna all'uscita del seggio — perché mia figlia è finalmente riuscita a trovare lavoro».

FIAMMATA DI VIOLENZA IN INGHILTERRA

Picchetti contro la polizia: ferito il capo dei minatori

LONDRA — Una forza di oltre 6.500 minatori britannici si è scontrata ieri per oltre due ore e mezzo con circa 3.300 poliziotti all'esterno della miniera di carbone di Orgreave, in quelli che sono stati definiti i più gravi episodi di violenza dall'inizio della agitazione dei minatori 15 settimane fa.

Sono stati arrestati 45 minatori, mentre 22 persone (tra cui lo stesso leader dei minatori, Arthur Scargill e sette agenti), sono finiti all'ospedale.

La violenza è divampata quando i minatori, impegnati in azione di picchettaggio davanti alla miniera, hanno strappato e dato fuoco a uno degli scudi trasparenti della polizia (che sono in materiale plastico).

Squadre di poliziotti a cavallo hanno caricato per due volte, manganelli alla mano, i picchetti che hanno risposto col lancio di mattoni, bottiglie e aste metalliche.

Nel corso degli scontri, il leader dei minatori Scargill è stato colpito al capo da un oggetto contundente ed è svenuto. È stato trasportato immediatamente in ospedale. Non appare in gravi condizioni.

Scargill ha poi dichiarato di essere stato colpito alla nuca da uno scudo della polizia. Un portavoce della polizia ha detto che Scargill «è caduto al suolo ed è stato trasportato in ospedale».

La polizia ha deciso frattanto di chiudere tutti i «pub» ed i negozi di vini e di liquori dell'area di Sheffield nell'arco di orario della tarda mattinata-primo pomeriggio.

I picchetti hanno tentato di impedire l'accesso nella miniera ad un convoglio di autocarri, ma non sono riusciti nel loro intento.

Dopo aver terminato il carico il convoglio ha potuto raggiungere la vicina acciaieria di Scunthorpe.

Nel pomeriggio, gli incidenti si sono ripetuti in occasione del transito di un altro convoglio.

Nei giorni scorsi sindacati e rappresentanti dell'ente nazionale per il carbone hanno fallito in un nuovo tentativo di riallacciare i negoziati tra le due parti. I colloqui sono stati interrotti.

CAUSA DI SQUILIBRIO NELLO SVILUPPO ECONOMICO

I musulmani sovietici: «bomba» demografica

La sovrappopolazione nell'Asia centrale danneggia i piani

MOSCA — In gran parte dell'Urss c'è fame di manodopera ma, a causa di strutturali squilibri di sviluppo, non mancano zone dove esistono sacche di sotto-occupazione.

Nel Tagikistan, una delle repubbliche dell'Asia centrale, il 25 per cento della popolazione in età attiva — si apprende dalla «Pravda» — «è occupata soltanto nelle faccende domestiche e nella coltivazione dell'orticello personale».

Quattro milioni e 200 mila abitanti, ai confini con l'Afghanistan, il Tagikistan è la repubblica sovietica di tradizioni musulmane con il più alto tasso di natalità: 31 per mille. Dar lavoro a tutti non è facile perché laggiù — scrive il quotidiano del Pcus — «intere province non hanno una sola azienda industriale».

In prospettiva, malgrado manchino materie prime e infrastrutture, un'espansione industriale potrebbe assorbire una quota della manodopera in eccesso.

Impresa però complessa — riconosce la «Pravda» — in una regione dove «per tradizioni secolari, per vasti vincoli di parentela, per l'esistenza di nuclei familiari numerosi» la gente è restia a spostarsi e dove «il 28 per cento della popolazione indigena non parla correttamente il russo».

Oltre che dalla scarsa conoscenza del russo, la formazione di manodopera qualificata in vista di un decollo industriale è ostacolata dal livello di insegnamento, giudicato scadente, delle materie scientifiche e tecniche nelle remote scuole di campagna.

All'inconveniente si cerca di ovviare inviando i ragazzi tagiki in buone scuole professionali della Russia e dell'Ucraina, ma una parte dei pochi volontari preferisce poi rimanere nella città dove ha studiato invece di ritornare nella sua terra bisognosa di specialisti, di «quadri».

A comprova del fatto che si tratta di un problema scottante e ancora aperto, la «Pravda» non accenna a quali potrebbero essere i rimedi per contenere forme di disoccupazione strisciante nelle popolose, prolifiche e accoglienti repubbliche dell'Asia centrale.

Anni fa si tentò senza successo di convincere masse di «musulmani sovietici» a trasferirsi nella ricca e inospitale Siberia, povera di manodopera.

Né gli alti stipendi né il gusto dell'avventura e nemmeno la mobilitazione politica hanno però attratto tagiki, kazaki, uzbeki verso la Siberia che continua a essere «terra di conquista» per pionieri russi, ucraini e bielorussi.

Ad eccezione dell'Asia centrale e del Caucaso, nel resto dell'Urss gli indici di natalità sono in costante calo. Per il prossimo piano quinquennale 1986-1990 si calcola che l'incremento della popolazione in età attiva scenderà a zero e per effetto dei pensionamenti si perderà un milione di lavoratori.

Lo squilibrio demografico a favore dell'Asia centrale non crea solo enormi problemi di armonizzazione dei piani di sviluppo della superpotenza socialista. Dopo il Duemila gli slavi (russi, ucraini, bielorussi) potrebbero ritrovarsi in minoranza.

Secondo analisi di esperti occidentali, la progressiva emergenza delle prolifiche razze di tradizione musulmana è destinata a modificare anche il quadro politico.

Il Cremlino cerca di spingere i russi a mettere al mondo più bambini con un'articolata serie di incentivi economici, ma per ora senza risultati vistosi. Nella Russia europea la famiglia-tipo è composta di tre persone: padre, madre e un unico figlio.

■ ARMI — Inaugurata ieri ad Aldershot la più grande mostra di armi che l'Inghilterra abbia mai organizzato. Si tratta di prodotti che vanno dai carri armati più sofisticati alle armi personali più semplici.

OMAGGIO DI MITTERRAND AL GENERALE DE GAULLE

Corsica: week-end al tritolo Atomica francese a Mururoa

AJACCIO — Una ventina di attentati dinamitardi, apparentemente opera degli indipendentisti, sono stati compiuti l'altro ieri in varie parti della Corsica. Nella esplosione di un ordigno un agente di polizia è rimasto ferito gravemente. Nessuno ha immediatamente rivendicato la responsabilità degli attentati, ma le autorità francesi ritengono che si tratti dell'opera di elementi del fronte di liberazione nazionale corso, un movimento clandestino di irredentisti.

A parte l'agente di polizia ferito, che è stato dichiarato fuori pericolo, i 19 attentati dinamitardi della notte hanno causato solo danni materiali irrilevanti. Negli anni recenti, il Fronte di liberazione, ha fatto esplodere nell'isola centinaia di ordigni, quasi sempre senza gravi danni.

Ieri l'altro cadeva il primo anniversario della scomparsa del nazionalista militante Guy Orsoni, che il fronte considera un martire dell'indipendenza corsa. Il 7 giugno tre nazionalisti penetrarono nel carcere di Ajaccio e uccisero due reclusi che le autorità sospettavano del rapimento di Orsoni. Gli aggressori si erano poi arresi e dovranno rispondere di omicidio. Il fratello di Orsoni ed un altro uomo che si erano aggirati intorno alla prigione erano stati pure arrestati.

Nel frattempo, nell'anniversario dell'appello alla resistenza rivolto dal generale De Gaulle ai francesi 44 anni fa, il presidente Mitterrand ha fatto deporre una corona sulla tomba del fondatore della quinta repubblica a Colombey-Les-Deux-Eglises. L'omaggio, reso a nome di Mitterrand dal suo capo di stato maggiore personale generale Saulnier, supplisce in certo modo all'omissione del ricordo di De Gaulle durante la commemorazione del 40.o anniversario dello sbarco in Normandia il 6 giugno scorso.

Nel discorso ufficiale pronunciato quel giorno da Mitterrand a Omaha Beach, alla presenza dei sei capi di Stato, tra i quali la regina Elisabetta d'Inghilterra e il presidente Reagan, il capo di Stato francese non fece alcun accenno a De Gaulle.

Intanto, il servizio sismologico neozelandese ha annunciato che la Francia ha fatto esplodere un ordigno nucleare sperimentale nell'atollo di Mururoa nel Pacifico meridionale.

TRIONFO DEL LEADER WALLNOEFER

I popolari (dc) in Tirolo rafforzano la maggioranza

VIENNA — Le elezioni regionali svoltesi ieri in Tirolo si sono concluse con una netta vittoria del partito popolare (Övp), d'ispirazione democratica.

I popolari, che già detenevano la maggioranza nella giunta regionale, sono passati dal 62,8 per cento delle passate elezioni del 1979 al 64,6 per cento, guadagnando un seggio e facendo così salire i propri rappresentanti da 24 a 25 su complessivi 36 mandati.

Tra i partiti presenti alle elezioni, i socialisti (Spö) hanno subito la perdita maggiore, passando dal 29,2 per cento del 1979 all'attuale 25,3 per cento, registrando così una flessione del 3,9 per cento, pari a un seggio.

I liberali (Fpö) sono riusciti invece a mantenere i due seggi di cui già disponevano subendo però una perdita pari allo 0,6 per cento (6,6 nel 1979, 6 per cento nel 1984).

Dei 403.881 tirolesi aventi diritto al voto (quasi il 9 per cento di votanti in più rispetto al 1979) solo l'87,4 per cento ha usufruito del diritto di voto, con una diminuzione del 3,2 per cento (90,6 nel 1979).

Un grande successo personale è stato riscosso dal capo dell'Övp tirolese, Eduard Wallnoefer, grazie anche alla campagna elettorale del suo partito, impostata sullo slogan «Il Tirolo vota il suo presidente regionale».

Sandinista da Cernenko

MOSCA — Il Presidente sovietico Konstantin Cernenko ha discusso ieri la situazione centroamericana con il capo della giunta nicaraguense, Daniel Ortega, in visita a Mosca. Nell'occasione, il leader del Cremlino ha rinnovato la solidarietà dell'Urss al popolo nicaraguense.

I DIROTTATORI ALLA RICERCA DI UN PAESE CHE DIA LORO ASILO

Improvviso atterraggio a Lamezia Terme del Fokker iraniano respinto dall'Egitto

LAMEZIA TERME — E' atterrato ieri sera a Lamezia Terme (Catanzaro) il «Fokker-27» iraniano dirottato sabato scorso in Egitto da un gruppo di militari in cerca d'asilo politico.

Il velivolo, con a bordo cinque passeggeri e tre membri dell'equipaggio era ripartito nel pomeriggio dal Cairo, dov'era arrivato da Luxor, dopo che le autorità egiziane avevano respinto la richiesta d'asilo, forse per non compromettere possibilità di mediazione nella guerra del Golfo.

L'«F-27» ha puntato inizialmente sull'aeroporto greco di Heraklion (Creta), dove peraltro non ha fatto scalo, conntrariamente alle previsioni.

Alla ricerca d'asilo in un paese europeo non meglio identificato, i dirottatori iraniani hanno fatto invece rotta verso l'Italia atterrando in serata allo scalo calabrese.

L'aereo — che si è messo in comunicazione radio con la torre di controllo di Lamezia Terme — si trova a fondo pista.

Ingente lo schieramento di carabinieri e polizia (tra i quali tiratori scelti) disposto davanti all'edificio dell'aerostazione passeggeri.

Gli occupanti dell'aereo dopo un primo contatto radio con la torre di controllo hanno interrotto ogni comunicazione con l'esterno.

Mentre un'autocisterna con il carburante è a 300 metri dal «Fokker» in attesa di potersi avvicinare all'aeromobile e rifornirlo, secondo le ultime notizie, le autorità italiane hanno rifiutato l'asilo politico che i militari iraniani avevano chiesto.

Nello spiazzo antistante l'aerostazione passeggeri di Lamezia Terme è stato rinforzato il dispositivo di sicurezza: dal «centro» di Vibo Valentia sono giunte alcune unità cinofile che si trovano ora a circa un chilometro dall'aereo dirottato.

Alle 21 sono giunti il procuratore capo della Repubblica del tribunale di Lamezia Terme, Pileggi, con il suo sostituto, Calderazzo.

Hanno quindi preso posizione, con il calare dell'oscurità alcuni tiratori scelti con carabine munite di visori a raggi infrarossi.

Il traffico aereo sullo scalo di Lamezia Terme è interrotto dalle 19. L'aereo che avrebbe dovuto compiere il volo «Roma-Lamezia Terme» è fermo a Fiumicino in attesa che la situazione, nello scalo calabro, ridiventi normale.

L'Iraq, intanto ha nuovamente minacciato ieri di distruggere le installazioni petrolifere iraniane dell'isola di Kharg, sempre però lasciando aperta la possibilità di trattare per uno sblocco del conflitto con l'Iran.

ULTIMA ORA

Ripartito l'aereo

LAMEZIA TERME — È ripartito da Lamezia il Fokker iraniano, dopo la conclusione delle trattative tra i dirottatori e le autorità locali. Uno dei militari a bordo dell'aereo, contrario all'impresa compiuta dai suoi colleghi dirottatori, ha consegnato prima della partenza due operai civili, presi in ostaggio, che si trovano in non buone condizioni di salute.

I dirottatori sono quattro, mentre due ufficiali si sono dissociati dall'impresa; i due operai erano saliti sull'aereo forzatamente. L'aereo, dopo essere stato rifornito di carburante, è decollato alla volta, a quanto pare, di Parigi, da dove i due militari che si sono dissociati dovrebbero fare ritorno in Iran.

CRISTIANI E MUSULMANI SEQUESTRANO I VEICOLI

Beirut, «guerra dei camion» Blocco di tutti i rifornimenti

BEIRUT — Tiri di cecchini a Beirut lungo le prime linee tra settore cristiano e musulmano della capitale. Attraverso l'unico passaggio tra l'Est e l'Ovest della città è quasi del tutto cessato il traffico delle autocisterne di benzina e combustibili.

La «guerra dei camion», con sequestri incrociati di veicoli pesanti operati dalle milizie avversarie cristiane e musulmane, sembra infatti aver paralizzato il normale flusso di rifornimenti. Restano bloccati — da una parte o dall'altra della città, per timore dei sequestri degli autocarri — autobotti e veicoli carichi di ogni genere di beni. La «guerra dei camion» è iniziata giovedì scorso con il blocco di ben 19 veicoli, sequestrati dalle forze libanesi cristiane o dagli sciiti di «Amal».

Nonostante un accordo di compromesso tra le milizie rivali, ai conducenti dei veicoli pesanti è stato finora sconsigliato di attraversare la strada che collega l'Est cristiano all'Ovest musulmano di Beirut.

Nei quartieri Ovest la penuria di carburante ha provocato un assalto di vetture private e «militari» alle pompe di benzina ancora funzionanti. I depositi di combustibile si trovano, in Libano, o nella zona del Centro-Nord controllata dalle milizie cristiane, o vicino a Tripoli, in territorio occupato.

Il ripristino di condizioni di sicurezza a Beirut e nei suoi sobborghi, la ripresa dei lavori del governo di «unità nazionale» guidato da Rashid Karame e la riorganizzazione dell'esercito libanese sono stati gli argomenti affrontati ieri a Bikfaya, residenza del Presidente del Libano, dal vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam con Amin Gemayel, il Capo di Stato libanese, e Karame, il suo primo ministro.

Khaddam è giunto ieri mattina nel Libano centrale, da Damasco, in automobile, ed è stato ricevuto nel palazzo di Bikfaya da Gemayel.

Il governo libanese non si riunisce da quasi un mese per i contrasti sorti nel suo seno circa il ripristino di una tregua d'armi tra le milizie in guerra nella capitale e nei suoi sobborghi, e circa la riforma del vertice dell'esercito nazionale, spaccatosi in due tronconi — uno alleato delle milizie cristiane, l'altro neutrale — nel corso della rivolta musulmana di febbraio.

Da Tel Aviv si apprende intanto che gli israeliani sono usciti di casa in massa, l'altra sera, per il secondo giorno consecutivo. Gli schermi televisivi, infatti, non trasmettevano niente a causa di una protesta contro i bassi salari dei lavoratori dell'unica rete televisiva del paese.

La polizia dà notizia di pesantissimi ingorghi stradali a Tel Aviv (un milione di abitanti) sabato, domenica e lunedì sera. Anche la radio ha taciuto, lasciando solo all'emittente dell'esercito l'incarico di informare i cittadini su argomenti piuttosto importanti, come per esempio le accuse siriane a Israele di star preparando la guerra.

I sondaggi indicano che due terzi degli israeliani guardano il telegiornale tutte le sere. A parte le notizie, comunque, la Tv offre poco, principalmente per ragioni di bilancio. Molti hanno risolto il problema installando un'antenna in grado di captare la stazione in lingua inglese della Tv giordana, mentre nel Centro e nel Nord si riceve la stazione cristiana del Sud Libano.

Kragujevac: un'odiosa discriminazione

KRAGUJEVAC — A Kragujevac, in Serbia, ad una novantina di laureati dei due sessi in cerca di impiego, un rappresentante del tribunale comunale ha spiegato la decisione del medesimo di assumere in prova soltanto cinque candidati e tutti uomini.

«Dovete comprenderci — si sono sentite dire, costernate, le 66 aspiranti del folto gruppo — ma nel nostro tribunale vi sono 27 giudici di cui 15 donne e tra voi vi sono o delle ragazze troppo giovani o delle ragazze decrepite».

MOSCA IN VANTAGGIO NON SOLTANTO NEI VETTORI NUCLEARI

Americani sorpassati dai russi anche per il numero delle testate

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha recuperato, negli ultimi anni, il suo svantaggio, ed è ora in testa sugli Stati Uniti anche per numero di testate nucleari, oltre che di vettori.

Lo affermano stime rivedute del Pentagono, che un gruppo di fautori del controllo degli armamenti ha ottenuto in base alle leggi sulla «libertà di informazione» facendole poi giungere al «New York Times» e al «Washington Post» per sostenere l'opportunità di rilanciare, ad ogni costo, i negoziati con Mosca.

I resoconto dei due giornali sono stati sostanzialmente confermati dal segretario alla difesa Weinberger, pur senza poter aggiungere particolari dato il loro carattere segreto.

Secondo le nuove valutazioni citate, l'Urss ha aggiunto, sin dal 1978, il livello di parità con gli Usa, ed ha continuato ad accumulare vantaggio fino ad avere oggi 34 mila testate nucleari, contro 36 mila dell'arsenale americano. I totali riguardano gli ordigni lanciabili con qualsiasi tipo di vettore, dai missili a lunga e media gittata ai bombardieri alle artiglierie.

Finora le valutazioni americane davano i sovietici in vantaggio per numero di vettori, ma gli Usa in testa per numero di ogive, e su queste basi erano impostate le proposte ai negoziati «Start» per una soluzione di compromesso e di «compensazione» nelle riduzioni suggerite per le due parti.

Le nuove valutazioni dovrebbero servire ai fautori dei negoziati per sostenere le loro pressioni sull'utilità e urgenza di compiere ogni sforzo per un accordo di riduzione con Mosca: ma in realtà il rovesciamento di cifre rischia di riportare in alto mare le basi stesse delle trattative «Start», avalla i controversi piani di potenziamento nucleare lanciati dall'amministrazione Reagan per ristabilire l'equilibrio, e infligge un ulteriore colpo alla campagna per un immediato «congelamento» atomico.

Non per niente lo stesso Weinberger, lungi dall'essere imbarazzato dalla rivelazione, ha sottolineato che essa «segue le linee di quanto noi stiamo dicendo da tempo sulla portata della espansione della potenza militare sovietica».

Nel frattempo, Weinberger ha definito una ripetizione delle «menzogne» sovietiche l'articolo pubblicato dalla rivista britannica «Defence Attaché», secondo il quale l'aereo sudcoreano abbattuto nel settembre scorso dall'Unione Sovietica stava svolgendo «una missione di raccolta di informazioni per i servizi segreti statunitensi».

E Reagan taglia aiuti ai paesi abortisti

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan è deciso a modificare la politica statunitense di assistenza ai programmi per il controllo delle nascite della popolazione internazionale, eliminando gli aiuti a quei paesi che praticano, o sostengono l'aborto. Lo si è appreso ieri da funzionari della Casa Bianca a Washington.

La proposta, elaborata dalla bozza del documento che gli Stati Uniti presenteranno alla conferenza dell'Onu sulla popolazione, a Città del Messico in agosto, giunge nel momento in cui molti paesi in via di sviluppo stanno intensificando i programmi di pianificazione familiare per far fronte a difficoltà economiche e sociali.

Secondo alcuni consiglieri di Reagan, la proposta è, in parte, motivata da ragioni elettorali, e intende colpire di fatto l'aborto, non le altre misure per il controllo delle nascite.

Proteste a Montevideo per l'arresto di Aldunate

MONTEVIDEO — Ancora una volta, gli uruguayani hanno fatto ricorso all'unica innocua arma di dissenso di cui dispongono contro quelle dei militari al potere: le casseruole, battute rabbiosamente durante la notte in segno di protesta per l'arresto del leader politico Wilson Ferreira Aldunate, e di suo figlio, avvenuto sabato scorso dopo undici anni di esilio.

Nelle strade di Montevideo, che fino all'alba sono state teatro di rumorosi cortei, di carovane automobilistiche a clacson spiegati e manifestazioni popolari, la calma è tornata solo nelle prime ore del mattino di ieri dopo un intenso e massiccio concerto di pentole che è riecheggiato in tutti gli angoli della capitale.

Si apprende intanto che è accusato di quattro reati che, a giudizio di fonti vicine alla difesa dell'imputato, fanno ritenere improbabile la sua scarcerazione: associazione sovversiva, attentato contro la costituzione.

PER L'INTERVISTA A UN ESULE CROATO

La Tv jugoslava «rompe» con la consorella svedese

BELGRADO — Il comitato esecutivo della Jrt, l'ente che rappresenta unitariamente all'estero gli organismi radiotelevisivi di tutte le repubbliche e delle regioni autonome della Jugoslavia, ha deciso di interrompere i rapporti con la redazione della Tv svedese che cura la trasmissione «Aktuelt», destinata agli jugoslavi emigrati per lavoro nel paese scandinavo.

L'aria di crisi aveva cominciato a spirare qualche settimana fa, quando il programma «Aktuelt» aveva intervistato dei fuoriusciti e dei dissidenti jugoslavi.

Gli ambienti politici di Belgrado avevano reagito particolarmente — non in prima persona, ma ispirando articoli e commenti di stampa — allo spazio che «Aktuelt» aveva dedicato a Mato Mestrovic, figlio del famoso scultore Ivan.

Mestrovic figlio, infatti, residente negli Stati Uniti, è il presidente di un'organizzazione di destra denominata «Consiglio Nazionale croato».

La decisione della Jrt comporta automaticamente anche la sospensione dell'invio, fin qui regolare, di servizi filmati dalla Jugoslavia in quanto «da parte della tv svedese non ci sono garanzie che tale forma di collaborazione non sia stravolta contro gli interessi della Jugoslavia e dei lavoratori jugoslavi in Svezia».

L'esecutivo della Jrt, comunque, ha espresso la propria disponibilità a colloqui bilaterali

■ INDIRA — Le autorità competenti hanno adottato misure straordinarie per tutelare l'incolumità di Indira Gandhi, in seguito alle minacce di morte proferite nei suoi confronti dagli estremisti Sikh.

Albanesi marxisti processati nel Kossovo

PRISTINA — Al tribunale circondariale di Pristina è iniziato ieri il processo contro dieci nazionalisti ed irredentisti albanesi che avevano dato vita a un gruppo clandestino. Sei degli imputati devono rispondere del reato di «associazione diretta allo svolgimento di attività nemica» e gli altri 4 di quello di «propaganda nemica».

La formazione aveva cominciato la propria attività nel 1981 sotto il nome di «Marxisti-lennisti del Kossovo».

Come fine ultimo, la formazione si proponeva la costituzione della repubblica del Kossovo che avrebbe dovuto comprendere anche tutti i territori limitrofi, abitati da albanesi.

I dieci uomini che siedono sul banco degli accusati sono un giurista, due ex giornalisti della Tv di Pristina, un bigliettaio d'autobus, due studenti, un professore di storia, due disoccupati ed un ingegnere, tutti tra i 26 ed i 30 anni.